Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7832 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5356 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INIZIATO SENZA SORRISI (MA UGUALMENTE CON MOLTE SPERANZE) IL VERTICE RUSSO-AMERICANO

Subito a colloquio con Breznev Nixon dopo l'arrivo nell'URSS

Il leader del PCUS non è andato a ricevere l'ospite all'aeroporto di Mosca: ma la freddezza delle accoglienze è stata parzialmente dissipata da quasi due ore di «franco e costruttivo» dialogo - In un brindisi al Cremlino sottolineato dal capo della Casa Bianca lo scopo del viaggio: «Spianare la via della pace per il mondo intero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

Richard Nixon è a Mosca, primo Presidente americano a calcare in veste ufficiale il suolo sovietico dal 1933, anno in cui vennero stabiliti rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il nuovo stato sorto dalla «rivoluzione d'ottobre»: accolto dai capi del Cremlino con calcolata freddezza esteriore (del tipo di solito riservato dai sovietici al romeno Ceausescu, come ha fatto notare scherzosamente un diplomatico), il Presidente Nixon si è però lungamente intrattenuto a quattr'occhi, un'ora dopo l'arrivo al Cremlino, con Leonid Breznev, che era stato il «grande assente» all'aeroporto di Vnukovo, per la cerimonia di benvenuto in onore dell'ospite. Si è in un certo senso, ripetuta la «prassi» di Pechino: come Mao Tse-tung (che tre mesi fa aveva ricevuto Nixon subito dopo lo arrivo nella capitale cinese), così oggi Breznev — nonostante la significativa assenza all'aeroporto — ha voluto dimostrare subito la propria buona volontà di essere un sollecito e attivo interlocutore del capo della Casa Bianca. Il suo colloquio con Nixon, durato ben un'ora e tre quarti, ha in parte dissipato il clima di freddezza, facendo bene sperare per i risultati della visita del Presidente americano, che si protrarrà per sette giorni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Breznev, «numero uno» della troika accoglie al Cremlino il Presidente Nixon

Il «Boeing» presidenziale aveva atterrato all'aeroporto di Vnukovo alle 13.56 (ora italiana), proveniente da Vienna: Nixon e la consorte sono usciti sorridenti dalla carlinga e, discesa la scaletta, hanno scambiato strette di mano e sorrisi con le personalità sovietiche presenti, capeggiate dal Presidente del Soviet supremo, Podgorni, dal primo ministro, Kossighin, e dal ministro degli esteri, Gromiko. Un grande mazzo di garofani rossi è stato offerto alla signora Nixon. Accompagnato da Podgorni, Nixon ha passato in rivista un picchetto d'onore, che è poi sfilato in parata; quindi sono stati suonati gli inni nazionali dei due paesi. La intera cerimonia dell'arrivo all'aeroporto (che è stata ripresa «in diretta» dalla televisione russa, collegata in «intervisione» con le altre reti nazionali del mondo) è durata in tutto una ventina di minuti.

L'atmosfera all'aeroporto è stata caratterizzata da visi cordiali, ma non proprio sorridenti: a parte Kossighin, che ha sempre un volto un po' corrucciato, tutti (compresi Richard e Pat Nixon) sembravano compiaciuti, ma non lieti; altrettanto si può dire per duecento lavoratori moscoviti, condotti in torpedone a Vnukovo e rimasti nel piazzale dell'aeroporto. Nell'assenza dei sorrisi era forse la principale differenza con Pechino. A Pechino probabilmente c'era la gioia dell'incontro dopo una lunga, penosa rottura. A Mosca, invece, c'è stata la necessaria compostezza e la flemma tra i leaders delle due «superpotenze», che del resto, in questo stesso momento, sono divise da concrete realtà belliche: i missili che colpiscono gli aerei americani nel Vietnam sono russi, e le bombe che hanno raggiunto nel porto di Haiphong almeno quattro mercantili russi, uccidendo un marinaio, erano americane.

L'indifferenza oggi, a Vnukovo, era particolarmente visibile da parte della rappresentanza di lavoratori, i quali parevano più testimoni dell'evento che non persone giunte sul posto per salutare gli ospiti. Lungo la strada dall'aeroporto al centro di Mosca, per 35 chilometri, tutto era stato ripulito e ordinato, dal fondo stradale ai prati. Le persone che si erano riunite lungo il percorso — secondo il giudizio di alcuni membri della delegazione americana — erano decine di migliaia: non molti tuttavia, se si considera la lunghezza del tragitto.

Vi erano bandiere americane disposte in vari punti dell'itinerario, accanto a quelle sovietiche; ma autocarri, che seguivano a breve distanza le auto degli ospiti, si fermavano, e ne discendevano operai i quali via via ammainavano i vessilli. La folla presente lungo il percorso sembrava formata soprattutto da curiosi; sicuramente non si trattava di una manifestazione organizzata. Segni di riguardo non sono comunque mancati. La trasmissione televisiva dedicata all'arrivo è durata 25 minuti, e l'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso «flash» sull'arrivo di Nixon con rapidità tale da battere le pur veloci agenzie occidentali.

Un po' di disgelo in quello che era parso un esordio da «vertice del freddo» si è avuto, del resto, dopo che il corteo (35 auto con la «Zil 117» di Nixon e Podgorni in testa) ha raggiunto il Cremlino: i coniugi Nixon sono stati condotti, lungo una scalinata coperta da un ricco tappeto orientale, in un salotto di rappresentanza, dove sono stati serviti the e cognac, e si è brindato «alla salute del Presidente e al successo del vertice». Dopo il brindisi nel salottino, Richard e Pat Nixon si sono ritirati, per riposarsi un po' nel loro appartamento, al quale li ha accompagnati Gromiko: la coppia presidenziale risiede infatti entro le mura della celebre cittadella, dalla quale governarono Pietro il Grande, Ivan il Terribile e Stalin, e che ancor oggi è il centro di una delle due «superpotenze» mondiali.

Nemmeno un'ora dopo l'arrivo degli ospiti, tuttavia, c'è stato il primo incontro tra Nixon e il segretario del PCUS (ed effettivo leader sovietico) Breznev: si è trattato di un incontro a due, non previsto dal programma del «vertice» secondo cui i colloqui tra le due delegazioni avrebbero dovuto iniziare domattina. Nella conversazione — come hanno affermato più tardi i portavoce americano e sovietico — sono state esaminate questioni «di fondamentale importanza per lo sviluppo dei rapporti sovietico-americani, nonché di acuti problemi internazionali»; il colloquio è stato orientato dalla «convinzione che una discussione costruttiva di tutti i problemi interessa non solo i due paesi, ma il mondo intero». Si è trattato — ha detto, in serata, uno speaker televisivo — di una conversazione «di carattere franco e costruttivo, la quale ha mostrato che ambedue le parti annettono grande importanza a questo vertice».

Fonti politiche dell'URSS hanno assicurato che i leaders sovietici, nei colloqui di questi giorni, manterranno un «atteggiamento costruttivo»; del resto, un simile impegno è stato invocato con calore anche da Nixon, in un brindisi pronunciato al pranzo offerto in serata dal Presidium e dal governo dell'URSS alla delegazione americana (era presente la «troika» del Cremlino al completo). «Poiché siamo, noi e voi — ha detto Nixon — pronti a procedere sulla base dell'eguaglianza e del rispetto reciproco, potremo, a un certo punto, riuscire a fare della collaborazione pacifica una realtà». Dopo questa premessa, Nixon è passato a indicare i binari particolari della collaborazione: ha cominciato dalla limitazione delle armi strategiche, per la quale negoziatori americani e sovietici stanno lavorando intensamente, a Helsinki, allo scopo di mettere le ultime pennellate al quadro dell'accordo-stralcio. Il Presidente ha detto: «Un accordo in questo campo potrebbe cominciare a distogliere i nostri due paesi da una pericolosa e dispendiosa corsa agli armamenti, e spingerli verso una più vasta produzione di pace».

Il Presidente Nixon ha pronunciato un brindisi di 800 parole (lungo per il «metro» americano) e in tal modo — è da presumere — ha voluto sottolineare l'importanza del «vertice»: ha ricordato quelli del passato, compreso l'incontro di Yalta tra Franklyn Roosevelt e Stalin, incontro che fu non già la prima visita ufficiale, ma la prima permanenza di un Presidente americano su suolo sovietico. Nixon ha detto che, quasi sempre, gli incontri «al vertice» del passato furono positivi per lo «spirito»; quello attuale

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

Conosce l'assassino di Luigi Calabresi



Roma, 22

E' stato distribuito ai giornalisti un «fotokit», una ricostruzione di un viso d'uomo eseguita dalle forze dell'ordine. Si tratta di una ricostruzione ottenuta mettendo insieme diverse foto delle parti del viso, di soggetti con differenti caratteristiche somatiche. Il «fotokit» è stato precisato, è il risultato di varie testimonianze sulla figura dell'uomo il cui volto si vede nel ritratto. Non si tratta, tuttavia, è stato detto alla Procura di Stato del presunto assassino: «ma di una persona che potrebbe portarci alla identificazione dell'autore del delitto», poiché riteniamo di avere elementi tali da poter ritenere che vi sia «un collegamento» fra la persona che viene mostrata dalla foto e le persone che hanno commesso il crimine. L'attendibilità del volto rappresentato nel «fotokit» sembra abbastanza precisa, ha detto il sostituto procuratore Riccardelli, salvo che per gli occhi e per il naso.

Il dott. Riccardelli, rispondendo a una domanda, ha spiegato che non si fa uso di un «identikit» della persona ricercata perché i tentativi per «metterlo insieme» non hanno dato risultati buoni quanto il «fotokit», (lo «identikit» viene eseguito con disegno a mano invece che con la composizione di parti fotografiche del volto).

Il «fotokit» presentato dà anche alcuni particolari fisici della persona: altezza m. 1,75 - 1,80; corporatura snella; capelli biondo chiari con tendenza al rossiccio sulla fronte; orecchie leggermente a sventola; colorito roseo. (In II pagina il servizio).

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NEL TIMORE DI PROTESTE DURANTE LA VISITA DI NIXON

A dissidenti ed ebrei il bavaglio della «KGB»

Arresti e diffide - Esponente del dissenso rinchiuso in manicomio
Prese di posizione di Sakharov e Yakir, appello di trecento israeliti

Mosca, 22

Alexei Tumerman, uno dei dissidenti sovietici che aveva espresso il suo giudizio sulla visita del Presidente Nixon in Russia parlando con un giornalista dell'«Associated Press», è stato arrestato questa mattina, nella sua casa, da agenti della polizia politica, la «KGB», e rinchiuso in una clinica psichiatrica. Tumerman è uno stretto collaboratore di Piotr Yakir, uno dei capi del movimento clandestino per i diritti civili nell'URSS: non si sa se Tumerman verrà tenuto rinchiuso in manicomio solo per la durata della visita di Nixon, o se la sua detenzione si protrarrà più a lungo.

Si è anche appreso, oggi, di «detenzioni protettive» cui sono stati sottoposti, nell'URSS, alcuni ebrei (almeno quattro, secondo le fonti dei dissidenti): si tratta di persone che avrebbero potuto tentare qualche manifestazione non anti-Nixon, ma critica del regime in occasione della visita del Presidente americano. Si sa per certo che quattro cittadini sovietici di origine ebraica sono stati prelevati nelle loro abitazioni da agenti presentatisi all'improvviso. Fonti sovietiche non ufficiali hanno anche riferito che altri ebrei, e attivisti del dissenso non ebrei, sono stati convocati in questi giorni dalla «KGB» e avvertiti: «Niente azioni di disturbo durante la visita del Presidente Nixon».

Tutto ciò non è valso a impedire che circolasse fra i giornalisti stranieri una lettera firmata da trecento ebrei, contenente un appello al capo della Casa Bianca perché li aiuti a emigrare in Israele. «Non permetteremo — si afferma nella lettera — che ci sia negato il nostro incontestabile diritto a essere rimpatriati nella madrepatria, e combatteremo a tale scopo fino all'ultimo».

Ritornando a Tumerman, è da segnalare che le sue dichiarazioni all'«Associated Press» sulla visita di Nixon erano state affiancate da altre due autorevoli prese di posizione, quella del già citato Piotr Yakir e quella di Andrei Sakharov, un eminente fisico nucleare considerato il padre della bomba all'idrogeno sovietica; Tumerman, nella sua dichiarazione, ha espresso la speranza che, nei colloqui di Nixon con i capi sovietici, «la questione dei diritti umani nell'URSS non si perda in mezzo agli altri problemi». Essa — secondo Tumerman — dovrebbe essere sollevata da Nixon come questione fondamentale, preliminare per qualsiasi riavvicinamento tra Est e Ovest. Anche Sakharov e Yakir hanno sostenuto tesi analoghe, mostrando di considerare la visita di Nixon come una grossa opportunità per promuovere un processo di libertà in Russia.

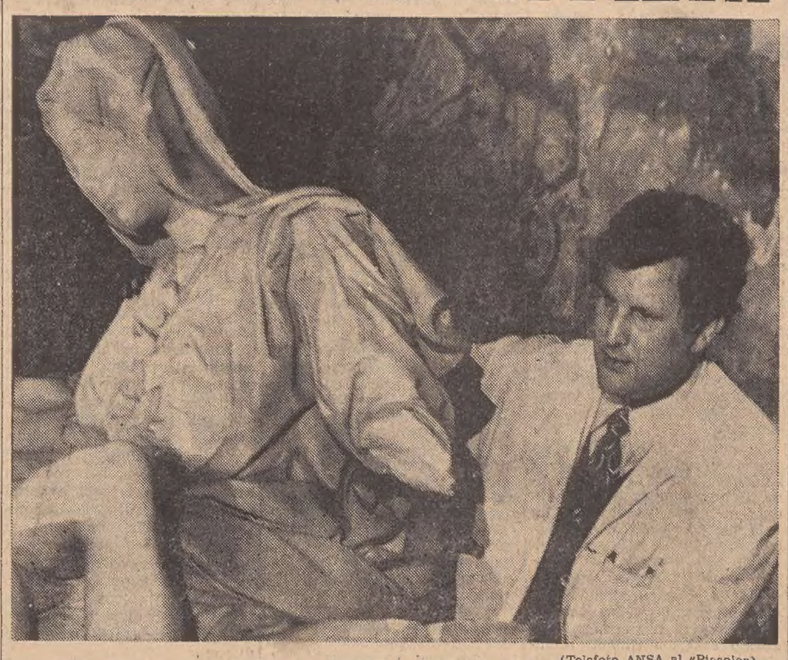
Particolarmente interessanti le affermazioni di Sakharov, il quale parla spesso senza peli sulla lingua dei più disparati problemi del momento, e ha assunto una posizione di leader nel movimento democratico dell'Unione Sovietica: quanto a Yakir, è il figlio di un generale che venne eliminato durante una delle «purghe» staliniane: per la sola ragione di essere figlio del generale epurato, Piotr Yakir trascorse molti anni in un campo di concentramento. Ora, la sua vita è dedicata alla memoria del padre e alla lotta contro la reviviscenza dello stalinismo.

I due uomini pare godano di una certa forma di «immunità» dall'arresto; Sakharov gode di un forte appoggio negli ambienti scientifici e Yakir, per lo assassinio del padre e per le traversie sofferte durante l'era di Stalin, simbolizza ciò che è stato sbagliato nella «costruzione del comunismo» sotto l'erede di Lenin. «Io spero che la visita del Presidente Nixon porterà alla cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord — ha detto Sakharov —, a un accordo sull'interruzione dell'invio di armi nei luoghi di maggiore tensione (Vietnam e Medio Oriente), a un'intesa per la guerra indocinese e per altri conflitti, attraverso trattative basate sul realismo, la pazienza e il compromesso, con l'uso dell'autorità e della potenza delle Nazioni Unite».

«Vorrei — ha aggiunto il fisico nucleare — che un rilassamento della tensione internazionale possa favorevolmente influenzare la realizzazione nel nostro paese delle libertà basilari: di opinione, di emigrazione per coloro che lo vogliono, di autodeterminazione culturale e sociale, di religione. Per il ruolo che il nostro paese svolge nel mondo, ciò avrebbe un grande significato internazionale». Sakharov ha aggiunto che ciò che egli desidera particolarmente, all'interno del suo paese, è «la fine della persecuzione giudiziaria e una amnistia per tutti coloro che sono internati negli ospedali psichiatrici, in relazione alle loro idee e ai loro tentativi di realizzarsi o di realizzare le loro libertà».

(Condensato Ansa - Ap)

PERIZIA PER LA PIETÀ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Un perito della Fabbrica di San Pietro compie una prima ricognizione della statua della Pietà di Michelangelo mutilata domenica dal giovane ungherese Toth

ALLA VIGILIA DELLE CONSULTAZIONI DI LEONE AL QUIRINALE

PER ORA IMPOSSIBILI O QUASI TUTTE LE FORMULE DI GOVERNO

Le opposizioni dei vari gruppi a ogni tipo di coalizione rendono probabile una riedizione del «monocolore» - Dissenso per la presidenza della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La crisi politica continua ad essere caratterizzata da una situazione di stallo malgrado siano ormai giunti a scadenza gli impegni della ripresa dell'attività legislativa e gli adempimenti costituzionali postelettorali. Il Parlamento si riunirà giovedì pomeriggio; venerdì mattina Andreotti si recherà dal Capo dello Stato per comunicargli di aver portato a termine il compito di ordinaria amministrazione che gli era stato affidato, il giorno successivo il Presidente della Repubblica, comincerà le consultazioni. Mercoledì mattina, il Consiglio dei ministri darà intanto forma giuridica alle decisioni adottate nell'ultima riunione tenuta prima delle elezioni e riguardanti lo slittamento dell'IVA e il miglioramento delle pensioni della previdenza sociale. Si è giunti quindi al momento in cui alle parole devono subentrare i fatti, le concrete scelte operative, ma nulla ancora lascia presumere che si sia prossimi ad una soluzione concordata della crisi di governo. Il quadro delle varie posizioni è estremamente indicativo in proposito.

Dopo le direzioni della DC, del PSI, del PSDI, e del PLI, che hanno affrontato nella scorsa settimana l'esame della situazione politica, si è riunita oggi la direzione del PRI che ha così completato la prima serie di riunioni degli organi direttivi nell'arco dei partiti entro cui si cerca un accordo per la nuova maggioranza.

Per conoscere comunque gli orientamenti dei repubblicani non era necessario attendere la riunione odierna della direzione, avendo La Malfa anticipato la linea del PRI nei colloqui avuti nei giorni scorsi con Forlani, Malagodi, Mancini e Tanassi.

In particolare, i repubblicani considerano la situazione politica, economica e sociale del Paese tanto grave da richiedere soluzioni governative di «emergenza». Occorre, secondo il PRI, una seria verifica tra i partiti sulle cose da fare subito. Dall'esito di questa verifica dovrebbero nascere le scelte in ordine alle alleanze, senza discriminazioni nei riguardi dei liberali o dei socialisti, arrivando, al limite, a pensare anche ad una maggioranza a cinque, comprensiva cioè del PLI e del PSI, oltre che della DC, del PSDI e del PRI.

Questa posizione repubblicana ribadita nella relazione introduttiva di La Malfa e sviluppata nell'ampio dibattito che si concluderà domani è praticamente collimante con quella espressa venerdì scorso dalla direzione della DC, anche se i dirigenti democristiani preferiscono che una simile maggioranza si formi a sostegno di un monocolore sino ai congressi autunnali dei partiti (monocolore che non gode invece delle simpatie del PRI, stando anche alle odierne tesi emerse in direzione).

La linea repubblicana non è collimante invece con le posizioni del PSDI e del PSI. I socialdemocratici hanno infatti chiesto una verifica delle posizioni socialiste per ricostituire il centro-sinistra, non indicando in questa fase formule alternative di governo e di maggioranza. Solo in un secondo momento, e cioè una volta acquisita ulteriormente la indisponibilità del PSI per un centro-sinistra nettamente chiuso ai comunisti, si potrebbe secondo i socialdemocratici pensare ad una maggioranza allargata ai liberali.

Il PSI, dal canto suo, pur dovendosi ancora pronunciare in sede di comitato centrale, convocato per il 7, l'8 e il 9 giugno, ha già preso posizione con un documento della propria direzione contro l'ipotesi di una maggioranza estesa sino al PLI ed ha invitato la DC, come condizione per la verifica politica e programmatica delle proprie posizioni per la ricostituzione del centro-sinistra, a rinunciare all'ipotesi alternativa di centro. I socialisti insomma vogliono che la DC scelga contro il PLI prima di incontrarsi con loro per tentare un'intesa.

Il gruppo dirigente democristiano resiste però a questo tipo di pressione socialista ribaltando su Mancini, De Martino e compagni la responsabilità di una scelta. La DC infatti continua a valorizzare il ruolo del PLI e chiede ai socialisti una rinuncia formale alla famosa linea dei «nuovi equilibri», che presuppone la ricerca dell'adesione comunista al programma delle riforme concordato fra i partiti della maggioranza.

Da queste prese di posizione scaturisce che: 1) è impossibile una maggioranza a cinque per la pregiudiziale socialista contro i liberali; 2) è molto difficile un governo di centro-sinistra perché i d.c., insistono per la presenza dei liberali nella maggioranza, e perché i socialisti non si pronunciano per una netta chiusura a sinistra.

Quali sono le ipotesi residue? 1) un governo monocolore tollerato dal PSI e appoggiato dai socialdemocratici, dai repubblicani e dai liberali; 2) un tripartito DC, PSDI, PRI, con l'appoggio esterno del PLI; 3) una coalizione DC, PSDI, PLI, PRI.

Per le difficoltà che presentano anche queste soluzioni la DC, pur senza ammetterlo esplicitamente fa capire di giudicare quella del monocolore la soluzione più opportuna data la situazione politica e generale del Paese. Il monocolore non prefigurerebbe una scelta tra centro-sinistra e centrismo, darebbe al PSI e anche alla DC il tempo necessario per arrivare ai congressi, senza trovarsi di fronte a fatti precostituiti, permetterebbe una decantazione dei risentimenti e dei rancori post-elettorali e un attenuarsi della polemica tra i partiti di governo.

I socialdemocratici e i repubblicani, sono però contrari al monocolore e propongono, eventualmente una combinazione a tre, DC, PSDI, PRI con l'appoggio esterno del PLI. Malagodi, non è però disposto a fare da puntello provvisorio ai una situazione che di qui a qualche mese può essere capovolta. Malagodi non vuole certo che i liberali siano utilizzati temporaneamente per una maggioranza di governo in attesa delle scelte socialiste e che poi siano liquidati con un tante grazie. Perciò Malagodi, insiste per la presenza del PLI nel governo. Ecco perché si è detto che nulla ancora è deciso e nulla ancora sembra far uscire la crisi dall'attuale «impasse».

Comunque si continua a ritmo serrato a discutere preferibilmente in contatti che si svolgono nel buio delle segrete stanze o comunque in riunioni rese note ufficialmente, ma dalle quali non trapela quasi nulla. Forlani che continua a sviluppare contatti con i dirigenti del suo partito (oggi ha avuto un colloquio con Rumor anche per discutere i problemi dell'ordine pubblico) si è incontrato con Malagodi e i capigruppo del PLI Bozzi e Bergamasco. Successivamente il segretario democristiano ha avuto colloqui con Tanassi e La Malfa. Motivazione ufficiale degli incontri la illustrazione del documento approvato venerdì notte dalla direzione democristiana.

In realtà i problemi sul tappeto sono molti e vanno anche al di là delle prospettive per la formazione della maggioranza. C'è ad esempio, da risolvere innanzitutto la questione della presidenza di Montecitorio e Palazzo Madama.

In proposito il capogruppo socialista Bertoldi ha inviato una lettera ai dirigenti dei gruppi dei partiti del cosiddetto «arco costituzionale», sollecitando la conferma nella carica di presidente della Camera dell'on. Sandro Pertini. Bertoldi ha motivato la sua richiesta con la correttezza e

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LETTERA ANONIMA ALL'«ITALIA» DI NEW YORK

«PAGATE 60 MILIONI O LA "LEONARDO,, SALTERÀ»

Ma sul transatlantico non c'era alcuna bomba e nessuno si è presentato a ritirare la somma

Genova, 22

Ore di panico sono state vissute oggi a bordo della «Leonardo da Vinci», in navigazione da New York verso l'Europa, alla sede newyorkese della società «Italia», e alla direzione generale di Genova: la società «Italia» ha infatti comunicato stasera che, questa mattina, è giunta agli uffici della società a New York una lettera anonima, nella quale si annunciava che a bordo della «Leonardo» erano state sistemate «cariche esplosive». Per evitare la deflagrazione, l'anonimo richiedeva per le ore 12.30 locali (le 17.30 italiane) la consegna di centomila dollari in biglietti di piccolo taglio, da effettuarsi in una località di Manhattan.

«La direzione della società, informata telefonicamente, disponeva — dice un comunicato — che il pagamento fosse effettuato, dandone notizia alle competenti autorità americane. Nessuno peraltro si è presentato a ritirare la somma nel luogo stabilito. Veniva anche informato il comando di bordo affinché, indipendentemente dalla credibilità di quanto asserito nella lettera, venisse effettuata un'accurata ricerca in tutti i locali della nave, ricerca che ha avuto esito negativo. E' stato anche disposto che siano informati nella debita forma i passeggeri e l'equipaggio. La navigazione procede regolarmente».

Questa sera è partita da Milano per Lisbona una squadra di tecnici specializzati, per una più accurata verifica, da effettuarsi all'arrivo della nave in quel porto, dove è attesa per le 13 di domani. La «Leonardo da Vinci» era partita da New York martedì 16, al comando del cap. Mario Ghignotti, con a bordo 520 passeggeri.

Oltre il blocco americano

MERCANTILE RUSSO indenne da Haiphong?

Singapore, 22

Il mercantile sovietico «Zeya» ha lasciato il porto di Haiphong il 13 maggio scorso, cioè due giorni dopo l'entrata in funzione delle mine americane e ha superato il blocco statunitense senza incontrare difficoltà: lo ha dichiarato il comandante del mercantile, capitano Belov ai giornalisti, ricevuti a bordo della nave dopo l'arrivo nel porto di Singapore.

Belov ha anche detto che nonostante gli intensi bombardamenti e il blocco marittimo le operazioni di scarico e carico delle merci si sono svolte in condizioni normali. «Dopo l'uscita dal porto — ha detto ancora Belov — ci siamo trovati qualche volta in prossimità di navi americane ma non è avvenuto nulla». La «Zeya» è stata noleggiata dal Vietnam del Nord nel novembre scorso per il trasporto di merci tra Haiphong, Honkong, Singapore e Malaysia. *(Ansa)*

«ATTRAVERSO TESTIMONIANZE» INDIVIDUATO UN IMPORTANTE ELEMENTO DEL MOSAICO

SI CERCA L'UOMO DEL «FOTOKIT»: CONOSCE IL KILLER DI CALABRESI

Non ci sono elementi per accusare il misterioso individuo di complicità, ma è sicuro il suo collegamento con il feroce assassino - D'ora in poi al vaglio della magistratura le notizie in relazione alle indagini

Milano, 22

Il procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, ha ricevuto questa mattina, nel suo studio, i giornalisti ai quali ha letto il seguente comunicato: «La procura della Repubblica comunica per conto del procuratore generale dott. Luigi Bianchi D'Espinosa, che questi ha subito il giorno mercoledì 17 maggio un intervento operatorio in conseguenza del quale dovrà rimanere assente dall'ufficio per un periodo di tempo breve. Purtuttavia egli, il giorno 18, ha ricevuto al policlinico il capo della polizia, dott. Vicari, il questore dott. Allitto Bonanno e il procuratore della Repubblica dott. De Peppo per fare il punto sulle indagini relative all'assassinio del commissario capo dott. Calabresi.

«In relazione a tali indagini, la procura della Repubblica ha dovuto constatare con rammarico che sono state pubblicate notizie incontrollate. Pertanto la procura della Repubblica, che dirige e coordina tutte le indagini, si riserva di valutare la possibilità della diffusione delle notizie che possono giovare all'attività inquirente o comunque non pregiudicarla. Le informazioni verranno date personalmente dal procuratore della Repubblica o, con il suo consenso, dai magistrati che collaborano con lui in occasione di periodici incontri. La procura della Repubblica fa vivo appello al senso di civismo della stampa perché offra alla magistratura una preziosa collaborazione astenendosi dalla diffusione di notizie incontrollate, o comunque non passate al suo vaglio».

Il dott. De Peppo ha quindi annunciato che nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli avrebbe dato qualche notizia alla stampa sul corso delle indagini. Circa gli incontri con i giornalisti nei prossimi giorni, il procuratore della Repubblica li ha fissati in linea di massima quotidianamente alle 12.30 «sempre e comunque nella sede della procura». A una domanda di un giornalista, il dott. De Peppo ha precisato che entrambi i sostituti dott. Viola e dott. Riccardelli si occupano dell'inchiesta, la quale «ha una sola struttura tecnico-giuridica».

Come annunciato dal procuratore capo della Repubblica, il sostituto procuratore dott. Riccardelli si è incontrato nella tarda mattinata con i giornalisti nell'anticamera della procura. Il magistrato ha per prima cosa distribuito ai giornalisti una fotografia, e quindi ha detto: «Questo è un fotokit, cioè la ricostruzione di un'immagine ricavata non attraverso il disegno ma attraverso un procedimento brevettato che usa foto di parti diverse del viso. Il fotokit si riferisce a una persona che potrebbe portarci alla individuazione degli autori del reato.

«Non si tratta — ha specificato il dott. Riccardelli — di uno degli autori, ma noi abbiamo elementi per dover ritenere che vi sia un collegamento fra questo individuo e le persone che hanno commesso il reato, anche se questo collegamento potrebbe essere non abbiamo alcun elemento per poter ipotizzare una qualsiasi partecipazione della persona del fotokit al reato». In calce al fotokit vi è la seguente testuale descrizione: «Altezza metri 1.75-1,80, corporatura snella, capelli biondo chiari con tendenza al rossiccio sulla fronte, orecchie leggermente a sventola, colorito roseo».

Il magistrato ha aggiunto che gli occhi nel fotokit non sono stati scelti per il colore ma per «lo sguardo freddo e gelido che esprimono» e che il naso della persona cercata è più sottile di quanto appaia nella ricostruzione. Alla domanda su come gli investigatori sono giunti a questo foto-«Attraverso testimonianze». Alkit, il magistrato ha risposto: la domanda sul perché non è stato reso noto un fotokit o anche un identikit dell'assassino, ha risposto: «Evidentemente non siamo riusciti a ottenere risultati altrettanto positivi nel fotokit o nell'identikit di questo».

Il magistrato, a tutte le altre domande fatte dai giornalisti, ha detto di non poter rispondere. In particolare non ha detto una sola parola su come sia comparso nella vicenda questo «terzo uomo», dove sia stato visto, come e da chi. Dato che sul posto del delitto vi era l'assassino e la donna, o presunta tale, che era al volante della «125» e nessun altro, si deve ritenere, sempre stando naturalmente nel campo delle ipotesi, che questa persona sia stata vista da qualche altra parte, in una fase diversa da quella dell'esecuzione del delitto.

Infatti il magistrato ha detto che non vi è alcun elemento per ipotizzare una qualsiasi partecipazione di quest'uomo al reato, mentre se fosse stato visto nella zona del delitto vi sarebbero indizi per ritenerlo direttamente complice. A questo punto l'ipotesi più logica è che l'uomo del fotokit sia legato al furto della «125». Non bisogna dimenticare che l'auto fu rubata nella notte fra lunedì e martedì e d'allora al momento in cui fu abbandonata mercoledì mattina, a 500 metri dal luogo del delitto, è risultato che l'auto percorse circa 200 chilometri.

Può darsi che qualcuno, magari l'addetto a qualche distributore di benzina dove l'auto può essersi fermata per fare rifornimento, abbia visto e ricordato questa «125» e colui che in quel momento vi era a bordo. Potrebbe darsi addirittura che, prima che martedì mattina venisse denunciato il furto, e cioè nella stessa notte fra lunedì e martedì, l'auto sia stata vista da qualche pattuglia di polizia o carabinieri, che tuttavia in quel momento non avevano alcun motivo per intervenire dato che non risultava rubata.

Certo che, se gli investigatori fanno tanto affidamento su questo fotokit e non su quello dell'assassino, visto e descritto da molte persone, si deve ritenere che il testimone che può aver descritto tale «terzo uomo» dev'essere stato considerato persona quanto mai attendibile, come sicuramente lo sarebbe un carabiniere o un agente. Sono tutte ipotesi logiche, anche se sempre e solo ipotesi. Del resto, dopo il «nuovo corso» instaurato dalla magistratura verso la stampa, si possono fare solo ipotesi

Una cosa invece si può dire. Prima del «nuovo corso», nei giorni passati, si era saputo che gli investigatori cercavano un giovane, un certo «Angelo», il cui nome in passato era stato sentito in un'intercettazione telefonica, e che risultava partito da Milano per Francoforte poche ore dopo l'uccisione di Calabresi. Gli ambienti della sinistra extraparlamentare hanno fatto sapere che ritengono di aver identificato questo «Angelo», anzi «Angelo T.». Si tratta di un giovane ex operaio dell'Alfa Romeo emigrato in Germania. Egli lavora in una piccola industria di Francoforte. *(Ansa)*

Denunce a «Lotta continua»

Pisa, 22

La questura di Pisa e il commissariato di pubblica sicurezza di Pontedera hanno denunciato stasera all'autorità giudiziaria alcuni giovani elementi di «Lotta continua» che nei giorni scorsi avevano esposto, a Pontedera, nei pressi dello stabilimento Piaggio, vari cartelli che si riferivano all'uccisione del commissario Calabresi e nel cui contenuto erano ravvisati gli estremi dell'apologia di reato. I denunciati sono: Mauro Di Prete, Giovanni Buffa, Gennaro Ferrentino, Giovanni Bonfanti e Fausto Pietrazzini, tutti di Pisa.

Analoga denuncia è stata fatta dai carabinieri di Marina di Pisa contro Paolo Baschieri, di Pisa, e Claudia Basile, di Latina, i quali, il 18 maggio scorso, sostarono davanti allo stabilimento Fiat di Marina di Pisa e, all'ora di uscita degli operai, attraverso un altoparlante montato su di un'autovettura, hanno letto un articolo del quotidiano «Lotta continua», pure riferentesi allo omicidio del commissario Calabresi.

Anche una ragazza di Imola, Anna Andrini, di 24 anni, è stata arrestata dalla polizia e denunciata per vilipendio alle Forze Armate, apologia di reato e diffusione di notizie false e tendenziose. La ragazza, che è una esponente di un gruppo di sinistra, è stata sorpresa da alcuni agenti di pubblica sicurezza davanti al liceo scientifico mentre stava diffondendo volontini ciclostilati firmati dal suo movimento nei quali si definiva «assassino» il commissario Calabresi.

Infine una lettera minatoria è arrivata oggi alla redazione del «Messaggero» di Pescara. Il testo della lettera è il seguente: «Lotta... primo: Calabresi (il nome è cancellato da una croce) secondo: Mazza; terzo: tutti quelli che vanno contro di noi, „Messaggero" compreso attenzione bombe... Continua».

(Ansa)

SMENTITO L'ARRESTO

LATITANTE IL PITTORE delle «Brigate rosse»

Milano, 22

Ieri a tarda sera si era diffusa a Milano la notizia che il pittore Enrico Castellani, di 42 anni, nato a Castelmassa (Rovigo) e residente fino a un anno fa a Milano, sarebbe stato arrestato nell'ambito delle indagini sull'attività delle «Brigate rosse», in una località dell'Italia settentrionale. La notizia, tuttavia, non è stata ufficialmente confermata, anzi lo stesso dott. Viola oggi ha esclamato: «Vengono fuori le cose più strane».

Il pittore Castellani è perseguito da un ordine di cattura emesso il 25 marzo 1971 dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Galli per associazione per delinquere e pubblica intimidazione mediante materiale esplosivo. *(Ansa)*

«RETROMARCIA» DEI SINDACATI ADERENTI A CGIL, CISL E UIL

È REVOCATO LO SCIOPERO DI DUE GIORNI NELLA SCUOLA

La decisione è stata annunciata dopo un nuovo incontro con Andreotti Prosegue ancora la vertenza (dal 13 aprile) dei medici d'istituto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

I sindacati confederali della scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero nazionale di 48 ore indetto per il 24 e il 25 maggio. Pertanto tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le università, funzioneranno regolarmente. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali al termine di un lungo incontro avuto con il presidente del consiglio, Andreotti, per esaminare le richieste avanzate dalla categoria. All'incontro hanno partecipato anche il ministro della pubblica istruzione, Misasi, e i segretari confederali della Cgil, Vignola, della Cisl, Ghessi e della Uil, Berteletti.

L'inutilità dello sciopero proclamato dai soli sindacati confederali era stata sottolineata nuovamente dal sindacato nazionale scuola media (Snsm) che, insieme alle altre organizzazioni del settore autonomo, si era già detto contrario all'azione sindacale. E infatti lo stesso Snsm, che stasera ha anche avuto un incontro con Misasi, ha informato che il governo presenterà alle nuove Camere il 25 maggio prossimo un disegno di legge sui miglioramenti economici.

In particolare, i miglioramenti per il personale insegnante decorreranno dal 1.o luglio '72 e comporteranno una spesa di 59 miliardi e 692 milioni. I ritocchi agli stipendi dei maestri elementari e degli insegnanti di ruolo «C» saranno di 15 mila lire mensili; quelli degli insegnanti di scuola superiore (liceo, istituti tecnici, magistrali) di 22 mila lire; dei direttori didattici e dei presidi di scuola media inferiore di 25 mila lire; degli ispettori elementari e dei presidi degli istituti superiori di 30 mila lire mensili; per il personale non insegnante (bidelli, segretari e applicati di segreteria) è prevista una indennità forfettaria.

Nessuna schiarita, invece, per i medici funzionari di istituto (Inam, Inps, Inail, ecc.), in sciopero da 40 giorni (dal 13 aprile scorso) per ottenere dei miglioramenti economici; stamattina si è svolta una manifestazione in un cinema romano, dove sono confluiti circa mille medici in sciopero. Il presidente della Fnomm (Federazione nazionale degli ordini dei medici), De Lorenzo, ha annunciato che nei prossimi giorni si riunirà il comitato centrale della federazione stessa per decidere il passaggio all'azione di altre categorie mediche.

Oggi si è svolto in tutta Italia lo sciopero nazionale dei 50 mila lavoratori delle assicurazioni per protestare contro il ritardo per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel 1969. Domani al ministero del lavoro riprenderanno le trattative per la vertenza dei piloti e dei telefonici della Sip; mercoledì si svolgerà nuovamente un incontro per la vertenza dei ferrovieri.

Si acuisce sempre di più, in vista del consiglio generale della Cisl, che si riunirà dal 25 al 27 maggio per decidere o meno la convocazione del congresso per l'unità e lo scioglimento, la polemica all'interno delle confederazioni e delle stesse federazioni di categoria. Il fatto sensazionale, è che si è registrato anche fra i metalmeccanici della Cisl (Fim) che la settimana scorsa a Milano hanno deciso lo scioglimento della loro federazione, una forte dissidenza interna contraria alla confluenza con la Cgil e la Uil.

Il segretario provinciale della Fim-Cisl di Vicenza, Zarantonello ha fatto una dichiarazione per motivare l'abbandono da parte di otto delegati provinciali (lui compreso) dei lavori del congresso della Fim.

«Le ragioni fondamentali che hanno dato origine a un gesto tanto clamoroso — ha detto — sono da ricercarsi nella mancanza di democrazia sostanziale nella Fim nazionale». In particolare gli otto delegati che rappresentano Vicenza, Livorno, Rovigo e Siena hanno lamentato che non sia stata data la possibilità alle minoranze di esprimere la propria posizione; che sono stati «manipolati» i dati congressuali; che le votazioni sono state palesi anziché segrete come prevede lo statuto confederale, e che la Fim abbia dato un proprio orientamento di estrema sinistra ai lavori congressuali. Pertanto Zarantonello ha tenuto a precisare che all'interno della Fim nazionale esiste una minoranza che vuole la salvaguardia dell'autonomia del sindacato.

Matteo Giambi

PROCESSO RINVIATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La concessione dei «termini a difesa» ha provocato il rinvio a oggi del processo «per direttissima» contro Adele Cambria, nella foto, la direttrice del giornale «Lotta continua»

Telefoniste condannate per botte agli agenti

Roma, 22

I giudici della terza sezione del tribunale penale presieduta dal dottor Gabbini, hanno condannato questa sera due telefoniste della SIP, Giuliana Gizzi e Maria Grazia Basile, rispettivamente a sei mesi e venti giorni e a nove mesi e venti giorni di reclusione, riconoscendole responsabili dei reati di lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di ottemperare ad un ordine impartito dalla polizia. Per le due imputate, che sono state difese dagli avvocati Giuseppe Gianzi, Giuliano Vassalli e Bruno Andreozzi, il pubblico ministero dottor Rossini aveva chiesto sei mesi di reclusione ciascuna.

Le accuse furono contestate alle due telefoniste (la Gizzi è sindacalista della Cgil) al termine di una manifestazione avvenuta in piazza del Campidoglio il 17 maggio scorso. Mentre nella protomoteca si stava svolgendo alla presenza del ministro Bosco la «Quarta giornata mondiale delle telecomunicazioni», un centinaio di persone cominciarono a manifestare, lanciando «slogan» ritenuti offensivi.

(Ansa)

CONSULTO IN VATICANO SUI DANNI SUBITI DAL CAPOLAVORO DI MICHELANGELO

PER LA «PIETÀ» MUTILATA RESTAURO SUBITO E «IN LOCO»

Dieci i colpi di mazzuolo sferrati dal folle che aveva l'intenzione di decapitare la Madonna Il monumento tornerà alla sua originale bellezza, assicurano gli esperti - Studi sulla protezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Laszlo Toth aveva l'«evidente intenzione» di decapitare la «Madonna della Pietà»; egli ha sferrato esattamente dieci colpi di mazzuolo sulla statua: dopo aver colpito alla impazzata la nuca e il volto della vergine, mozzandole il naso e sfregiando un occhio, non riuscendo nel suo intento na vibrato un ultimo colpo al braccio sinistro, spaccandolo di netto. Questa precisa cronaca del fatto è descritta dall'«Osservatore romano» che riferisce anche i particolari già noti della cattura del trentaquattrenne ungherese che deve essere — dice il giornale — uno squilibrato mentale anche se si presentava come persona «calma e compita»: «ma i suoi discorsi rivelavano profonde confusioni dominate da ossessioni mistiche che lo inducono a identificarsi in un redivivo messia e a sentirsi investito da una missione vindice e rinnovatrice dell'universo».

In Vaticano c'è stata oggi una prima riunione della commissione pontificia per la tutela dei monumenti, presieduta da Monsignor Giovanni Fallani, con la partecipazione dei massimi responsabili del restauro dei monumenti della Santa Sede. Si è trattato di un vero e proprio «consulto», basato su questo «referto» dei danni subiti dal capolavoro michelangiolesco: «frattura del naso all'altezza delle narici, abrasione della palpebra dell'occhio sinistro, frattura di tre lembi del velo della Madonna all'altezza dell'occhio, scalfiture multiple dal lato della nuca e sul lato sinistro, frattura netta del braccio sinistro e conseguente frammentazione in quattro pezzi a causa della caduta».

L'«Osservatore», dopo aver dato notizia che il restauro sarà iniziato e proseguito dal personale altamente qualificato del Vaticano, scrive: «Il danno per quanto gravissimo è però riparabile, e il complesso monumentale riacquisterà il suo mirabile aspetto originale senza bisogno di integrazioni artificiose, sia perché i pezzi recuperati sono la totalità delle parti fratturate, sia perché la fabbrica di San Pietro possiede un calco perfetto della "Pietà", sulla cui scorta potrà essere eseguito il restauro».

Lo stesso ottimismo era stato manifestato stamane, nel corso di un'affollata conferenza stampa dal direttore generale dei musei vaticani, professor Rodig de Campos, un brasiliano residente da molti anni a Roma, considerato tra i maggiori esperti di arte rinascimentale e da monsignor Fallani, presidente della pontificia commissione centrale per la tutela dei monumenti storici e artistici della Santa Sede. Sulla durata dei lavori di restauro, che inizieranno entro questa stessa settimana, De Campos non ha potuto pronunciarsi: «Certamente più di dieci giorni — ha detto — forse anche tre anni.

Ha aggiunto, rispondendo ad una precisa domanda: «Più che artisti — ha spiegato — sono in questo caso necessari buoni artigiani e tecnici: il problema del restauro non cambia per il fatto che si tratti di un capolavoro. La tecnica sarà la stessa: il lavoro di uno scultore mediocre presenta gli stessi identici problemi di restauro dell'opera di un genio. La preoccupazione certo è maggiore, trattandosi della "Pietà"; ma i restauratori vaticani hanno già compiuto con successo delicatissimi lavori».

L'occhio sinistro ha avuto il danno maggiore, e la ricostruzione di una palpebra pone le principali difficoltà. «In questo caso si procederà come fanno i gioiellieri nei microscopici lavori sugli anelli e le pietre dure — ha detto De Campos — è un lavoro minuziosissimo. L'impiego del marmo pestato può essere controproducente per il restauro perché la polvere di marmo è soggetta ad annerirsi. Sarà comunque analizzata a tale riguardo anche la traccia di marmo che è rimasta sul martello da scalpellino usato dal folle».

«Il naso della Vergine — ha aggiunto — è stato recuperato integro. Quindi il lavoro presenta minori difficoltà. Si tratta ora di scegliere le sostanze chimiche per incollarlo al viso senza che si noti traccia». "La Pietà" — è una decisione presa durante il «consulto» di oggi — non sarà spostata per il restauro della Cappella della Basilica Vaticana. Nessuna decisione è stata presa sulla destinazione futura. C'è chi dice di toglierla o di, mettere al suo posto una semplice copia; c'è chi dice di trasferirla nella stessa basilica in luogo più luminoso e più facilmente sorvegliabile (e questa è la tesi del dott. De Campos); c'è chi dice di lasciarla nella cappella dove è stata fino ad ora prendendo tutte le necessarie precauzioni.

Ma come difenderla adeguatamente? L'ingegner Vacchini, direttore della «fabbrica di S. Pietro» ha sottolineato la difficoltà di mettere in sito uno schermo di cristallo a prova di proiettile. Sono stati fatti studi ed esperimenti: ma si è perplessi sulla possibilità di realizzarlo in modo che sia efficace, e che consenta la possibilità di avvicinare la statua per i necessari periodici controlli. In definitiva una discussione è in atto tra i responsabili vaticani che dovranno decidere sulla destinazione del capolavoro michelangiolesco.

A. Paglialunga

CONTINUA A FARNETICARE IL GIOVANE AUTORE DELL'INCREDIBILE SCEMPIO

«L'ho fatto perché me l'ha ordinato Dio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Laszlo Toth se ne sta impassibile, piantato al centro della stanza, le braccia abbandonate lungo il corpo, guardando negli occhi l'operatore della televisione e i fotoreporters che lo riprendono. Paziente e cortese si preoccupa che tutti abbiano la possibilità di riprenderlo comodamente. Sul viso rubizzo, segnato allo zigomo destro da un vasto ematoma e sulla parte destra del naso da un minuscolo graffio, contornato dai capelli castano chiari alla nazzarena, e racchiuso dal pizzetto, pochi peli biondicci lunghi e contorti, sembra passargli l'ombra di un sorriso. Se non si sapesse ciò che ha fatto lo si direbbe a una cerimonia accogliere con soddisfazione, ma compostamente, il premio meritato.

E' impossibile distinguere fino a qual punto giunga l'atteggiamento premeditato e ben studiato e dove comincia la follia. Apparentemente calmo, nulla sembra turbare la sua serenità, né la reclusione in una cella di isolamento. Comunque è certo che non sembra rimproverarsi nulla dell'incredibile scempio di uno dei più prestigiosi gruppi scultorei del mondo. Lo ha fatto perché, credendosi Cristo risorto, non poteva vedere Cristo giacente sulle ginocchia della Madonna nel capolavoro di Michelangelo.

«L'ho fatto perché me l'ha ordinato Dio, cioè mio padre», ha risposto alla prima inevitabile domanda che gli ha rivolto il sostituto procuratore della Repubblica Plotino. E' stato un interrogatorio «sui generis», dal momento che sono subito apparse oltremodo evidenti le condizioni psichiche dell'uomo. Dalle risposte fornite da Laszlo Toth al magistrato inquirente si è comunque delineato pian piano la personalità e la storia del pazzo sacrilego.

Nato il 1.o luglio del 1938 a Pilisvorosvar (Ungheria), Toth si trasferì ancora ragazzo in Australia con i genitori, prendendo la residenza a Sydney. Dopo aver frequentato l'università australiana, e conseguito la laurea in geologia, si impiegò in una società privata. Già in quel periodo cominciò a sentirsi ispirato. Entrava in contatto con Dio, che chiama «il padre» — naturalmente secondo le sue affermazioni — che gli rivelava la sua essenza divina e lo incitava a recarsi a Roma dal Papa per mettere anche lui al corrente della strabiliante realtà.

Sembra che in Australia qualcuno gli abbia dato un certo credito, forse come predicatore, e il risultato è stato che il suo convincimento di essere «il Cristo nuovamente reincarnato si rafforzò. Dato però che il viaggio fino a Roma richiedeva una certa somma, non poté recarsi immediatamente dal Papa, ma preferì concentrare i suoi sforzi, come del resto gli aveva consigliato di fare «Dio», nel riuscire a fare il viaggio al compimento del 33.o anno.

Lavorando con tenacia riuscì a mettere da parte la cifra occorrente al viaggio, e giunse in Italia l'altr'anno nel mese di luglio. A Roma però non riscosse il credito cui pensava di aver diritto e dovette alloggiare nei primi tempi presso l'ostello della gioventù del Foro Italico. In attesa che il Papa lo ricevesse, gli aveva comunicato il suo arrivo a Roma con una lunga lettera nella quale spiegava di essere il messia giunto per redimere la umanità, girava per la città guardandosi attorno e prendendo nota di quanti peccati avrebbe dovuto perdonare.

L'attesa della convocazione in Vaticano gli parve a un certo momento troppo lunga e decise quindi di prendere l'iniziativa. Quando si presentò all'ingresso della residenza estiva del Pontefice, a Castelgandolfo, non venne però fatto passare. Proprio in quel periodo gli fu concesso il permesso di soggiorno, perché era in possesso di 1150 dollari. Resta da chiedersi come mai, di fronte a un personaggio chiaramente non in possesso delle sue facoltà mentali, non sia stata, già a quell'epoca, disposta d'ufficio una visita psichiatrica di accertamento, Prolungandosi il periodo della sua permanenza dovette, per l'ormai incombente esaurimento dei fondi, trasferirsi.

Fu così che Laszlo Toth decise di prendere alloggio il 6 gennaio scorso in un dormitorio gestito dalle «Dame apostoliche», una pia istituzione di suore spagnole che possiedono numerosi ospizi in Spagna e nei paesi dell'America latina di lingua spagnola, la cui casa generalizia romana si trova in via delle Mura Gianicolensi 107.

Nel dormitorio di via Francesco d'Averio 1 al Gianicolo, a poca distanza da porta San Pancrazio, Laszlo Toth era stato notato dalla religiosa che tiene in ordine il dormitorio, suor Francesca Morales (che alcuni anni fa venne gravemente ferita con sei coltellate da un altro ospite dell'istituzione); la religiosa lo ha definito come un tipo tranquillo e molto devoto che si recava ogni pomeriggio ad assistere alle funzioni religiose nella vicina chiesa intitolata alla «Regina Pacis».

Il custode notturno, dal canto suo, lo ha descritto invece come un tipo molto chiuso che non aveva mai fatto amicizia con gli altri ospiti del dormitorio, che non aveva mai fatto nulla per farsi notare. Per cinque mesi Toth ha osservato scrupolosamente le norme del dormitorio entrando ogni sera fra le 20 e le 21.30, e uscendo la mattina tra le 6 e le 8 dopo aver consumato la prima colazione che è compresa nel prezzo, 200 lire giornaliere. Nel dormitorio non ha mai lasciato nulla, sia in ossequio al regolamento, sia perché tutto il suo bagaglio era costituito da un sacco che portava sulla spalla.

In tutto il periodo trascorso nel dormitorio di via d'Averio, Laszlo Toth non ha cercato di rivelare, come aveva fatto altrove, la sua essenza divina; non risulta che abbia mai cercato di fare opera di proselitismo. Una sola stranezza ha commesso: proprio ieri mattina, per il suo folle gesto, ha indossato una camicia rossa e una cravatta a farfalla, mentre abitualmente vestiva in modo molto sobrio.

Laszlo Toth è stato consegnato all'autorità giudiziaria italiana, dopo essere stato interrogato per quasi tutto il giorno dal cavaliere Camillo Cibin che comanda il corpo di vigilanza vaticana (l'ex gendarmeria) e dall'avvocato Giuseppe Spinelli, giudice del tribunale di prima istanza della Città del Vaticano, in base a una consuetudine che regola da anni i rapporti tra lo stato del Vaticano e l'Italia in tema di reati comuni.

Cosa accadrà ora al folle ungherese? Il codice penale, sempre che non intervenga la dichiarazione d'infermità mentale (il che appare probabile), parla chiaro: quattro anni di reclusione secondo un primo calcolo attendibile (sei anni al massimo) è la pena prevista. Il dottor Plotino (che stamane ha di nuovo interrogato il folle) ha infatti contestato al Toth, almeno per il momento, i reati previsti dall'articolo 404 e dall'articolo 635, questo con l'aggravante prevista dall'articolo 625, del codice penale. Il magistrato ha disposto, inoltre, che Laszlo Toth, che è stato tradotto in carcere, sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Gino Roberti

DIFFICILE IL NUOVO GOVERNO

Dalla prima pagina

l'imparzialità dimostrate dall'on. Pertini nel corso della quinta legislatura. Sul portone di Montecitorio lo stesso Bertoldi, si è imbattuto nella tarda mattinata con Forlani, con il quale ha avuto un breve scambio di idee. Forlani ha avuto parole di profonda stima e considerazione per l'on. Pertini, ma ha accennato al di fuori di qualsiasi considerazione di carattere personale, a taluni inconvenienti che potrebbero sorgere in caso in cui, non costituendo un governo di centro-sinistra, il presidente della Camera fosse espressione della minoranza.

Forlani ha chiesto al suo interlocutore, quasi per inciso: «Perché non Moro?» al che Bertoldi, ha replicato che i socialisti sono disposti a votare Fanfani per il Senato, ma la DC deve votare Pertini per la Camera. «Voi avete già il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio e avete il presidente del Senato, non potete chiedere anche la presidenza della Camera». Forlani, si è congedato con un: «Pensateci». Bertoldi, nel pomeriggio, ha avuto un colloquio con il presidente del consiglio, sempre su questo argomento.

Il problema delle presidenze delle due Camere è evidentemente complicato dall'incertezza che regna, per quanto riguarda le prospettive del nuovo governo. La conferma di Pertini è collegata con il quadro politico generale. Fra domani e dopodomani si avrà tutta una serie di incontri per tentare una intesa su questi problemi delle presidenze. In mattinata Forlani ha avuto a Montecitorio, nella sede del gruppo DC, alcuni incontri in vista dell'elezione del nuovo presidente del gruppo che avverrà mercoledì. Il candidato più quotato è l'on. Flaminio Piccoli. Forlani, ha voluto sondare un po' gli umori di tutti e soprattutto quelli delle sinistre del partito e degli ex centristi, nel tentativo di arrivare a una scelta pressoché unanime, che sottolinei, come suo primo atto, la sostanziale compattezza dei deputati DC. L'esito di questi incontri sarebbe stato abbastanza soddisfacente. Le sinistre, preferirebbero certamente un candidato diverso, ma per il momento non hanno contrapposto alcun nome. Candidato al gruppo del Senato è il sen. Spagnolli.

Intanto si moltiplicano le prese di posizione degli esponenti dei vari partiti che servono solo ad incrementare le polemiche ma non aggiungono nulla al quadro già riferito. Giolitti, in una intervista ha sostenuto che il PSI non potrebbe mai essere disponibile per un centro sinistra che si riduca a un surrogato del centrismo. Da parte sua Zagari che è un socialista autonomista, pur sollecitando una chiusura del PCI a sinistra, ha affermato a Latina che i socialisti «respingono i tentativi di dar vita a un governo monocolore, e sono nettamente contrari a "governi di copertura" come quella aperta ai liberali e a monocolori definiti di attesa».

Posizioni divergenti nel P.S.D.I. continuano ad essere assunte da Preti che contro la netta propensione della maggioranza del suo partito per il centro-sinistra, ha riaffermato la necessità di una maggioranza allargata al PLI. Da segnalare infine che Valori, nella relazione svolta al comitato centrale del PSIUP ha proposto la confluenza di questo partito nel PCI. Valori ha sottolineato «che la grave pressione elettorale, ora sposta la proporzione tra gli obiettivi politici di fondo degli iscritti e dei militanti e i mezzi per perseguirli. La sopravvivenza del partito non consentirebbe lo adempimento di quella funzione per cui si è costituito. Valori ha sostenuto la necessità di un congresso straordinario e si è dichiarato contro una confluenza nel PSI e per una confluenza nel PCI. Ha escluso la confluenza nel PSI per la piattaforma generale di lotta, la collocazione internazionale, le prospettive, le strutture e i metodi di questo partito.

R. P.

ANAGRAFE TRIBUTARIA per i parlamentari?

Roma, 22

L'on. Giuseppe Niccolai (MSI) ha diffuso oggi a Montecitorio una proposta di legge che presenterà giovedì prossimo per la istituzione presso la Camera dei deputati di una «anagrafe tributaria» dei membri del Parlamento.

Nixon a Mosca

Dalla prima pagina

dovrà esserlo per la «sostanza». Il discorso è stato permeato dal tema nixoniano della necessità di passare dall'era del confronto a quella del negoziato, ma con enfasi ancora maggiore e con più spiccato senso d'urgenza, comprese molte allusioni alla necessità di porre sotto controllo le armi strategiche (contro il concetto di gara tra le «superpotenze»).

Nell'era nucleare, ha detto Nixon, «non c'è posto per la sicurezza o la preponderanza della forza nucleare»: occorre, perciò, non mirare a rapporti fondati sulla presunta debolezza dell'altra parte, bensì ad «accordi che hanno maggior capacità di durata». L'intesa e l'equilibrio riguardo agli interessi bilaterali si estendono, ha detto il Presidente, all'interesse del mondo intero: «Qui, questa settimana — ha dichiarato — ci incontriamo per prendere decisioni che potrebbero contribuire a spianare la strada della pace per il mondo intero». «I nostri due popoli — ha concluso Nixon, rivolto ai capi sovietici — non hanno mai avuto un compito più grande, una meta più grande: fate che siamo degni delle speranze del popolo sovietico, del popolo americano e di tutti i popoli di questa terra, mentre lavoriamo insieme verso la meta di un mondo di pace».

Al brindisi di Nixon ha risposto il Presidente Podgorni, affermando tra l'altro che nell'URSS «si annette una grande importanza ai prossimi colloqui, che dovranno concernere una vasta serie di problemi. Noi li affrontiamo da un punto di vista realista e, conformemente ai principi che guidano la nostra politica, compieremo tutti gli sforzi possibili per giungere a risultati positivi e per giustificare le speranze che i nostri incontri suscitano nei nostri due paesi e altrove. Auspichiamo che, da parte americana, questi colloqui siano affrontati nello stesso spirito. L'URSS opera per la difesa della pace, al fine di evitare alle generazioni presenti e future la minaccia di una guerra e le sventure di un conflitto nucleare. Noi siamo per la liquidazione dei focolai di guerra».

Podgorni ha aggiunto che l'URSS desidera non soltanto buone, ma amichevoli relazioni con gli Stati Uniti: se vi sono divergenze di principio tra le due potenze, vi sono anche fattori obiettivi che danno loro interessi similari, i quali richiedono che S. U. e URSS «agiscano in maniera tale da stornare il pericolo di una guerra globale e da rimuovere le vestigia della guerra fredda dalle relazioni sovieto-americane». Esse dovrebbero fare il possibile per eliminare dalle loro relazioni «tutto ciò che le ha complicate nel passato e che ora le appesantisce».

G. C.

CLAMOROSO SVILUPPO NELLA CAPITALE DELLA «CROCIATA» ANTI-INQUINAMENTO

Due industriali a Regina Coeli L'accusa: «avvelenamento» di fiumi

I loro stabilimenti avrebbero scaricato nel Tevere e nell'Aniene sostanze gravemente dannose

Roma, 22

Due industriali, Antonio Alecce, di 50 anni, amministratore unico dell'«Istituto farmacoterapico italiano» (IFI), ed Emilio Celletti, di 41 anni, proprietario di un'industria di bagni galvanici, la «Società ossidazione romana», sono stati arrestati oggi dai carabinieri, su mandati di cattura emessi dal pretore Gianfranco Amendola, e rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli: il pretore ha contestato ai due industriali (i cui stabilimenti sorgono sulla via Salaria e in via delle Messi d'oro, nella stessa zona) i reati previsti dagli articoli 81, 635 e 650 del codice penale, «per aver immesso acque di rifiuto dello stabilimento industriale senza alcun processo di depurazione rispettivamente nel fosso «Villa Spada», immissario del Tevere, e nel fiume Aniene, corsi d'acque pubbliche, provocandone grave inquinamento.

Essi inoltre non hanno ottemperato — così proseguono i mandati di cattura — alle diffide del medico provinciale per l'eliminazione di detti inconvenienti». Al Celletti, il dott. Amendola ha contestato anche il reato previsto dal regio decreto dell'ottobre 1931 n. 1604, «per aver immesso nell'Aniene sostanze atte a stordire e uccidere pesci».

Più in particolare, si è appreso che ad Antonio Alecce il magistrato, dopo aver esaminato i risultati di una perizia che aveva fatto eseguire nei giorni scorsi, contesta di aver fatto scaricare nelle acque del «Villa Spada» i prodotti residui della lavorazione delle materie impiegate per la produzione di farmaci: questi residui — secondo quanto risulterebbe dalle perizie — sarebbero gravemente dannosi, oltreché per la fauna e per la flora ittica, anche per le persone. Il Celletti, invece, avrebbe immesso nelle acque dell'Aniene cromo e manganese in quantità notevolmente superiore a quella consentita dalle leggi vigenti.

Antonio Alecce ha nominato suo difensore l'avvocato Osvaldo Fassari: il penalista, non appena è stato informato dell'arresto del suo cliente, ha chiesto al dott. Amendola di interrogare al più presto l'imputato; il Fassari è infatti certo di poter dimostrare che l'«Istituto farmacoterapico italiano» aveva già predisposto gli accordi necessari per la realizzazione di impianti di depurazione. *(Ansa)*

Gli ultimi giorni di un gesuita

DOPO «Genus» e «Le maschere», ecco di Franco Cordero l'ultima fatica narrativa: «Opus» (Einaudi, pagine 191, lire 2500). E' il diario degli ultimi giorni di vita di un gesuita, padre Mofa, la cui fede è crollata d'impatto, denunciando alla sua intelligenza matematica e razionale tutte le contraddizioni dei suoi dogmi e la freddezza manualistica di taluni suoi tradizionali assunti. Mofa è destinato a morire di lì a poco per una grave lesione alle reni: e la malattia che lo corrompe sconvolgendo il rituale ordine della sua esistenza, gli ha posto il problema di una verifica di fondo da effettuarsi sulla base di una lucida introspezione: una «ricerca a occhi aperti» la quale tragga gli argomenti dalla sola intelligibilità umana.

Più che una convalescenza, quella del protagonista appare quindi un'inesorabile agonia da una parte tormentata dai fantasmi paurosi di una scomoda rinuncia allo stato sacerdotale, di un ipotetico disinnesto dal «sistema», di un futuro difficile come un'incognita, dall'altra quasi rasserenata dalla presa di coscienza e dalla decisione di addivenire a una «chiarificazione». Ma la sostanziale ambiguità dell'atteggiamento, che andrà componendosi nel motivo della delusione (Luca), troverà proprio nella morte la sua chiave, il compimento di una straordinaria ascesi logica e, in sintesi, quella «chiarificazione» che Luca, per sua scelta, non avrebbe potuto favorire.

«Opus», il cui titolo si spiega in una delle ultime pagine del capitolo «Transitus» («Sono dei teologi anche gli alchimisti: soltanto non aspettano d'essere liberati da un personaggio divino e lavorano a liberare Dio dalla materia in cui si è sprofondato; la chiamano "opus" questa prodezza»), è in effetti un romanzo che, alla solidità del suo impegno ideologico, affianca una vena di tragica amarezza e riconosce in un'asciutta disperazione il suo più profondo significato. Perché la disciplina cui Mofa si è sottratto continua a cementarsi in quelle che sono le sue vittime consapevoli, e di lì — intendo soprattutto dalle storture mentali di un'obbedienza tanto pronta quanto disincantata — il messaggio non può che suonare grave, triste, malinconico. Malato di un rifiuto del sentimento, di un'accademia delle parole, di quella dicotomia tra essere ed esistere che si compone esclusivamente nella libertà di pensiero, il metodo contestato da Mofa conserva inalterata («Judicium») la sua facoltà di corrosione, di sacrificio dell'ideale alla spregiudicata teleologia del «potere».

Ma Cordero non ha messo a frutto la sua non nuova e anzi qualificata attenzione ai problemi del clero (e si pensi al «Sistema negato» e a «Risposta a Monsignore» nonché alle altre pubblicazioni dello scrittore) soltanto nella direzione di questa audace penetrazione a lama di coltello. «Opus» sottende la sua orgia dialettica e la sua spietata efficacia stilistica anche alla creazione di un particolarissimo timbro d'atmosfera. La terminologia cui lo scrittore attinge per i suoi personaggi e i luoghi ove essi operano non appartiene alle corrette ragioni del nostro vivere quotidiano; se vi appartiene è casualmente, mentre ci si tormenta a decifrare la spirale di violenza morale in paesaggi incontrollabili per il sortilegio delle loro radici semantiche (Caput, Limen), dense — sempreché non si sforzi arbitrariamente la lettera del testo — di richiami simbolici, allusivi, evocatori. Nella loro diafana suggestione passato e futuro abdicano alla elusività della loro interpretazione, perdono in prospettiva, paiono scorrere su piani trasparenti in cui si scorge senza reticenze remore pregiudizi il loro unico senso: quello del presente.

Quando si sia giunti al «quia» è proprio il senso delle cose che viene messo in discussione e il giudizio che abbiamo creduto di tramandarne. Un dubbio, il dubbio. E non come un veleno che impregni di sé la verità, ma come una forza che la verità ricerca a costo di qualsiasi pena.

Se la scena di «Opus» si apre su Mofa che abbandona un ospedale popolato da un'asettica cognizione del dolore, da una sussurrata sofferenza, da un'idea concreta e visivamente materializzata della mutilazione, il nucleo del romanzo è costituito dal rientro del protagonista a Limen, nella sede della S. J. «Luca ha conservato la fede; sarà decisivo il dialogo con lui: fino ad allora bisogna sospendere il giudizio». Luca, che apparirà in scena dopo la morte di Mofa, simboleggia l'attesa di una guarigione, spirituale e fisica, che avverrà invece nella sua totale esaltazione: la morte. E lo scontro fra la dilatazione del cuore e la dimensione di calore umano che accompagnano Mofa nel suo ultimo tratto di vita si risolve, allora, nella radice di un superbo naufragio nel «magma violento di odori e di colori». Fra il motivo dell'attesa e gli altri motivi dominanti di «Opus», dall'autorità alla dissacrazione, dal rovesciamento dei pronostici al conflitto tra cervello e dogma, s'inserisce la scarna trama «esteriore» di questo romanzo altamente ideologizzato: la grossolana recensione che Mofa non esita a respingere, il colloquio con il padre Rettore (la cui persuasività culturale mi rimanda all'incontro altrettanto rigoroso tra Rogas e il presidente, nel «Contesto» di Sciascia), le sue continue «fughe» in città, l'apparizione magicamente conturbante di Vagus. Dalla tensione razionale, insomma, a una contenuta espansione del sentimento, della pietà, della dolcezza: il padre di Mofa, la delicata figura di Lorenza, gli altri rimpianti di uno spirito nuovo.

Mofa vittorioso, Luca in realtà sconfitto. Certo, la morale di «Opus» è nel destino opposto di due individui che strade opposte hanno imboccato. Ma a rimanere nella mia memoria, di questo bel libro di Franco Cordero, non saranno esclusivamente i contenuti etici e ideologici. Rimarrà la scia di una virile tristezza, l'immagine del patetico aggrapparsi di Mofa ai lembi di una vita che sfugge sull'arida cifra del tasso di azotomia, il controcanto di umanità che è nella singolarità della sua morte.

E, di «Opus», ancora una suggestione: un flauto che suoni un largo vivaldiano trasmettendo alla corporea attualità del fatto drammatico una strana ansia, un torpore frequentato di brividi, una fine ingenuità.

Roberto Damiani

Maggio in fiore sul Lido di Cervia

Cervia, 22

La intera popolazione scolastica di Cervia-Milano Marittima-Pinarella è tuttora al lavoro per tradurre in forma grafica i motivi ispiratori del «Maggio in fiore», la grande iniziativa che il Comune, l'Azienda di Soggiorno di Cervia e l'Associazione Albergatori hanno promosso per svolgere una azione sensibilizzatrice sui problemi legati alla tutela dell'ambiente, alla difesa del paesaggio, alla lotta contro gli inquinamenti.

A questa prima fase della iniziativa, il mondo della Scuola ha dato una entusiastica adesione. Gli insegnanti hanno affrontato, in una serie di diverse lezioni con le scolaresche, il problema ecologico, che oggi è oggetto di vive apprensioni e turbamento a tutti i livelli.

I ragazzi delle Scuole Elementari e Medie di Cervia hanno avuto la possibilità di entrare nello spirito della iniziativa del «Maggio in fiore», che vede impegnati in un notevole sforzo corale le Amministrazioni pubbliche, gli operatori economici ed i privati.

Grazie al lavoro di tutti gli scolari e studenti cervesi, sarà possibile allestire una imponente Mostra in cui saranno esposti oltre 2000 elaborati. Tale mostra troverà dal 22 al 30 maggio p. v. la sua ambientazione nella millenaria pineta di Cervia-Milano Marittima, e consentirà di vedere come il mondo della Scuola e dei giovani sente questo problema e lo traduce in immagini.

Fervono intanto i preparativi del «Maggio in fiore» in tutto il territorio balneare di Cervia.

I Comuni che hanno aderito alla iniziativa: Milano, Alessandria, Bologna, Vittorio Veneto, Ferrara, Fiesole, Cesena, Reggio Emilia, Faenza e Ravenna hanno già avuto in consegna una aiuola per il periodo del maggio in fiore e le stanno predisponendo con piante, fiori, prati e concorreranno con nuove idee e nuove tecniche al miglior assetto degli spazi verdi che la città di Cervia ha preservato dall'avanzata del cemento. Non certo minore impegno stanno dimostrando tutti i gestori di alberghi e pensioni e degli stabilimenti balneari alla spiaggia di Cervia Milano Marittima e Pinarella, i quali, con spirito veramente lodevole e con alto senso civico hanno aderito alla iniziativa e stanno contribuendo sistemando loro giardini, i loro parchi privati, a rendere più in fiore la città.

Domenica 28 maggio presso la Stabilimento Termale di Cervia avrà luogo una Tavola Rotonda sul tema «Salvare la Natura».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Si gira ad Ischia per la regia di Billy Wilder «Avanti» con Jack Lemmon. Nella foto, il regista e Jack Lemmon

Libri ricevuti

Carlo Fenoglio: *Perché l'astrologia* (E.R.I., Torino, Nuovi quaderni 6, pagg. 137, L. 1300). — Chi, sfogliando un quotidiano o una qualsiasi rivista, non ha cercato con avida curiosità, o con malcelato interesse, il proprio oroscopo, scagli la prima pietra! Anzi c'è di più: sotto sotto, la verità è che siamo tutti più o meno condizionati da questi oroscopi, anche se non vogliamo dimostrarlo o rendercene conto. Lucia Alberti, Francesco Waldner, Maria Maitan, sono nomi ormai familiari in questa nostra società dove miriamo sempre più in alto, ostentando una sicurezza e una presuntuosa coscienza delle nostre possibilità, sino quando non ci rivolgiamo all'astrologo, mettendoci nelle «sue mani» e sentendo, in quel momento, vacillare alquanto la nostra esuberante spavalderia.

Certamente l'astrologia sprigiona un indubbio fascino, fascino tanto più magico quanto più ci si addentra in questa scienza o si viene a contatto con queste «medianiche» presenze umane, prese da una sorta di tensione psichica» al momento di trarre l'oroscopo di una persona. Ma «Perché l'astrologia» di Carlo Fenoglio va ben oltre queste superficiali considerazioni. E' un esame attento una serie di domande cui l'autore cerca di dare una risposta il più possibile approfondita, balzando agli occhi innanzitutto l'entusiasmo e la curiosità (o morbosità, talvolta!), confuse alla novità; puramente apparente però, per una scienza che è invece vecchissima, le cui origini risalgono ai Sumeri del terzo millenio a. C., mentre si deve ai sacerdoti assiro-babilonesi e specialmente caldei, la sua sistemazione.

«Scoprire le ragioni di un fenomeno che ha assunto le caratteristiche di una vera e propria patologia sociale», ecco il perché di questa indagine di Carlo Fenoglio sul ritorno dell'astrologia nella cultura occidentale. E per scoprire tali ragioni Fenoglio fa una sorta di curriculum dell'astrologia, dai remoti inizi, ai tempi oscuri del Medioevo sino al solare fiorire dello umanesimo, sottolineando l'insanabile contrasto tra fisica, astronomia e astrologia, astrologia che non ha mai preteso di essere una scienza, bensì un «processo di umanizzazione del cosmo; un'estensione all'intero universo dei comportamenti e delle emozioni umane... E quando l'uomo non volle più umanizzare il cosmo, non vide più lo Stellato come uno specchio della società umana, allora la astrologia decadde. Le stelle diventano remote, staccate, incomunicabili». Ma forse la risposta più avvincente, più adeguata alla sconcertante realtà del mondo attuale è che l'astrologia sia la forma più silenziosa di contestazione contro la pianificazione esclusivamente economica della vita, che nulla concede all'inaspettato e al sogno.

G. P.

Enrico Albani: *L'informazione e il diavolo* - All'insegna del pesce d'oro - Pagg. 43 - Lire 1000.

Guido Fassò: *Il diritto naturale* ERI Classe Unica - Pagg. 162 - L. 900.

Gerhard Szezesny: *Il così detto bene o l'impotenza degli ideologi* - Ed. Bompiani - Pagg. 209 - Lire 2000.

Emilio Tiberi: *La contestazione murale* - Società ed. Il Mulino - Pagine 254 - Lire 4000.

Vincenzo Merolle: *Le ideologie in Italia oggi* - Pan editrice - Pagine 156 - Lire 1200.

URGE RIDARE UNA VALIDA E CORRETTA IMPOSTAZIONE AL RAPPORTO UOMO-NATURA-ARTE

Visitate l'Italia prima che sia distrutta

Con questo «slogan» una mostra itinerante sta interessando gli Stati Uniti ai problemi ecologici che coinvolgono il nostro prezioso patrimonio artistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

L'inquinamento atmosferico che da lungo tempo danneggia i lavori d'arte all'aperto sta invadendo ora anche quelli che si trovano al chiuso in gallerie musei e palazzi. Corrode le vernici dei dipinti, annerisce il bronzo di statue e sculture, arrugginisce antichi gioielli, macera manoscritti e minaccia tessuti e pelli. E' una subdola invasione che giunge a passi furtivi, e ci si accorge di essa quasi sempre a danno fatto.

Da una recente inchiesta condotta negli Stati Uniti in Europa, si ha un quadro allarmante della situazione. Al Museo del Prado di Madrid, ad esempio, le opere dei grandi maestri del passato subiscono l'attacco dall'esterno dei gas di scarico delle automobili e degli impianti industriali. Al Museo di belle arti di Boston la causa dell'annerimento di centinaia di bronzi antichi viene attribuita ai gas prodotti da un vicino impianto di eliminazione dei rifiuti. Alla Walters Art Gallery di Baltimora gli inquinanti atmosferici sono tenuti responsabili della formazione di cristalli di sulfide d'argento su gioielli e oggetti d'argento in generale.

Aria contaminata

L'aria contaminata dei moderni centri industriali sta decisamente abbreviando la vita di molte forme d'arte. Affreschi, sculture, tappeti, arazzi, libri e dipinti sono ora soggetti a un qualche genere di attacco chimico proveniente dall'esterno; un attacco che causa danni permanenti, specialmente se l'azione atmosferica trasforma i gas di ossidi di zolfo in inquinanti di maggiore potenza aggressiva come lo acido solforico. A Los Angeles le emissioni di gas delle automobili sono considerate una minaccia più seria degli scarichi industriali. Lo smog risultante dall'azione della luce solare sugli ossidi di nitrogeno e gas di combustione della benzina è particolarmente nocivo ai lavori d'arte i cui componenti maggiori sono carta e tessuti.

Mentre si allarga la sfera di conoscenza degli effetti dell'inquinamento dell'aria, musei e autorità pubbliche ricorrono ad apparati protettivi sempre più energici. Ma è anche questa una battaglia che richiede ingenti mezzi finanziari. A Washington la biblioteca del Congresso sta installando nella sua nuova James Madison Memorial Library, un costosissimo sistema di filtraggio e lavaggio dell'aria «efficace al 95 per cento». I musei di New York, che nella maggioranza dispongono d'impianti di condizionamento dell'aria, tengono sotto costante vigilanza le opere custodite nelle gallerie, avendo riscontrato che lo sporco viene aspirato attraverso i condotti dell'aria e si fissa sui dipinti. Il Museo d'arte moderna protegge le sculture di metallo esposte nel suo giardino rivestendole di uno speciale strato di cera, e nel contempo vigila per evitare che lo sporco depositatosi sulla cera non filtri all'interno. Si cerca di correre ai ripari, ma si riconosce tuttavia che finché i musei saranno localizzati in aree urbane, gli inquinanti atmosferici diventeranno una sempre maggiore causa di danno.

Scarso appoggio

Anche qui in America è scarso l'appoggio finanziario alla cultura, e la tendenza generale è di lasciare che i musei se la sbrighino da soli, «dato che il problema è il loro».

Dal Canadà sta arrivando una esposizione sugli effetti dell'inquinamento dell'aria sulle opere d'arte. L'ha organizzata il dott. Stolov, che è considerato la massima autorità mondiale nel campo della preservazione delle opere d'arte custodite in luogo chiuso. Dall'Italia intanto è giunta la mostra «Panorama e arte d'Italia - Troppo tardi per essere salvati?», che ha preso alloggio al Metropolitan Museum of Art di New York, un museo che, come la National Gallery di Londra e il Prado di Madrid, è protetto soltanto parzialmente dai pericoli dell'inquinamento, essendo sorto un secolo fa, quando ancora l'aria non era contaminata, né si prevedeva che un giorno avesse potuto inquinarsi tanto da costituire una seria minaccia alle opere in esso conservate. La mostra italiana, consistente in una serie di fotografie rappresentanti il patrimonio naturale e culturale d'Italia «prima e dopo il diluvio», intendendosi con questo ultimo il processo di trasformazione della Penisola da società prevalentemente agricola a società industrializzata, è stata importata e debitamente tradotta in inglese dalla Italian Art & Landscape Foundation Inc., una fondazione recentemente costituitasi a New York per promuovere una campagna d'aiuti in America in difesa dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico d'Italia.

L'esposizione, che è diretta e patrocinata dagli stessi architetti e artisti capeggiati dai milanesi Renato Bazzoni e Roberto Brambilla di «Italia Nostra», di cui è presidente lo scrittore Giorgio Bassani, intende confermare che il «poster» apparso nelle agenzie turistiche del Nord Europa invitante a «Visitare l'Italia adesso, prima che gli italiani la distruggano», non è affatto una esagerazione pubblicitaria, ma l'indicazione di un processo di degradazione dell'arte e del panorama d'Italia che sta assumendo le forme di un masochismo nazionale.

Per i milioni di oriundi italiani negli Stati Uniti — dato che la mostra è destinata a viaggiare in diverse città di questa nazione — il declino (e la caduta?) dell'ambiente culturale italiano dovrebbe essere simboleggiato dall'espressione: «Attenti! Il campanile della vostra chiesa sta crollando». Un «campanile» significa tutto, riassume la complessità dei problemi, il grido d'allarme. Significa tradizione, carattere, folclore, aria, luce, memorie, devozione. Evitare che crolli, vuole dire evitare non soltanto una perdita spirituale, ma anche economica, perché se crolla il campanile, se la chiesa e la villa si trasformano — come ci è mostrato dalle fotografie — in garage e depositi agricoli, è una fonte di entrate economiche che viene a mancare. Il turista non va in Italia per visitare stalle e garage ma per ammirarne l'arte e le bellezze naturali. Non si hanno statistiche sull'affluenza dell'elemento italiano all'esposizione, che d'altronde è stata inaugurata soltanto alcuni giorni fa. Per quanto ne sappiamo la reazione maggiore è stata di un oriundo che tutto arrabbiato e risentito ha gridato: «Cosa fa il Papa?». Ci sembra che la mostra avrebbe potuto fare leva maggiore sull'opinione pubblica, sia anglosassone che italo-americana, ma soprattutto su quest'ultima, se le foto fossero state a colori, e non ci fosse stato tanto da leggere. Alla gente non va troppo di leggere a una mostra.

Chiaro messaggio

Comunque il messaggio è chiaro: la «bella Italia» sta imbrutendo. Il «giardino d'Europa», come l'aveva chiamata Dante, sta perdendo fiori e profumi ad ogni stagione da circa mezzo secolo. Se non si corre ai ripari, molte sue aiuole non conosceranno più primavera, resteranno arido terreno per erbacce e fiori di plastica.

I soliti che ce l'hanno contro l'esposizione dei panni sporchi nazionali inveiscono contro chi ha avuto l'idea di presentare questa mostra in America, non vogliono sentire parlare di «mostri» partoriti dalla tecnologia. Per loro il «campanile» è sempre in piedi, non può crollare, così come non ci sono «cadute di angeli». Le foto dei «mostri» sono state portate qui per richiamare anche l'attenzione di un pubblico più vasto su problemi che non sono soltanto italiani, ma comuni a tutte le società industrializzate, per dimostrare che «Italia Nostra» ha dato loro qualcosa, un esempio di metodologia operativa, d'indagine sulle cause ed effetti che esistono nel problema di trasformazione dell'ambiente e rivolgere un appello principalmente ai paesi più avanzati, come gli Stati Uniti, che hanno per questo anche una maggiore responsabilità nei processi economici del mondo.

«Italia da salvare» s'inserisce così in un quadro internazionale in cui l'imperativo è di ridare una corretta impostazione al rapporto uomo-natura-arte.

Mario Albertazzi



Il regista Piero Schivazappa sta girando in Abruzzo alcune scene di «Vino e pane», uno sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, che ha per protagonisti Scilla Gabel (nella foto), Pier Paolo Capponi e Nino Castelnuovo

Mostre d'arte

KIAR

Mesko Kiar alla Lanterna di Trieste. La personale del pittore sloveno giunge a proposito e contribuisce con un ulteriore tasello alla conoscenza della cultura figurativa che si sta affermando fra i nostri vicini. La posizione di Kiar, infatti, è abbastanza autonoma, benché occupi aree che sconfinano verso zone note: il senso del grottesco e del fantastico comune a molti giovani jugoslavi; la ripresa di certo fastoso secentismo; le derivazioni picassiane; la sfera iconologica che riguarda un mondo raffinato e decadente soggetto a straordinarie metamorfosi. Ciò che più ci interessa è però una sorta di cortocircuito fra il manierismo della pittura antica, sia pure in versione ironica, e le proposte di lettura che vengono dai nalve. Kiar rimane in bilico fra i due estremi e giostra assai bene, specialmente nella grafica, salvando, nella voluta ambiguità, un diritto alla testimonianza umana ancor prima che estetica. Kiar è nato a Murska Sobota, si è diplomato all'accademia di Lubiana nel 1958 nella scuola di Stupica ed ha esposto nelle maggiori rassegne: Biennale di Venezia, Premio Biella, Biennale d'Alessandria d'Egitto, Biennale dell'incisione di Tokio, Biennale di San Marino, Trigon di Graz, Expo di Montréal, Salone delle gallerie pilota a Losanna. Sul catalogo l'antologia della critica porta le firme di Zoran Krzisnik, Luigi Lambertini, Darko Venturini e Wilfred Skreiner.

GERGOLET

Nino Gergolet al Circolo «Il Carso» di Trieste (via Mazzini 32, primo piano). Le vedute di città, e in particolare i rioni popolari — San Giacomo — e la periferia, sono il genere preferito di Gergolet che tratta case, muri di recinzione e strade e stradine come fossero personaggi amici. S'incontrano, si prendono sottobraccio (quando due vie confluiscono in una), si deridono reciprocamente per certi comuni difetti (la pinguedine che gonfia le pareti e mostra la decrepitezza degli edifici). Dipinge di rosso e l'infuocato distendersi di codesti fiumi di lava bene esprime il senso vivo e affettuoso di un dialogo fantastico con le scene urbane e suburbane di Trieste. Si osserverà che c'è ben poco Carso. Invece noi siamo del parere che per capire il Carso bisogna intendere lo spirito della periferia di Trieste, dove città e campagna si saldavano fra di loro e si mescolavano allegramente. Giusto, perciò, parlare di Via Broletto, di Via Molino a vento, di Via San Marco, di Via Frausin, e arrivare, chiacchierando affabilmente, fino a San Giuseppe della Chiusa o alle case sparse a metà costone, sopra Roiano. Claudio Martelli presenta la mostra e definisce Gergolet un «francescano della pittura triestina».

Stampe antiche

Stampe di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia sono state esposte nelle gallerie Barisi e Mignon di Trieste. Per chi ama il passato e per chi coltiva il sempre più raro piacere di scoprire gli aspetti che diversificano la propria origine culturale da quella delle altre genti, codesti fogli sono assai più interessanti che non un frettoloso viaggio turistico nei luoghi quivi rappresentati. Le vedute del Settecento e dell'Ottocento, anche quando sono disegnate da mano poco esperta, implicano sempre una selezione e una sintesi dei dati obiettivi secondo criteri interpretativi d'una finezza oggi sconosciuta. D'accordo, attualmente abbiamo la fotografia turistica, la documentazione sociale, la denuncia politica, la ricerca sperimentale. Ma sono atteggiamenti piuttosto generici e che a fornire il materiale primo per tale produzione sia una spiaggia americana o l'arenile di Grado, sia un ricovero per anziani o una grande fabbrica è perfettamente indifferente. Invece le incisioni d'una volta erano ritratti somiglianti e individuanti, anche se taluni particolari venivano esegerati per accentuare la tipicità dei luoghi, ma non per adeguarli agli stupidi standard dell'aspettativa comune.

GIUSTI

Lidia Giusti alla Mignon di Trieste. Gradito ritorno di una brava e coscienziosa pittrice che da troppo tempo aveva dimenticato il pubblico. Presenta un'ampia serie di paesaggi, ciascuno dei quali è nato in una temperie coloristica peculiare. Il Carso, la costa istriana, Grado, Pisino, Bled, Corfù sono i soggetti che riconosciamo per la felice rispondenza della gamma tonale agli ambienti rappresentati. La Giusti non indulge alla accattivante facilità dei ricordi turistici. Si attiene ad una precisa disciplina formale. Le pezzature rettangolari affiancate o a strisce incrociate derivano dal postimpressionismo francese. La lezione di Cézanne è ancora attuale, può dare un maestro per interpretare la realtà naturale nella realtà pittorica. Una tavolozza piuttosto ristretta, ma non tanto da dare accordi scontati, ed uno schema formale chiaro e logico, ma non stereotipato, sono le premesse della spontaneità del dipingere. Il quadro risulta, alla fine, tutto coerente, senza scadimenti e volgarità. Ricorderemo anche alcuni soggetti floreali e certe piccole marine. La Giusti ha frequentato l'accademia di Venezia ed insegna al liceo scientifico. A venti anni ha vinto il primo premio nella mostra universitaria; da allora ha partecipato e mostre nazionali e internazionali, meritando frequenti riconoscimenti.

I. N.

DI GIOVANNI

Alfredo Di Giovanni, napoletano, espose a Udine, galleria del Ventaglio, nell'ottobre del '70; a Udine ritorna ora, e nella medesima galleria, con una mostra forse più folta, ma che in sostanza conferma la natura di questo artista senza dubbio singolare, senza dubbio interessante. Un anno e mezzo fa si era parlato di Secessione, di Klimt e di Hundertwasser, e anche del primo cubismo di Picasso e di Braque e del primo Futurismo di Carrà. Non c'è che da insistere soprattutto su Klimt e il Futurismo lievitati però, direi così, più che da un'angoscia esistenzialista, da un qualche trasognamento romantico dichiarato, del resto, nei titoli dei quadri: «Tramonto sulle Lande», «Tramonto a Ventotene», «Tramonto su nidi di farfalle», «Tramonto sul grano dorato», «Autunno, luci calde» e dichiarato ancora più esplicitamente in una breve poesia pubblicata sul catalogo: «Dalla storia del vento / tra i campi di ginestre sento. / Pause favolose. / Angosciosi silenzi / nei tramonti sulle cose. / Dalla storia del vento / arrivano ancora fremiti / di speranza».

A. M.

DISCOPANORAMA

LA BALLATA DI JOHN LEE



Fairport Convention: «Babbacombe Lee» - 33 giri Island Ricordi - ILPS 19176 - ****

I Fairport Convention sono un complesso ormai vecchio, risalendo il loro debutto al «lontano» '67: della formazione d'allora è rimasto un solo componente, Simon Nicol, il quale tuttavia pare sia riuscito a mantenere in vita l'inconfondibile «esprit» del quartetto inglese, legato come pochi alla genuina musica popolare britannica («ballads» soprattutto) e, in minor misura, al country americano. Questi i due filoni che dominano anche in questo nuovo 33, che si merita un cenno particolarissimo per l'originalità del tema e la freschezza della materia musicale: si tratta di una composizione su due intere facciate (una composizione, beninteso, divisa in vari «movimenti» e intercalata qua e là dall'intervento di un narratore), imperniata su una figura quasi leggendaria, John «Babbacombe» Lee, l'«uomo che non riuscirono a impiccare», curiosità d'obbligo di qualsiasi libro sulla storia delle pene capitali. In due parole (ma all'interno dell'LP i curiosi troveranno tantissime notizie, egregiamente impaginate): John Lee, accusato di assassinio, fu condannato a morte, ma per tre volte l'impiccagione fallì per inesplicabili motivi «tecnici» (la botola, insomma, non si aprì). In base alla legge, a John Lee (che anche in quei terribili momenti non cessò di proclamarsi innocente) la pena di morte fu commutata nel carcere a vita, e quindi ulteriormente decurtata: cosicché, a 22 anni dalla sentenza, John Lee (divenuto ormai «Babbacombe» Lee, dal nome del villaggio del Devonshire in cui la tragedia si era consumata) poté tornare libero. Su questa drammatica vicenda, i Fairport Convention hanno lavorato con un'intelligenza quasi «filologica» e un buon gusto davvero ammirevole; hanno scritto, in pratica, una lunga «ballata di John Lee», musicandone vita e peripezie, e ci hanno restituito la sua esistenza in maniera quanto mai diretta, persuasiva, appassionante.

C'è un buon sapore di country autentico, di sana musica campagnola, di filastrocca e di ballo popolare, in questo 33, che si allontana in misura chilometrica dalla produzione corrente etichettata come folk o giù di lì: sentire per credere (chi volesse soltanto un assaggio dell'LP: e farebbe male...) la deliziosa «The sailor's alphabet», basata su una tecnica «espositiva» vecchissima (A come..., B come...) e proposta con spirito inarrivabile dai Fairport.

L'evoluzione degli Hookfoot

Hookfoot: «Good times a' comin'» - 33 giri Ricordi International - SNIR-DJ 25041 - ***

Degli Hookfoot, quartetto inglese cresciuto all'ombra di Elton John e poi libratosi da solo verso la celebrità, ricordavamo un ottimo 33, apparso sul mercato italiano non molti mesi addietro: oggi, a conferma delle credenziali di tutto rispetto del group, ecco un altro LP, in cui gli Hookfoot portano avanti con molta consequenzialità il loro discorso. Partiti dal sound morbido e introspettivo caro al loro nume tutelare, i quattro musicisti hanno saputo poi realizzare una musica intelligente e personale, per certi versi affine al new rock, ma (nel secondo album molto più che nel primo) aperta agli sperimentalismi, all'elettrificazione anche massiccia, agli impasti timbrici sofisticati e inconsueti: questo nuovo LP, insomma, sembra dire che gli Hookfoot (cioè Caleb Quaye, Dave Glover, Ian Duck e Roger Pope) non se la sentono di seguire fino in fondo la strada «acustica» che oggi torna di voga in una certa misura, e che — da buoni inglesi quali sono — preferiscono tendere l'orecchio alle suggestioni avanguardistiche di certi supergruppi che vanno per la maggiore. Lo fanno, beninteso, con un mestiere e una padronanza strumentale degni di nota: e, in questo 33, lo confermano titoli come «If I had the words», «Is anyone there», «Good times a' comin'», mentre più legati alla vecchia maniera degli Hookfoot restano brani come «Living in the city» e lo strumentale «Slick's blues for jumbo».

Due fratelli per quattro salti

Les Costa: «Lady hi! Lady ho!» / «I'll never see the winter» — 45 giri CBS 7623 - **

Les Costa? Non due gaie soubrettes, come farebbe pensare il nome, ma due fratelli francesi, Michel (classe '50) e Georges (classe '48), che da un anno a questa parte cantano e suonano assieme e che, recentemente, hanno inciso un 45 giri assai fortunato: si tratta di questa «Lady hi! Lady ho!», un pezzo tutto da ballare che, dopo aver imperversato nelle discoteche francesi, è già entrato nell'orecchio di molti musicofili italiani per essere stato la colonna sonora di un «Carosello» televisivo. «Lady...» è un pezzo dotato di una ritmica trascinante e di un «taglio» sbarazzino e ultramoderno, che non mancheranno di assicurargli un buon successo di cassetta anche da noi: da rimarcare la prestazione dei due fratellini, affiatati come pochi mini-complessi attuali e dotati di un sound un po' alla Beatles degli anni migliori.

Caterina: soul Ricky: R&B

Caterina Caselli: «Com'è buia la città» / «Ci sei tu» - 45 giri CGD 7982 - ***

Ricky Maiocchi: «Aiutami» / «Mary Jane» - 45 giri CGD 7981 - **

Due novità della CGD, che suonano, rispettivamente, come una conferma e come una riscoperta: la conferma riguarda Caterina Caselli, che — senza attingere da tempo le vette di successo e di cassetta dei tempi dell'esordio («Nessuno mi può giudicare», «Perdono», «Cento giorni» eccetera) — sa tuttavia mantenersi su un dignitosissimo standard, dando l'impressione di essersi ormai specializzata in intelligenti rielaborazioni di hits stranieri. E' il caso, stavolta, di «Ain't no sunshine» (nella versione italiana «Com'è buia la città»), un pezzo che si è voluto definire blues, ma che forse sarebbe meglio etichettare come «soul», e che impegna severamente Caterina, richiedendole una prova di temperamento non comune. La cantante emiliana se la cava egregiamente, facendo risaltare anche i toni scuri della sua voce, solitamente trascurati.

Quanto alla riscoperta, riguarda Ricky Maiocchi, ex leader dei Camaleonti al tempo del loro decollo, poi cantante solista mai fortunatissimo: la sua ultima prova, se non andiamo errati, risale a parecchi anni fa, con «Il re della solitudine». Ora, Ricky tenta di rilanciarsi, cambiando parzialmente stile (una voce «gorgogliata», un po' alla primissimo Dalla) e cercando di dar vita a un rhythm and blues italiano, concitato e a forti tinte: una prova, soprattutto, di entusiasmo e di gran buona volontà.

La ribelle integrata

Mia Martini: «Piccolo uomo» / «Madre» - 45 giri Ricordi - SRL 10669 - **

Come la Patty Pravo o la Caterina Caselli del debutto, così Mia Martini (alias Domenica Berté, già Mimì Berté ai tempi della sua gavetta artistica) è balzata prepotentemente alla ribalta della notorietà, un anno fa, partecipando al «1.o Festival della musica d'avanguardia» di Viareggio. «Temperamento anticonformista, ribelle, graffiante» si è detto di lei (come si disse di Patty e di Caterina sette anni fa), facendo rilevare la vena decisamente non commerciale di pezzi come «Padre davvero» e «Amore un corno». Ma (proprio come la «ragazza del Piper» e «casco d'oro») anche Mia sembra già essersi seduta sui primissimi allori, rinfoderando gli artigli e integrandosi frettolosamente: almeno questa è l'impressione che si ha nell'ascoltare il suo nuovissimo 45, che ne segna il passaggio dalla scuderia RCA a quella Ricordi e che reca due pezzi assai ben confezionati, ma dalla grinta molto inferiore rispetto alle pri-



me cose della cantante di Bagnara Calabra. Che Mia abbia deciso di rinunciare agli atteggiamenti d'urto, è in fondo comprensibile: solo così, in Italia, un (o una) cantante può sfondare veramente, facendosi apprezzare dal grande pubblico e non soltanto da una fettina di minorenni nemici della banalità. Auguri dunque a questa Mia seconda versione, la quale ad ogni modo dimostra di possedere sempre una personalità notevole, una voce prepotente e una forza interpretativa superiore allo standard.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SARA' PRECLUSA AI TURISTI LA SUGGESTIVA VIA DEL MARE ?

Forse bloccata in giugno la costiera per i lavori di raccordo con l'autostrada

Il traffico da e per Sistiana verrebbe dirottato lungo Prosecco o Opicina Autentico colpo di scena il grave intoppo all'inizio dell'estate: vivaci reazioni



(«Giornalfoto»)

I lavori di raccordo della Costiera con l'autostrada (le frecce mostrano gli sbocchi) nei pressi del «belvedere» di Sistiana

La Costiera triestina, indicata come strada statale 14, rimarrà chiusa al traffico per circa un mese. Il provvedimento, di imminente attuazione, è in relazione ai lavori di raccordo fra il «lotto zero» e la strada costiera i cui trinceroni sono fin troppo visibili da parte di chi transita lungo quella arteria all'altezza della torre piezometrica.

Il tratto interessato ai lavori è lungo circa 160 metri e comprende proprio la zona dove al turista si dispiega in tutta la sua bellezza l'ampia distesa del golfo. La chiusura al traffico, peraltro, comprende lo scorrimento lungo la strada costiera, praticamente bloccando la Trieste-Sistiana e ciò proprio in coincidenza con l'inizio della stagione turistica estiva la quale più che in qualsiasi altro periodo dell'anno impegna la strada costiera in tutta la sua potenzialità percorritiva.

La chiusura — come detto — dovrebbe durare circa un mese e cioè dalla prima decade di giugno fino a comprendere una parte del mese di luglio. Non è escluso che durante questo arco di tempo — e soltanto nel caso in cui il manto stradale interessato non dovesse subire gravi danni — il tratto dei 160 metri possa essere riaperto al traffico per una decina di giorni a senso unico alternato.

Evidentemente si tratta solo di un espediente ove si pensi che per oltre un mese tutto il traffico turistico proveniente dal resto del paese e dall'Austria dovrà essere dirottato sulla camionabile «202», sulla strada provinciale che da Prosecco-Contovello giunge a Trieste attraverso la tortuosa e stretta strada del Friuli e, infine, attraverso là Trieste-Opicina che proprio in questi ultimi giorni è interessata nell'ampio quadro del fenomeno delle case pericolanti di via Brandesia. Su questa strada, infatti, e precisamente fra il km 167,875 e il km 168,266, è stato imposto un limite di peso di 50 quintali e un limite di velocità agli autoveicoli di 20 km all'ora al fine di scongiurare ulteriori pericoli provocati dalle vibrazioni del traffico che potrebbero aumentare la delicatezza della situazione in tutta la zona.

Va aggiunto ancora che per quanto concerne la viabilità altre quattro zone sono o saranno intese a «bloccare» e comunque a rallentare il traffico con la città anzitutto i lavori di scavo lungo tutta la riviera di Barcola per la sistemazione delle tubature che dovrebbero poi portare al largo le acque cloacali della zona; un'altra zona, che coinvolgerà la via Udine e di conseguenza anche la strada del Friuli, è quella relativa a un lotto di lavori per il rifacimento della fognatura nella zona compresa tra via S. Anastasio e via Battisti. Terzo punto dolente è quello relativo ai lavori per il sottopassaggio nei pressi della Stazione Centrale. Come se ciò non bastasse è in corso lungo le rive la rimozione delle vecchie traversine e il rinnovo del binario lungo tutto il tratto della passeggiata che va da piazza Duca degli Abruzzi fino alla Pescheria.

Questa concomitanza di «lavori operativo» viene a puntualizzarsi proprio nel momento in cui Trieste attende dal flusso turistico e dalla necessità di disporre di specchi d'acqua per i bagni il «suo» momento magico. Purtroppo anche un ulteriore differimento di talune di queste opere, sarebbe pregiudizievole per tutta una serie di iniziative a suo tempo vanamente sollecitate. D'altra parte la concomitanza appare paralizzata, specie per quanto concerne l'inaspettato programma di lavori interessante la costiera. Ieri le reazioni sono state vivacissime. Sembra che i proprietari dei bagni e delle installazioni turistiche messe in stato d'assedio dai lavori, siano decisi a chiudere. Da parte sua il sindaco Spaccini è immediatamente intervenuto presso le sedi competenti, al fine di scongiurare una situazione che si rivelerebbe una autentica calamità per Trieste.

IN RITARDO PROGETTO E APPALTI

La Udine-Tarvisio non rispetta le scadenze

Intervento della Camera di commercio anche per l'autoporto presso Fernetti

Il mancato rispetto degli adempimenti previsti per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, è stato oggetto di una vibrata protesta da parte della Camera di commercio, in occasione dell'ultima riunione della sezione trasporti. In particolare, il presidente dell'Ente porto, Franzil, ed il presidente camerale Caidassi hanno ribadito la necessità di intervenire presso la «Autostrade S.p.A.», che è la società incaricata della realizzazione dell'opera, e ciò in seguito al mancato rispetto delle scadenze a suo tempo fissate: il 31 dicembre 1971 per la progettazione dell'arteria e l'ormai prossimo 30 giugno per l'assegnazione dei relativi appalti.

Nel corso della stessa riunione è stato convenuto che la Camera di commercio riproponga con la massima energia nelle sedi competenti (e in particolare nei confronti della Provincia, presso la quale è stato costituito il relativo consorzio) il problema dell'autostazione di Fernetti, che è d'importanza nodale per il futuro economico di Trieste e del suo porto.

E' stato anche affrontato il problema costituito da due iniziative quali il collegamento ferroviario per direttissima Ancona-Rimini-Monaco di Baviera e l'autostrada cosiddetta «Alemagna» (Venezia-Monaco), che appaiono — è stato rilevato in sede camerale — indubbiamente pericolose per i riflessi negativi che potrebbero comportare nel quadro di una totale emarginazione economica della nostra regione. Pur trattandosi di iniziative in parte ancora allo stato potenziale (la prima tuttora in fase di progettazione e la seconda realizzata solo per un primo tratto, il tronco Mestre-Vittorio Veneto) l'interesse da esse suscitato e soprattutto l'appoggio che da parte tedesca sembra si sia disposti a dare al collegamento autostradale, impongono una chiara presa di posizione — ha rilevato la Camera di commercio — da parte degli enti politici ed economici regionali ai fini di un concreto inserimento in tali iniziative del Friuli-Venezia Giulia e delle sue legittime istanze economiche.

ESPATRIO CLANDESTINO DI UNA FAMIGLIA MAGIARA

UN COLPO DI ACCELERATORE E L'AUTOVETTURA SCONFINA

La riuscita fuga, di giorno, al valico di San Pietro

Una famiglia ungherese a bordo di un'autovettura ha forzato il blocco al valico confinato il blocco al valico goriziano di San Pietro ed è entrata nel nostro territorio. Casi del genere sono già avvenuti parecchie volte in passato, quasi sempre al valico internazionale della Casa Rossa, e dopotutto tale sistema si rivela meno rischioso di quanto non possa essere una fuga in altri tratti di confine, specie se si vuole adoperare l'automobile.

Il conducente della macchina ungherese, Ferenc Toth, 30 anni, elettricista, abitante a Budapest, ha scelto il momento più favorevole — erano circa le 13 — cioè quando il transito di autoveicoli al valico è di solito ridotto e consente quindi una migliore facilità di manovra. Arrivato, infatti, all'altezza del posto di polizia jugoslavo, il Toth ha premuto l'acceleratore ed è entrato nel nostro territorio; anziché fermarsi al nostro posto di polizia, l'ungherese ha proseguito la propria corsa verso il centro cittadino ed è stato fermato da una pattuglia di carabinieri in via Sauro. Con il Toth erano la moglie Erzebet di 31 anni, casalinga, e i figlioletti Roberto di 4 e Ferenc di 3 anni. Erano entrati in Jugoslavia due giorni prima con lasciapassare turistico e avevano subito puntato verso il confine italo-jugoslavo. I carabinieri hanno provveduto ad accompagnarli al settore polizia di frontiera e da qui sono stati trasferiti all'ufficio stranieri della Questura dove hanno chiesto asilo politico. Nella giornata di ieri la famigliola magiara è stata avviata al campo profughi di Padriciano.

Per via Brandesia riunione della Consulta oggi a San Giovanni

I problemi connessi con la frana verificatasi nella zona di Brandesia saranno oggetto questa sera di un esame in seno alla consulta di San Giovanni, che su questo specifico argomento ha ritenuto di convocare un'assemblea rionale. La riunione è fissata per le ore 20.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/F. Intanto nel cantiere Cumin, dopo il crollo di una delle tre palazzine di sei piani, la situazione è stazionaria. I tecnici continuano ad effettuare sopralluoghi per accertare che non sussistano motivi d'allarme per la pubblica incolumità, mentre i vigili urbani svolgono ininterrotto servizio di sorveglianza. Anche ieri i vigili del fuoco hanno provveduto a traslocare dalle case fatte sgomberare d'autorità, a monte ed a valle delle palazzine condannate dallo smottamento, i mobili e le masserizie degli inquilini che a cura del comune sono stati sistemati in albergo.

Infortunio sul lavoro

Un infortunio sul lavoro è occorso poco dopo le 12 di ieri al manovale Angelo Martincich, di 32 anni, abitante a Muggia, in via Pianezzi 26. Mentre stava operando alla sega elettrica in un cantiere edile di via S. Barbara, a Muggia, il Martincich è finito con la mano sinistra sotto la lama dentata, riportando la frattura esposta della falange ungueale del pollice, con lesioni tendinee all'apice dello indice e del dito medio.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 25 giorni.

Maree — OGGI: alta alle 7.30 con cm 7 e alle 19 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2, con cm 43 sotto il l.m.

ESEMPLARE SERVIZIO IN DIFESA DEI VALORI CIVICI

Ripresa con nuovo slancio l'azione di «Italia Nostra»

Sottolineato da Mascherini e da Dorfles l'impegno nella tutela della natura e del patrimonio artistico

La sezione triestina di «Italia Nostra» ha ripreso in pieno la propria attività, dopo aver superato il momento di crisi seguito alle dimissioni del precedente consiglio direttivo, che aveva al vertice il prof. Pio Montesi. Il precedente consiglio aveva praticamente rinunciato a proseguire l'attività, rinviandola alla ricerca di «contatti con organizzazioni partitiche e sindacali per uscire da forme anacronistiche di interventi settoriali». La sezione, invece, non ha chiuso i battenti, e con alla guida un nuovo consiglio, ha tenuto ieri, nella sede del C.C.A., la assemblea generale degli iscritti.

Il presidente Marcello Mascherini, che ha aperto i lavori dell'assemblea esprimendo il più profondo rammarico per il danneggiamento della Pietà di Michelangelo, ha sottolineato lo oneroso e ingrato compito assunto dal nuovo direttivo pur di assicurare, con la presenza di «Italia Nostra», un'indispensabile azione a tutela del patrimonio artistico e naturale cittadino. Ed il vicepresidente avv. Giorgio Dorfles ha ribadito, nella relazione, la necessità, avvertita dal nuovo direttivo, di mantenere in vita la sezione, soprattutto perché potesse far sentire ancora la sua presenza nella comunità cittadina «in attesa che forze più valide, giovani ed efficienti possano proseguire la battaglia proprio contro l'insensibilità dei politici, la cupidigia degli speculatori, la colpevole indifferenza di gran parte della popolazione e l'aridità dei tecnici».

«L'Italia è piena di cose da salvare: paesaggi, architetture, opere d'arte, foreste, mari, acque, coste, ecc.; il nostro grido d'allarme — ha detto l'avv. Dorfles — attraversa tutta la Penisola, ma chi lo raccoglie? Durante la recente campagna elettorale non abbiamo sentito un solo uomo politico inserire nei suoi programmi, con proposte circostanziate, la tutela del patrimonio artistico e culturale, la difesa dei parchi nazionali e del verde, la conservazione del paesaggio; mentre dell'equilibrio ecologico è stato fatto un semplice spunto episodico. Evidentemente questi programmi non raccolgono suffragi, non portano voti, non danno la popolarità. Il compito di «Italia Nostra» è pertanto ingrato, difficile, avaro di soddisfazioni; eppure oggi l'Associazione non si trova più sola, isolata, ma è affiancata nella sua azione dalla partecipazione attiva di molti altri organismi e in maniera cospicua dalla stampa».

E dopo aver sottolineato che «le denunce, gli interventi, le mozioni suscitano enorme interesse e riescono spesso a impedire o quanto meno a contenere l'allucinante dilapidazione del nostro patrimonio artistico e naturale», il presidente di «Italia Nostra» ha illustrato le iniziative attuate ultimamente dalla sezione triestina, dopo che n'era stata decretata — dal precedente direttivo — la chiusura: la Mostra a palazzo Costanzi su «Montagna da vivere - montagna da salvare» in collaborazione con l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, il dibattito al C.C.A. sul «Futuro del patrimonio artistico e culturale italiano» in collaborazione con la rivista «I Futuribili», quattro trasmissioni radiofoniche di carattere ecologico su «L'uomo e lo ambiente». Fra le iniziative in programma sono state annunciate una Mostra su «Trieste da salvare» e, una Mostra di disegni e dipinti di alunni delle scuole medie cittadine sui problemi dell'ecologia, degli inquinamenti e degli incendi forestali.

Ed ecco gli interventi compiuti localmente da «Italia Nostra». Nel campo degli inquinamenti, il consiglio direttivo ha partecipato a riunioni di abitanti della Zona industriale ed ha sollecitato le autorità competenti a controllare le emissioni nocive di alcune industrie; ed ha anche segnalato all'Ufficiale sanitario del Comune (il dott. Fabiani, ex segretario della sezione al tempo della gestione Montesi) gli «innumerevoli casi d'irritazione cronica e allergica delle vie respiratorie dei bambini della zona industriale».

Infine il presidente di «Italia Nostra» ha ricordato i vari interventi effettuati in relazione a «situazioni lesive dell'ambiente naturale e artistico della nostra città», interventi purtroppo di cui non si è sempre tenuto conto: sbancamento della zona di vicolo delle Rose, minacciata demolizione di una villa in via del Roncheto, abbattimento d'alberi in via Catullo, progettata trasformazione da sentieri in strade automobilistiche della «Napoleonica», dell'ex sede ferroviaria di Sant'Elia, delle mulattiere Samatorza-S. Leonardo, del Monte Lanaro e del Monte Cocise (Hermada). L'avv. Dorfles ha ancora ricordato l'«opposizione, purtroppo tardiva e inutile, alla devastazione dell'ambiente operata dalla costruzione del "lotto zero" dell'autostrada, con invito alle autorità al ripristino quanto meno del verde e al mascheramento dell'opera», nonché l'opposizione alla progettata diramazione dell'oleodotto per Venezia con deposito sul Carso e anche all'istituzione di «cimiteri d'automobili» pure sul Carso.

E' stata ricordata nell'occasione anche la decisa presa di posizione sulla questione della «sopraelevata di Barcola», che ha portato a una «battuta di ripensamento» da parte del Comune. (E' stata messa in luce dalla nostra sezione — ha rilevato l'avv Dorfles — una somma di elementi negativi così grave da non poter giustificare, allo stato attuale, l'approvazione del progetto, che violenta il paesaggio, convoglia l'attuale flusso veicolare nel cuore della città e altera in maniera irreparabile l'ambiente preesistente»); nonché l'azione per le «deplorevoli condizioni in cui si trovano tutte le più importanti strade d'accesso ai valichi con la Jugoslavia, le cui scarpate sono ricoperte da rifiuti d'ogni genere, che formano veri e propri cumuli d'immondizie e che costituiscono uno spettacolo davvero incivile e ciò proprio ai margini di uno dei più leggiadri paesaggi carsici, che altre nazioni, più rispettose della natura, avrebbero gelosamente conservato; e infine lo intervento in difesa di Villa Giulia: «Ci siamo battuti — ha detto il presidente Dorfles — perché non venga realizzata la progettata pista in plastica, che comporterebbe la sicura invasione di un'area attualmente vincolata a verde, la distruzione di circa 200 piante d'alto fusto, l'asfaltatura di radure erbose per trasformarle in posteggi». A quest'ultimo scempio — ha soggiunto — «Italia Nostra» si opporrà ricorrendo, se occorra, a squadre di volontari che impediscano l'abbattimento di alberi.

E' stato affrontato anche il problema del parco e della villa Garzolini, in relazione al quale «Italia Nostra» è stata anche accusata — ha ricordato l'avv. Dorfles — di aver favorito con il suo silenzio la progettata distruzione della villa; è intervenuta perfino la presidentessa nazionale dell'Associazione, ma «si tratta di una questione purtroppo già gravemente compromessa dopo il rifiuto del vincolo da parte della Soprintendenza, per cui la sezione non ha alcun mezzo per evitare anche questo paventato scempio.

Alle conclusioni del presidente Dorfles, il quale ha sottolineato il rinnovato impegno con cui «Italia Nostra» si è ripresentata alla ribalta della vita cittadina, è seguito un interessante dibattito.

IN EXTREMIS IL SOCCORSO A UNA DONNA

Salva una vita la provvidenziale visita

Provvidenziale è stata l'altra mattina la visita della signora Mirella Battistoni in Capitanio, di 32 anni, domiciliata in via S. Giacomo in Monte, 18, alla propria suocera, Antonia Okrogar ved. Capitanio, di 74 anni, che è sofferente. Verso le 8 la signora ha suonato il campanello, ma nessuno è venuto ad aprirle: dall'interno rispondeva una voce flebile e lamentosa.

Siccome la porta era chiusa, la Capitanio ha telefonato al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Ovidio Stefè e l'appuntato Giovanni Della Valle del Pronto intervento della squadra mobile. Con un'accetta, fattasi prestare da un'inquilina, gli agenti hanno forzato la porta. La vecchia signora Okrogar è stata trovata nella sua camera, distesa sul pavimento accanto al letto.

Con un'autolettiga della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella terza divisione medica, per crisi di asma. Forse la visita della nuora le salverà la vita.

Parlotti vince in moto ma perde la borsa

E' stata smarrita, nella zona di via San Nicolò - marina, una valigetta tipo «24 ore» nera, contenente documenti e dati riguardanti le gare del campionato del mondo di motociclismo, appartenenti al campione triestino Gilberto Parlotti. Il rinvenitore è pregato di portare il tutto alla nostra redazione, oppure direttamente a Parlotti (via San Michele 8) che lo compenserà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio — Il sole sorge alle 4.25 e tramonta alle 19.38.

Ieri: temperatura massima 22, minima 13; pressione mb. 1020,6, stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 17,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel 813268

Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Bissoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 25272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 1788, 1789; 1 fuochista, turno 254.

BIRMANIA MALESIA
3 - 21 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOTTURNO «LADRESCO» IN PIAZZA VENEZIA

Ritrovate le chiavi ma non il portafogli

Il sospettato rilasciato con tante scuse

«Al ladro, al ladro!». Queste grida sono echeggiate ieri, poco dopo la mezzanotte, in piazza Venezia. Un automobilista che le ha udite, si è affrettato a darne comunicazione a una pattuglia della polizia, che stava transitando con la «pantera» sulle rive, indicando agli agenti un gruppo di persone. A gridare era stato il commerciante Teodoro Martinesi, di 72 anni, domiciliato in via del Lazzaretto Vecchio 17, ma il derubato non era lui. Ha narrato, infatti, il Martinesi, che un suo conoscente, Eugenio Poletti, abitante in piazza Venezia 7, lamentava di essere stato alleggerito del portafogli.

Ecco, come erano andate le cose. Nella piazza c'era un gruppo di persone, tra cui il Martinesi, il Poletti e il pescatore Pietro Degrassi, di 33 anni, residente a Duino 50 e domiciliato presso un parente, in via Cadorna 25. Oltre a costoro c'erano un uomo e una donna, che nel frattempo se n'erano andati. A un certo momento il Poletti aveva abbandonato gli altri avviandosi verso la vicina casa. Si è frugato nelle tasche per trovare le chiavi del portone, ma non le aveva trovate. L'uomo, che era un po' alticcio, ha cominciato a imprecare; il Degrassi era intervenuto per aiutarlo, gli aveva rovistato nelle tasche, e infine le chiavi erano state trovate per terra, sul marciapiedi. Il Degrassi se ne era allora andato, avviandosi verso il molo della pescheria, dove era ormeggiata la sua barca.

Nel frattempo il Poletti s'era accorto di non avere più il portafogli, contenente, oltre ai documenti, 23 mila lire, e ne aveva parlato al Martinesi. Così costui aveva gettato l'allarme, sospettando del furto il Degrassi. Quest'ultimo, indignato da quelle accuse, era tornato sul posto.

Per accertare se fosse veramente innocente, gli agenti hanno perquisito il Degrassi, ma non hanno trovato traccia del portafogli del Poletti. I poliziotti hanno ritenuto che costui lo avesse smarrito, e il Degrassi è stato lasciato andare con tante scuse.

I topi d'auto hanno preso di mira due macchine. Nella «Fiat 124», targata 97994, di proprietà di Pietro Giacchero, di 35 anni, domiciliato in via Di Vittorio 20, che l'aveva parcheggiata nei pressi di casa, hanno rubato un mangianastri; dalla «Fiat 1100», targata TS 107827, che Nevio Berger, di 32 anni, abitante in Pendice Scoglietto 4, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, hanno asportato l'autoradio. I due furti sono stati denunciati ai commissariati di PS, rispettivamente di San Sabba e di Cologna.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NOTA DI PALAZZO DIANA SUI DELICATI PROBLEMI UNIVERSITARI

LA DC SOLLECITA ENTRO GIUGNO UN PIANO REGIONALE PER L'ATENEO

Invito a tutte le componenti a partecipare alla stesura del programma che dovrebbe soddisfare anche «le fondate esigenze della città di Udine»

La segreteria provinciale della DC, anche sulla base degli orientamenti emersi nelle sedute tenute nei giorni scorsi dalla Direzione provinciale e dalla commissione scuola del partito, che si sono occupate dell'argomento, ha emesso ieri un comunicato nel quale sottolinea «la delicatezza della situazione determinatasi sia all'università sia in ambito regionale, in cui si prospettano iniziative e soluzioni che rischiano di pregiudicare ogni seria prospettiva di sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia».

La DC esprime infatti «un giudizio decisamente negativo sulla prassi seguita e che ha portato ad iniziative sporadiche e pragmatistiche che non soltanto vengono portate avanti in assenza di qualsiasi ponderato programma di sviluppo generale dell'università e dell'istruzione superiore nella Regione, ma che rischiano di pregiudicare addirittura la possibilità di elaborare un'indispensabile programmazione nel settore, nell'attuale delicata fase di attesa dell'entrata in vigore dell'auspicata riforma universitaria».

Richiamandosi alla linea costantemente seguita a riguardo dalla Giunta regionale, la DC di Trieste riafferma, nel suo comunicato, che «tale potenziamento va correttamente perseguito attraverso le strutture esistenti e cioè l'Università di Trieste cui è stata e deve continuare ad essere riconosciuta la funzione di ateneo regionale e di centro culturale e scientifico di tutta la regione. Ad essa pertanto devono essere ricondotte tutte le iniziative e gli interventi, allo scopo di evitare dispersioni, sovrapposizioni, contrasti ed assurde concorrenze. Gli elevati investimenti necessari per l'istruzione superiore e per il concreto esercizio del diritto allo studio e, d'altra parte, la limitatezza delle disponibilità finanziarie impongono, di necessità, di convogliare le risorse disponibili in primo luogo per il completamento e lo sviluppo dell'ateneo regionale e per le iniziative ad esso collegate.

«Il fine da raggiungere — secondo la DC — resta quello di assicurare un livello di qualità e una diffusione degli studi universitari capaci di garantire una seria e rigorosa preparazione professionale e culturale a tutti gli studenti e di far fronte in modo adeguato al costante aumento della scolarizzazione anche nel settore universitario e di dare un contributo decisivo alla crescita culturale e sociale delle popolazioni friulane e giuliane.

In questa prospettiva — continua il comunicato della DC — deve essere accresciuto lo sforzo e l'impegno sia dell'università di Trieste, in tutte le sue componenti, che della Regione e di tutti gli enti locali interessati in ogni parte della Regione. Pertanto la DC di Trieste ritiene che la Regione debba sollecitare l'università di Trieste perché entro giugno predisponga un programma di sviluppo dell'Ateneo che tenga conto di tutte le componenti della vita universitaria e non si limiti all'ambito ristretto dei docenti di ruolo o addirittura a singole facoltà. Infatti le iniziative di decentramento delle strutture dell'università — afferma ancora la nota della DC — potranno avere efficacia soltanto se non avranno carattere di improvvisazione, ma saranno organicamente legate e quindi attuate sulla base di una rigorosa programmazione e nella misura in cui saranno promosse e garantite da strutture didattiche e scientifiche di sicura qualificazione. In questo quadro di programmazione e sulla base di un concreto piano di sviluppo dell'università di Trieste e della istruzione superiore nella Regione potranno, a giudizio della DC, essere soddisfatte in modo corretto e positivo, a partire già dal prossimo anno accademico, fondate esigenze di potenziamento degli studi universitari anche nella città di Udine, secondo una visione unitaria dello sviluppo regionale. Altrimenti tutto rischia di ridursi — afferma ancora il comunicato della DC — a dei puri compromessi tra le visioni progmatistiche di taluni docenti della nostra università e le spinte campanilistiche, con grave pregiudizio per il livello degli studi universitari in tutta la Regione. Traggono origine da questa constatazione le preoccupazioni manifestate dalle Amministrazioni locali e da molti ambienti cittadini e non già, come da qualche parte si è voluto affermare, da impostazioni campanilistiche e di prestigio in chiave triestina, che non hanno ragione di esistere in quanto, una seria e meditata programmazione auspicata, anche per questo fondamentale settore, garantisce nel modo più idoneo tutte le componenti territoriali e la Regione nel suo insieme».

STATO CIVILE

22 maggio

MORTI: Sluga Giorgio, anni 84; Zwirn Paolina, 73; Sartoretto Luigi, 73; Stavegna Ernesto, 84; Comar ved. Montanari Emilia, 86; Scher Pietro, 60; Rade ved. Sbisà Rosa, 58; Leone in Vannocci Bianca, 86; Dallavo Leobina, 84; Barbiani ved. Coloni Anna, 93; Pachor Silvio, 74; Giurco Domenico, 72; Papo Corinna, 80; Godina Silvano, 60; Stegel ved. Zarri Paola, 72; Taucer Giuliano, 68; Crisman Giovanni, 86; Angeloni ved. De Nardo Maddalena, 73; Fait ved. Naef Francesca, 85; Pecorari Rinaldo, 72.

NATI: 16.

SALVAGNO
il fine camiciaio
Portici di Chiozza

nell'annunciare la riapertura del negozio

ampliato e completamente restaurato

ringrazia quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, e in particolare:

— il progettista sig. TULLIO FANTUZZI
— il direttore dei lavori geom. GIORGIO TOMASETTI
— i maestri mobilieri sigg. BISARO e CECCONI
— l'Impresa di costruzioni SCARCIA e ROSSI
— il sig. BENVENUTO per le pitture e decorazioni
— la M. A. M. per l'ascensore
— la Ditta CAPPONI per i cristalli
— la Ditta GIUBILO per le moquettes
— LIVIO ZARI per l'illuminazione
— ALDO CROVATTO da Venezia per i terrazzi
— le Ditte FABBRIS e VIEZZI per le opere in ferro
— la Ditta LEPORE per i bassorilievi

UNA FORD + AUTORADIO
OMAGGIO fino al 20 giugno



PRONTA CONSEGNA
CAPRI
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Sede: Via Baiamonti 60, telef. 823000 - 823100
APERTO DOMENICA MATTINA
Esposizione: via S. Francesco 11, telef. 755600

PARRUCCHIERA finita possibilmente conoscenza sloveno cerca Jolly parrucche s. n. c. Viale XX Settembre 9, telefono 796056. Offresi 14 mensilità contratto nazionale.

LOTTA DIFFICILE E TENACE SUL FRONTE DELLA DROGA

QUASI UN CHILO D'OPPIO NELLA BORSA DI UN UOMO

Uno jugoslavo arrestato dai finanzieri nel Borgo teresiano



In attuazione di un piano organico di osservazioni e di indagini tendente a perseguire tenacemente nella lotta da tempo intrapresa per stroncare l'illecito traffico in materia di sostanze stupefacenti, militari del Nucleo di Polizia tributaria dipendenti dal Comando gruppo Guardia di Finanza di Trieste, già distintisi in tale particolare settore con il recente sequestro di oltre 120 chilogrammi di hascisc, sono pervenuti ieri ad un altro risultato positivo che, seppur non della notevole entità del precedente, è pur tuttavia rilevante, nel quadro delle finalità altamente sociali cui tende tale lotta difficile e silenziosa.

Le indagini hanno portato a individuare, tra i vari cittadini jugoslavi che quotidianamente giungono a Trieste con i mezzi più vari, una persona dal fare sospetto che si aggirava nel Borgo Teresiano. Bloccato in un locale pubblico e sottoposta a visita l'ampia borsa che aveva con sè, è stato rinvenuto in essa, fra vari oggetti disparati e insignificanti, un pacco contenente 824 grammi di oppio grezzo in pani.

Il possessore è stato individuato per certo Sali Ramadanov, da Pirot, di 31 anni. E' stato immediatamente tratto in arresto e trasferito al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria per importazione e detenzione di sostanze stupefacenti. Proseguono le



indagini per accertare altre eventuali responsabilità e l'esistenza di complici.

Nelle fotografie, il Ramadanov e l'oppio sequestrato dai finanzieri.

SEGNALAZIONI

Il primato della Grotta Gigante

Il direttore della Grotta Gigante, Bruno Boegan, cortesemente ci scrive: «Un lettore ha chiesto tramite le "Segnalazioni" alcune precisazioni sulla Grotta Gigante, considerata la più grande caverna del mondo. A parte la difficoltà di determinare le misure di una caverna, specialmente se inserita in più vasto sistema sotterraneo, si può affermare che le esplorazioni di questi ultimi anni hanno portato alla scoperta di qualche vano sotterraneo di proporzioni maggiori di quelle della Grotta Gigante, come ad esempio la "Sala della Verna" nella parte finale dell'abisso della "Pierre Saint Martin" sui Pirenei; ed è di quest'anno la notizia della scoperta di un'enorme caverna nella Grotta del Vento nelle Marche.

«Se dunque è caduto, dopo più di cent'anni, il primato della Grotta Gigante in senso assoluto, rimane ancora quello relativo alle grotte attrezzate turisticamente: la Grotta Gigante è la più grande caverna che il turista possa tranquillamente visitare.

«Quanto alla pubblicità, mi sembra che gli enti turistici locali hanno sempre inserito notizie sulla Grotta Gigante nei "dépliants" che illustrano le cose notevoli di Trieste e dintorni ed infatti la Grotta registra un aumento annuale costante e considerevole di visitatori. Fra i vari problemi per un maggiore potenziamento del flusso turistico alla Grotta c'è indubbiamente anche quello delle segnalazioni stradali, che giustamente l'autore della segnalazione giudica carenti. Un piano per ovviare a questa manchevolezza è stato studiato insieme all'Ente provinciale per il turismo di Trieste ed è ormai di prossima attuazione».

Scuola e propaganda

«Abbiamo letto la lettera della nostra collega Lucia Keber della classe V E dell'Istituto Tecnico «Carli» in merito alla proiezione del film «All'armi siam fascisti» avvenuta per commemorare il 25 aprile e vorremmo sottoporre alla attenzione dei lettori del «Piccolo» i seguenti punti:

«1) Siamo stati altamente disturbati da questa lettera che rappresenta l'opinione di una sola ragazza o comunque di un gruppo esiguo di ragazzi dell'Istituto «Carli» che annovera quasi 800 alunni. La lettera ci sembra grave nelle sue affermazioni e condotta con i toni classici delle tesi fasciste e con l'odio contro l'eroica resistenza sostenuta dai popoli europei.

«2) Potremmo precisare subito che il film è stato visto e apprezzato dagli alunni dell'Istituto Tecnico "Da Vinci", del Liceo "Dante" e dell'Istituto professionale, oltre che da tutti noi. Simile manifestazione rientra nelle attività didattiche ed il film, ricostruendo dinamicamente la violenza fascista, con fedeltà cronistica precisa i fatti atroci e salienti che ne hanno segnato il cammino. Il suo valore è quello di insegnare a noi giovani come il fascismo sia minaccia della civiltà, negazione sistematica della ragione, efferatezza spesso gratuita. Lungi dal poter essere facilmente interpretato secondo i consueti canoni storiografici, il fascismo si propone a noi come problema ancora aperto. Il film in discussione ci ha fatto capire quanto siano illusorie le speranze di un progresso umano automaticamente garantito dallo svolgimento delle scienze e delle tecniche perché la più elaborata barbaria della menbe (nazifascismo) può coesistere con un altissimo livello tecnico. Perciò noi giovani dobbiamo in questo senso toglierci ogni pigra e comoda illusione e vigilare affinché l'ordine democratico e i valori civili siano mantenuti.

«3) A proposito del giudizio dato dalla nostra amica sul film, ossia che esso è di "chiara tendenza rossa" perché inneggia alla Cecoslovacchia, alla Russia, alla Polonia, dobbiamo obiettare che tutto questo è logico e naturale, perché questi popoli hanno avuto una parte fondamentale nell'eroica lotta di liberazione dell'Europa.

«4) Ci sorprende l'affermazione che la scuola sia strumentalizzata dalle forze di sinistra, perché più semplicemente l'antifascismo rientra nel dettato costituzionale, è materia di analisi storica nel quinto corso e costituisce per noi studenti un punto di partenza per un giudizio pratico sulle vicende contemporanee. Lucia Keber può chiedere tutte le informazioni ai suoi insegnanti per avere la necessaria obiettività prima di emettere giudizi.

«5) Dobbiamo in ultimo esprimere il nostro rammarico per quanto ingiustamente affermato dalla Keber, poiché noi giovani, col movimento studentesco, abbiamo cercato e cerchiamo di portare avanti la lotta per la libertà, che per noi assume il senso di liberare noi stessi dall'autoritarismo, dagli oscurantismi, dal dogmatismo, dai pregiudizi per poter approfondire la comprensione nel mondo d'oggi». Manuela Scordino e altre 29 firme.

Sullo stesso argomento ci scrive anche la prof. Liliana Toriser: «Mi riferisco alla lettera della studentessa Lucia Keber, la quale giustamente si lamentava della faziosità d'una pellicola proiettata nella scuola da lei frequentata. Infatti la ragazza notava con disappunto — e questo le torna di lode per la sensibilità dimostrata verso gli anziani — che il film in questione si rivelava beffardo nei confronti degli eroi della guerra di redenzione, al cui sacrificio noi dobbiamo il compimento dell'unità d'Italia, il coronamento del sogno generoso ed altamente civico dei patrioti del nostro Risorgimento nazionale.

«E' strano che degli insegnanti svolgano con tali proiezioni opera di propaganda a favore dei paesi comunisti, esaltando però — come si fa nel film — gli scioperi, che invece sono proibiti nei paesi comunisti glorificati, tanto che quelli fatti a Trieste si sono dimostrati spesso dannosi per il porto per aver favorito indirettamente la concorrenza della Jugoslavia, nella quale, per il regime socialcomunista imperante, di scioperi non si può parlare neanche quando le condizioni degli operai sono precarie.

«E' molto triste che gli studenti debbano venir turbati e diseducati proprio mentre, con difficoltà, zelo e spirito di sacrificio si tenta di ricostruire sulle rovine della contestazione, che ha disorientato, deluso e fatto cadere nella disperazione e nella perdita di qualsiasi ideale centinaia di giovani che, assetati di giustizia, sono stati invece astutamente abbindolati da demagoghi senza scrupoli, che con la scusa dell'antifascismo fanno semplicemente del filocomunismo».

La Regione nel libro d'oro dell'OAPGD

STAMANE IN QUIRINALE IL DIPLOMA A BERZANTI

Il Consiglio di amministrazione dell'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e al rimpatriati ha deliberato di inserire, tra i soci d'onore dello Ente, la Regione Friuli - Venezia Giulia nell'intento di sottolineare la sua generosa presenza nei vari programmi attuati dall'opera a favore dei profughi. Il relativo diploma sarà consegnato dal Capo dello Stato nel corso di una cerimonia che avrà luogo stamane al Quirinale, alle ore 10.30.

Alla cerimonia interverranno i membri del consiglio di amministrazione dell'opera e i nuovi soci d'onore, fra cui anche il presidente del consiglio dei ministri, on. Andreotti, e il presidente Berzanti.

«Non basta disperarsi»



«Caro Direttore, è in frantumi la mano sinistra della Madonna che, nella "Pietà", era la più desolata rappresentazione del dolore. E' sfregiato il suo volto.

«Ogni cuore è oggi compreso dello stesso dolore della Madre che da oltre quattro secoli arricchiva il mondo.

«Noi dimentichiamo di dover custodire, per conto dell'umanità intera, un patrimonio d'arte d'incalcolabile valore. Che cosa facciamo per tutelarlo? Che cosa opponiamo a chi ogni giorno ne insidia la sopravvivenza?

«Non basta disperarsi su continuati furti. Non basta piangere sul capolavoro violentato. Di questa nostra colpa il futuro ci chiederà conto con la stessa severità con cui oggi l'ombra di Michelangelo ci guarda e ci giudica. Marcello Mascherini».

Orari: l'opinione di un'anziana fioraia

«Ho letto il 13 maggio la notizia con l'orario dei fiorai: lo trovo assolutamente fatto da incompetenti. I fiori non sono scarpe, stoffe, giocattoli e generi alimentari che si possono vendere e comperare in qualsiasi momento o giornata.

«Faccio rilevare alle persone incompetenti che, prima di tutto, i funerali vengono svolti alle ore: 8.15, 8.45, 9, 13.30, 13.45, 14, 14.15, 14.30, 14.45, 15, 15.30, 15.45 e 16, e dalle 16 alle 17 ininterrottamente. E noi si deve chiudere? Perché?

«E si dovrà chiudere tutti i mercoledì pomeriggio dal 29 maggio in poi. E si vuole aperto alla domenica dalle 8.30 alle 13. Questa invece è una grande ingiustizia; non per i proprietari, ma per il personale, che ha diritto alla libertà domenicale come tutti quelli che se la godono nelle giornate festive.

«Noi proprietari, fino al giorno della festività, dobbiamo pagare la merce cinque volte tanto, mentre il giorno del Santo o della festa costa un quarto di quello che abbiamo pagato il giorno prima. I clienti si lamentano dei prezzi dei fiori ed eliminano sempre più l'articolo indirizzandosi ai cioccolatini, alle caramelle ed alle bottiglie.

«Quelli che fanno le leggi non hanno mai pensato che mentre loro vanno a passeggio, in gita, al mare, in montagna o a mangiare nei vari ristoranti, il nostro personale deve sacrificarsi a guardare gli altri che vanno a divertirsi, e noi esercenti dobbiamo pagare la merce al triplo solo per rimanere in negozio a nostro discapito?

«Non è vero che il pubblico non trova fiori alla domenica: ci sono alla Stazione centrale e nel rione di S. Anna ci sono diversi negozi che non vendono solamente per il Cimitero, ma fanno confezioni di ogni genere e tengono dei bellissimi fiori ed a basso prezzo.

«Faccio ancora notare che i mercati si aprono alle 7 del mattino di tutti i giorni e non hanno né spese né tasse come i negozi.

«Ho sentito infine una bellissima proposta: di chiudere tutti i negozi alle 13 del sabato e riaprirli al lunedì. Io, vecchissima fioraia, dico che ciò sarebbe logico, soprattutto per i dipendenti, che potrebbero godersi di più il loro riposo. M.S.M.».

Clacson e sirene: inquinamento acustico

«Care "Segnalazioni", senza che nessuno muova un dito per rimuoverla, va diffondendosi l'abitudine, da parte degli automobilisti più cafoni (e non saprei altrimenti come definirli), dell'indiscriminato uso del clacson.

«Oramai si è arrivati al punto di suonare per sciocchezze, per esprimere disappunto, per salutare gli amici, per sollecitare l'automobilista che si verde del semaforo non è pronto a partire con fulmineità di riflessi e tridore di ruote. Si suona tranquillamente davanti al vigile, che molte volte, poveretto, non è in grado di individuare l'incivile strombettatore (il quale denuncia anche una certa vigliaccheria nel farsi forte di questa consapevolezza), ma talvolta può centrare perfettamente l'automobilista incurante dei timpani altrui e purtuttavia si guarda bene dall'applicare la legge e dare qualche contravvenzione salutare.

«Lungi dall'auspicare la contravvenzione facile, ritengo comunque che per frenare questo incivile e masochistico fenomeno i vigili dovrebbero quando possibile intervenire, come si dovrebbe condurre una campagna, anche di stampa, che inculchi il rispetto della norma che vieta l'uso del clacson in città se non in stato di necessità (e stato di necessità non vuol dire affrontare un incrocio o avvicinarsi ad un passaggio pedonale senza frenare).

«Uso del clacson oltre chè deplorevole inciviltà significa "inquinamento". Non c'è infatti solo l'inquinamento atmosferico, ma anche quello del silenzio e della tranquillità. Non si possono per ora evitare i rumori dei motori; si evitino almeno quelli che si possono eliminare con quel minimo di educazione e di coscienza delle esigenze comuni che ai triestini non hanno fatto difetto nel passato. Eviteranno fra l'altro i "cafoni" costituzionali e non recuperabili di rendere pubblicamente palese il loro difetto. Grazie. T.P.».

Su un altro aspetto dello stesso problema, il lettore E.R. ci scrive: «Care "Segnalazioni", la nostra città sta lentamente diventando una cassa armonica di rumori. Anche gli enti pubblici hanno le loro responsabilità, considerata la "conformazione" di Trieste. In poche parole, al centro della città non si vive più: le decine di autoambulanze che passano su e giù — da e per l'ospedale, assolvendo in maniera encomiabile il loro compito — dovrebbero essere dotate di quel sistema di suoneria già in uso nei paesi civili del Nord, come la Germania e la Svezia. Cosa ne pensa il presidente della veramente benemerita CRI, cui diamo volentieri la nostra offerta in occasione della "Settimana '72"?».

Donatori di sangue all'Automobile Club

A nome dell'Associazione donatori di sangue il signor Giuseppe Tendella ci scrive: «E' di pochi giorni or sono la notizia dell'investimento subito dal signor Franco Ragusin, dipendente dell'Automobile Club Trieste, in viale Miramare, con le note conseguenze, che hanno sfiorato la tragedia. Immediatamente, i dipendenti dell'ACI di Trieste hanno voluto mettersi a disposizione del Centro immunotrasfusionale per donare il proprio sangue a favore del collega e far sì che esso possa sopravvivere. Hanno volutamente ignorato le difficoltà derivanti dal loro servizio, che per la sua particolarità, cioè di pubblica utilità, non poteva subire soste, e si sono offerti numerosi, spinti da quell'altruismo che alberga in ogni essere umano, particolarmente in questi casi.

«A tutti, dipendenti, direzione che immediatamente ha acconsentito affinché si effettuassero i prelievi, mettendo a disposizione l'ambulatorio dell'ente, vada il grazie dell'Associazione donatori di sangue, cui fanno capo vari dipendenti dell'ACT, nella speranza che tanta generosità, porti ancora una volta alla salvezza di una vita umana».

Nero e giallo

«Là dove gli autobus fanno la curva per entrare in via Palladio, la cordonata del marciapiede è dipinta in nero e giallo per indicare che la sosta è proibita, anzi impossibile, perché altrimenti mancherebbe lo spazio per il giro degli autobus. Lo stesso si dovrebbe fare nella curva davanti ai magazzini Coin, verso via Dante, ove gli autobus spesso si trovano bloccati da auto in sosta. L.F.».

Il viaggio misterioso

«I miei personaggi sono stati i protagonisti, non immaginari, del momento straordinario di un popolo e della mia stessa vita. Ho fatto parte di loro. E da testimone precoce ho capito che in quelle umane avventure...»: così Alberto Bevilacqua comincia la presentazione dell'ultimo suo romanzo, «Il viaggio misterioso», nell'edizione curata da Rizzoli; e in queste parole da lui scritte c'è già il segno dell'interesse con cui si potrà ascoltare la sua parola viva giovedì, al Circolo della Stampa. Nella sede di corso Italia 12 avrà infatti luogo alle 18.30 l'annunciato incontro con Bevilacqua scrittore e giornalista, critico e uomo di cinema, che sarà presentato da Claudio Martelli. L'ingresso alla manifestazione è libero.

L'auto «depositata»

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera "Non abbandonata ma depositata", del signor Riccardo Luzzato, il 10 maggio. Dal tono della risposta al mio invito a far togliere la vettura, che è in "deposito", nella via Barretti, che è privata, credo che egli non sappia che anch'io mi trovo nelle sue stesse condizioni di diritto a posteggiare la mia auto nella predetta via. Purtroppo, per mancanza di spazio nella via Commerciale, molti posteggiano abusivamente le loro vetture nella via Barretti dove lo spazio, per me e suppongo anche per il signor Luzzato, se possiede un'altra auto, diventa sempre più "prezioso".

«Io non so come si possa ovviare a questo inconveniente; certo è che il lasciare vetture "in deposito" nelle strade, sia pure private e quindi in pieno diritto, non risolve nulla. Penso anche che l'asserzione che il fatto non costituisca alcuna violazione alle norme vigenti sia alquanto opinabile, ma qui il discorso ci porta lontano; la vista di una vettura abbandonata, con le gomme a terra, in mezzo a innevitabili immondizie, a parte ogni altra considerazione, resta sempre uno spettacolo spiacevole, per cui mi rivolgo alla sensibilità e all'amore per la nostra città del signor Luzzatto, perché voglia accogliere l'invito che gli viene rivolto gentilmente. Giulio Tromba».

Colori e numeri degli autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Autobus: colori e numeri" — nella quale il 15 maggio venivano formulati alcuni suggerimenti riguardanti le caratteristiche dei "futuri nuovi autobus" — si conferma che l'Acegat non mancherà di prendere in esame la possibilità di adottare le modifiche richieste in occasione di nuove forniture all'azienda di mezzi di trasporto».

RIPRESA UNA INTERESSANTE INIZIATIVA

Centoquaranta studenti nelle gare di matematica

I vincitori: Gianni Dal Maso e Paolo Viola

Per parecchi anni la gara di matematica per studenti delle superiori, o meglio per tutti i giovani tra i 15 e i vent'anni interessati all'argomento, ha costituito quasi un appuntamento consueto e simpatico, l'occasione, in un cimento con vincitori ma senza sconfitti, di verificare le proprie attitudini e le proprie capacità al di fuori degli schemi scolastici. Poi, con lo scioglimento della sezione triestina della «Mathesis», associazione per lo sviluppo delle scienze matematiche, fisiche e affini, sotto il cui patrocinio si organizzava la manifestazione, della gara di matematica non si era parlato più.

Quest'anno, ricostituitasi la sezione triestina della «Mathesis», con il prof. Steindler, preside dell'«Oberdan», presidente, i professori Dino Dal Maso, Silvana Miriello e Maria Luisa Princivalli consiglieri e le professoresse Roberta Strudthoff e Angela De Leitenburg rispettivamente segretaria e tesoriera, la gara di matematica è rinata ottenendo, malgrado l'interruzione pluriennale, non soltanto il consueto consenso delle classi docenti, ma anche un'eccezionale adesione da parte degli studenti. Ben 140 infatti sono stati i ragazzi, per la maggior parte giovanissimi, che hanno partecipato alla gara, che si articolava su prove per le quali non era richiesta una particolare conoscenza delle discipline algebriche, quanto piuttosto un modo strettamente logico di inquadrare i problemi, una mentalità matematica vera e propria.

Vincitori sono risultati, nell'ordine, Gianni Dal Maso e Paolo Viola del Liceo «Dante» e Fabio Svaghi del Liceo «Oberdan», che sono stati premiati con somme in danaro, libri e abbonamenti a riviste offerti dall'associazione dei matematici italiani e dalla Cassa di Risparmio, e che avranno il compito di rappresentare Trieste alle fasi nazionali della gara che si svolgeranno nei prossimi giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Adige» (naz.), mc. «La Quinta» (ing.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Armani» (egiz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.).

PARTENZE: mn. «Australe» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Chumerna» (bulg.), mc. «John Colocotronis» (ell.), mc. «La Quinta» (ing.), mn. «Theobill» (liber.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «N. Zografia» (liber.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Maria Costanza» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Quando sarà nota la sorte dei bagni?

Un appello al Sindaco dalle «massaie della Lanterna»



(«Giornalfoto»)

Gente al sole, ieri nel pomeriggio, all'Ausonia: ma ci si potrà tuffare, quest'anno, in mare? E' strano non saperlo a maggio

«Care "Segnalazioni", vi scrive una delle tante mamme triestine, che in estate sono pronte a sacrificare anche il riposo serale onde completare i lavori casalinghi, e tutto ciò per non far mancare ai propri bimbi il necessario bagno di mare. Ora, lo stabilimento più frequentato dalle massaie come me è per forza di cose (economiche) quello alla "Lanterna".

Purtroppo, già l'anno scorso tutte noi donne di casa siamo vissute in una lunga e ansiosa attesa sin oltre la metà del mese di giugno, perché le commissioni e gli enti competenti non si decidevano mai a pronunciarsi definitivamente sul grado d'inquinamento dell'acqua. In quella occasione, l'unico intervento responsabile — oltre che simpatico! — è stato quello del signor Sindaco, con l'assicurazione da lui formulata alla stampa già nel mese di maggio, che cioè almeno certi bagni, come quello alla "Lanterna", sarebbero stati senza altro aperti; altrettanto simpatico è stato allora il motto di spirito del Sindaco stesso, che promise di fare proprio lui il primo tuffo in mare. E queste sue parole sono state davvero di buon augurio, dato che, anche se con notevole ritardo, abbiamo potuto infine bagnarci alla "Lanterna"!

Questa vicenda, così amara per tutte noi si sta ripetendo anche quest'anno, con l'aggravante che quasi tutti mantengono il silenzio: E' ben vero che nella scorsa settimana sul "Piccolo" è stata annunciata l'assunzione di bagnini da parte del Comune, ma è anche vero che nello stesso giorno su un periodico di Udine era pubblicata la dichiarazione dell'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, secondo cui nell'anno in corso in tutto l'arco portuale da Muggia città a Miramare sarà vietata la balneazione. A tale punto ci si chiede: un'asserzione di questo genere è confermata dalle altre autorità o no? Fino a quando esse taceranno?

«Così stando le cose, penso che oggi una parola responsabile verso la cittadinanza la si potrà avere soltanto dal Sindaco, al quale rivolgo il mio trepidante appello». Lettera firmata.

Un'interrogazione per i bagni di Muggia

Una interrogazione è stata presentata al sindaco di Muggia da parte dei consiglieri comunali della D.C. Birsa, Pontini e Rizzi, sul grave fenomeno dell'inquinamento delle acque marine nella zona antistante i bagni del Centro giovanile italiano, del «Bagno muggesano» e del CRDA, chiedendo se corrisponde a verità il fatto che nella prossima stagione detti stabilimenti non verranno aperti come non si sia pensato di provvedere in tempo e perché l'amministrazione comunale non abbia ritenuto di convocare almeno una volta per lo studio di certe prospettive, la commissione che a tal proposito è stata costituita onde ricevere dei suggerimenti per sanare la situazione almeno provvisoriamente.

Ricordo dei martiri giuliani

Nel venticinquesimo annuale della firma dell'iniquo trattato di pace, la delegazione di Napoli dell'Unione degli istriani, con la collaborazione del Comitato per la difesa della Zona B, ha deliberato di erigere, al Sacrario dei Caduti senza Croce, sul Monte Zurrone di Roccaraso d'Abruzzo, un cippo marmoreo dedicato ai soldati e ai civili istriani, fiumani e dalmati infoibati o deportati senza ritorno. La benedizione del cippo avrà luogo il 2 luglio, in occasione del pellegrinaggio indetto dall'Associazione nazionale per l'Opera dei Caduti senza croce.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin continua la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'artista concittadina Mirella Schott Sbisà terrà una conversazione sul tema: «Rinascita e sviluppo attuale della grafica».

Portafoglio smarrito

Un pensionato ha smarrito sabato mattina nel tratto Mercato coperto piazza Barriera Vecchia il portafoglio con le iniziali A.V. contenente documenti e un importo di denaro. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare i documenti alla nostra redazione.

Famiglia e Scuola

Presso la Scuola media «Carlo Stuparich» domani, mercoledì, alle ore 17.30, a conclusione del ciclo di conferenze su temi educativi organizzate dall'Associazione «Famiglia e Scuola» per i genitori degli alunni, il prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, parlerà sui problemi connessi con la scelta degli studi dopo la scuola dell'obbligo.

Assemblea dell'«Oberdan»

L'Associazione genitori del Liceo scientifico statale «G. Oberdan» comunica che i genitori degli alunni sono convocati in assemblea generale ordinaria nella palestra dell'Istituto oggi alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Nozze Orsini - Mitzan

Oggi a Roma, nella Basilica di S. Giovanni in Porta Latina, verranno celebrate le nozze tra la signorina Marilena Orsini e il comandante pilota dell'Alitalia Giuseppe Marco Mitzau. Ai novelli sposi e al dott. Aldo Orsini, capo della sezione regionale propaganda e sviluppo della RAI e alla gentile signora Rosy vadano le nostre felicitazioni e i nostri auguri più fervidi.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitateci



VACANZE:

Operazione «LINEA SNELLA»

«Lady Elegance» Club

il centro di ginnastica per signore vi invita in un ambiente signorile e confortevole dotato delle più moderne attrezzature: sistema dimagrante, rassodante, anticellulite con risultato immediato.

TRIESTE - VIA GENOVA, 14
Telefono 24379

V. Guerin
MARCEL CHANDOR
lacca per capelli
senza grassi CHANDOR contiene l'estratto puro di germogli di frumento. FAVORITAN CHANDOR cura e irrobustisce il capello, e dona una brillantezza naturale
Non appiccica i capelli

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione Scaramangà

La Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte si è arricchita recentemente di una raccolta di programmi degli avvenimenti musicali più importanti che ebbero luogo a Trieste dal 1868 al 1895. La signora Lilly Brettauer che aveva ricevuto il prezioso ricordo dalla suocera Valerie Brettauer ritenne doveroso donarlo alla Fondazione benemerita che è così in grado di commentare la testimonianza di un illustre passato in un campo in cui la nostra città era molto fiorente e le cui tradizioni sono tuttora vivamente e con successo coltivate.

Conferenza all'Alpina

Giovedì, alle ore 20.45, il dott. Paolo Goitan riferirà nella sede della Società Alpina delle Giulie su un argomento di notevole interesse e precisamente su: «La Norvegia in due stagioni». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori.

Pro Natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Cumician 2, il dott. Mario Specchi dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Fauna di scogliera del golfo di Trieste». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive a colori.

Consulte rionali

Si riuniranno oggi in seduta pubblica, alle ore 18.30, la Consulta rionale Valmaura - Borgo S. Sergio nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 e alle 20.30 la Consulta rionale di Servola-Chiarbola nella sede di via Ronchetto 77.

Sole e mare

Per approfittare con maggiore soddisfazione delle prime giornate di sole al mare, *Beltrame* Vi consiglia scegliere subito nel massimo assortimento le novità che la moda propone quest'anno nei costumi da bagno e nei coordinati mare.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'artista concittadina Mirella Schott Sbisà terrà una conversazione sul tema: «Rinascita e sviluppo attuale della grafica».

Portafoglio smarrito

Un pensionato ha smarrito sabato mattina nel tratto Mercato coperto piazza Barriera Vecchia il portafoglio con le iniziali A.V. contenente documenti e un importo di denaro. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare i documenti alla nostra redazione.

Famiglia e Scuola

Presso la Scuola media «Carlo Stuparich» domani, mercoledì, alle ore 17.30, a conclusione del ciclo di conferenze su temi educativi organizzate dall'Associazione «Famiglia e Scuola» per i genitori degli alunni, il prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, parlerà sui problemi connessi con la scelta degli studi dopo la scuola dell'obbligo.

Assemblea dell'«Oberdan»

L'Associazione genitori del Liceo scientifico statale «G. Oberdan» comunica che i genitori degli alunni sono convocati in assemblea generale ordinaria nella palestra dell'Istituto oggi alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Nozze Orsini - Mitzan

Oggi a Roma, nella Basilica di S. Giovanni in Porta Latina, verranno celebrate le nozze tra la signorina Marilena Orsini e il comandante pilota dell'Alitalia Giuseppe Marco Mitzau. Ai novelli sposi e al dott. Aldo Orsini, capo della sezione regionale propaganda e sviluppo della RAI e alla gentile signora Rosy vadano le nostre felicitazioni e i nostri auguri più fervidi.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitateci

MARITO E MOGLIE ACCIUFFANO DUE GIOVANI

VISTO UN TENTATO SCIPPO S'IMPROVVISANO POLIZIOTTI

Drammatica rincorsa alla motoretta rossa con l'auto da via San Michele alle rive - Gli accusati negano

Due coniugi in macchina, che sono stati testimoni di un tentativo di scippo in danno di un'anziana signora, hanno inseguito i malviventi che erano in motoretta, sono riusciti a bloccarli e li hanno fatti poi arrestare dalla polizia. E' successo di sera, poco dopo le 21.

Gli improvvisati poliziotti sono Luciano Dell'Agnolo, di 35 anni, e sua moglie, la signora Valdea, domiciliati in via della Cereria 8. Essi stavano transitando con la loro «Simca 1000» targata Trieste 132454 per il largo Ascanio Canal diretti verso la via San Michele. Alla guida della macchina c'era il marito. Ad un certo momento essi venivano sorpassati da due motorette, una delle quali di colore rosso, con in sella due giovani. Questo scooter era lanciato a velocità spericolata, e dopo avere effettuato la curva, immettendosi nella via San Michele, accostava sulla destra, avvicinandosi ad un'anziana signora. Il giovane che sedeva dietro al guidatore allungava una mano, tentando di strappare alla signora la borsetta che questa teneva con la sinistra, ma l'impresa non gli riusciva. Infatti la donna teneva ben stretta la borsetta, al punto che lo strattone l'ha fatto barcollare e per poco non è caduta. Alcune monete sono volate fuori dalla borsetta, e mentre la signora gridava alcune frasi contro i due giovinastri, costoro continuavano la loro pazza corsa in discesa lungo la via San Michele.

I coniugi Dell'Agnolo correvano subito in soccorso della malcapitata, e, resisi conto che non s'era fatta niente, si sono lanciati all'inseguimento dei fuggitivi, suonando il ciacson a tutto spiano per farsi dare strada.

La motoretta raggiungeva intanto la via Felice Venezian, e mentre stava per immettersi in riva Nazario Sauro urtava una macchina in sosta. Riusciti a mantenersi in sella, i due continuavano nella loro corsa lungo le rive, in direzione della pescheria. Nel tentativo di far perdere le loro tracce, intraprendevano una vera e propria gincana, ed infatti ad un certo momento raggiungevano lo scopo: i coniugi Dell'Agnolo li perdevano di vista.

Comunque la coppia in auto non disarmava. La macchina si fermava in piazza Venezia, e i due coniugi continuavano le ricerche a piedi, ritenendo (ed i fatti hanno poi dato loro ragione), che i due giovani si fossero sbarazzati dello scooter, abbandonandolo in qualche posto.

Il loro intuito, degno di poliziotti di mestiere, li portava sulla pista buona. Infatti, nella stessa piazza Venezia la signora Valdea scorgeva due giovani che, senza ombra di dubbio, riconosceva per quelli del tentato scippo. Sempre accompagnata dal marito, li ha avvicinati, chiedendo loro dove avessero messo la motoretta. I due hanno finto di cadere dalle nuvole: «Quale motoretta?». «Quella con la quale avete tentato di scippare poco fa una vecchia signora in via San Michele», ha ribattuto la signora, ben sicura della grave accusa che stava formulando contro di loro.

I due giovani hanno protestato di non sapere niente di quella faccenda. I coniugi sono corsi allora a telefonare al «113» e poco dopo giungeva sul posto una «pantera» della polizia, con il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa della Mobile. I poliziotti non hanno avuto troppe difficoltà per rintracciare i due giovani, che erano rimasti in piazza Venezia, forse perché non si attendevano il loro intervento. Identificati per Roberto Fontanot, di 20 anni, domiciliato a Servola, in via dei Soncini 42/8 e Daniele Lanzullia, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 91, essi hanno continuato a negare, al cospetto dei due coniugi, di essere gli autori del mancato scippo.

La motoretta rossa, targata TS 32783, è stata trovata dietro la piscina coperta. Era intestata al Fontanot. La signora Valdea è stata esplicita nell'indicare nel Lanzullo il giovane che, sedendo sul sellino posteriore, aveva tentato di strappare la borsetta alla donna; era altrettanto certa nel riconoscere nel Fontanot il guidatore.

I due giovani venivano allora portati negli uffici della Squadra mobile, ma hanno continuato a negare il grave addebito, limitandosi ad ammettere la corsa spericolata lungo il largo Canal, la via San Michele, la via Felice Venezian e le rive. Quanto all'episodio del tentato scippo, il Lanzulla ha sostenuto che si trattava di una falsa interpretazione di un lievissimo incidente. «Effettivamente — ha detto il Lanzulla — nell'immettersi in via San Michele la motoretta, a causa della forte velocità, era finita troppo sulla destra, tanto da urtare la donna». Egli aveva subito avvisato il Fontanot il quale — a suo dire — non si era accorto di niente di quello che era successo, ma l'altro aveva continuato a correre.

Queste spiegazioni non hanno convinto gli agenti, i quali hanno trasferito i due giovani al Coroneo sotto l'accusa di tentato furto aggravato. Per il momento, comunque, la signora che era stata oggetto del tentato scippo non è stata individuata.

Lo scooter è stato sistemato nel parcheggio della polizia davanti alla Questura.

Il convegno dei mutilati



(«Giornalfoto»)

Un positivo bilancio di provvidenze a favore dei mutilati civili è stato illustrato — come abbiamo dato notizia — al convegno regionale LANMIC. Nella foto: parla il Sottosegretario Belci

NUOVI PROVVEDIMENTI DECISI DALLA COMMISSIONE

Più agevole il turismo all'interno della C.E.E.

Facilitazioni dal 1.o luglio 1972 per le «piccole importazioni»
Una novità per i motorizzati: non occorrerà più la «carta verde»

Gli operatori di viaggi e turismo hanno appreso con viva soddisfazione che i Ministri degli Esteri della Comunità Economica Europea, nella riunione del 25 aprile, a Lussemburgo, hanno assunto l'impegno di rendere più agevole il turismo all'interno della Comunità stessa: infatti, col 1.o luglio 1972, quanti si spostano fra i sei Paesi godranno di maggiori facilitazioni per le cosiddette «piccole importazioni» (od «esportazioni», a seconda del punto di vista), che tutti, in pratica, attuano, talvolta violando disposizioni doganali ancora troppo rigide. Si pensi al «commercio» delle sigarette, dei liquori, del tabacco da pipa, del caffè, dei profumi, e così via: tutti prodotti supertassati, ma con qualche differenza tra un Paese e l'altro, per cui appare piuttosto interessante allargare la franchigia, che, del resto, crediamo, ben poche persone hanno fin qui rispettati nei suoi limiti massimi, anche a costo di incorrere nei giusti — fin qui — rigori di visite doganali e conseguenti eventuali ammende.

Oltre a tali prodotti liberamente trasportabili da uno Stato all'altro, in quantità maggiori che nel passato, la Commissione della CEE, presieduta da Mansholt, ha predisposto una lista particolareggiata delle singole merci, elevandone il valore complessivo: si tratta, nella proposta, di 125 dollari a persona, praticamente 80.000 lire, contro le attuali 50.000 lire; le sigarette, ad esempio, diverrebbero 300 contro le attuali 200.

La Francia ha, naturalmente, opposto qualche difficoltà a questa maggiore elasticità, adducendo il problema dei cosiddetti «frontalieri», cioè dei lavoratori o cittadini residenti lungo i confini, che si spostano praticamente ogni giorno da uno Stato all'altro; per contro la Francia chiede che la franchigia sia ridotta a un decimo, mentre gli altri cinque Paesi parlano soltanto di un 25 per cento in meno per evitare che si creino due tipi di trattamento troppo differenziati.

Comunque, superato, come si auspica, questo non immenso scoglio, i Paesi della CEE dovranno far seguire le realtà amministrative alle assicurazioni, anche perché il 1.o luglio è già stagione avanzata e non si vorrebbe — sottolineano gli operatori — che questo divenisse anche un pretesto, per quanto secondario, di spostamenti di progetti di viaggi in attesa del miglior trattamento, riversando una parte di turisti sul mese di luglio che è, normalmente già molto congestionato dal traffico turistico.

Altra novità per i turisti motorizzati, è che la famosa «carta verde» non sarà più richiesta né controllata, avendo anche l'Italia adottata l'assicurazione obbligatoria, ritenuta sufficiente dagli altri Paesi, che si ritengono ormai reciprocamente tutelati.

Soltanto, si osserva, su questo punto sarebbe bene che le Autorità competenti dessero maggiori precisazioni per evitare disagi non indifferenti all'ultimo momento. Anche questa è una facilitazione che pone in evidenza come, nella CEE, ci si avvii pian piano a considerare il turismo come un «fatto economico interno», da stimolare e agevolare in tutti i modi, anche i più modesti.

Il Provveditorato agli Studi rende noto che il Ministero della Pubblica Istruzione con telegramma n. 508 di prot. ha comunicato che il termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedra bandito con Decreto Ministeriale il 30 giugno 1972 e pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 1972, è stato prorogato al 24 maggio.

La «Junior Chamber» nel mondo

Nei giorni scorsi è rientrato a Trieste, dopo aver compiuto una lunga visita alle Junior Chambers della Svizzera, Austria, Grecia, Cipro, Tunisia, Marocco, il concittadino Vito Tamplenizza, vice-presidente mondiale della International Junior Chamber. Nel quadro di queste visite, Vito Tamplenizza ha avuto incontri ufficiali con personalità di governo dei paesi visitati e in quelle occasioni ha avuto l'opportunità di mettere in rilievo il ruolo della Junior nella società moderna. La Junior, quale scuola formativa, prepara i giovani ad un inserimento responsabile nella vita attiva, e appunto grazie a questa funzione si rende necessario la presenza di una personalità Junior a livello internazionale che coordini assieme alle organizzazioni Junior di altri paesi un'azione avente al medesima matrice comune.

Al fine di sensibilizzare le autorità all'inserimento dei giovani nella società, il vice presidente mondiale ha avuto proficui colloqui con diversi governanti nazionali e regionali, quali il cancelliere austriaco, dott. Bruno Kreisky, il presidente cipriota, Arcivescovo Makarios, il Presidente tunisino Burghiba.

PRECISAZIONI DEL MINISTERO COMPETENTE

Norme per l'iscrizione al Registro del commercio

Oneri ridotti rispetto alle precedenti disposizioni

La Camera di commercio, con riferimento alle notizie diffuse negli ultimi giorni in merito agli oneri fiscali connessi alla iscrizione nel «Registro esercenti il commercio» istituito con legge 11 giugno 1971 n. 426, comunica di aver ricevuto in data 20 maggio la circolare telegrafica n. 18278 del Ministero industria, commercio e artigianato che annulla le precedenti disposizioni emanate al riguardo.

Infatti con tale circolare ministeriale, diretta ai presidenti di tutte le Camere di commercio, viene precisato che, a seguito di un riesame del problema da parte del Ministero delle finanze, è stato stabilito che le iscrizioni nel suddetto «Registro degli esercenti il commercio», come pure il rilascio delle autorizzazioni amministrative comunali (in sostituzione delle licenze di commercio di cui all'abrogata legge 18.12.1927 n. 2501), non sono soggetti all'imposizione della tassa di concessione governativa che con precedente circolare telegrafica era stata fissata in lire 6.000, e cioè nella misura prevista dal T.U. approvato con D.P.R. 1.o marzo 1961 n. 121 per le autorizzazioni ed iscrizioni in albi, ruoli o elenchi per l'esercizio di professioni.

Pertanto resta confermato che le iscrizioni nel Registro degli esercenti commerciali, istituito presso la Camera di commercio, sono soggette unicamente al pagamento del diritto fisso di lire 15.000, come disposto dall'art. 29 del regolamento di esecuzione della legge 426, salvo che per i commercianti ambulanti per i quali il diritto fisso è stabilito nella misura di lire 5.000.

A quanti hanno già versato in questi ultimi giorni la tassa di concessione governativa di cui sopra, saranno prossimamente comunicate dalla locale Camera di commercio le modalità per richiederne il rimborso all'Intendenza di finanza. Con la occasione si ricorda a tutti gli operatori commerciali interessati l'urgenza di presentare alla Camera di commercio le domande (e relativa documentazione) per l'iscrizione nel nuovo «Registro esercenti il commercio», in quanto l'ultimo termine per tale iscrizione — come pure per la domanda della nuova autorizzazione comunale — verrà a scadere il 21 luglio.

Si apre mercoledì la mostra storica della «Ginnastica»

Con una breve prolusione di particolare sensibilità patriottica, espressa dal poeta concittadino Carlo Carbone, domani 24 maggio, alle ore 18.30, sarà inaugurata, nella sede sociale, la mostra storica permanente della Società Ginnastica Triestina.

La particolarità della data prescelta, che lega la storia della Patria con quella della Società, è stata scelta per maggiormente significare e sensibilizzare i valori altamente morali e patriottici perseguiti dalla Società nel suo ultracentenario cammino.

Per la circostanza, il Ministero competente ha concesso alla Società la possibilità di beneficiare di un «annullo postale» da apporre su cartoline appositamente stampate a ricordo della cerimonia.

P.C.I. Domani alle ore 20 nella sede della sezione del PCI di via S. Zenone a S. Giacomo, si terrà una assemblea pubblica sul tema «I risultati elettorali del 7 maggio e i compiti del PCI». Le conclusioni della discussione saranno tratte dal sen. Paolo Sema.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di mamma Paola, nell'anniversario (22/5), dalle figlie e dal marito 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giulia Runti n. de Colombani, nel I anniversario, dal figlio Carlo e famiglia 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Beatrice Weigisin ved. Galeri, nel VII anniversario, dalla famiglia Tomasini - Faccnini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Bruno Goriup, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 12.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Bandelli, nel III anniversario, dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernestina Semini, nel I anniversario, da A. M. Rosani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Rispoli, nel XIV anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Softball Sogno Baby (Opicina).

In memoria di Gustavo Talleri da Anita, Nella, Dolores, Pina e Palmira 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Carlo Chersi»).

In memoria di Felice Zampieri da Renato e Jolanda Pettinello 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ines Runti dalla SIDEMAR S.p.A. 25.000, dal dott. Dario e Clairette Doria 5000 pro Suore della Provvidenza (Parrocchia SS. Giovanni e Paolo di Muggia).

In memoria di Lucia Isersion ved. Levi dalla famiglia Marinsnegg 5000 pro Centro tumori; da Maria Reis 3000, da Rina Battisti 5000 pro Unione italiana ciechi; da Paola e Vittoria Bratassovich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Bruno Ulcigrai e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Willy ed Elda Ulcigrai 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Luigi Schromek 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oliviero Gregori dalle famiglie Bogotai e Depolli 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Zwirn da Renzo e Bianca Scheri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Sluga da Ines ed Edvige Cattaruzza 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria del prof. dott. Guido Turazza dal preside e collegio dei professori della Scuola media «F. Rismondo» 12.500 pro cassa scolastica della scuola stessa, 12.500 pro Associazione donatori volontari di sangue (Monfalcone).

In memoria del cap. Ernesto Stavagna dal fratello Attilio e Ina 10.000, dal collega Edoardo Subelli 2000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Maria Lucioni da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Federico Adami da N. N. (Treviso) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Gerolami dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anita Romano dalle figlie 20.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Sergio dalla famiglia Tamos 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria dell'arch. Aldo Cervi da Alfonso e Mirella Ragone 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del marchese Girolamo de Gravisi da Bianca e Nicolò Malusà 5000 pro Scuola media «G. Caprin» di S. Sabba (cassa scolastica).

In memoria del dott. Bartolomeo Doro da Niny e Massimo Marassi 5000, da Elsa e Tullio Marassi 3000, dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Luigia Sambraillo dai nipoti Gastone e Carmela Della Savia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dai nipoti Cefalo - Masiello 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Pietro Deangeli dalla moglie Margherita Deangeli 50.000, dalle figlie Giuditta, Giuliana e Margheritina 30.000, dalle cognate Agnese, Maria, Elena Fratta 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro).

Da Anita 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 15.000 pro ECA, 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 15.000 pro CRI (Pronto soccorso), 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

CONFERENZE

Venerdì al C.C.A. un'analisi in francese della narrativa di Huriet - La rievocazione alla Minerva dell'impresa di Fiume

Venerdì 26 maggio, alle ore 18.45, il prof. Jacques Caramella, lettore di francese alla Facoltà di Lettere, parlerà al Circolo della Cultura e delle Arti su «La narrativa di Michel Huriet». Come è noto Huriet ha ottenuto di recente il «Grand Prix Catholique de Littérature» con il suo ultimo romanzo «La fiancée du roi» pubblicato mesi fa a Parigi da Gallimard.

Huriet è nato nel 1927 a Lure, nella Haute-Saône, ed è stato condizionato profondamente nel suo spirito dal paesaggio della sua terra natale: i Vosgi. E' vissuto a lungo in Giappone dopo averne studiato la lingua e la cultura, e anche questo suo prolungato contatto con il mondo nipponico ha lasciato traccia di sé nella sua opera.

Mentre i suoi due primi romanzi «La fête de la dédicace» e «Une fille de Manchester» sono ricchi di notazioni psicologiche di squisito gusto francese dove l'auto-ironia intenerisce la penetrante e struggente trama di nostalgia autobiografica, il suo ultimo romanzo affronta problemi di più arduo impegno nella contemplazione delle esigenze spirituali tipiche del nostro mondo alienato.

Dell'opera di Huriet parlerà dunque al CCA il prof. Caramella che ha il vanto di essere un ex-allievo dell'«Ecole Normale Supérieure de St. Cloud» e di avere insegnato lingua e letteratura francese a Damasco, al Cairo, Atene e Belgrado, prima di essere stato destinato alla Università di Trieste lo scorso autunno. La conversazione sarà tenuta in francese.

* * *

Davanti a un foltissimo uditorio, Bruno Coceani ha parlato, sabato scorso, per la Società di Minerva su taluni aspetti inediti dell'impresa di Fiume.

Ospite d'onore, uno dei protagonisti di quelle drammatiche giornate, Nino Host-Venturi, da molti anni residente in Argentina. Rispondendo a un breve indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente, conte Rossetti, Host-Venturi s'è detto lieto — e le parole tradivano una intensa commozione — di essere nuovamente in Patria, nella città di S. Giusto. Ha detto che dell'impresa di Fiume, negli ultimi anni, si sono formulati diversi giudizi, per cui un'obiettiva e veritiera esposizione dei fatti s'imponeva nell'interesse stesso della storia.

Bruno Coceani ha quindi rievocato con cronologica e documentata precisione la storia dell'impresa, che Gabriele D'Annunzio, animatore e simbolo, si rifiutò sempre di scrivere. Da un manoscritto dello stesso Host-Venturi e da una serie di importanti documenti, molti dei quali inediti, è emersa in tutta la sua grandezza un'impresa scaturita dalla decisa volontà d'un pugno di uomini, sostenuti peraltro dalla gran massa della popolazione di Fiume decisamente protesa verso l'Italia e frustrata da speculazioni e alchimie politiche. Storia scarna e veritiera, aliena da quegli episodi scandalistici — ha detto Coceani — e da deformazioni truculente, che sono tanto di moda ai nostri tempi.

Se a Gabriele D'Annunzio spetta il merito di aver dato il suo prestigioso contributo all'impresa, è altrettanto vero — ha affermato sostanzialmente lo oratore — che il principale protagonista fu il fiumano Nino Host-Venturi e che l'impresa ebbe vasta e popolare risonanza in tutta la Nazione, agendo sui sentimenti patri di Fiume e della gente giuliana.

L'addomesticamento del cavallo nei tempi antichi

Alla presenza di un folto pubblico, si è svolta l'altra sera, presso la locale Università degli Studi, organizzata dal Centro di Antichità Altoadriatiche (Sezione di studi carsici), l'annunciata conferenza della prof. Amalia Mozsolics, direttrice del museo archeologico nazionale di Budapest.

Parlando sulle più antiche testimonianze dell'addestramento del cavallo nel medio bacino danubiano, l'illustre ospite si è particolarmente soffermata su vari reperti archeologici provenienti da recenti scavi in Ungheria e in regioni circostanti. Di particolare interesse sono stati i confronti — illustrati da varie diapositive — fra reperti dell'Asia Minore e dell'Europa centro-orientale, i quali avvalorano le ipotesi di consistenti movimenti di masse umane nell'area del bacino danubiano intorno alla fine del terzo millennio a. C.

Nel corso del successivo dibattito, al quale hanno preso parte vari studiosi, sono state prese in esame le differenti documentazioni che attestano l'introduzione in Europa del cavallo da tiro e da sella sin da una epoca anteriore ai 4000 anni or sono.

BRIDGE

Magnifico l'èxploit di entrambe le squadre triestine che impegnate domenica nelle finali dei rispettivi gironi del campionato di serie D e promozionale, hanno entrambe vinto. Nota di merito speciale compete agli juniores della squadra Persoglia, con De Cleva, Gallinotti - Leprini e De Sario-Zenari F. che sono stati finalmente capaci di mostrare le unghie ottenendo un lusinghiero risultato adeguato alla loro attenta preparazione e consentendo così a Trieste di avere una squadra in Serie B ed altra in Serie C.

Altrettanto probante la conquista della Serie D ad opera di Cattarini-Toffoli E. con Eva e Franco Zenari che non hanno deluso il pronostico, a conferma di una verità da sempre sostenuta: i valori bridgistici locali, se meglio inquadrati in unità di preparazione e di affiatamento anche psicologico, possono validamente competere a qualunque livello nazionale. Se Trieste neppure quest'anno dispone ancora di una squadra nella massima categoria, se ci sono negati i risultati del massimo prestigio e l'inserimento nel «giro» nazionale cui già appartenemmo anche negli anni '70, ciò dipende soltanto dall'inutile e dannoso frazionamento delle forze.

Tutti i partecipanti delle squadre locali saranno premiati nel corso dell'assemblea generale annuale che, anche per l'approvazione dei bilanci e per il rinnovo delle cariche sociali, è convocata al C.C.A giovedì 15 giugno p.v. alle ore 18.

Due manifestazioni precedono ancora l'assemblea: il 30 maggio alle ore 16, nell'elegantissima sede di Trieste dell'Adriaclub Italia (via San Nicolò 8), si misureranno le signore appassionate di bridge, principianti, di forza media ed esperte (senza «apparente» distinzione) in un torneo individuale Howell. Nessuna preoccupazione per le inesperte o «disimpegnate»: vi è ragione di divertimento per tutte e premi per... molte! Con questa manifestazione, l'associazione formata dagli assicurati del Lloyd Adriatico per l'organizzazione a livello nazionale e l'incentivazione degli hobbies del tempo libero, inaugura la sezione giochi della sede di Trieste.

Il 3-4 giugno, invece, nelle sale del C.C.A. si svolgerà il IV trofeo Lloyd Adriatico di bridge a squadre libere, per il quale è pronosticata l'adesione di oltre sessanta formazioni, italiane ed estere, con la partecipazione di molte fra le più autorevoli firme del bridge europeo. Anche la dotazione premi, di oltre due milioni, concorre a porre questa gara fra le primissime della specialità in campo nazionale.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni iniziali condizioni di tempo buono; nel corso della giornata ed in particolare nelle ore pomeridiane, probabile sviluppo di nubi cumuliformi sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali, con possibilità di temporali.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili, tendenti a ruotare a Sud-Est sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 24; Verona 11, 23; Trieste 13, 22; Venezia 14, 20; Milano 10, 22; Torino 12, 21; Genova 12, 18; Bologna 10, 23; Firenze 8, 24; Pisa 6, 23; Ancona 12, 19; Perugia 7, 21; Pescara 8, 22; L'Aquila 12, 21; Roma Nord 10, 24; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 19; Bari 11, 20; Napoli 10, 22; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 15, 23; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 14, 26; Messina 17, 24; Palermo 14, 22; Catania 9, 26; Alghero 11, 24; Cagliari 10, 21.

CONCESSI I BENEFICI AGLI EX COMBATTENTI

Risolta al Comune la vertenza della «336»

Il Sindacato dipendenti comunali della Fidel-Cisl, in un suo comunicato, segnala che finalmente è stato risolto al Comune il problema relativo alla applicazione dell'articolo 1 della legge 336 dd. 24 maggio 1970 a favore dei dipendenti combattenti ed assimilati. La Giunta municipale nella sua seduta di mercoledì scorso infatti, su relazione dell'assessore al personale dott. Chicco, ha stabilito i criteri di applicazione del citato articolo per i dipendenti in attività di servizio aventi diritto.

Dopo la lunga attesa, l'agitazione del personale, la tavola rotonda indetta dal sindacato con le organizzazioni sindacali consorelle e con le associazioni interessate al problema, è stato pienamente riconosciuto il diritto del dipendente interessato alla legge ad avere il riconoscimento di due anni di anzianità (o se più favorevoli le campagne di guerra o il periodo di prigionia in campi inglesi) e quindi conseguentemente lo scatto (o più scatti) di retribuzione in base all'ex coefficiente sino al 30 giugno 1970, e lo scatto (o più scatti) di retribuzione congiuntamente alla (o alle) eventuali classi di retribuzione parametrica a far luogo dal 1.o luglio 1970.

A tale proposito il comunicato sindacale precisa che gli effetti retroattivi per l'applicazione dell'articolo 1 con retroattività computata come da legge dal 1.o gennaio 1969, vengono a scadere per presentazione delle prescritte domande dei lavoratori entro il 24 giugno. Successivamente a tale data, la retroattività sarà applicata per un solo biennio pregresso alla data della domanda.

I Volontari giuliani per il XXIV Maggio

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, ricorrendo il 24 maggio l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la nostra Redenzione, deporrà come ogni anno, alle ore 10, una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto, e alle ore 11 un'altra al monumento-ossario nel Cimitero di S. Anna.

La sera, alle ore 19, sarà celebrata una Messa nella chiesa del Rosario in suffragio dei Caduti in guerra e dei commilitoni scomparsi.

* * *

Domenica prossima — alle ore 10 — presso la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sarà celebrata la «Giornata del decorato al v. m.» e la «Giornata nazionale dell'orfano di guerra» a cura del Presidio militare di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA
IL TRIBBIO
IL CARSO
di
PINO FERFOGLIA

Alla TORBANDENA
GUTTUSO

IL COLPO NOTTURNO COMPIUTO IN MARZO IN PIAZZA DELLA BORSA

Finì male l'«impresa» a due passi dalla Questura

Carcere e multa per i due profughi polacchi colti quasi sul fatto

Sulla «spaccata» alla vetrina di «Giornalfoto» e il conseguente furto di sei macchine fotografiche, si impernia il processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti, contro tre profughi polacchi. Si tratta di Andreij Lewandowski di 24 anni, Riszard Gorski di 19 anni, entrambi detenuti, e del loro connazionale Zygmund Jedynak di 21 anni, irreperibile: devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato.

La loro impresa risale alla notte del 31 marzo scorso. Mentre la guardia Calogero Alletta, della Squadra mobile, stava svolgendo un servizio di perlustrazione dalle parti di piazza della Borsa, notò tre giovani, due dei quali indossavano giubbotti azzurri, che sostavano in atteggiamento non proprio disinvolto davanti al posteggio esterno del bar «Rex». Insospettito, l'agente mosse verso di loro, ma quelli si diedero alla fuga. E ne avevano ben donde: sotto una delle poltroncine del ritrovo, Alletta trovò una borsa di plastica contenente quattro macchine fotografiche, che s'affrettò a depositare in Questura, sollecitando altresì rinforzi per una battuta a vasto raggio.

Gli inquirenti accertarono rapidamente che gli apparecchi erano stati sottratti dalla vetrina di «Giornalfoto», il cui cristallo era stato frantumato con un sasso. Mentre fervevano le ricerche, il metronotte Antonio Zerial segnalò agli investigatori due giovanotti — gli attuali imputati — che aveva notato mentre stavano cercando qualcosa sotto le poltroncine del «Rex». Indubbiamente erano tornati sul posto per riprendere il bottino. Subito dopo vennero tratti in arresto ma, nonostante le ricerche, non fu possibile rintracciare il terzo indiziato, e ricuperare due delle macchine sottratte.

Con l'ausilio dell'interprete Maria Wadtssewska, il Lewandowski dichiara al Collegio: «Non c'entro con il furto. Ero sceso in città per cercare un giovane profugo, affidatomi dalla madre ancora in Polonia. Non conoscevo la strada per tornare al campo e avevo paura si perdesse». L'altro imputato sostiene, invece, d'essere sceso da Padriciano assieme a quattro ungheresi, d'averli poi perduti di vista e d'essersi casualmente incontrato con il Lewandowski. A nome di «Giornalfoto», Renato Goina precisa che uno dei due apparecchi che non hanno potuto essere ricuperati vale 750 mila lire.

Il P. M. propone di condannare gli imputati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. L'avv. Masucci, che ne assume la difesa, perora la concessione delle «generiche» e l'esclusione delle aggravanti contestate.

Accordate al Lewandowski e al Gorski le richieste attenuanti ed esclusa una delle aggravanti, il Tribunale infligge loro due anni di reclusione e 60 mila lire di multa a testa e assolve l'assente per insufficienza di prove. Malgrado la tutt'altro che lieve condanna, i due non intendono ricorrere: subito dopo la sentenza, hanno infatti confidato all'interprete che è preferibile il carcere italiano alla libertà polacca.

Lavorare al porto lo indusse in tentazione

Non fu proprio felice l'inizio dell'attività al porto di Vladimiro Corbatti di 47 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 1; il giorno stesso della sua assunzione, venne arrestato e denunciato per furto aggravato. Per tale reato, viene ora processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti.

Il 18 corrente, l'attuale imputato — come abbiamo già detto — incominciò il lavoro nell'area portuale, e per quel giorno venne destinato alle operazioni di scarico della nave panamense «Blue Marlin». Terminato il proprio turno alle 17, il Corbatti s'accinse a lasciare il Punto Franco, dove l'unità era ormeggiata, ma passando davanti a due agenti del Commissariato dello Scalo Marittimo, finì col dare loro nell'occhio per le tasche della tuta che apparivano vistosamente. Gli agenti lo fermarono, gli chiesero cosa mai aveva infilato nelle saccocce; l'altro, con rara sincerità, ammise che vi aveva riposto quaranta lampadine per macchina, sottratte poco prima a bordo. Venne dichiarato in arresto, e la refurtiva, ch'era stata caricata a Fiume, venne riportata sulla nave.

Al Collegio ripete le stesse affermazioni, e con un filo di voce racconta che quel giorno aveva incominciato il suo lavoro alle otto del mattino. Il P. M. propone di condannarlo a tre mesi di reclusione e settantamila lire di multa, con la concessione delle «generiche» e la esclusione dell'aggravante contestata. Il difensore, avv. Marco Kostoris, sollecita anche i benefici di legge.

Accordate le attenuanti già proposte dall'Accusa, ed esclusa l'aggravante, il Tribunale condanna il Corbatti a quindici giorni di reclusione e 12 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, e dispone per la sua immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 corr., escursione sul Jof di Miezegnot. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della Soc. Alpina delle Giulie, piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21 escluso il sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre organizza per i giorni dal 31 maggio al 2 giugno una gita alle Piccole Dolomiti di Vicenza con salita al Pasubio ed al Baffelan. Il programma dettagliato è a disposizione degli interessati presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795. Le prenotazioni (massimo 25 posti) si possono effettuare giornalmente, fino al giorno 26 maggio p.v.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 MAGGGIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1340	2385	2280	2400
Barboni (Triglie f.)	1500	1800	1280	2400	—	1680
Bobe	400	450	580	1005	360	680
Branzini	—	—	—	—	—	5600
Cefali	550	800	980	1080	—	1080
Girai	400	800	653	730	680	760
Guati gialli (Ghiozzi)	150	900	863	1520	680	1680
Menole	200	300	380	480	280	480
Merluzzi	1100	1500	980	2400	—	3600
Moli (Potassoli)	2000	2800	2865	3440	3080	3600
Mormori	—	—	—	2400	—	—
Orate	2500	2500	—	4480	3200	4800
Passere importate	500	500	880	980	—	880
Riboni (Pagelli)	200	1200	680	1980	2800	4800
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2400	2480	—	2400
Sardelle	220	300	420	480	380	480
Sardoni (Acciughe)	400	550	632	800	720	780
Sgombri	500	600	645	840	480	1080
Sogliole	2200	2200	2220	2926	2680	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1060	1248	—	1280
Volpine (Cefali)	—	—	1080	1333	960	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1000	1140	1547	1280	1480
Calamari congelati	650	650	840	971	—	1200
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	220	750	456	571	360	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1200	1300	1380	1653	1280	1800
Scampi - code	600	2800	2893	3740	1280	4800

MERANO - HOTEL ROSALIE (II cat.) inaugurato il 18.3.1971. Posizione tranquilla e centrale. Tutte le camere con bagno e telefono. Bar-TV, biblioteca, piscina riscaldata. Grande parco esotico. Cucina internazionale. Autoparcheggio. Vicino alle Terme radioattive e «Merano 2000».
Via Cavour 8 - Tel. (0473) 26045 - 26046

CON UNA SPESA DI CIRCA 23 MILIONI IL CAMPOSANTO E' ORA ANCHE PIU' GRANDE

È stata ultimata a Muggia la sistemazione del cimitero

Era da tempo che il cimitero di Muggia necessitava di alcuni lavori di ampliamento e di messa a punto di certe strutture interne; finalmente tali lavori sono stati portati a termine completando così un'opera che riveste particolare importanza. Il Comune di Muggia aveva deciso di intervenire in questo senso dopo che lo spazio precedente per le sepolture si era rivelato del tutto insufficiente per la cittadinanza, in continuo aumento; pertanto con un provvedimento in tal senso si era deciso l'acquisto di 4050 metri quadrati di terreno sulla parte destra della cancellata di ingresso.

Dopo l'acquisto si è provveduto ad affidare i lavori a un'impresa specializzata affinché provvedesse alla sistemazione e alla recinzione del complesso. Completati verso ottobre dello scorso anno i lavori di rimozione e sistemazione della terra, si è proceduto alla rifinitura delle varie parti annesse. Così dopo un lavoro di cinque mesi circa si è già potuto usufruire per la tumulazione della parte nuova annessa alla vecchia zona.

Il cimitero di Muggia, che è sistemato su un dosso lungo la strada che porta alla ridente località di S. Barbara, conserva internamente un cappella discretamente ampia, dove di solito si svolgono funzioni religiose in particolari feste dedicate ai defunti; pure essa abbisognava di qualche lavoro, che è stato fatto; sul portone d'ingresso alla cappella però si possono tuttora notare i resti di un mosaico, il solo tra l'altro esistente a Muggia, che è andato quasi del tutto in rovina. Sarebbe veramente doveroso iniziare un'opera di restauro in tal senso, anche se sembra ciò sia particolarmente difficile attuare, essendo andato perduto lo stampo originale; tuttavia sarebbe auspicabile sistemare questa parte della cappella in modo che essa non stoni con il complesso del camposanto ora così bene rifinito.



(«Giornalfoto»)

I resti del mosaico all'ingresso della cappella, che è andato quasi completamente in rovina, per mancata manutenzione

A fianco della cappella votiva sorge la loggia del custode, che è stata pure rifatta, come pure è stato sistemato il cimitero dei partigiani. Per il prossimo anno è prevista la bitumatura delle strade di corsia nella parte alta del camposanto.

I lavori di sistemazione del camposanto sono venuti a costare circa ventitrè milioni.

Alunni della «Rismondo» in gita nella regione

Seguendo una lunga e simpatica tradizione anche quest'anno i migliori alunni della Scuola media statale «F. Rismondo» hanno effettuato due gite-premio in pullman nella nostra regione.

Un gruppo di 44 alunni, accompagnati da quattro docenti, hanno visitato a Portogruaro i principali monumenti, l'antico porto, nonché il bel museo concordese, pregevole per le antichità romane; a Concordia Sagittaria gli scavi paleo-cristiani con la famosa cella Tricora ed il battistero paleoromanico coi celebri affreschi; a Sesto al Reghena la rinnovata abbazia con i marmi longobardi e gli affreschi di varie epoche; a Passariano la villa Manin ed il magnifico parco. La gita si è conclusa con un reverente omaggio alla zona sacra del S. Michele ove sorge il cippo che ricorda l'eroe cui è intitolata la Scuola.

In seguito, 45 allievi, dopo una visita a Redipuglia, ove hanno pure assistito alla proiezione di un interessante documentario, hanno visitato Gemona e Venzone, celebri per le chiese trecentesche e le famose mummie, nonché Osoppo e San Daniele per ammirare la splendida pala e gli affreschi del Pellegrino. La gita si è conclusa con una interessante visita alla scuola del mosaico di Spilimbergo.

SCUDERIA «MOBILI ZERIAL» VINCE

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ MOTOCROSS

Finalmente qualcuno capisce i giovani — è stato detto ieri durante la simpatica manifestazione del Motocross per i Giochi della gioventù. Questa affermazione corrisponde alla verità perché, diciamolo francamente, i nostri ragazzi, dove e quando si possono sfogare? Ed ecco che per merito di un entusiasta organizzatore, il sig. Massimo Capuzzo, delegato della Federazione Motociclistica, i giovani motorizzati sono potuti scendere in gara e realizzare il loro sogno di campioni in erba. Ma c'è anche chi ha già colto da tempo il problema di questi ragazzi, venendo incontro alle loro necessità: la formazione della scuderia «Mobili Zerial» è stata la prima iniziativa nella nostra città (una città di campioni) diretta ai numerosi ragazzi che hanno la passione della moto. E nelle file della «Mobili Zerial» i campioncini si sono rivelati: il giovane Emanuele Catalan si è laureato campione provinciale di Motocross - Giochi della Gioventù, e domenica prossima dovrà difendersi nella fase regionale dei Giochi, che si terrà ancora a Trieste.



Ma quella di ieri, è stata una giornata vittoriosa per tutti i partecipanti, ammirevoli per la loro abilità e condotta di gara, e soprattutto per coloro che capiscono i giovani e lo sport.

OGGI ALLE 18 DAVANTI AL MUNICIPIO

Banda in piazza dal Lussemburgo

Su un treno speciale la Filarmonica di Differdange giornalisti, radiocronisti e centinaia di turisti

L'azione promozionale che l'assessorato regionale del turismo conduce in stretta collaborazione con gli enti preposti al settore sta dimostrandosi positiva anche nei confronti di un paese europeo, finora raramente rappresentato nel flusso turistico del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta del Lussemburgo, il quale offre una clientela molto qualificata e particolarmente ricercata in Europa.

Dal 1969 vengono organizzati voli «charter», circa una ventina per stagione, coi quali i turisti lussemburghesi arrivano a Ronchi e sostano, poi una o due settimane a Lignano o a Grado.

Ora ai voli «charter» si sono aggiunti dei treni speciali e il primo dei quattro programmati è arrivato a Latisana domenica trasportando oltre cinquecento persone, residenti in varie località del Lussemburgo.

Con questo primo treno speciale, denominato «Settimana lussemburghese nel Friuli - Venezia Giulia», hanno viaggiato, oltre ai turisti, i componenti di tre formazioni bandistico - filarmoniche, giornalisti e commentatori di Radio Lussemburgo, nonché una rappresentanza di emigrati friulani in Lussemburgo, tutti associati al «fogolar furlan» di quella città.

I complessi bandistici, ricchi di una novantina di elementi e molto noti in Europa, sosterranno, nel periodo della loro permanenza nel Friuli - Venezia Giulia, cioè fino a domenica prossima 28 maggio, pubblici concerti a Lignano, a Grado, a Udine e a Trieste.

A Trieste, in piazza dell'Unità, si esibirà oggi alle 18 la più importante e prestigiosa delle tre bande: la banda della filarmonica municipale di Differdange. Con i novantaquattro professori saranno pure a Trieste i giornalisti ed i radiocronisti ed oltre un centinaio di turisti lussemburghesi che hanno preso residenza negli alberghi di Lignano e Grado e che, appunto, appartengono al gruppo della prima «settimana lussemburghese nel Friuli - Venezia Giulia».

Sistemi sanitari a confronto diretto

«La politica sanitaria nelle regioni: l'esperienza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» è questo il tema di una relazione che l'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag terrà nel corso delle tavole rotonde, organizzate dalla «Fondazione Giovanni Lorenzini» e che si svolgeranno a Milano oggi e domani.

Le tavole rotonde si prefiggono di porre a confronto i sistemi sanitari della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia con lo scopo di trarre, dall'esame critico delle esperienze effettuate in ciascun paese, suggerimenti validi per migliorare le rispettive organizzazioni sanitarie, ivi compresa quella ospedaliera.

Stasera «Arte Viva» Al piano Doris Hays

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., avrà luogo la prima delle manifestazioni promosse da Arte Viva e dal Circolo della cultura e delle arti, e dedicate al pianoforte.

Il concerto odierno ha quale protagonista la pianista americana Doris Hays, una delle punte di diamante del concertismo internazionale specializzato alle nuove musiche.

POSITIVO BILANCIO ALL'ENALC DI MARINA DI AURISINA

FUCINE PER IL TURISMO

Nelle prospettive di riassetto dell'istruzione professionale bisogna assicurare la continuità dei corsi regionali

Si conclude in questi giorni con gli esami finali il corso convittuale alberghiero di secondo anno in svolgimento presso la scuola alberghiera dell'ENALC di Marina di Aurisina. Si presentano agli esami circa 60 allievi che potranno conseguire le qualifiche rispettivamente di commis di sala e commis di cucina, cioè cameriere e cuoco. Gli allievi sono degli apprendisti nel vero senso della parola: essi infatti nella scuola alberghiera alternano le lezioni teoriche alla pratica del servizio a contatto con una clientela esigente. Già sin d'ora gli allievi hanno trovato ottime collocazioni di lavoro in importanti alberghi.

Con gli esami del corso di Aurisina si conclude tutta l'attività dei corsi alberghieri svolti dall'ENALC nella regione. In tutto 5 corsi di cui uno maschile e uno femminile a Grado e uno maschile a Piano d'Arta e un'altro a Lignano. In totale circa 300 allievi hanno pertanto frequentato questo tipo di corsi e tuttavia la richiesta di personale da parte degli operatori turistici è stata superiore all'offerta di personale qualificato che l'Enle è stato in grado di preparare.

Il saggio conclusivo del corso ha avuto ieri particolare cornice all'albergo di Marina di Aurisina, con la partecipazione di molte autorità: l'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, il Sottosegretario on. Belci, l'assessore regionale al lavoro Stopper, il presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi, il Sindaco di Duino-Aurisina, Leghisa, il dott. Bianza del Ministero del lavoro, dirigenti ed esponenti degli operatori del turismo, fra i quali il nuovo presidente della Unione commercianti, Rigoletti, rappresentanti sindacali e del mondo del lavoro.

L'incontro, propiziato appunto dal saggio degli allievi di cucina e di sala, ha fatto mettere a fuoco un problema di imminente scadenza nel campo dell'addestramento professionale. Il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972 n. 10 prevede infatti il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale e delle relative strutture didattiche e del personale.

Si viene così a creare una situazione di disparità con le regioni a statuto speciale, per le quali si dovrà provvedere attraverso le norme di attuazione dello statuto. Questa situazione riguarda per l'appunto anche la nostra regione. La preoccupazione è che non venga a crearsi un vuoto operativo nelle attività di formazione professionale che concerne i vari settori dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato.

E' necessario pertanto che i competenti organi della regione e dello stato provvedano nei tempi più brevi ad elaborare la normativa atta a far sì che anche il Friuli-Venezia Giulia possa adempiere alle funzioni delegate dallo stato alle altre regioni. Questo nell'interesse di tanti giovani e lavoratori che attraverso i corsi di formazione professionale acquisiscono una qualifica o si specializzano nei vari settori produttivi.

Di questa esigenza si è fatto interprete il direttore dell'ENAL, Abate, il quale si è vivamente appellato alla sensibilità di quanti hanno possibilità di intervento, sottolineando la necessità di una positiva soluzione nei termini stretti che la situazione presenta, poiché entro giugno dovranno maturare i provvedimenti. Assicurazioni in tal senso sono state subito date dall'ass. Stopper, il quale ha riecheggiato l'importanza che i corsi dell'ENALC rivestono sul piano sociale ed economico, quale sostegno dell'attività turistico-alberghiera.

Documentario ecologico alla sala del «Dante»

Notevole interesse ha suscitato, soprattutto tra i giovani, la iniziativa dell'Italo-Americana e dell'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste, di presentare una rassegna internazionale del documentario cinematografico sui vari aspetti del problema ecologico.

La rassegna, che si è iniziata lunedì sera nell'aula magna del liceo «Dante», continuerà sino a venerdì 26 maggio con due proiezioni giornaliere, rispettivamente con inizio alle ore 18 e alle 21, entrambe con ingresso libero.

Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», Mario Passi, redattore dell'«Unità», parlerà su «Il complotto fascista contro la democrazia - 1969-1972».

Sognano il Grand Hotel



(«Giornalfoto»)

Gli allievi cuochi e camerieri si apprestano a dare davanti alle autorità intervenute ad assistere agli esami finali del corso convittuale alberghiero dell'ENALC di Marina Aurisina un saggio della loro consumata bravura prima di partire verso la scoperta dei grandi alberghi che hanno aperto a tutti le porte perché possano ampliare le loro già complesse conoscenze

Organizzata dall'Unioncamere

Missione in Svizzera di operatori industriali

L'Unione regionale delle Camere di commercio sta organizzando una missione di operatori industriali del Friuli-Venezia Giulia in Svizzera per porre in contatto diretto i responsabili delle aziende di determinati settori con gli ambienti economici elvetici, in vista della possibilità di promuovere vantaggiose forme di collaborazione produttiva soprattutto nel campo della meccanica e in quello delle confezioni per abbigliamento, ove l'industria svizzera incontra crescenti difficoltà nel soddisfare la domanda a causa della carenza di manodopera.

La missione dovrebbe aver luogo nei giorni 12-14 giugno prossimi: sono previsti incontri con il direttore dell'Ufficio ICE di Zurigo, dott. Slataper e con rappresentanti dell'Associazione svizzera delle industrie meccaniche; saranno anche effettuate visite ad alcuni stabilimenti. Verrà tenuta inoltre una conferenza stampa e gli ospiti saranno ricevuti dal Console generale d'Italia a Zurigo.

Quanti fossero interessati all'iniziativa sono pregati di prendere contatto quanto prima con la Segreteria dell'Unioncamere o con la Camera di commercio della rispettiva provincia, anche attraverso la propria Associazione di categoria, in quanto il termine per la raccolta delle adesioni scade il 25 maggio.

Cronache degli spettacoli

Gulli e Bellugi al Teatro Verdi

Ritorna sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi il Maestro Piero Bellugi, divenuto nel frattempo direttore stabile dell'Orchestra della RAI di Torino.

Sarà impegnato in due concerti di alto contenuto musicale. Al primo (venerdì ore 21 — turno A) parteciperanno in qualità di solisti il violinista Franco Gulli ed il baritono Claudio Desderi. In programma il Concerto in Re maggiore per violino e orchestra di Beethoven, i «Canti di un viandante» di Mahler e un brano per voce recitante, coro maschile e orchestra di Schönberg, mai finora eseguito a Trieste: «Un sopravvissuto di Varsavia».

* * *

Sabato alle ore 18 in turno di abbonamento B il brano di Schönberg sarà preceduto dal Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi di Mendelssohn, cui parteciperà il Duo Franco Gulli - Enrica Cavallo, e da «Cinque Lieder su poemi di Rückert» di Mahler, solista il baritono Claudio Desderi.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) sono in vendita i biglietti per i posti disponibili, per tutti e due i concerti.

APPLAUDITO CONCERTO DEL GRANDE VIOLINISTA

Memorabile ritorno di Milstein al «Verdi»

I ritorni di Milstein hanno ogni volta del miracoloso: può trovarsi nelle condizioni ideali di esecuzione e di ascolto (come ieri sera al «Verdi») o può grondare sudore (come lo ricordiamo un paio d'anni fa a Stresa in un affollato ed afoso concerto diretto da Sawallisch), il grande violinista conserva la propria imperturbabilità stilistica come conserva il proprio aristocratico aspetto. Dall'alto della sua dimensione spirituale Milstein lascia scorrere la continuità straordinaria del suo stile: la tecnica è diventata ormai una linfa vitale, un fluido che trascende i valori costruttivi del discorso per ricollegarsi al nucleo creativo attraverso una superiore meditazione. Forse solo Milstein può ogg. offrire al pubblico un programma poderoso come quello di ieri sera, con una spiritualità illuminante e con una visione unitaria che quasi ci fanno dimenticare i particolari: quei filamenti cristallini del suono che l'interprete isola in una purezza assoluta — per esempio — per condensarli improvvisamente in una sostanza polifonica dilagante.

Solo con il suo stupendo strumento, raccolto nella più serena riflessione interpretativa, Nathan Milstein ha ieri penetrato quell'autentica «harmonia mundi» del violino che è il Bach delle Sonate in sol minore e in do maggiore e della Partita n. 2 in re minore, suggellata dalla monumentale Ciaccona (ma quale sublime trasparenza nella Giga che la precede!). Al centro di questa architettura bachiana, Milstein ha collocato tre capricci di Paganini, di una freschezza quasi incredibile e tanto più commoventi nella loro abbacinante chiarezza.

Serata memorabile, di quelle che lasciano un segno profondo nella sensibilità del pubblico, come una scoperta o una rivelazione: ed è potere soltanto di artisti come Milstein questa conquista interpretativa in continuo divenire. Il pubblico lo ha ringraziato con calorose acclamazioni.

G. Go.

ALLA «CAPPELLA UNDERGROUND»

«Il Cameraman» di Buster Keaton

La «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta da oggi a giovedì, alle ore 19 e 21 in riedizione esclusiva per Trieste, «Il Cameraman», capolavoro comico diretto e interpretato dal grande Buster Keaton (in italiano).

«Il Cameraman» fu girato nel 1928, mentre Keaton rivaleggiava in popolarità con Chaplin; il film gli fu ispirato dalle prime troupes di reporters d'attualità che, con una piccola macchina da presa e molto coraggio, giravano il mondo per riprendere fatti storici e di cronaca. Keaton si costruì dunque il personaggio di un cameraman, inesperto e maldestro, che andava incontro a difficoltà a sciagure, e a pene d'amore, pur restando sempre impassibile, come vuole la sua maschera.

Da venerdì a domenica, per il «Pop Music Film Festival», la «Cappella» presenterà in anteprima «Joe Cocker: Mad Dogs and Englishmen», con Joe Cocker e Leon Russell.

Brecht al Politeama col Teatro di Genova

Proseguono al Politeama Rossetti le recite dell'ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht con Lina Volonghi e gli altri attori del Teatro Stabile di Genova. Le rappresentazioni di stasera e domani, rispettivamente seconda e terza del turno feriale, s'inizieranno alle 21. Per giovedì e venerdì sono in programma repliche in turno libero.

Ruzante e Machiavelli di scena all'Auditorium

All'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo in due tempi che comprende il «Parlamento» di Ruzante e «La Mandragola» di Machiavelli si replica questa sera con inizio alle 21 a prezzi popolari. Sconti del 50 per cento sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa ed alla rassegna «Teatro oggi».

Il British Film Club proietterà oggi nell'Auditorium ANCIFAP alle ore 18 e 20.30, il secondo film previsto per il mese di maggio e precisamente «Leo the last», con Marcello Mastroianni, regia di Jon Boorman.

ILLUSTRATO NELLA RIUNIONE DEL ROTARY TRIESTE-CARSO

COORDINAMENTO COMUNITARIO DELL'UNIVERSITÀ CALABRESE

Funzione della commissione di collegamento con gli enti esterni Autogoverno del Centro residenziale universitario della Calabria

Nell'ultima riunione del Rotary di Trieste - Carso si è parlato della nuova Università degli studi della Calabria, il cui statuto è stato recentemente approvato con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio scorso.

Il relatore, dott. Luigi Stasi, ha illustrato l'organizzazione di quella nuova istituzione regionale che, pur restando ancora nell'ambito dell'ordinamento vigente, presenta non pochi caratteri di novità.

Le Facoltà tradizionali sono integrate dai dipartimenti che risultano organi ausiliari predisposti alla ricerca scientifica finalizzata e coordinata su temi di interesse scientifico e di interesse sociale, fuori dagli schemi disciplinari imperniati sulle cattedre d'insegnamento. Sono stati creati nuovi organi universitari, quali il comitato di coordinamento e programmazione, gli incaricati di settore, la commissione di collegamento con gli enti esterni e il collegio dei probiviri.

I settori universitari, diretti da docenti con funzionari ed uffici addetti, attendono all'orientamento degli studenti nell'accesso all'Università e all'assistenza durante il corso degli studi; all'orientamento professionale dei laureati e del loro inserimento nel mondo del lavoro; all'educazione permanente; allo sviluppo degli organici; allo sviluppo delle strutture edilizie ed urbanistiche dell'Università; alle attrezzature scientifiche e didattiche.

Il dott. Stasi ha in particolare sottolineato la funzione della commissione di collegamento con gli enti esterni, attraverso la quale l'Università di Calabria promuove un rapporto permanente con la società calabrese.

La commissione propone piani di ricerca ed iniziative interessanti lo sviluppo sociale e culturale della Regione e promuove perciò la stipulazione di contratti e convenzioni fra la Università, gli enti pubblici e i privati.

L'altro organo, rivoluzionario per la «tradizione accademica italiana», è costituito dal collegio dei probiviri, composto da cinque persone: due docenti, un rappresentante del personale non docente, uno studente, un magistrato. Oltre che garantire nella comunità universitaria la tutela di tutte le libertà e i diritti fondamentali, il collegio garantisce l'imparzialità e il buon andamento dell'attività svolta da tutti gli organi e gli uffici dell'Università. A tale fine il collegio, di propria iniziativa o su segnalazione di qualsiasi interessato, può svolgere indagini e sui casi istruiti stendere una relazione finale e formulare proposte di provvedimenti agli organi competenti dell'Università.

Lo statuto dell'Università di Calabria, infine, stabilisce che le decisioni e i provvedimenti degli organi dell'Università e gli atti dei relativi procedimenti sono pubblici, salvo casi riguardanti la dignità e la sfera di riservatezza dei soggetti.

Altro carattere innovativo dell'Università di Calabria è di avere un centro residenziale che si autogoverna. Esso è articolato in quartieri, ciascuno dei quali è dotato di residenze, di mense, di sale di studio, di biblioteche, di impianti sportivi e di altri servizi comunitari, che vengono gestiti dagli organi dell'Università.

In considerazione del suo carattere residenziale, nell'Università di Calabria la frequenza ai corsi è tassativamente obbligatoria. Per gli studenti non residenti che documentino la loro qualità di lavoratori, l'Università organizza corsi speciali che tengono conto dei loro impegni di lavoro, in modo che anch'essi possano conseguire un livello di preparazione qualitativamente e quantitativamente omogeneo a quello degli altri studenti.

Si tratta in sostanza della creazione di una comunità di studio e di lavoro nella quale più che di legge di riforma dell'istruzione superiore più o meno avanzata si recepisce nel vigente ordinamento l'esperienza che nel campo universitario in Europa e in America è stata compiuta nell'ultimo ventennio, adeguando le strutture e gli scopi dell'Università alla realtà regionale, non in termini geografici territoriali, ma delle esigenze socio-economiche proprie di quella popolazione.

RICONOSCIUTA ALL'ASSOCIAZIONE PERSONALITA' GIURIDICA

Giovani di tutto il mondo ospiti delle scuole AFSAI

Un concorso viene bandito annualmente in tutti gli istituti

L'A.F.S. (International Scholarship) è la prima organizzazione internazionale che si sia proposta di contribuire alla formazione culturale dei giovani attraverso borse di studio e soggiorni all'estero. L'AFSAI, che ne è l'Associazione italiana, attua i programmi dell'AFS in Italia e agisce al solo scopo di dare ai giovani di tutto il mondo e alle famiglie che li ospitano la possibilità di allargare le proprie conoscenze e di approfondire la comprensione della vita e della cultura di altri popoli.

Ogni anno circa 120 giovani italiani, in età compresa tra i 16 e i 18 anni, si recano negli Stati Uniti o in altri Paesi dove frequentano un anno di scuola presso un istituto medio superiore e vivono presso una famiglia che offre loro ospitalità, senza ottenere alcun compenso o altro corrispettivo, al solo scopo di dare agli studenti stranieri la possibilità di conoscere il loro Paese. Naturalmente, responsabilità civili e morali ricadono completamente sulla Associazione.

Viceversa, ogni anno giovani provenienti dalle Americhe, dall'Asia, dall'Africa e dall'Australia trascorrono un anno scolastico in Italia, presso famiglie che si sono offerte di ospitarli gratuitamente.

La frequenza di una scuola media superiore è resa possibile con una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione. I giovani sono scelti accuratamente, mediante un concorso che viene bandito in tutte le scuole del Paese di provenienza. L'AFSAI provvede alle spese per un corso di lingua italiana, per i viaggi, per l'iscrizione a scuola, per i testi scolastici, nonché alle eventuali spese mediche.

Il programma estivo è riservato ai giovani provenienti dagli Stati Uniti d'America, ai quali è offerta la possibilità di soggiornare per alcune settimane (nei mesi di luglio-agosto) presso famiglie italiane. I criteri di selezione degli studenti e i requisiti per le famiglie ospitanti sono gli stessi del programma scolastico.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 maggio 1971, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, è stata riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto dell'Associazione denominata «AFSAI (American Field Service Associazione Italiana)» con sede in Roma.

Ogni anno, da tre a cinque studenti si recano negli Stati Uniti o in un altro Paese da Trieste, Gorizia e Udine. Udine e Gorizia ospitano a loro volta annualmente da uno a quattro studenti, mentre a Trieste da più di dieci anni si lamenta un grande assenteismo di famiglie disposte ad ospitare i giovani stranieri.

Per chi desiderasse chiedere un modulo di adesione ai programmi, l'indirizzo della sede centrale è il seguente: AFSAI - via S. Alessio, 24 - 00153 Roma.

Orario dei negozi nelle prossime feste

L'Unione commercianti considerate le festività cadenti nella prossima settimana, ritiene necessario comunicare per tempo gli orari dei negozi per dare, anche ai consumatori, la possibilità di predisporre tempestivamente i relativi acquisti.

Lunedì 29 maggio - I negozi dell'abbigliamento e generi vari, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, hanno la facoltà di aprire anche al mattino e ciò in deroga all'art. 1 lett. C) della legge n. 558 del 28 luglio 1971.

Mercoledì 31 maggio - Per quanto sopra espresso, i negozi dell'alimentazione e i fiorai potranno aprire anche al pomeriggio in deroga alla settimana semicorta. Trattandosi, inoltre, di vigilia di due festività consecutive, tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale fino alle ore 21.

Giovedì 1.o giugno (Corpus Domini) - Chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: a) fiorai che hanno la facoltà di tenere aperto dalle ore 7 alle 12; b) latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) pasticcerie, confetterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30 (con esclusione di quegli esercizi che hanno prescelto la giornata di giovedì per la chiusura obbligatoria settimanale).

Venerdì 2 giugno (proclamazione della Repubblica) - Chiusura completa di tutti i negozi tranne pasticcerie, confetterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30 (con esclusione di quegli esercizi che hanno prescelto la giornata di venerdì per la chiusura obbligatoria settimanale).

Sabato 3 giugno - Tutti i negozi osserveranno l'orario normale, con la solita facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora.

Assemblea annuale dell'A.N.M.I.G.

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra — Sezione di Trieste — comunica ai propri soci che domenica 28 maggio, alle ore 9, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) l'assemblea ordinaria annuale, con il seguente ordine del giorno: relazione morale; relazione finanziaria; consegna attestati di anzianità associativa; varie.

L'assemblea sarà presieduta dal senatore avv. Eugenio Marotta, vice presidente nazionale dell'Associazione. In precedenza, alle ore 8.45 sarà effettuata la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, sul Colle di S. Giusto. I mutilati e gli invalidi di guerra della Sezione provinciale di Trieste che per disguidi postali non avessero ricevuto l'invito di convocazione, sono invitati a partecipare ugualmente ai lavori dell'assemblea.

Oggi riprendono i lavori del Consiglio regionale

Oggi alle ore 9.30 tornerà a riunirsi il consiglio regionale. Dopo il consueto svolgimento, di interrogazioni ed interpellanze, ai primi punti dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea.

Il primo (relatore Mizzau, DC) reca provvedimenti a sostegno della bachicoltura e dell'ammasso volontario effettuato dagli essicatoi cooperativi bozzoli della regione; il secondo (relatore Frantini, DC) prevede il rifinanziamento di un articolo della legge regionale a favore dell'edilizia ospedaliera.

IN VIGORE DAI PRIMI DI MAGGIO UNA NUOVA DISPOSIZIONE

Fondi regionali per bovini soltanto alle aste-mercato

Col provvedimento, nuovo in Italia, l'acquisto dei capi non è più episodico

Ai primi di maggio è entrata in vigore una nuova disposizione impartita dall'assessorato regionale dell'agricoltura, per effetto della quale i contributi previsti dalla legge regionale sulla zootecnia (n. 16 del 1957) a favore degli allevatori, per l'acquisto di bovine di razza pregiata, saranno erogati soltanto a seguito di atti di compravendita che avvengano nell'ambito delle aste appositamente organizzate dalle associazioni degli allevatori sotto il controllo degli ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Il provvedimento, di notevole portata sotto il profilo tecnico e commerciale è assolutamente nuovo in Italia, è stato preso dall'assessorato all'agricoltura, previa consultazione con gli ispettorati e le associazioni degli allevatori, allo scopo di razionalizzare tutte le operazioni connesse con l'acquisto agevolato delle bovine selezionate.

Le aste infatti, convenientemente programmate, consentiranno agli allevatori del Friuli Venezia Giulia di riunirsi durante l'anno, secondo un calendario preciso che prevede numerose scadenze. Nel corso delle manifestazioni d'asta essi, infatti, prima di procedere agli acquisti, potranno valutare in maniera approfondita un numero considerevole di capi, scambiandosi opinioni e pareri in merito, con la possibilità, inoltre, di consultarsi con i tecnici degli ispettorati che saranno presenti sul posto e dai quali potranno ricevere consigli e indirizzi utili.

In questo modo, l'atto dell'acquisto non diventa più un fatto episodico ed isolato, con tutte le implicazioni di aleatorietà e di rischio che lo caratterizzavano fino a poco tempo fa, ma assume una fisionomia più razionale. Esso verrà infatti eseguito dopo una possibilità di ampia comparazione, che interesserà, ogni volta, una media di circa duecento animali. Questo, infatti, è il numero delle bovine che saranno fatte affluire nei singoli mercati dove le aste si svolgeranno e cioè a Pordenone, Palmanova, Tolmezzo e Cividale del Friuli.

La concessione dei contributi d'acquisto verra disposta da una unica commissione regionale di tecnici, che, in tal modo, assicurerà unicità di indirizzo negli acquisti su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Col sistema delle aste di bovine selezionate l'assessorato regionale alla agricoltura intende infatti proseguire nella sua azione di valorizzazione della produzione locale, azione riguardante sia il miglioramento genetico e quindi qualitativo, sia il raggiungimento, da parte degli allevamenti del Friuli - Venezia Giulia, dell'autosufficienza in ordine alla quota di rinnovamento.

Per la partecipazione alle aste sarà preferito, in via assoluta, il bestiame prodotto nell'ambito della regione. Tuttavia, poiché tale produzione non è ancora sufficiente a soddisfare tutte le richieste, sarà necessario ricorrere, per le parti eccedenti, alla produzione estera e a quella di altre regioni italiane. Il concorso nelle manifestazioni d'asta del bestiame di altre regioni favorirà, così, lo scambio tra zone nazionali di allevamento, facilitando l'integrazione degli indirizzi selettivi locali.

La concessione di contributi attraverso le aste rientra, dunque, in quel vasto programma di riorganizzazione della zootecnia regionale perseguito dall'assessorato all'agricoltura, sia direttamente, sia attraverso una azione concertata con gli ispettorati dell'agricoltura, con le associazioni degli allevatori e col centro regionale di fecondazione artificiale, azione che intende portare l'allevamento del Friuli - Venezia Giulia su posizioni di competività con gli altri mercati europei.

SOGGIORNI ESTIVI a MERANO - (Alto Adige)

La rinomata stazione climatica nel cuore delle Alpi. Nuovo stabilimento termale, 50 piscine private. 3 funivie, 8 seggiovie, tennis, pesca, escursionismo, 170 alberghi e pensioni di tutte le categorie. Informazioni e prospetti:

Azienda Soggiorno — 39012 MERANO

LA VITA NEL PORTO

In arrivo dall'Estremo Oriente la motonave «Esquilino» con allo sbarco tessuti, gomma e alimentari Spediti dall'Istituto Brasiliano nel primo semestre di quest'anno circa mezzo milione di sacchi

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il 25 la motonave «Esquilino» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. Allo sbarco tessuti, gomma, alimentari e merci varie. La nave ripartirà il 28 con a bordo fertilizzanti, acciaio, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa per domani la motonave «Bernina» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Allo sbarco merci varie. La nave ripartirà il 25 con a bordo alimentari, carta, elettrodomestici, chimici e merci varie. Domani arriverà la motonave «Chioggia» della linea Grecia-Turchia. La nave che avrà allo sbarco buoni quantitativi di tabacco ripartirà il 26. con a bordo carta, chimici e macchinario.

Sono in porto oggi le motonavi «Ausonia», «Illiria» e «San Giorgio» adibite rispettivamente alla linea Egitto-Libano, Dalmazia-Rodi e Grecia-Turchia. Allo sbarco succhi di frutta, frutta secca e merci varie. L'«Ausonia» ripartirà il 25 con alimentari, macchinario e carta; pure il 25 partirà la motonave «San Giorgio» con a bordo frumento, prodotti chimici e merci varie; l'«Illiria» ripartirà il 26 dopo aver imbarcato articoli sanitari e merci varie.

Primo semestre IBC

Da un breve calcolo notiamo che nel primo semestre della corrente annata l'Istituto Brasiliano del Caffè ha inviato od invierà nel Porto Franco Nuovo circa mezzo milione di sacchi di caffè IBC. E' da notare che le navi brasiliane portano anche discreti quantitativi di caffè commerciale cioè operato da importatori della piazza.

Nonostante la «crisi del caffè» che si è manifestata soprattutto in Brasile, a causa dei raccolti inferiori ai fabbisogni d'esportazione e per i consumi interni, il traffico IBC si mantiene ancora bene, pur essendo inferiore ai contingenti inviati a Trieste nel 1971. Pertanto, a nostro avviso, quest'anno il bilancio IBC dovrebbe essere inferiore al consuntivo straordinario del 1971.

In porto si trova sotto sbarco il «Presidente Kennedy» che è giunto dal Brasile con le insegne del Loide Brasileiro con 104.500 sacchi di caffè, da 60 kg. La D. Tripcovich ci fa rilevare in proposito che le operazioni di sbarco vanno lentamente a causa dei condizionamento del porto.

Il 5 giugno arriverà l'unità «Carlo Borges» della Compania Paulista, con 50 mila sacchi di caffè IBC ed altri 10.000 per conto di privati operatori. Seguirà verso l'11 del mese prossimo la nave noleggiata dal Loide Brasileiro e dalla Compania Paulista «Montesollube» che verrà a sbarcare ben 160 mila sacchi di caffè IBC. Se non erriamo si tratta per Trieste del più grande contingente di caffè trasportato da una sola nave.

Il record precedente era quello del 1971 con una nave che scaricò nel porto franco nuovo 145.000 sacchi. Infine, per chiudere il primo semestre, arriverà la nave paulista «Goncalo» con circa 80.000 sacchi IBC. Facendo la somma del caffè IBC arrivato od atteso a Trieste da gennaio al 30 giugno arriviamo alla quota di quasi mezzo milione di sacchi.

Nella Hellenic Lines

Il servizio Trieste-Sud Africa-Africa orientale della Hellenic Lines del Pireo continua con la regolarità abituale, sulla base di 5 unità veloci. Il 25 p.v. arriverà in porto la «Hellenic Sunbeam» per scaricare oltre 600 tonn. di merci di produzione sudafricana. La nave prenderà a bordo circa 2000 tonn. fra fibre tessili, prodotti chimici, macchinari, merci varie ed elettrodomestici regionali.

Vino e alcool

Oggi arriverà dalla Grecia la motocisterna «Lesbos» che ha a bordo 2000 hl di vino acquistato da committenti dello Hinterland. La cisterna imbarcherà circa 2000 hl di alcool per conto ellenico. Il servizio è appoggiato all'Agenzia E. Sperco.

Caffè dal Nord Europa

E' atteso il 25 p.v. il cargo «Panagia Tinou» che ha caricato in Amsterdam circa 5000 sacchi di caffè per conto di privati operatori. Si tratta per lo più di caffè di produzione centro-americana. La nave è in appoggio all'Agenzia Sperco.

Nella Navigazione Sperco

E' partita ieri a pieno carico la motonave «Enri», della Navigazione Sperco. La nave toccherà i porti di Beirut, Lattakia e Famagosta.

Per il 26 è attesa la «Jonion» che viene a Trieste per effettuare il pieno carico di merci varie per gli stessi porti. A fine mese sarà in porto la «Irene Star» che avrà a bordo orlaggi, cotone ed altre merci egiziane. L'unità farà il full per Alessandria, Beirut e Lattakia.

IMPORTANTE CHE SIA NORVEGESE, DETERMINANTE LA CUCINA DI GRADO

Prendete dello Stoccafisso di primissima qualità (meglio conosciuto nel Veneto sotto il nome di Baccalà), che sia pescato ed essiccato alle Isole Lofoten in Norvegia; fatelo cucinare a Grado, dai cuochi della Pesca, particolarmente esperti in «cucina» di mare, ed ecco un piatto da buongustai: lo Stoccafisso alla Veneziana Nostromo.

Infatti per conservare meglio il prodotto, i cuochi del Nostromo mettono lo stoccafisso in ammollo per alcuni giorni, in acqua corrente, raffreddata a 2 gradi sopra zero, per mezzo di un modernissimo impianto di refrigerazione. in questo modo lo stoccafisso nel riassorbire l'acqua mantiene completamente integre le sue caratteristiche di freschezza e di sapore.

Ne avrete la prova aprendo una scatola di Stoccafisso alla Veneziana Nostromo: sentirete il forte ed aromatico profumo, proprio dello stoccafisso di primissima qualità preparato con puro olio d'oliva.

Lo potrete così gustare in ogni periodo dell'anno, non solo d'inverno. E se lo volete provare subito, acquistatelo dal Vostro fornitore di fiducia, approfittando del buono-sconto in distribuzione in questi giorni.

Vi troverete anche delle simpatiche ricette che Vi aiuteranno, con Stoccafisso alla Veneziana Nostromo, a preparare il «vostro» piatto da chef.

Aut. Min. 2/217680 del 16-10-71.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI STA PREPARANDO A SPOLETO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Keene e Schippers sul podio al «Festival dei due Mondi»

L'inaugurazione il 21 giugno - Alcune anticipazioni sul programma
Con il «Requiem» di Brahms in piazza Duomo la serata conclusiva

Roma, 22

La direzione del «Festival dei Due Mondi», dopo una riunione tenutasi a Spoleto la settimana zioni su quello che sarà il programma della quindicesima manifestazione che si terrà a Spoleto dal 21 giugno al 9 luglio '72.

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà, com'è tradizione, al Teatro Nuovo, dove andrà in scena una versione italiana di «Ascesa e rovina della città di Mahaèonny» di Bertolt Brecht e Kurt Weill, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. L'opera, alla quale prenderà parte il Westminster Choir (che effettuerà anche alcuni concerti corali all'aperto sotto la direzione del giovane maestro Joseph Flummerfelt) sarà diretta da Christopher Keene, che si affermò lo scorso anno a Spoleto con il «Boris Godunov» e che ha riportato un grande successo personale recentemente a Trieste, dove ha diretto «L'uomo più importante» ultima opera di Giancarlo Menotti. Al Teatro Nuovo sarà presentato anche «Il console» con la regia dello stesso Menotti. L'opera sarà diretta dal maestro Thomas Schippers, mentre l'allestimento scenico sarà curato da Dani Karavan.

Il programma del quindicesimo Festival prevede due spettacoli di balletto, anch'essi eseguiti al Teatro Nuovo: il «Royal Ballet» di Londra che presenterà «Monotones» di Erik Satie con la coreografia di Ashton, e «Dances at a Gathering» una nota coreografia di Jerome Robbins, su musica di Chopin; e «The Noa Eshkol Dance Company» un compagnia israeliana di danza moderna composta da 15 elementi.

Per quanto riguarda la prosa, sono al vaglio del direttore artistico del Festival, Romolo Valli, alcune proposte assai interessanti da parte di formazioni nazionali ed estere, per cui è prematuro fare anticipazioni. Il «Caio Melisso» ospiterà, oltre ai tradizionali «Concerti di mezzogiorno» sotto la direzione artistica di Charles Wadsworth, la nuova compagna di canto popolare (creata nel '67 a Napoli, «La compagnia» composta di sole sei persone, ha nel repertorio musiche di ogni tempo: dalle laudi umbre del Duecento alle villanelle napoletane del '500, da canti che risalgono a un periodo che va dal '400 al '600 e arriva ai tempi nostri, esempio la «Rumba degi scugnizzi» che raffaele Viviani compose nel 1932; e i Mc Lain Family Blue Grass Singers, un notissimo insieme di musica folk del Kentucky, composto da una sola famiglia.

Nella chiesa di San Nicolò, dove sono stati dati in passato alcuni tra gli spettacoli di maggiore successo, verrà presentato il dramma liturgico «Laudes Mariae», una composizione di Philippe De Mezieres, nobiluomo francese del XIV secolo. Il dramma fu presentato per la prima volta a Venezia nel 1372. La presente edizione, che ne celebra il seicentesimo anniversario, sarà diretta dal maestro John Reeves White.

La quindicesima edizione del Festival si concluderà domenica 9 luglio con l'esecuzione, nella piazza del Duomo, del «Requiem» di Johannes Brahms, diretto da Thomas Schippers con la partecipazione del coro della accademia di «Santa Cecilia».

Come ogni anno, anche le arti figurative avranno un ruolo di primo piano nel programma del Festival. Oltre alle riedizioni della «Mostra di bozzetti teatrali creati per il Festival» e di quella di «Scenari, costumi e marionette dei fratelli Colla», che già furono presentati lo scorso anno, la direzione del Festival ha annunciato le seguenti iniziative: «Boldini a Venezia», che sarà allestita a Palazzo Ancaiani per gentile concessione della signora Emilia Boldini Cardona, vedova del grande pittore; un'esposizione dello scultore israeliano Dani Karavan; una mostra di arte popolare polacca, allestita a Palazzo Collicola, in accordo con le autorità governative polacche, che comprenderà pezzi rari selezionati dai quattro maggiori musei etnografici polacchi, in particolare da quello di Cracovia e da quello di Varsavia, e pitture di artisti naif. Infine sarà realizzato un progetto che da tanti anni è stato messo allo studio e che, per esigenze tecniche è stato sempre rimandato: cioè l'ordinamento di una mostra di grafica applicata che interesserà tutta la città di Spoleto. A tale iniziativa parteciperanno pittori e scultori di fama internazionale. Per la prima volta il manifesto del Festival sarà disegnato da una donna, la pittrice americana Helen Frankenthaler. *(Ansa)*



GRANDE LUNA PARK

TUTTE LE ATTRAZIONI PER IL DIVERTIMENTO DEGLI ADULTI E BAMBINI

aperto festivi: ore 10-13, 15-24 feriali: ore 16-24

AUTOBUS 20 - 21 - 23

Juan Bunuel, figlio del celebre regista Luis Bunuel, ha scelto la valle della Chevreuse per girare il suo primo lungometraggio, «Lune, coquelune», con Jean Marc Bory, Francoise Fabian, e il piccolo Sebastien Stark, Claude Dauphin, Renato Salvatori ed altri.

SCOMPARSA DI UNA GRANDE CARATTERISTA

È morta ottuagenaria Margaret Rutherford

Fu eroina applauditissima di film
Negli inizi esordì con il vaudeville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Margaret Rutherford, la grande caratterista famosa in tutto il mondo per i suoi stupendi ritratti cinematografici di eccentriche signore inglesi, è morta oggi all'età di 80 anni. Applauditissima eroina di una quantità di film e commedie teatrali, aveva vinto un Oscar ed era per gli inglesi una vera e propria istituzione.

La sua agente, Dorothy Mather, dopo aver ricordato che 'e condizioni di salute dell'attrice avevano cominciato a declinare sin dal 1966, quando era stata costretta a interrompere un viaggio di lavoro in Italia, ha aggiunto: «Sono state le complicazioni, che sempre insorgono nelle persone anziane dopo una grave caduta, a causarne la sua morte». I funerali si svolgeranno giovedì nella chiesa anglicana di San Giacomo, a Gerrard's Cross, nell'Oxfordshire.

Margaret Rutherford, sposata all'attore Stringer Davis, era nata a Londra l'11 maggio 1892, figlia di Florence e William Rutherford. Dopo aver frequentato la scuola di Wimbledon Hill, aveva studiato teatro nella gloriosa scuola dell'Old Vic, e proprio là aveva esordito interpretando il ruolo della fata nella pantomima «Little Jack Horner».

La sua ascesa alla fama cominciò con la parte della signora Read in «Wild Justice» al lirico di Hammersmith e nei vaudeville londinesi nel 1933. Nel 1947, dopo una tournée europea come Madame Arcati in «Blithe Spirit» di Noel Coward, esordì a New York come Lady Bracknell in «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde, riscuotendo calorosissimi consensi ed effettuando subito dopo una tournée americana e canadese con lo stesso ruolo. Un decennio dopo, girò l'Australia come Miss Whitchurch in «I giorni più felici della vostra vita» tornando quindi a New York nel 1960 con un bis di «Farewell, Farewell, Eugene».

La sua prima interpretazione cinematografica risale al 1936 in «Dusty Ermine», cui dovevano seguire decine e decine di film, fra cui la traduzione cinematografica de «L'importanza di chiamarsi Ernesto», «The Vip's» che nel 1946 le guadagnò l'Oscar, «Passaporto Pimlico», «L'inglese senza lacrime», «Miranda», «Miss Robin Hood», «Zia Clara», «Un coccodrillo di nome Daisy», e quindi la serie ispirata al personaggio di Miss Marple, la poliziotta dilettante creata da Agatha Christie. In «Murder she said», «Delitto al galoppo», «Murder most foul», «Delitto olè» si era accattivata milioni di spettatori con l'indimenticabile figura della donnetta in apparenza svampita ma dotata in realtà di acuta intelligenza.

Negli ultimi anni appariva nella vita privata esattamente simile al tipo di donna interpretato sui palcoscenici e nel cinema: una fragile, vecchia signora dai capelli bianchi, impeccabile, seduta tranquillamente coi piedi avvolti in pantofole vellutate. Faceva da perfetta cornice alla sua tranquilla vita privata un tipico cottage del Buckinghamshire, in pannelli di legno di quercia, con il classico caminetto, con le tende a fiori, con fotografie incorniciate d'argento.

A 74 anni, nel 1967, la Regina Elisabetta le aveva conferito il titolo di dama dell'impero britannico, equivalente, in campo maschile, al titolo di cavaliere.

Negli ultimi tempi si era fratturata due volte la gamba: l'ultima caduta l'aveva tenuta in ospedale per sei mesi lo scorso anno.

A. P.

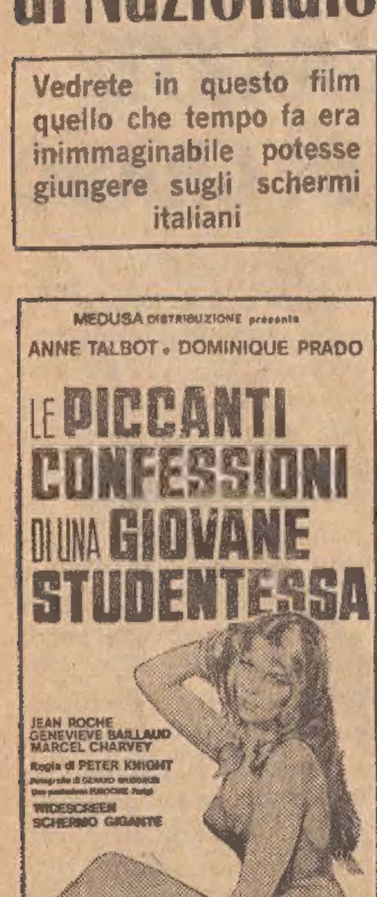
Presto a Trieste l'onorevole BUZZANCA



IMMINENTE

al Nazionale

Vedrete in questo film quello che tempo fa era inimmaginabile potesse giungere sugli schermi italiani



QUESTA SERA SUL VIDEO

Sul filo della memoria
Davanti al muro del pianto

«Sul filo della memoria» (TV-1 ore 21) — Ha inizio questo film televisivo realizzato da Leandro Castellani su testi di Flavio Nicolini e interpretato da Renzo Palmer. Lo sceneggiato che ha come argomento il rapimento di un industriale sardo e la ricostruzione delle indagini da parte dei carabinieri e dello, stesso protagonista, si articola in tre puntate. La prima (che viene trasmessa stasera) è intitolata «Il sequestro». Incomincia con il ritorno a casa dell'industriale sardo Carolis liberato dai suoi rapitori dopo il pagamento di ottanta milioni di riscatto. Si presenta subito in casa Carolis il capitano dei carabinieri Varzi, che dirige le indagini per rintracciare i banditi e comincia a ricostruire insieme a Carolis tutte le fasi del rapimento e del viaggio che Carolis aveva fatto, bendato, quando lo avevano trasportato dal suo ufficio a Cagliari fino alla grotta di montagna dove aveva passato ben due mesi di prigionia. Al racconto di Carolis si alternano le immagini delle attività svolte dai carabinieri durante quei due mesi per cercare di individuare i rapitori. La puntata si chiude sul flash-back di un appostamento dei carabinieri che osservano un'auto guidata da due pregiudicati aggirarsi nei luoghi fissati dai rapitori per un primo contatto con la famiglia Carolis. Interpreti della prima puntata sono (in ordine di apparizione) Renzo Palmera, Nino Castelnuovo, Maria Grazia Marescalchi, Paolo Lombardi, Adolfo Lastretti, Antonio Rais, Riccardo Garrone.

* * *

«Quel giorno: gli ebrei al muro del pianto» (TV-1, ore 22) — Il programma di Arrigo Levi ed Aldo Rizzo con la collaborazione di Franco Bucarelli rievoca gli avvenimenti del 7 giugno 1967, quando, due giorni dopo l'inizio della terza guerra del Medio Oriente, le truppe israeliane, vinte le ultime resistenze giordane, irrompono nella città vecchia, nella Gerusalemme storica, che dal 1948 era in mano degli arabi. L'arrivo degli israeliani al muro del pianto, lo ultimo frammento del tempio di Salomone da duemila anni oggetto di venerazione, è il momento culminante di quella cruciale giornata. La ricostruzione di questo evento è il punto di partenza di un discorso sulla condizione attuale e sul futuro di Gerusalemme, che viene condotto attraverso un'inchiesta filmata e le interviste di tre ospiti arabi e tre israeliani presenti in studio.

* * *

«Boomerang: ricerca in due sere» (TV-2, ore 21.15) — Il tema che verrà preso in esame questa sera è il «taylorismo», la organizzazione scientifica del lavoro, ideata da Frederick Taylor in America e tuttora applicata nella maggioranza delle industrie di tutto il mondo. Il sistema oggi è tuttavia contestato perché la regolamentazione «scientifica» dei movimenti che l'operaio deve compiere in sincronia con la macchina, limita la libertà individuale e può provocare casi di alienazione totale. La ricerca, aperta stasera da «Boomerang» sul taylorismo, si concluderà con le risposte alle domande del pubblico nella trasmissione di domenica 28 maggio.

* * *

«Hawk l'indiano: la botola» (TV-2, ore 22.15) — Un giovane, che senza un motivo apparente ha commesso diversi delitti, si trova a bere in un piccolo bar. Arrabbiatosi contro il barista tira fuori la pistola e obbliga questi a chiudere il locale con tutti i clienti dentro. Frattanto la polizia che è riuscita a trovare la sua auto parcheggiata davanti al bar, intuisce che l'omicida si trova dentro e cerca invano di entrare nel locale. Hawk riesce ad apprendere dal proprietario del bar che si può accedere al locale tramite una bottola ubicata nella parte interna del banco, che immette in un sotterraneo avente l'ingresso indipendente dal locale. Avvisato frattanto telefonicamente il barista di questo tentativo, Hawk riesce ad entrare nel bar, ma viene ferito da un colpo di pistola sparato dall'omicida. Potrà però immobilizzarlo con l'aiuto del barista e consegnarlo alla giustizia. *(Ansa)*

Hitchcock denunciato per plagio

Parigi, 22

Charles De Peyret Chappuis, autore della piece «Frenesie», rappresentata a Parigi nel 1968, ha incaricato il suo avvocato di denunciare Alfred Hitchkok e la società Cinema Internazional Corporation per plagio ed ha chiesto un milione di franchi di danni-interessi oltre all'obbligo di rinunciare al titolo del film «Frenzy». De Peyret Chappuis afferma di avere recentemente ceduto i diritti della sua piece a una società cinematografica e che il titolo del film di Alfred Hitchkok, se è vero che non ha alcun rapporto con la sua opera, le arreca pregiudizio nella misura in cui la confusione dei due titoli può provocare confusione nell'animo degli spettatori. Egli ha detto di avere chiesto agli americani di cambiare titolo al film, ma che essi hanno rifiutato. *(Ansa)*

La censura australiana, notoriamente una delle più rigide del mondo, ha allentato le maglie e finalmente, dopo oltre 10 anni, ha autorizzato il film di Buñuel «Viridiana». Il film è della categoria M, cioè per «pubblico maturo».

DOPO «L'ESTATE VIOLENTA»

ZURLINI RITORNA SUL LUOGO DEL DELITTO

Gira a Rimini «La prima notte di quiete» con Alida Valli, Alain Delon e Lea Massari

Rimini, 22

Valerio Zurlini ha cominciato a Rimini la lavorazione del film «La prima notte di quiete», interpretato da Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini, Adalberto Maria Merli, Alida Valli, Salvo Randone, Nicoletta Rizzi e Pia Giancaro. Un importante ruolo è stato affidato da Zurlini a Lea Massari, che torna a lavorare in un film italiano dopo i successi ottenuti in Francia, e in particolare con il film di Malle «Soffio al cuore».

Con «La prima notte di quiete» Zurlini ha portato ancora una volta la macchina da presa sulla costa adriatica. L'autore di «Estate violenta» e di «Cronaca familiare» si accinge ora a descrivere le ultime settimane di vita di un personaggio «maledetto», un intellettuale di cui si intravede l'elevata origine sociale e che, forse proprio per sfuggire al peso della tradizione familiare che ha condizionato la sua gioventù, ha scelto una esistenza movimentata. Professore di liceo, capita a Rimini per una supplenza e si trova invischiato in una serie di situazioni «sbagliate», in una città che si muove pigramente nel suo letargo invernale in attesa dell'esplosione dell'estate. Daniele, quasi volesse liberarsi della sua vita avventurosa, corre verso la distruzione fisica, senza avere un minimo di aiuto dalle persone che avvicina e frequenta: la sua donna, i colleghi, una studentessa di cui si innamora, gli amici del gioco d'azzardo e delle notti balorde, la scuola. La «Prima notte di quiete» giunge a conclusione di una vicenda umana senza più filo logico.

Alain Delon è il professore, Sonia Petrova (una giovanissima attrice francese che ha già al suo attivo il terzo ruolo nel «Ludwig» di Visconti) è la studentessa, Giannini e Merli due «vitelloni» di Rimini, Alida Valli è la madre della ragazza, Randone è il preside. La Massari è la donna che, con il suo atteggiamento distaccato e talvolta crudele, esercita una influenza negativa sul protagonista.

Il soggetto di «La prima notte di quiete» è di Valerio Zurlini, che ha scritto la sceneggiatura con Enrico Medioli; direttore della fotografia Dario Di Palma. La lavorazione proseguirà per otto settimane sulla costa adriatica e si concluderà in interni a Roma. *(Ansa)*

Una causa per danni intentata contro Liza Minnelli da Margaret Kulbeth, che aveva chiesto alla Minnelli oltre mezzo milione di dollari per danni, accusandola di avere rovinato il suo matrimonio con il batterista Rex Kulbeth, è stata annullata dato che la vertenza si è risolta fuori del tribunale con un accordo privato fra le parti in causa cui gli avvocati non hanno voluto rivelare i termini.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Per piacere, un po' di continenza

Il raccolto di questa sola settimana televisiva è stato probabilmente superiore a quello dei due interi ultimi mesi. Che sia arrivata la stagion delle vacche grasse? Imprudente affermarlo, difficile soprattutto prevederne la durata. Ma sta di fatto che novità e riprese, degne per un verso o per l'altro d'attenzione, si sono rincorse sul video come in un vivace galoppo di puledri.

Vediamo un po': comincia, e finisce (due sere di seguito), il Pascal di Roberto Rossellini, parte il ciclo di Alessandro Blasetti, «Storie della emigrazione», che andrà avanti per altre quattro settimane; ritornano, gomito a gomito, due rubriche culturali referenziate da una ormai lunga attività di servizio: «Quel giorno» e «Boomerang»; si inaugura una nuova trasmissione musicale, «Amico flauto» (particolarmente ammirato nel primo numero il prestigioso flautista Severino Gazzelloni), e l'elenco potrebbe adornarsi di qualche altro titolo ancora. Tutto in sette giorni: un risveglio di primavera in piena regola, dunque. Che si vuole di più? Beh, se fosse lecito pretendere qualcosina in più, senza avere la aria d'essere incontentabili, si vorrebbe chiedere ai programmisti televisivi un pizzico, come dire?... di maggior continenza nell'amministrare tanto ben di dio, ovvero un senso più ordinato dell'economia distributiva dei programmi, in modo da evitare l'alternarsi caotico di lunghi periodi di stanca ad altri di sovrabbondanza persino imbarazzante. E' piuttosto discutibile, per esempio, che due rubriche come «Quel giorno» e «Boomerang», di struttura affine (inchiesta, dibattito) e dirette dunque a un tipo unico e ben definito di pubblico, vadano in onda la stessa sera, quasi in concomitanza, e quando — conviene aggiungere — lo spettatore volonteroso ha già avuto il suo bel daffare per districarsi tra i pensieri e le opere di Blaise Pascal (è avvenuto martedì scorso). A prescindere dalla difficoltà obiettiva di star dietro a tutto nel breve spazio di due ore o poco più, è il caso che il cervello del malcapitato debba accusare un improvviso cortocircuito. Non è naturalmente la prima volta che si è costretti a denunciare inconvenienti del genere, ma sapete, come dicevano gli antichi: Qui è Rodi, qui salta. Che tradotto in termini volgari suona anche: o questa minestra o salta dalla finestra.

Comunque, meglio la minestra: specie se a cucinarla provvedono quei due vecchi maghi di immagini che sono Rossellini e Blasetti.

Raccontare la vita, il tempo, l'alta meditazione speculativa di Blaise Pascal sembrava, a dirla schietta, un'impresa sicuramente in perdita. E noi non staremo adesso a dire che Rossellini ne sia uscito del tutto vittorioso. Anzi, chissà quali e quanti pe.i nell'uovo, quante e quali riduzioni e incompletezze si potrebbero spulciare in questo suo ritratto. Eppure non si può restare indifferenti davanti alla sua semplicità e freschezza di linguaggio, al suo scontroso rifiuto di ogni effettismo drammatico (si pensi, per esempio, alle sequenze della morte di Pascal, d'una sobrietà e castità espressiva davvero solenni), alla contenutezza e umiltà nell'accostarsi al grande personaggio. Anche se questa biografia inclina a un certo distacco didascalico e illustrativo (come già nel «Socrate»), essa mette in luce tuttavia una delle virtù migliori del Rossellini televisivo, quella cioè di saper dire alla gente: ecco io vi dò una mia idea di Pascal e del suo tempo, ma il giudizio spetta ora a voi.

Il ciclo «Storie dell'emigrazione» di Alessandro Blasetti è appena iniziato e quindi non sta bene fargli i conti addosso a botta calda. Per il momento si può dire che il tema è dei più interessanti e comunicativi anche a livello di rappresentazione popolare. Da quanto si è capito, Blasetti non intende fare la storia dell'emigrazione italiana dall'Unità di Italia ai giorni nostri, bensì darne un'immagine e un significato attraverso tante storie individuali e collettive documentate dalla cronaca, dal cinema, dalla letteratura, dai canti popolari.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VIII spettacolo in abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21 (II replica feriale)

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

di Bertolt Brecht

Teatro Stabile di Genova

A prezzi popolari

TEATRO AUDITORIUM

Ore 21

PARLAMENTO de Ruzante che iera vegnù de campo

LA MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi, con la partecipazione del violinista Franco Gulli e del baritono Claudio Desderi. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Mahler, Schoenberg. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la partecipazione del violinista Franco Gulli, della pianista Enrica Cavallo e del baritono Claudio Desderi. In programma musiche di Mozart, Mendelssohn, Mahler, Schoenberg. Turno «B». Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: (II replica feriale): «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht, VIII spettacolo in abbonamento con il Teatro Stabile di Genova. Domani III replica feriale, giovedì e venerdì turni liberi. Biglietteria di Galleria Protti tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Ore 21 a prezzi popolari: «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» di Angelo Beolco e «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Sconti del 50% per abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi giovedì, ore 19 e 21: «Il Cameraman» di, e con Buster Keaton (1928, in italiano). Il capolavoro comico del grande Keaton in riedizione esclusiva.

ARTE VIVA con la collaborazione del C.C.A. Sala Ridotto Teatro Verdi, ore 21. Concerto della pianista Doris Hays. Musiche americane di avanguardia. Ingresso Libero.

EDEN. 16, ultima 22: «Domenica maledetta domenica». Un film che ha trionfato alla Mostra di Venezia ed è applaudito nei cinema di tutto il mondo con Glenda Jackson e Peter Fingn in technicolor vietato ai minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «X Y & "Zi"». Con Elisabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York. Technicolor. Viet. ai minori di 14 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «Sfida senza paura» con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin. Technicolor. Panavision.

GRATTACIELO. 16.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», l'attesissimo film di De Santis bocciato dalla censura in prima istanza ed assolto in appello. Interpreti L. Capolicchio, R. Cucciolla e Fehmi Benussi. Technicolor, vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16.30-22.10: «Maria Stuarda, regina di Scozia», con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson, Patrick McGoohan, Timothy Dalton, Nigel Davemport. Technicolor. Panavision.

RITZ. 16.30, ult. 22. Seconda settimana di successo: «Decameron n. 2 - Le altre novelle del Boccaccio». Severamente vietato ai minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, la favolosa ed irresistibile nuova coppia del cinema italiano, in «Senza famiglia, nulla tenenti cercano affetto» un brillante ed intelligente film in technicolor, che vi divertirà immensamente! Per tutti.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Roma» di F. Fellini. Technicolor. Viet. min. di 14 anni.

CAPITOL. 16: «L'adultera». L'ultimo film di J. Bergman con E. Gould, B. Anderson e M. Von Sydow. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Tante risate con «Ettore lo fusto» interpretato da G. Giannini A. Giuffrè, R. Schiaffino e P. Leroy. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il diario proibito di Fanny». Piccantissimo technicolor con Jeannette Len. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Da vedere dall'inizio l'avvincente giallo «La controfigura» con J. Sorel e M. Tolo. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Quando l'alba si tinge di rosso». Con Franciosa, Sarrazin, e West. Spettacolare avventura western. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). «Scacco alla regina» con Rosanna Schiaffino, Hayder Politoff e Romolo Valli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Claudia Cardinale e Stanley Baker in «Fuori il malloppo». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «La ragazza di nome Giulio». Fedele ed integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Technicolor, con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

UN APPREZZATO PROFESSIONISTA DI SICURO AVVENIRE

un film di GIUSEPPE DE SANTIS

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Elio Petri e Gian Maria Volontè, i trionfatori di Cannes, sono rispettivamente il regista e l'attore protagonista di «A ciascuno il suo». Technicolor fuoriclasse tratto dall'omonimo romanzo di L. Sciascia. Altri attori: Irene Dapas, Gabriele Ferzetti e Salvo Randone. Viet. min.

ALDEBARAN. 16.30: «Black Jack» western a colori con Robert Woods. Viet. min. 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Le pillole di Ercole». Un divertentissimo film di Luciano Salce, con Nino Manfredi e Sylva Koscina. Riedizione. Vietato ai minori.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Kiss Kiss Bang Bang» con Giuliano Gemma, Lorella De Luca. Technicolor. Per tutti.

IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor «Se spari ti uccido» con Edmund Purdon, Frank Latimore, Maria Silva. Un capolavoro wester!

LUMIERE. Sabato: Ma che musica maestro».

RADIO. 16: «Dumbo, l'elefante volante». Technicolor di Walt Disney. Inoltre «Penna bianca» e «La balena ugola d'oro».

OPICINA. 19: «Il caso Venere privata» R. Carrà, Jean Martin. Viet. min. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL. Fenice, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Uno spettacolare technicolor con Victoria Vetri, Robin Hawdon e Patrick Allen.

UDINE

ARISTON. 15: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» a colori.
CAPITOL. 15: «Doc» a colori.
CENTRALE. 15: «X Y & "Zi"». Un triangolo di perversione. A colori vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Il sindacalista» a colori.
PUCCINI. 15: «I quattro dell'Ave Maria» a colori.
CRISTALLO. 16.45: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».
DIANA. 18: «Candy» a colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La più bella storia di Dickens», con A. Finney ed E. Evans. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una stagione all'inferno», con T. Stamp e F. Boikan. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il Decamerone proibito», con O. de Santis e C. de Carvalho. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gunter il temerario», con L. Barker e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Totò Sexy», con Totò e Macario. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'odio è il mio Dio» con Tony Kendall. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Zio Tom» documentario di Iacopetti e Prosperi. A colori.
AZZURRO: Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Fragole e sangue».
EXCELSIOR: «Professione: Killer».

CORMONS

COMUNALE: «L'ultima preda».
ITALIA: «Un gettone per il patibolo» con J. L. Trintignant e M. J. Nat.

ROMANS

IMPERO. 20: «Uffa papà quanto rompi!» con J. Garner, D. Raynolds, colori.

PORDENONE

VERDI. 21: «Ifigenia».
CRISTALLO. 17: «Gli fumavano le Colt.. lo chiamavano Camposanto». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La vera storia di Frank Mannata». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Il silenzio si paga con la vita».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un caso di coscienza».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amica delle 5 1/2».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv.; 15: Giornale radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della terza tappa: Porto S. Giorgio - Francavilla al mare. Al termine; Per voi giovani. Nell'interv. 17: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Oedipe e Colone, di A. Sacchini. Al termine; 23.20: Giornale radio - Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'interv. 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Renis e H. Nilsson; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: L'uomo dal mantello rosso, di C. Nodier; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35 Chiamate Roma 3131. Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco. Nell'interv. 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai. Negli interv. 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playng; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Ritratto di Paul Simon e Garfunkel; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un albero cresce a Brookyn, di B. Smith; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Geminiani; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazioni di G. Cassieri; 12.20; Il disco in vetrina; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.35: Concerto sinfonico diretto da H. Lewis; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Parlano i filosofi italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del terzo; 21.30: Terza biannela di musica belga; 22.35: Discografia; 23.05: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16: «Caballus» di Stelio Mattioni (1.a puntata); 16.25: Concerto sinfonico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Perù.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.20: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Piccoli e grandi racconti.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: In Africa.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Sapere - Monografie.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sul filo della memoria. I puntata: Il sequestro. Doremì
22.00: Quel giorno - Gli ebrei al Muro del Pianto. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

15.30: 55.o Giro ciclistico d'Italia - Terza tappa: Porto San Giorgio - Francavilla al mare.
18.30: Settimanale di problemi educativi.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Boomerang. Doremì
22.15: Hawk l'indiano - La botola - Telefilm.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi... 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra «Philharmonia» di Londra: 11.30: Canta Ray Kennedy; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 14: Notiziario; 14.05: Musica 14.15: Dischi Unifunk; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestra; 17.30: Mondo del disco; 18: Mercedes Surprise Party; 19: Il trio Ramsey Lewis; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: En francais - scrivere e parlare; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - Cow boy e ghiacciai; 21.05: Giochi senza frontiere.

Televisione jugoslava

Notiziario TV ore 17.35, 18.15, 20; 22.30. 9.35: La TV a scuola; 9.50: Quiz televisivo; 10.20: Dov'è la Jugoslavia; 11: Educazione stradale; 17.40: Piccolo mondo, 18.30 Studio scientifico; 19.15: Il momento della verità; 20.30 Interviste con il presidente Tito; 21.30: «Lo sceriffo a New York», telefilm; 22.50: «Canzoni su Tito».

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 22

Chiusura sostenuta con attivi scambi. La prima seduta della nuova liquidazione, in cui si è avuto lo stacco del dividendo per 45 titoli, ha avuto un andamento contrastante: nella prima parte, la quota appariva riflessiva e in qualche caso anche debole, come per le Montedison, che scendevano fino a un minimo di 648 dopo aver aperto a 660 contro 662,75 di venerdì. Pochi erano i titoli in grado di riprendersi lo scarto del riporto e il dividendo staccato.

Nel «durante» si evidenziavano interventi selettivi, che a poco a poco si ampliavano. Al listino, la quota si porta sui massimi, con diffuse consistenti plusvalenze specie tra i valori quotati ex dividendo. Di particolare ampiezza i progressi messi a segno dalle Lepetit, dalle Ifil, Alitalia, Cantoni, Certosa, Comit, Gavardo, Iniziativa Edilizia, Interbanca, Milano Centrale, Amiata, Nebiolo, Perlier, Scotti, Siossigeno, Smeriglio, Ciga, Burgo e altri valori.

Deboli, per contro, le Rossari, Siele, Silos Genova, Tecnomasio e Venchi Unica.

Tra i titoli guida, più calme le Montedison, mentre le Fiat, considerato il saldo dividendo, sono terminate su basi migliori a quelle di venerdì, insieme alle Generali.

Nel dopochiusura, in ulteriore denaro le Amiata, le Cantoni, Cucirini, Ossigeno e Lepetit e Magona.

Calmo con scambi meno attivi il reddito fisso a seguito di realizzi e della minor presenza della domanda anche sulle serie in denaro venerdì.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,55, con una diminuzione dello 0,11 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 232.000.000; azioni 2.999.250.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con tono migliore su parecchi valori. Prezzi informativi: Generali 56.800-57.000; Fiat 2365-2375; La Centrale 6890-6910; Pierrel 7850-7900; Monte Amiata 1350-1370; Mediobanca 81.000-81.200; Mira Lanza 44.100-44.400; Immobiliare 303-305; Saffa 4860-4880; La Magona 2100-2150; Italcementi 23.700-23.900; Smeriglio 150-160. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-5	22-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1250	1272
Eridania	2090	2045
Es. Molini	376	376
Molini Certosa	8700	9000
Motta	2950	2985
Rom. Zucchero	246	246
Rom. Zucchero pr.	299	299
Venchi Unica	2650	2490
Assicurative		
Alleanza Assic.	19800	20040
Assicuratrice Ital.	96160	96800
Ass. Milano ord.	16950	16800
Ass. Milano pr.	10029	10050
Generali	56300	56540
L'Abeille Italiana	15000	15000
Fondiaria Incen.	12500	12700
Fondiaria Vita	29600	29950
R.A.S	57850	58500
S.A.I.	22080	22080
Toro Assicuraz.	13200	13000
Toro Assic. priv.	9299	9390
Bancarie		
Comm. Italiana	18600	18350
Banco di Roma	18710	18700
Credito Italiano	1779	1791
Interbanca priv.	19220	19920
Mediobanca	80750	81000
Cartarie - Editoriali		
Binda	27100	26800
Burgo	7770	7885
Burgo priv.	5280	5450
Donzelli	90	90
Mondadori priv.	3090	3095
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1069	1070
Cer. Pozzi	140	141.25
Cer. Pozzi priv.	260	260
Eternit	2011	2011
Italcementi	23340	23750
Richard Ginori	378	379
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	702	703
Brioschi	20000	20000
Caffaro	373.75	366
Carlo Erba	8780	8770
Carlo Erba priv.	5180	5170
Italgas	915	921
Lepetit	13640	14350
Lepetit priv.	12390	13700
Liquigas	262.50	265
Mira Lanza	44300	4400
Montedison	662.75	654.75
Napoletana Gas	797	797
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7775	7815
Rumianca	981	971
Saffa	4848	4855
Sarom	920	870
Siossigeno	4260	4304
Commercio		
La Rinascente	266	264
La Rinascente priv.	211	212
Silos di Genova	1940	1900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9600	9900
Ausiliare	3500	3940
Autostr. Torino-Mil.	28350	28840
Italcable	3365	3360
Mittel	1820	1829
Nord Milano	2950	2980
S.I.P.	2190	2220
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1277	1225
Marelli E.	600	586
Tecnomasio	485	470

TITOLI	19-5	22-5
Finanziarie		
Agricola	1450	1480
Bastogi	1415	1425
Centrale	6820	6897
Finanz. E. Breda	5400	5350
Finmare	171	173
Finsider	308	303.25
Generalfin	1010	1018
Gim	3860	3099
I.F.I. priv.	6129	6180
I.F.I.L.	20200	21650
Invest	2650	2690
Italpi	2720	2720
Pirelli & C.	2320	2370
Pirelli s.p.a.	1766	1781
S.E.S.	4490	4490
S.G.E.S.	1773	1787
S.M.E.	1787	1675
Stet	2730	2745
Sviluppo	1850	1860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3329	3250
Beni Stabili	3410	3330
Coge	1471	1457
Condotte d'acqua	590	594
De Angeli Frua	6000	7975
Edilcentro Milano	914.75	920
Generale Immob	302.50	300
Habitat	1570	1521
Iniziativa Edilizia	6240	6340
La Milano Centrale	19950	20100
Risanamento	7250	7264
S.A.C.I.E priv	695	684
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2384	2358
Fiat priv.	1821	1775
Franco Tosi	4580	4580
Nebiolo	150	170
Olivetti ord.	1796	1800
Olivetti priv.	2050	1997
Westinghouse	1505	1455
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	680
Dalmine	373	328
Falck	3700	3650
Falck priv.	3425	3350
Ilssa Viola	260	3600
Italsider	350	350
Magona	2075	2070
Metalli	2634	2639
Monte Amiata	1145	1253
Pertusola	1765	1759
Siele	2400	2370
Terni	106.50	105.75
Trafilerie	780	768
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	249.25
Chatillon	930	899
Cotonificio Cantoni	11100	11340
Cucirini	5850	5795
Filat. Cascami Seta	3300	3335
Fisac	447	447
Lanerossi	3220	3220
Lanif. di Gavardo	1290	1339
Linif. e Canap. Naz.	288	298
Marzotto priv.	1100	—
Olcese Veneziano	240	240
Rossari	472	458
Rotondi	24100	24100
Scotti	134	150
Snia Viscosa	1360	1344
Snia Viscosa priv.	1080	1080
Tilane	310	318
Tosi Manifattura	1420	1420
Unione Manifatture	12000	12550
Diverse		
De Ferrari	1290	1235
Acque Potabili	830	795
Acqui Terme	1248	1230
C.I.G.A.	5970	6178
Pacchetti	703	702.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	129.75	141.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-5
Rendita	5%	100.10
Redimibile 1934	3,50%	100.85
Ricostruzione	3,50%	90.30
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	96.70
Redimibile 1954	5%	97.10
Edilizia scol.	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	98.60
» » 69	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75
» » 1974	5%	98.65
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	97.25
» » 1977	5%	96.10
» » 1978	5%	96.—
» » 1979	5,50%	100.15
Amm.FFSS 67/87	6%	93.30
» » 68/88	6%	93.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.80
» » SS.B I	6%	94.50
» » SS.B II	6%	94.70
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.50
» » SS.C II	6%	92.90
» » SS.C III	6%	92.75
» » SS aut.I	6%	92.30
» » »	7%	98.65
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.60
» 1965 II	6%	93.65
» 1966 I	6%	93.55
» 1966 II	6%	93.70
» 1967	6%	93.70
» 1968 I	6%	93.40
» 1968 II	6%	93.50
» 1969/89	6%	93.35
» 1969 II	6%	93.30
» 1970	7%	100.20
ENEL Europa '65	6%	95.50
E.N.I. 1965 II	6%	96.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	93.30
IMI Autostr SS.I	6%	92.40
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.45
» 1962-IV	5,50%	96.80
» 1962/77-V	5,50%	95.75
» 1962-VI	5,50%	95.10
» 1963-VII	5,50%	94.10
» 1963-VIII	5,50%	94.20
» 1964-IX	6%	95.65
» 1964-X	6%	95.45
» 1965-XI	6%	94.70
» 1966-XII	6%	93.80
» 1967-XIII	6%	93.30
» 1967-XIV	6%	93.85
» 1968-XV	6%	93.40
» 1969-XVI	6%	93.40
» 1970-XVII	7%	99.70
Autostr. CC 63	5,50%	88.50
» CC 65	6%	95.45
» CC 67	6%	93.20
» CC 68	6%	92.75
» CC. 68 II	6%	92.85
» CC 69	6%	92.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	87.80
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	6%	93.40
» 1965	6%	97.95
» 1966	6%	96.80
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.60
BIRS	5%	—.—
CECA 63/83	5,50%	92.70
» 66/86	6%	96.50
» 68/88	6%	96.50
» 68 II	6%	96.85
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.80
» E	5%	84.95
» F	5%	91.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.20
Torino As El 60	5,50%	91.—
» » » 62	5,50%	90.70
Opere Pubbliche	5%	85.30
» »	5,50%	87.10
» »	6%	92.25
» »	7%	98.80
Op.Pubb. ss.I	6%	94.—
» » ss.II	6%	94.—
» » ss.III	6%	92.80
» » ss. Anas	6%	92.30
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	93.20
» » Int.St.ss I	6%	93.45
» » » » » II	6%	93.—
» » » » » III	6%	92.80
» » » » » IV	6%	92.75
» Int. Stat. V	6%	92.85
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.80
Elfer	6%	98.65

TITOLI		22-5
FF SS 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	—.—
» » 1955	5,50%	98.20
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	91.40
» » 1961	5%	90.35
» » 1965 I	6%	93.75
» » 1965 II	6%	93.10
» » 1966 I	6%	93.40
» » 1966 II	6%	93.30
» » 1967	6%	93.35
» » 1969	6%	93.20
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.80
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.40
» » 2 »	6%	93.60
» » 3 »	6%	93.20
» » 4 »	6%	93.55
» » 5 »	6%	93.10
» » 6 »	6%	93.—
» » 7 »	6%	93.10
» » 8 »	6%	92.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Pubi Util (vent.)	5,50%	91.65
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent.)	6%	93.—
» » XI	7%	99.80
Pub Ut.Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	99.10
» » » 1956	6%	98.65
» » Montec.	6%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.55
» XXI	6%	98.50
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	91.20
» XXV	6%	94.60
» XXVI	6%	93.20
» XXVII	6%	93.10
» XXVIII	7%	99.60
» XXIX	7%	99.—
» 1964	6,25%	98.10
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.50
» » 67	6%	94.70
E.N.I. GELA	5,50%	94.05
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.70
» 1968/78	6%	97.55
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.50
» Sud-1959	6%	98.80
» Sud-1960	5,50%	95.50
» Sud-1961	5,50%	94.75
» Sud-IV	5,50%	92.90
» Sud-V	5,50%	93.55
» Sud-VI	5,50%	93.40
» Sud-VII	5,50%	94.80
» Sud-VIII	5,50%	94.50
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.85
» 1958/74	6%	99.75
» 1957/77 (vent)	6%	98.50
» 1968/78	6%	98.30
» 1959/79	5,50%	94.10
» 1960/80	5,50%	92.95
» 1961/86	5,50%	89.65
» 1963/83	5,50%	91.35
» 1964/82	6%	93.85
» 1965/83	6%	93.80
» Elet opt	5,50%	95.50
Banca Lavoro	5%	93.—
» » A.T.	5%	85.15
B.ca M. Cred	6%	93.10
» » » 69 I	6%	93.—
» » » 69 II	6%	93.—
» » » 70	7%	99.55
Banco Napoli	6%	92.70
Banco Sicilia	6%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	6%	98.60
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	92.—
» » XX.le	5%	92.—
» » »	6%	91.—
Trentino A.A.	5%	91.80
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	77.90
» » »	5%	90.80
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.80
» » 68	6%	—.—
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart. Binda	6%	90.50
» » 1961	6,50%	88.—
» » 1962	5,50%	90.90
» Ital. 1949	7%	97.50
» » 1962	6,50%	85.30
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		22-5
BEI 66/86	6,50%	93.50
» 67/82 feb	6,50%	92.50
» 67/82 set	6,50%	92.50
» 68/80 mar	6,75%	95.50
» 69/84 nov	7,50%	100.15
CECA 66/86 giug	6,50%	92.60
» 66/86 dic	6,50%	92.60
» 67/87	6,50%	92.60
» 57/82	5,625%	92.60

TITOLI		22-5
ENEL 70/85	7,50%	98.70
ENI 66/81	6%	91.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	5,50%	92.—
» 67/87	5,50%	93.30
» 68/88	5,75%	94.10
» 68/88 II	6,75%	90.75
» 69/81	7%	96.50
IMI 1970/81	7,25%	96.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,915; dollaro canadese 588,60; corona danese 83,60; corona norvegese 88,735; corona svedese 122,595; fiorino olandese 181,19; franco belga 13,242; franco francese 116,242; franco svizzero 150,575; lira sterlina 1520,75; marco tedesco 182,955; scellino austriaco 25,207; escudo portoghese 21,61; peseta spagnola 9,019.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 560,90, t.p. 576; lira sterlina 1524; franco svizzero 150,57; franco francese 119,20; franco belga 13,22; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,22; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 580; fiorino olandese 181,20; corona danese 83,80; corona svedese 122,40; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,70.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1040-1075; platino 1800-2000; argento 28000-32000.

TRIESTE

Buoni recuperi per Assicuratrice, Sip, Bastogi e Stet. Deboli le Liquigas e Finsider. Notevoli cedenze nel resto del listino. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 2.000 azioni.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 56600; Ras 58200; Anic 705; Liquigas 265; Montedison 655; Rinascente 264 ex div. L. 5; Rinascente priv. 212 ex div. L. 5; Gerolimich 6800; Premuda 45000 ex div. L. 1500; Sip 2210; Tripcovich 33700 ex div. L. 900; Bastogi 1425; Finmare 173; Finsider 303; Pirelli S.p.A. 1790; Sme 1675 ex div. L. 140; Stet 2745; Beni Stabili 3330 ex div. L. 130; Immobiliare 300 ex div. L. 10; Cantieri 60; Fiat ord. 2343 ex. div. L. 75; Fiat priv. 1785 ex div. L. 75; Dalmine 328; Italsider 350; Terni 109; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1340; Viscosa priv. 1090.

NEW YORK

Rialzo delle quotazioni di quasi tutti i titoli trattati, anche se singolarmente i rialzi di ciascun titolo non sono stati eccezionali. Hanno agito da stimolo sul mercato le speranze per un buon esito del vertice di Mosca e alcune incoraggianti notizie di carattere economico interno. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 60,68, in rialzo di 0,38.

LONDRA

Andamento al ribasso in una giornata moderatamente attiva. I cali vengono attribuiti all'apprensione circa l'attuale revisione della politica economica del governo. I titoli di stato hanno perduto nuovamente terreno, con cali fino a 3/4. Tra i titoli guida industriali perdite fra i 4 e gli 8 pence. Hanno guadagnato i titoli dell'oro sudafricani.

MERCATI CHIUSI PER LE PENTECOSTE

Londra, 22

I seguenti mercati sono rimasti chiusi per la festività del «Lunedì di Pentecoste»: in Belgio l'azionario; in Francia, l'azionario, il valutario, quello dell'oro e l'euromonetario; in Germania, l'azionario, il valutario, l'euromonetario e quello dell'oro; in Olanda, l'azionario; in Svizzera, l'azionario, quello dell'oro, il valutario e quello degli Investment trusts; in Lussemburgo, l'azionario.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,16	—
Capitalitalia	»	10,37	—
Equitalia	»	8,78	—
First Fund	doll.	12,35	13,50
Fonditalia	»	11,39	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,95	—
Interfund	»	11,10	11,86
Interitalia	lire	7301	7980
Intern S F	fr bg	314.—	—
Intertrust	doll	11,44	12,43
Italamerica	»	12,11	13,20
Mediolanum S	»	10,68	11,61
Rominvest	»	11,73	12,68
3-R Management	lire	5830,02	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	tel. 56045
		Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN TRAMPOLINO VERSO L'EST EUROPEO E L'AMERICA LATINA

SI APRE GIOVEDÌ A PADOVA LA 50.a EDIZIONE DELLA FIERA

Numerose novità nei sei grandi settori merceologici - Ricca serie di giornate di studio e di convegni - La distribuzione e le regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 22

La Fiera di Padova, giunta alla sua 50.a edizione, si aprirà agli operatori economici e al pubblico giovedì 25 maggio alla presenza dell'on. Flaminio Piccoli, ministro delle partecipazioni statali.

Se volgiamo lo sguardo ai dieci lustri trascorsi, constatiamo quanto cammino la Fiera ha percorso da quando, nel lontano 1919, al Prato della Valle, offriva agli espositori e al pubblico il «giornalino della Fiera». Edizione dopo edizione, l'Ente Fiera, con una programmazione sempre più viva, incisiva, in continua aderenza con i tempi, ha sempre cercato attraverso le rassegne, i convegni, i congressi di offrire al mondo economico le più utili informazioni, fino a ricoprire con la sua strutturazione per grandi gruppi merceologici un ruolo determinante nelle relazioni commerciali interne del nostro Paese e con l'estero.

Intesa in questa dimensione, la Fiera di Padova, realizzata in una zona dove ai grandi complessi dell'entroterra veneziano, si affiancano una miriade di medie e piccole industrie, una fiorente attività artigianale, un'industria turistica e alberghiera di alto livello, un'agricoltura protesa verso la meccanizzazione integrale delle colture, consapevole della sua vitale funzione di rappresentare il quadro economico del Paese, si inserisce validamente nel novero delle più importanti rassegne non solo nazionali ma anche straniere.

La rassegna di Padova, ha detto l'avv. Luigi Merlin, presidente della Fiera internazionale alla recente conferenza stampa «rappresenta al tempo stesso la naturale espressione di tale fervore di iniziative e la migliore occasione offerta alle aziende, in particolare medie e piccole, per una incisiva azione di penerazione sul mercato interno, su quelli dell'Est europeo e dell'America Latina». E' proprio alle medie e piccole aziende che la Fiera consente di far conoscere la propria produzione e di estendere la propria rete commerciale in un ambito più vasto.

Malgrado la delicata situazione economica e politica che incide sull'intero settore produttivo rappresentato dalle grandi, medie e piccole industrie, l'Ente Fiera di Padova nutre la più viva fiducia in una positiva evoluzione della economia del Paese, in ciò confortato dalle adesioni degli espositori e dalla loro volontà di vivacizzare il mercato.

Numerose le novità nei sei grandi settori merceologici: agricoltura e zootecnia, alberghiera e attività ricettiva, edilizia, elettrodomestici, meccanica, e mobili, che ben 400 espositori costituiscono un'ampia rappresentanza della migliore produzione nazionale. Ampliato il settore dedicato al tempo libero e alla vita all'aperto; di turno quest'anno le macchine utensili per la lavorazione dei metalli; completo il settore degli elettrodomestici; ripristinate le mostre zootecniche, incrementate nel settore dell'agricoltura le dimostrazioni pratiche presso grandi aziende agricole delle macchine per il mais e i foraggi; aumentato il numero delle partecipazioni estere, la 50.a Fiera di Padova nella promozione di scambi ad alto livello, ha inserito incontri e giornate dedicate ai vari Paesi, fra le quali la «Grande giornata dell'America Latina» e le «Giornate dei consiglieri e degli addetti commerciali». Queste giornate porteranno i rappresentanti del commercio estero di tutti i Paesi accreditati in Italia a diretto contatto con gli operatori presenti in Fiera e con le industrie dell'Italia nord-orientale.

Nell'ambito dell'attività di studio che la Fiera persegue con i congressi e convegni, si svolgeranno le «Giornate nazionali del freddo»; il convegno su «Informazione economica e strumenti di informazione» e quello sulle «attrezzature urbane per la distribuzione», nel corso del quale, ha precisato l'avv. Merlin, «sarà esaminato il grave problema del coordinamento delle attività commerciali e della realizzazione della distribuzione nel quadro delle competenze e delle nuove iniziative al riguardo che dovranno essere prese dalle Regioni».

Questo in sintesi è il programma della 50.a Fiera di Padova, in attesa che si realizzi il trasferimento di tutto il complesso fieristico a San Lazzaro — Ponte di Brenta — dove su un'area di circa 350 mila mq, dei quali 50 mila scoperti per l'esposizione delle macchine, parcheggio autoveicoli e giardini, sorgeranno i nuovi padiglioni espositivi, il Palazzo de Congressi e il Palazzo dello Sport della capacità di oltre 5 mila posti.

La Fiera di Padova che ricorderà il cinquantenario con una particolare cerimonia entro la fine del corrente anno, chiuderà i battenti il 5 giugno.

Alfredo de Nora

CONTRO LA TASSA CEE SUL VINO

Roma, 22

Ulteriore protesta oggi dalla Confagricoltura contro la proposta avanzata in sede CEE di instaurare una tassa sul vino, che sarebbe ispirata dalla necessità di parificare sul piano fiscale il vino alle altre bevande alcooliche.

Le tassazioni sul vino — osserva la Confagricoltura — sono state praticamente eliminate da tempo e un'imposta del genere frenerebbe, anziché agevolare il processo di incentivazione dei consumi. Si fa, inoltre, notare che, volendo considerare il vino un prodotto voluttuario, non di prima necessità, si è voluto discriminare vino e prodotti a base di vino, comprimendo un settore prevalentemente della economia comunitaria sotto il profilo economico-sociale.

L'imposizione di una tassa dell'importo di due unità di conto per ettolitro comprometterebbe i consumi gravando sul prezzo in maniera cospicua. La possibilità di rinviare il pagamento della tassa sino alla messa in consumo del vino sarebbe inoltre fonte di grossi problemi per il controllo della circolazione del vino.

(Italia)

Partecipazione «Montedison» nella «Imex»

Milano, 22

L'ENI e la «Montedison» hanno raggiunto un accordo in base al quale la «Montedison» assume una partecipazione del 50 per cento nella «Imex», società per il commercio estero con sede a Milano.

Il comunicato precisa che la «Imex», costituita dall'ENI, ha operato in stretta relazione con tutte le società del Gruppo per facilitare lo sviluppo dei rapporti commerciali, in particolare coi paesi dell'Europa orientale e i paesi in via di sviluppo. «Lo ingresso della "Montedison" nella "Imex" — rileva il comunicato — risponde a un criterio di coordinamento commerciale tra i due Gruppi e contribuirà ad assicurare un'ulteriore espansione della "Imex"».

La «Imex» ha un capitale sociale di cento milioni di lire e ha sviluppato, nel 1971, un giro d'affari di circa cinque miliardi 700 milioni di lire. La sua attività consiste nello sviluppare l'interscambio con i paesi a economia socialista e con i paesi del «terzo mondo», cioè con paesi e valute non convertibili. In particolare, quindi, la Società sviluppa le operazioni che avvengono con pagamento in contropartite di merci, oppure in regime di cosiddetta «triangolazione».

Attualmente la «Imex» ha in corso, tra l'altro, importanti trattive nell'Unione Sovietica e in Algeria. I principali settori nei quali la «Imex» sviluppa interscambi sono: macchine e impianti per l'industria in genere e in particolare per quella petrolifera, petrolchimica e tessile; materie prime e prodotti in tali settori. *(Ansa)*

Lunga l'attesa per i dati sulla RCA

Roma, 22

I dati attesi dal ministero dell'industria per stabilire la eventuale proroga dello sconto del 10,75 per cento sulle tariffe della RCA obbligatoria non potranno essere conosciuti nell'immediato futuro. E' quanto si afferma in qualificati ambienti assicurativi. Tali dati, infatti, debbono documentare a un tempo gli introiti registrati dalle compagnie e i relativi oneri di gestione. L'esatta determinazione di questi oneri è tuttavia possibile solo dopo la liquidazione dei sinistri verificatisi nel periodo di riferimento. La possibilità di accreditare stime di massima sull'entità dei costi dei sinistri verificatisi in regime di assicurazione obbligatoria viene considerata estremamente recondita.

In ogni caso, risulta che solo una parte delle compagnie ha fatto pervenire al «conto consortile» dell'INA le cifre relative alle semplici «entrate», mentre la maggioranza delle società assicuratrici non ha inviato alcuna notizia. In una situazione del genere, il conto consortile non può essere in grado di fornire i dati richiesti dal Ministero. Il conto, per legge, deve raccogliere ed elaborare le cifre significative del bilancio delle compagnie per poter statisticamente accertare l'equità delle tariffe.

Sull'asserita «lentezza» delle compagnie nel trasmettere al conto i dati concernenti la loro attività, viene fatto osservare che il Lloyd's di Londra impiega tre anni per definire i bilanci di esercizio. Analogamente le compagnie tedesche al termine del primo anno di gestione definiscono in media solo il 48 per cento dei sinistri.

L'INA fa comunque osservare che l'attività del conto consortile è iniziata con l'entrata in vigore della legge, cioè il 12 giugno 1971, e che nessun difetto di funzionamento è imputabile a tale conto. L'INA, a sue spese, aveva predisposto, già da tempo, locali, uomini e mezzi per poter far funzionare regolarmente, dal primo giorno, questo organo tecnico amministrativo, il cui meccanismo è basato su un rapporto di riassicurazione al 2 per cento. Ciò significa che ogni compagnia assicuratrice deve cedere all'INA una quota di rischio pari al 2 per cento su tutti i contratti RCA stipulati; l'INA, a sua volta, incassando il 2 per cento dei premi, concorre, nella stessa misura alla liquidazione dei sinistri. *(Italia)*

Obiezioni jugoslave a un accordo del M.E.C.

Gli jugoslavi insistono: gli accordi preferenziali che il Mercato comune europeo va stipulando con alcuni paesi mediterranei risultano discriminatori per i porti della Repubblica federale. Lo ha ripetuto nei giorni scorsi il ministro Snuderl al nostro ambasciatore a Belgrado, da lui convocato per discutere appunto la questione del traffico di transito attraverso gli scali marittimi jugoslavi. Subito dopo, Snuderl ha ricevuto il rappresentante egiziano, con cui ha trattato il medesimo argomento.

Tali passi hanno la loro spiegazione nel fatto che alla fine di aprile l'Egitto ha concluso con la Comunità economica europea un accordo commerciale sul tipo di quello già in vigore tra la C.E.E. e lo stato di Israele. L'accordo, che comincerà ad avere validità col 1.o gennaio prossimo e durerà cinque anni, ha coronato delle difficili trattative protrattesi, per colpa del governo del Cairo, da due anni a questa parte. La Repubblica araba d'Egitto, infatti, voleva riservarsi espressamente il diritto di boicottare quelle imprese comunitarie che hanno rapporti con gli israeliani, e la Comunità naturalmente non poteva consentire a nessuna sorta di rappresaglia. L'ostacolo è stato alfine superato con una formula di compromesso, facilitato in pratica dal fatto che negli ultimi tempi il Cairo ha smesso di applicare misure del genere contro ditte europee.

Il nuovo accordo prevede una riduzione differenziata dei dazi doganali della C.E.E. su un certo numero di prodotti agricoli egiziani (fra cui agrumi, cipolle, aglio) e su alcuni prodotti industriali (tessuti di cotone, in particolare), e in contropartita una decurtazione delle tariffe egiziane sull'importazione di manufatti industriali dall'Europa. Gli egiziani confidano soprattutto in un sensibile incremento delle loro esportazioni agricole, che valga a ridurre in qualche misura il forte deficit della loro bilancia commerciale con i paesi del M.E.C. (pari a 72 milioni di sterline nel 1969 e ulteriormente aumentato nel '70).

La prospettiva di accresciuti traffici fra la Repubblica araba d'Egitto e l'Europa comunitaria non può che rallegrare Trieste, già inserita stabilmente in tali correnti commerciali, ma allo stesso tempo suscita — come s'è visto — rinnovate apprensioni nel governo di Belgrado, che si preoccupa di far partecipare pure i propri porti a questi traffici di transito. Per la verità, non sappiamo se anche l'accordo fra C.E.E. ed Egitto contiene quella clausola che, introdotta nell'analogo protocollo con Israele, ha favorito, com'è noto, l'afflusso degli agrumi israeliani nel nostro porto. Secondo indiscrezioni trapelate a suo tempo da Bruxelles, lo orientamento delle autorità comunitarie sarebbe stato per il «no»: in tal caso, non si comprenderebbero davvero i motivi di tanta agitazione jugoslava. Comunque, tutta la vicenda ripropone da un lato l'annoso problema di una politica comunitaria dei porti, e dall'altro la non meno dibattuta questione della collaborazione portuale italo-jugoslava.

F. C.

DIFFICILI DA SCOPRIRE IN ITALIA LE FRODI ALIMENTARI

Nessuno sa esattamente se un cibo non è genuino

Lo sviluppo della tecnologia non previsto dal legislatore in un settore così delicato - L'esigenza di poter prevenire

Roma, 22

La preannunciata denuncia nei confronti di una casa produttrice di un olio definito «dietetico» — composto da olio di oliva e altri tipi di olii — resa nota nel corso della trasmissione televisiva di ieri di «A come agricoltura», ripropone ancora una volta il problema del perseguimento della frode alimentare, molto difficile da realizzare in Italia a causa della carenza e della contraddittorietà della legislazione vigente.

In un articolo apparso recentemente su un periodico dell'Unione nazionale dei consumatori, è stato messo in risalto il problema dell'arretratezza delle norme di legge concernenti la definizione giuridica del concetto di «genuinità» degli alimenti. Quali sono, oggi, i cibi veramente genuini? La legge non può dirlo. Il codice penale italiano — si afferma nell'articolo — indica dei metodi di individuazione della frode, che sono definitivamente superati e il criterio giurisprudenziale seguito è che si deve presumere genuino tutto ciò che, secondo questi metodi di analisi, non è adulterato.

A questa superata concezione della distinzione fra cibo genuino e cibo adulterato, che non poteva prevedere i risultati cui sarebbe pervenuto lo sviluppo della tecnologia moderna, si aggiungono altri fattori negativi — secondo l'opinione del segretario generale dell'Unione consumatori, Vincenzo Dona, interpellato in proposito — quali la presenza di leggi relativamente più recenti, che contraddicono leggi precedenti mai abrogate; la mancanza di norme di applicazione di leggi pur importanti, la mancanza di esperti coadiutori del giudice ai quali il magistrato potrebbe rivolgersi ufficialmente per l'analisi del cibo che si presume adulterato.

«La legislazione sulla frode alimentare — ha detto Dona — è farraginosa e caotica: tremilacinquecento pagine di articoli di legge sulla produzione, sulla distribuzione e sul consumo degli alimenti, la cui contraddittorietà e carenza consentono, a chi vuole perpetrare la frode, facili scappatoie giuridiche. Per fare un esempio, qualche tempo fa vi fu un caso clamoroso. Il giudice dovette assolvere una casa produttrice di olio di oliva non genuino, perché l'adulterazione dell'olio potè essere provata soltanto con un metodo di analisi che non era quello ufficialmente usato in Italia, sebbene fosse un metodo correntemente applicato negli Stati Uniti.

«La tecnica odierna di adulterazione dei cibi, che sostituisce a elementi naturali elementi sintetici, si va affinando sempre più e l'attuale legislazione non solo è caotica, ma non è nemmeno preventiva. La frode, cioè, viene scoperta solo dopo che è stata perpetrata, e a volte anche molto tempo dopo. Inoltre, non sempre si può colpire. Anche quando si trovano gli elementi giuridici per smascherare una frode, le procedure sono lente».

Il problema di una formulazione moderna del concetto di frode alimentari e dei metodi di analisi è stato preso in considerazione dagli organi tutorii. La pretura di Roma, a quanto si apprende ambienti interessati, si sta occupando dell'istituzione di sezioni specializzate di tipo merceologico, biologico, chimico e medico competenti a giudicare tutti i reati di sofisticazione e di frode i cui esperti coadiuverebbero il giudice. Ma, per il momento, regna solo il pessimismo, per la mancanza di personale da adibire a questo scopo.

Il problema generale, tuttavia, resta, secondo Dona, quello della revisione della regolamentazione giuridica alla luce di criteri preventivi che possano scoraggiare la frode. «Per arrivare a questo», ha concluso, «non sarebbe indispensabile giungere alla riforma del codice: «basterebbe un diverso indirizzo giurisprudenziale». *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

CONTRATTO DELLA «SNIA» PER FORNITURE NUCLEARI AL CNEN

Milano, 22

La «Snia» ha recentemente firmato un nuovo contratto con il Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) per la fornitura e posa in opera di impianti destinati a potenziare i laboratori del Centro studi nucleari della Casaccia (Roma). Si tratta di un complesso di apparecchiature occorrenti per lavorazioni su campioni di materiale radioattivo ad altissima attività, anche di grandi dimensioni; il numero delle «celle calde» disponibili alla Casaccia sarà così portato da tre a dieci, con un totale di quindici posizioni di lavoro.

Le nuove celle — progettate e in parte costruite negli stabilimenti della «Snia» a Colleferro — consentiranno di manipolare a distanza il combustibile a base di plutonio, come pure di esaminarlo mediante microscopi metallografici, in condizioni di piena sicurezza. Questi strumenti di ricerca servono a perfezionare le tecnologie che verranno adottate nelle centrali elettronucleari da costruire in Italia nei prossimi anni.

La «Snia» aveva già fornito, tra l'altro, alla Casaccia il contenitore sferico monoblocco del reattore «Tapiro», e parti essenziali delle attrezzature di altri centri del CNEN, come l'impianto «Eurex» di Saluggia (Vercelli) e l'«Itrec» di Rotondella (Matera). Sempre per il CNEN la stessa Società partecipa alla progettazione, alla costruzione e al montaggio dell'impianto pilota PEC (Prove elementi combustibili) di Brasimone (Bologna), per un importo di alcuni miliardi.

L'attività della «Snia» in questo avanzatissimo settore, iniziatasi fin dal 1960, si è sviluppata anche nel campo della ricerca, svolgendo ad esempio — nell'ambito dell'apposito programma del CNEN — una serie di studi sull'arricchimento dell'uranio con il metodo della diffusione gassosa.

La «Snia» contribuisce così allo sforzo scientifico e tecnologico che si sta compiendo in tutto il mondo per ottenere il massimo sfruttamento dell'energia nucleare e in ultima analisi per rendere disponibile l'energia elettrica in sempre maggiore abbondanza e a costi inferiori.

PROGETTO «BEA» DI UN NUOVO VOLO MILANO-MANCHESTER

Roma, 22

Una rotta diretta tra Milano e Manchester verrà inaugurata nel 1973 dalla «British European Airways». Il collegamento inizierà da aprile. Il nuovo servizio verrà assicurato tre volte alla settimana, per tutto l'anno, con i «jet» «BAC Super 1-11» a 99 posti, tutti di classe turistica.

La BEA ha deciso di annunciare con un anno di anticipo il nuovo volo per permettere a tutti coloro che operano nel settore dei viaggi di preparare i loro programmi per il prossimo anno.

LA «ROSA D'ORO» ALLA RUSCONI EDITORE

Milano, 22

Giovedì scorso nel salone di onore del Circolo della stampa di Milano, la giuria appositamente costituita dalla Federazione italiana pubblicità ha assegnato il premio «La rosa d'oro della propaganda» alla «Rusconi Editore», per avere organizzato, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, nel periodo 2-12 marzo 1971, il «Treno della moda di gioia», con la seguente motivazione: «Con questa iniziativa, per la prima volta, la moda femminile italiana è uscita dagli ambienti specializzati e, a bordo di uno speciale modernissimo elettrotreno, è andata incontro al suo pubblico percorrendo migliaia di chilometri, raggiungendo 21 città, e dando luogo a spettacolari manifestazioni che si sono contraddistinte per l'impegno organizzativo, la loro novità e l'interesse e i consensi suscitati in Italia e all'estero».

Il premio è stato consegnato dal sottosegretario al Ministero dei trasporti al Cav. del lav. dott. Edilio Rusconi.

LA GUIDA '72 DELLA PUBBLICITÀ

Milano, maggio

Chi sono gli operatori della pubblicità, del «marketing» e delle pubbliche relazioni? Quanti sono e dove svolgono le loro attività? Quali di essi mettono a disposizione dello operatore economico i «mezzi» per comunicare nelle aree di mercato e per far conoscere prodotti e servizi ai consumatori, e quali «creano» i messaggi pubblicitari e tengono i contatti con la pubblica opinione? Chi sono i programmatori, gli esecutori, i fornitori, gli esperti, i registi, gli scrittori, i grafici, i fotografi specializzati, le modelle?

A questi interrogativi, che spesso ricorrono nel mondo della produzione e della distribuzione, fra i «managers» delle aziende, risponde la *«Guida della Pubblicità Italiana 1972»*, edita dalla Casa editrice «L'ufficio moderno» di Milano (Via V. Foppa, 7 - L. 3.500): un vastissimo e aggiornato repertorio, che riunisce in un solo volume migliaia di riferimenti sinora dispersi in decine di annuari, guide ed elenchi di categoria. E che contiene precisamente 5550 nominativi, ed altrettanti indirizzi, di aziende, studi e persone che operano nei tre settori indicati in ogni regione d'Italia, suddivisi in trenta categorie di specializzazione, e riassunti in un indice dei nomi che ne rende facile la ricerca e la consultazione (1550 in più dell'edizione precedente).

Il volume comprende inoltre l'elenco delle associazioni di pubblicità, di «marketing» e di PR, degli istituti di ricerca e di insegnamento, dei periodici di categoria e degli «house-organs» italiani, nonché delle associazioni nazionali e dei periodici di categoria dei paesi esteri.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina br.	Tassi non rilevati per mercati chiusi		
Franco sv.			
Marco ger.			

Positivo per la «Fincantieri» l'inizio dell'anno

Roma, 22

Il 1972 è iniziato favorevolmente per la «Fincantieri», che relativamente al primo mese dell'anno presenta un fatturato pari a 9,3 miliardi di lire, contro i 3,3 del gennaio 1971. Del totale, 5,1 miliardi vanno riferiti all'Italia (+132% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente) e 4,2 all'estero (+282 per cento). Le costruzioni navali prevalgono sulle riparazioni e altre attività produttive, con un totale di 5,9 miliardi e un aumento del 24%.

In materia di ordini assunti, il confronto tra il gennaio 1971 e il gennaio di quest'anno è caratterizzato dal passaggio da 2,4 miliardi a 2,8 miliardi, di cui 1,7 concernente il settore nazionale. Le riparazioni navali e le altre produzioni prevalgono, in questo caso, sulle costruzioni navali, con un totale di 2,7 miliardi di lire e un aumento del 13% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. *(Italia)*

Stazionario il commercio con l'estero

Roma, 22

Il commercio estero italiano continua a essere fiacco. Scarsi o quasi nulli aumenti della corrente export-import sono stati registrati nel corso del primo trimestre di questo anno.

Secondo i dati forniti dell'Istat, fra gennaio e marzo 1972 le importazioni sono aumentate, in valore, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, del 5,4%, e le esportazioni del 17,7%. Se si tiene conto dell'aumento dei prezzi generalizzato e riscontrato un po' in tutti i paesi del mondo, si può dedurre che, in realtà, le nostre importazioni sono rimaste praticamente a livelli simili o poco superiori a quelli dell'anno passato, mentre le esportazioni sono salite, forse, di un 10 per cento.

Un buon miglioramento è però riscontrato nel saldo trimestrale che presenta un disavanzo di 91.245 milioni, contro i 338.875 milioni, sempre di disavanzo, registrati per il corrispondente periodo dell'anno passato. In particolare, in marzo è stato calcolato un attivo di 11.078 milioni, contro un passivo di 157.107 milioni di marzo 1971. *(Italia)*

Soddisfacente il bilancio «Agip»

Roma, 22

Il bilancio dell'«AGIP» (Gruppo ENI) al 31 dicembre 1971, approvato nei giorni scorsi dall'assemblea della Società, si è chiuso con un utile netto di 106 milioni di lire.

Questo risultato — a parere dell'Ente nazionale idrocarburi — «può considerarsi soddisfacente, soppratutto se si tiene conto che per il 1971 la quota destinata ad ammortamenti ha raggiunto una cifra complessiva di circa 68 miliardi e mezzo. Nel complesso, quindi, l'«Agip» ha conseguito un margine di autofinanziamento più alto, in termini assoluti, rispetto a quelli degli anni precedenti, anche se leggermente inferiore, in termini percentuali, a quello del 1970». *(Ansa)*

CON L'ORA LEGALE

Nuovi treni per l'estate

Roma, 22

Da domenica i treni in circolazione sulla rete F.S. aumenteranno notevolmente. Infatti, con il nuovo orario ferroviario estivo (in vigore dal 28 maggio, fra «permanenti» e «stagionali», si avrà globalmente una circolazione di 594 mila treno-chilometri al giorno, con aumento del 2,4 per cento rispetto alla scorsa estate. Le innovazioni riguardano tutti i settori: dai rapidi sino ai nuovi pendolari, per i quali si prevedono 3.500 tr/km. Tra l'altro i treni TR/TR «Tirreno» fra Torino e Roma saranno effettuati con locomotive «E 444», cioè con la «tartaruga», in sostituzione delle automotrici elettriche del tipo «ALE 601». Ciò permetterà la disponibilità di un maggior numero di posti con conseguente soppressione della prenotazione obbligatoria.

I rapidi «Genova-sprint» saranno dotati di servizio ristorante. I rapidi «R-491» ed «R-492» fra Trieste e Bologna saranno prolungati durante la estate sino e da Firenze. I «Peloritano» Roma-Sicilia saranno accelerati in entrambi i sensi di 15 minuti e avranno in composizione una nuova elettromotrice che farà servizio tra Roma e Reggio Calabria. Altre novità un nuovo super-rapido da Roma (partenza alle 18.24) a Napoli Mercellina (arrivo alle 19.54); nuova coppia di treni a marcia celere tra Torino e Napoli, via Roma-Ostiense (partenza da Torino alle 20.50 e arrivo a Napoli alle 7.42, partenza da Napoli alle 22.42 e arrivo a Torino alle 9.14), con acceleramento, rispetto alle attuali comunicazioni, di oltre 3 ore nel senso Nord-Sud e di circa 2 ore in senso inverso.

Cadenzamento alle mezz'ore per l'intera giornata tra Torino e Genova; nuova struttura delle relazioni notturne fra Torino e Bari, in modo da realizzare per l'estate una coppia di treni fra le due città a sussidio dei treni permanenti 427 e 426 (i nuovi treni, con i quali circoleranno anche carrozze cuccette, disimpegneranno anche un servizio periodico di trasporto delle auto; nuova comunicazione notturna tra Milano e Bari; nuovi treni sussidiari di fine settimana tra Milano e Venezia. In aumento a quelli già esistenti, saranno creati, nell'insieme, altri 13 servizi cuccette (come quello tra Roma e Ravenna).

Per quanto concerne i trasporti di auto al seguito dei viaggiatori, si avranno, rispetto all'estate 1971, aumenti medi dell'offerta pari al 30 per cento. I miglioramenti introdotti riguardano infatti essenzialmente la potenzialità del servizio. La relazione Torino-Bari è stata portata da settimanale a trisettimanale, in modo da elevare l'offerta globale settimanale a circa 100 posti auto da ciascun terminale. Il servizio Milano-Bari passa, nel contempo, da settimanale a bisettimanale (220 posti auto).

In campo internazionale, sempre per questo tipo di trasporti, si segnalano: attraverso il transito del Brennero un nuovo servizio di metà settimana tra Kassel e Bolzano e una estensione di periodicità dei servizi già esistenti tra Dusseldorf e Rimini e fra Amburgo e Bologna; attraverso il transito di Tarvisio un nuovo servizio di fine settimana tra Vienna e Venezia-Mestre; attraverso il transito di Domodossola un nuovo servizio di fine settimana tra Colonia, Karlsruhe e Roma Triburtina. Quest'ultimo realizza una delle più lunghe relazioni autocuccette d'Europa e tende a favorire i lavoratori italiani, residenti nella Renania, che, nel periodo estivo, vengono a trascorrere le ferie nei paesi meridionali d'origine, portando al seguito la propria auto.

(Italia)

VIOLENTA SCOSSA di terremoto a Manila

Manila, 22

Una violenta scossa tellurica ha colpito stamani la regione di Manila facendo oscillare per diversi secondi gli edifici più alti della città e provocando notevole panico tra la popolazione. Per il momento non si ha notizia di danni alle persone.

La scossa è avvenuta poco dopo le 13 (ora locale) ed è durata una trentina di secondi, raggiungendo un'intensità pari al grado sesto della scala Rossi-Forrel (nove gradi). Lo epicentro era situato circa 250 chilometri a Est di Manila. Nella capitale filippina diversi immobili sono rimasti lievemente lesionati e alcune linee elettriche sono state danneggiate. *(Ansa)*

AVEVA 262 ANNI

E' MORTA IN AFRICA la tartaruga «decana»

Lagos, 22

Una tartaruga del deserto considerata il più vecchio animale noto dell'Africa, è morta allo zoo di Jos, nel centro della Nigeria. Secondo le valutazioni degli esperti, questa tartaruga aveva 262 anni. Due veterinari hanno cercato per alcuni giorni di salvare la tartaruga, ma ogni sforzo è stato vano. *(Ansa)*

Evadono in quattordici di notte a New Orleans

New Orleans, 22

Quattordici detenuti sono evasi nella notte tra sabato e domenica da una prigione di New Orleans, raggiungendo il tetto dell'edificio e calandosi quindi in strada servendosi di corde.

Il capo dei servizi di vigilanza del penitenziario ha dichiarato che la fuga è avvenuta sotto la luce dei riflettori.

DOPO LA «DOMENICA SPORTIVA» E FINO ALLE PRIME LUCI

SOMMOSSA NOTTURNA IN CARCERE A VENEZIA

Un detenuto ha picchiato due guardie - La punizione in cella di rigore ha scatenato la protesta - Qualche violenza e candelotti lacrimogeni

Venezia, 22

Una sommossa di breve durata è stata inscenata stanotte dai detenuti del braccio sinistro del carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore, a Venezia. All'origine della protesta è stato un provvedimento adottato dalla direzione del carcere nei riguardi di un detenuto, Romano Caldin, il quale aveva chiesto al brigadiere Francesco Cambria di poter fare una doccia, ma aveva ottenuto un rifiuto essendo trascorsa l'ora prevista dal regolamento.

Il Caldin ha colpito con un pugno il sottufficiale, scagliandosi quindi contro un altro agente di custodia, Luigi Pazzarese, che era accorso in aiuto del Cambria. Mentre le due guardie venivano accompagnate nell'infermeria del carcere, e giudicate guaribili rispettivamente in 12 e 7 giorni, il Caldin è stato immobilizzato e condotto, dato il suo stato di agitazione, in una cella di rigore, dove si è reso necessario legarlo al letto di contenzione.

Il fatto si è immediatamente risaputo nell'interno del carcere, e la maggior parte dei detenuti del braccio sinistro si sono messi d'accordo per inscenare, a conclusione della trasmissione televisiva sportiva, una manifestazione di protesta contro l'atteggiamento «repressivo» adottato nei riguardi del loro compagno. Prima di rientrare nelle celle i detenuti hanno tenuto impegnate le guardie per oltre due ore, tanto che si è reso necessario l'uso di alcuni candelotti lacrimogeni. A Santa Maria Maggiore, frattanto, erano state fatte affluire forze di polizia, il cui intervento, però, non è stato necessario: nelle prime ore di stamani i detenuti sono rientrati nelle loro celle.

Il direttore del carcere, dott. Ferrante, ha riferito stamane i particolari degli incidenti avvenuti la scorsa notte. Dopo aver confermato che il Caldin ha colpito a pugni un brigadiere e una guardia, e che è stato necessario metterlo nel letto di contenzione, dato il suo stato d'agitazione, il dott. Ferrante ha affermato di essere stato informato verso mezzanotte che un centinaio di detenuti del braccio sinistro non volevano rientrare nelle loro celle e chiedevano di parlargli. Nonostante che il Caldin fosse stato tolto dal letto di contenzione e fatto tornare nella sua sezione, i detenuti chiedevano l'assicurazione che il loro compagno non venisse denunciato per l'aggressione al sottufficiale ed alla guardia e volevano parlare con il procuratore della Repubblica.

Subito dopo sono avvenuti altri incidenti durante i quali sono stati lanciati alcuni sgabelli e sono stati rotti alcuni tavoli. Dopo il lancio dei candelotti lacrimogeni, però, tutti sono rientrati nelle loro celle. Stamani il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dragone, è andato in carcere per gli accertamenti e per ascoltare i detenuti, ma nessuno dei carcerati ha domandato di parlare con il magistrato che ha successivamente lasciato Santa Maria Maggiore *(Ansa)*

SUPERCENTENARIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Louisville — George Smith, ancora vigoroso nonostante l'età di 126 anni, è stato festeggiatissimo alla riunione dei centenari

VENERDI' IL CONGRESSO dei cronisti a Senigallia

Roma, 22

Il 26 maggio si svolgerà a Senigallia (Ancona) il congresso straordinario dell'unione nazionale cronisti italiani convocato per consentire l'ingresso negli organismi di rappresentanza di nuovi gruppi formatisi in questo ultimo anno in varie città italiane. Subito dopo il congresso straordinario, la cui conclusione è prevista per la stessa giornata del 26, si riunirà la mattina del 27 sempre a Senigallia il nuovo consiglio nazionale dell'UNCI allargato ai cronisti membri dei comitati di redazione o comunque rappresentanti di testata.

In questa sede verranno discussi insieme con i rappresentanti della federazione nazionale della stampa italiana problemi sindacali di notevole interesse per la categoria specialmente in previsione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti. I cronisti italiani saranno ospiti della azienda di soggiorno e turismo di Senigallia. *(Ansa)*

Vittime della guerra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Il tragico conflitto indocinese coinvolge purtroppo anche i bambini: questi piccoli sudvietnamiti posano tristemente sulle macerie ormai divenute uno «spettacolo» quotidiano

TAVOLA ROTONDA PER L'INVESTITURA NELLA CITTA' UMBRA

Il bianco «Orvieto» nel Gotha dei vini

La genuinità sarà garantita dalla denominazione controllata Agli etruschi il merito di aver inventato il prezioso nettare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orvieto, 22

L'«Orvieto l'hanno inventato gli etruschi. Erano evidentemente dei buongustai, oltre che degli uomini politici e degli artisti di primaria importanza, perché, a più di tremila anni dalla loro invenzione, il bianco nettare delle colline umbre, che circondano l'antica città, dove si conserva il «corporale» di Bolsena e dove, per la prima volta, si festeggiò la ricorrenza del Corpus Domini, è ancora uno dei vini bianchi più apprezzati, uno dei principali vini da pesce, uno degli «abboccati» più famosi del mondo.

Ad ammetterlo (alla tavola rotonda svoltasi alla presenza di una eccezionale folla di docenti universitari, studiosi di gastronomia ed enologia, giornalisti specializzati italiani e stranieri, produttori e imbottigliatori) sono stati i naturali avversari del vino Orvieto, ossia i produttori dei grandi vini rossi italiani — piemontesi, pugliesi, veneti e toscani — e quelli degli altrettanto noti vini bianchi di casa nostra (del Friuli e del Veneto, dei colli laziali e dell'entroterra ligure, d'Ischia, di Sicilia e di Sardegna).

All'estero, infatti, senza nulla togliere ai più noti vini italiani, ci sono due tipi di bottiglie, con il loro contenuto, a far da battistrada alla produzione vinicola nostrana, a valorizzarla, a farla apprezzare, a tener desta un'esportazione in crescente ascesa: il fiasco di Chianti per il vino rosso, la «Pulcianella» per il vino d'Orvieto, quei deliziosi vetri verdi impagliati che costano più del contenuto (dato l'aumento della mano d'opera artigianale) ma che, oltre i confini d'Italia rappresentano il vestito originale, genuino, garantito del vino sincero.

Pur avendo le carte in regola, da quando gli etruschi ne idearono il sistema di vinificazione «su tre piani», pur essendo Orvieto diventata città turistica perché i papi più famosi e le loro corti usavano andarci per assaggiare «in loco» l'abboccato o il secco vino bianco delle sue vigne, pur avendo da molti anni le carte in regola per ottenere una legge di tutela di quel suo impagabile e inimitabile tesoro, lo «Orvieto» non riusciva a spuntarla in sede governativa e ottenere il «disciplinare», la legge che garantisce la genuinità del prodotto perché impone all'origine certe cautele, certe prescrizioni che autorizzano lo imbottigliatore a inserire nell'etichetta la prestigiosa sigla «DOC» (denominazione di origine controllata) che in Francia, per la sapiente opera di valorizzazione del prodotto ormai in atto da secoli, rappresenta la carta da visita, il blasone nobiliare di ogni vino che si rispetti.

Oggi «Orvieto» ha il suo «DOC», ha un suo «disciplinare» come l'hanno soltanto i vini più nobili d'Italia, quelli più garantiti e sinceri, meglio lavorati in cantina, saggiamente invecchiati e venduti al momento giusto di maturazione. L'«Orvieto» non ha problemi d'invecchiamento, perché gli esperti sanno come — al contrario dei rossi, particolarmente del Chianti — i vini bianchi vadano bevuti ancora giovani, freschi di vendemmia. Ha solo il problema di garantire al consumatore che il prodotto con nome e marchio della città che vanta un duomo fra i più belli del mondo, è veramente vino nato e cresciuto fra le colline verdi dell'Umbria orvietana e imbottigliato nelle cantine scavate nel tufo. Questa garanzia, ora, al consumatore gliela danno una legge (appunto il «disciplinare») e un gruppo di aziende tutte di alta reputazione che hanno creato il «Consorzio dell'Orvieto classico».

La tavola rotonda, presieduta dal più grande esperto d'enologia del nostro paese — il professor Pier Giovanni Garoglio, presidente dell'«Office internationale des vins (cui aderiscono 47 nazioni produttrici), docente universitario a Firenze, presidente dell'accademia nazionale della vite e del vino — ha voluto, appunto, testimoniare l'avvenuta creazione del consorzio, che si aggiunge alla garanzia legislativa offerta al consumatore dalle rigorose disposizioni contenute nel «disciplinare». Il presidente del consorzio, marchese Piero Antinori, il presidente del consiglio regionale dell'Umbria Fiorelli, il gastronomo Cunsolo, l'enologo Zacconi (tanto per citare alcuni fra gli almeno cento esperti intervenuti alla discussione) si sono resi garanti che col «disciplinare», d'ora in poi sarà «Orvieto classico» il simbolo prestigioso che offrirà ai migliori piatti da vino bianco la bottiglia, (sia Pulcianella o Bordolese, non ha importanza, l'importante è quello che contiene) migliore che si possa chiedere.

Per dimostrare che non solo le parole, ma anche i fatti danno ragione a chi crede nell'«Orvieto», azienda di turismo, comune e alcuni ristoranti, hanno fatto preparare tipici piatti umbri per circa duecento invitati ed hanno fatto servire solo Orvieto classico — abboccato e secco — con le diverse portate. Il bianco ha superato ogni prova, anche con la carne (tradizionalmente amica dei vini rossi) particolarmente trattata con salse a base di misteriose — chi la prepara non ne vuol diffondere la ricetta — erbe dell'Umbria.

Riesce a stare in buona compagnia anche col prosciutto e il salame campagnolo (come ha dimostrato alla villa Muzi-Felici l'enologo dottor Bottai, durante il «bearino», cioè una colazione mattutina che, al posto del caffelatte, prevede vino buono e salumi e formaggi del luogo; riesce ad accompagnarsi anche con la tradizionale porchetta, come si è visto durante il pranzo rustico nei fastosi saloni del castello della Saia, dove il marchese Antinori ha dato agli ospiti l'addio dell'«Orvieto classico» in una cornice da signore rinascimentale.

Fulvio Apollonio

DEPOSITATA LA SENTENZA ISTRUTTORIA SULLA TRAGICA STORIA DI GENOVA

Per il giudice nessun dubbio sulla colpevolezza di Bozano

Il «biondino della spider rossa» è ritenuto responsabile di sequestro, omicidio aggravato e soppressione del cadavere di Milena Sutter - Ricostruita la vicenda - La lunga serie di prove

Genova, 22

Il giudice istruttore dott. Bruno Noli ha depositato oggi nella cancelleria del tribunale di Genova la sentenza di rinvio a giudizio di Lorenzo Bozano per «sequestro di persona, omicidio aggravato e soppressione del cadavere» di Milena Sutter e per «atti di libidine violenta» su due ragazze che Bozano avrebbe aggredito per strada. Lorenzo Bozano, come è noto, si trova in carcere dal 20 maggio dello scorso anno sotto l'accusa di aver rapito e ucciso Milena Sutter di 13 anni, figlia di un noto industriale.

La sentenza di 299 pagine dattiloscritte, è divisa in capitoletti riguardanti le varie accuse. «Non vi è dubbio — afferma il magistrato — che le risultanze in atti forniscano piena prova della colpevolezza di Lorenzo Bozano. Queste risultanze in atti trascendono sia la sfera dei sospetti e delle congetture che quella dei generici indizi, per assurgere a vere e proprie prove d'ordine storico e logico-critico, in un contesto ampio, armonico ed univoco da materializzare di fronte alla ragione ed alla coscienza la certezza morale che sostiene questo giudizio».

Milena Sutter, una ragazza che dimostrava più della sua età, scomparve nel pomeriggio del 6 maggio dopo essere uscita, alle 17, dalla «Scuola svizzera», dove frequentava la terza media: aveva rifiutato di far la strada con alcune compagne perché doveva andare subito a casa, dove alle 17.30 aveva un appuntamento con un'insegnante. Alle 21 ne venne denunciata la scomparsa e cominciarono le ricerche. Il mattino successivo, alle 9 e mezzo circa, il padre della ragazza ricevette una telefonata nella quale si chiedeva il pagamento di un riscatto di 50 milioni di lire «se vuol vedere Milena», indicando la prima aiuola di Corso Italia come punto del rilascio (e vi venne trovata la cartella di Milena).

Il mattino di domenica 9 maggio venne fermato Lorenzo Bozano. Un giovane alto e biondiccio, notato più volte davanti alla scuola svizzera a bordo di una «spider» rossa piuttosto malandata. Nella stanza del giovane, che viveva in una pensione, vennero trovati appunti manoscritti nei quali si leggeva: «ore 8, ora X; ore 9, telefonata n. 1 con fornitura di prove; ore 9.30, telefonata n. 2 con conferma pagamento; ore 13, telefonata n. 3 con contatti in casa; ore 13.30 telefonata n. 4 con istruzioni». Su un'altro foglio spillato assieme al precedente sono state trovate le scritte: «Affondare, canale di calma piena; seppellire, murare» e uno schizzo riguardante la zona di Quarto e Priaruggia, dove abitava il padre (diviso dalla moglie).

Tre giorni dopo, non essendoci ancora nessuna notizia di Milena, Bozano venne rilasciato ma fu arrestato, e definitivamente, il 20 maggio, quando in mare, duecento metri circa al largo di Priaruggia, venne trovato il cadavere di Milena. Attorno alla vita la morta aveva una cintura da «sub» con cinque piombi.

Dopo aver raccontato i fatti, il giudice istruttore elenca gli indizi che via via si sono accumulati contro il giovane: la presenza davanti alla «Scuola svizzera» (una persona che lo conosceva dice di averlo visto il giorno del rapimento o quello precedente; proprio all'ora in cui le ragazze escono da scuola), ed in via Mosto, una stradina senza sbocco nel quartiere di Albaro, dove i Sutter abitavano in una villa con grande giardino. La presenza nel pomeriggio del 6 maggio in località Monte Fasce, sulle alture di Genova (lo videro due ragazze in circostanze diverse), dove venne trovata una fossa di misure umane; il ritrovamento di una «muta» di subacqueo usata di recente nel garage del padre, dove il giovane aveva libero accesso (l'accusa afferma che Bozano trasportò al largo il cadavere della ragazza e lo affondò); macchie d'urina trovate su un paio di pantaloni del giovane (i morti per soffocamento perdono liquido organico), un biglietto con il numero di telefono della scuola svizzera che Bozano non ha spiegato plausibilmente; la cintura da «sub» che il giovane ha detto di aver venduto ma il compratore non è mai stato trovato; e infine la mancanza di un alibi per il pomeriggio del 6 maggio.

Il giovane dice di aver trascorso l'intero pomeriggio gironzolando in alcuni grandi magazzini del centro ma di non aver incontrato nessuna persona che lo conoscesse. A questo proposito il giudice cita un amico dell'imputato, Mario Forzano, al quale Bozano avrebbe chiesto di testimoniare di aver trascorso il pomeriggio con lui, ottenendo un rifiuto. (Ansa)

ATTIMI DI SBIGOTTIMENTO ALL'INGRESSO DEL VATICANO PER UN'INCREDIBILE RICHIESTA

«Sono San Giovanni Battista e devo parlare con il Papa»

Così ha detto alle guardie uno squilibrato, aggiungendo di essere inviato dallo Spirito Santo Intendeva tra l'altro riparare la «Pietà» - Alla fine è stato trasportato a forza alla neuro

Città del Vaticano, 22

«Sono San Giovanni Battista e voglio vedere il Papa»: così ha detto alle guardie del portone di bronzo, attraverso cui si accede in Vaticano, un uomo di mezza età, sui 60 anni, vestito di nero, e che recava in mano una croce di legno. Verso le 12, dopo aver attraversato piazza San Pietro, l'uomo, poi identificato per Giovanni Battista Tolla, si è avvicinato con passo sicuro verso il portone di bronzo, dove è stato fermato dagli agenti dell'ispettorato di polizia presso il Vaticano.

Gli agenti gli hanno chiesto cosa volesse. Dopo essersi presentato come «San Giovanni Battista» l'uomo ha aggiunto di essere stato inviato dallo Spirito Santo e che doveva assolutamente parlare con Paolo VI. Gli agenti lo hanno fatto accomodare nella vicina guardiola e hanno subito chiamato un'ambulanza della Croce Rossa, giunta sul posto alcuni minuti dopo. Il mitomane è stato costretto a salire sull'ambulanza e trasportato alla neuro.

Giovanni Battista Tolla è nato in provincia di Frosinone nel 1913 e attualmente risiedeva in un albergo a Monte Cavo, sui castelli romani. Verso le 10, a bordo di una «1500» Fiat azzurra, si è recato all'arco delle campane — l'ingresso principale del Vaticano — dove è stato fermato dagli agenti di vigilanza. Come sopra riferito ha detto di essere «San Giovanni Battista» e che per incarico dello Spirito Santo doveva parlare con il Papa, e che intendeva riparare la «Pietà» del Michelangelo e salvare la Chiesa.

Gli agenti della vigilanza vaticana lo hanno pregato di attendere qualche momento e hanno subito chiesto l'intervento degli agenti dell'ispettorato di polizia italiana presso il Vaticano. Questi ultimi, dopo essere stati informati dai colleghi vaticani sulla personalità del Tolla, lo hanno convinto a salire sulla loro auto dicendo che lo avrebbero accompagnato dal Pontefice e che avevano già l'autorizzazione per farlo. In piena tranquillità l'uomo è salito sull'auto ed è stato invece portato al posto di guardia, accanto al portone di bronzo.

Qui gli agenti di polizia hanno cercato di convincere il Tolla a desistere e a tornarsene tranquillamente a casa. Ma l'uomo non ha voluto sentire ragioni e ha insistito sulla necessità di parlare a Paolo VI. E' stato a questo punto che il sottufficiale di turno ha chiesto l'intervento della Croce Rossa, e alcuni minuti dopo giungeva presso il portone di bronzo un'ambulanza. Quando il Tolla se ne è accorto ha cominciato a urlare e a dare colpi di bastone agli agenti i quali hanno faticato non poco per farlo entrare nell'ambulanza, che lo ha trasportato al manicomio di «Santa Maria della Pietà». *(Italia)*

MUSICISTA POP ucciso a Londra da una cannonata

Londra, 22

Il direttore di un complesso «pop» inglese è rimasto ieri sera ucciso da una cannonata partita in ritardo da un cannoncino usato dal complesso nelle sue esibizioni.

George Dew, direttore dello «Storm pop group» è stato ucciso dal cannone, che è scoppiato ferendo anche 25 giovani che erano presenti, due dei quali sono piuttosto gravi. Il cannone era un piccolo pezzo di artiglieria in ghisa, che veniva normalmente caricato con soltanto polvere da sparo non ad alto potenziale.

Ieri sera doveva essere usato in un circolo giovanile di un quartiere di Londra dove si esibiva il complesso; ma il cannone, benché azionato, non aveva sparato. Finita la esibizione, il cannoncino veniva trasportato fuori del circolo in un parcheggio dove si trovava un automezzo del gruppo sul quale doveva essere caricato; improvvisamente però partiva il colpo facendo esplodere anche il cannone.

(Ansa - Reuter)

ALLARMATI GLI INGLESI Sempre meno le nascite

Londra, 22

Gli inglesi, secondo dati ufficiali, cominceranno a diminuire di numero fra due anni. Il tasso di natalità si è abbassato bruscamente nell'ultimo trimestre, scendendo al 15,4 per mille. Secondo consulenti del governo, le nascite diminuiscono a causa della disoccupazione (un milione di persone senza lavoro in tutto il paese) che crea insicurezza nelle famiglie.

Secondo l'associazione per la pianificazione della famiglia, invece, il fenomeno è dovuto all'ampia disponibilità dei mezzi per regolare le nascite. «In Gran Bretagna — ha detto una esponente della associazione — abbiamo un migliaio di cliniche specializzate, più di quelle che esistono in tutti i paesi del Mercato Comune messi insieme. Qui abbiamo una clinica ogni 56 mila abitanti, contro una ogni 250 mila in Olanda, una ogni tre milioni in Germania e nessuna in Francia e in Italia. Inoltre la Gran Bretagna è l'unico paese dove gli uomini possono farsi sterilizzare. In una clinica per uomini sono state effettuate l'anno scorso 4 mila operazioni di vasectomia. Inoltre in Gran Bretagna il 77 per cento delle donne compie pratiche anticoncezionali, contro il 75 per cento in Francia, il 67 per cento in Germania, il 64 in Belgio e il 60 in Italia. In alcuni di questi paesi, poi, vengono largamente usati metodi poco sicuri». *(Ap)*

UNA SPEDIZIONE ITALIANA SULLE ANDE

Da Linate in Perù per scalare una vetta

I dieci connazionali partiranno domenica prossima La cima inviolata si trova sulla Cordillera Blanca

Gallarate, 22

Per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione del CAI di Gallarate, partirà domenica prossima, da Linate, una spedizione alpinistica, che cercherà di raggiungere la cima della cresta sud del Nevado Huanstan (alta 6.395 metri) nella Cordillera Blanca in Perù. Fanno parte della spedizione il dott. Alessandro Liati, capo e medico della spedizione, già esperto di scalate sulle Ande; l'ing. Domingos Giobbi, accademico del CAI, residente a San Paolo del Brasile; Casimiro Ferrari, accademico del CAI, che ha già partecipato a spedizioni alpinistiche all'estero; Luigi Alippi, guida alpina del CAI, esperto in spedizioni alpinistiche internazionali; Tonino Galmarini, portatore del CAI; Carmelo Di Pietro, maestro di sci; Luigi Guidali, il dott. Giovanni Giannantonio, Mario Mazzoleni, Gian Battista Zaroli.

La spedizione cercherà di superare la cresta sud della montagna che è tutt'ora inviolata nonostante due tentativi compiuti da una spedizione americana e giapponese negli ultimi due anni. Soltanto dalla cresta nord, nel 1951, una spedizione franco-canadese riuscì a raggiungere la vetta. Il materiale della spedizione è già stato spedito a Lima. Dalla capitale peruviana i componenti della spedizione si trasferiranno a Huaraz, a tremila metri di altezza, da dove la spedizione raggiungerà il campo base, ai piedi della montagna. Si prevede che la scalata durerà tre settimane durante le quali gli alpinisti resteranno sempre a quote superiori ai 4.500 metri. *(Ansa)*

La «Queen Elisabeth» ripartita per New York

Southampton, 22

La «Queen Elizabeth II» ha lasciato oggi Southampton diretta a New York, con a bordo 1300 passeggeri, fra cui la modella e attrice Twiggy e numerosi agenti incaricati di sorvegliare la nave nell'eventualità di nuove minaece di attentati. La compagnia armatrice, Cunard ha comunicato che le misure di sicurezza sono state intensificate ma non ha fornito particolari. Un portavoce si è rifiutato di fare commenti alle notizie secondo cui sulla nave si troverebbero anche degli artificieri.

Twiggy ha detto scherzosamente: «Trascorrerò l'intera traversata su una scialuppa di salvataggio aspettando che scoppino le bombe. Insieme al costume da bagno e alle parrucche mi sono portata la mia valigetta con l'occorrente per il disinnesco delle bombe».

La «Cunard» ha comunicato che nessuno dei passeggeri che avevano acquistato o prenotato il biglietto ha rinunciato al viaggio. La settimana scorsa, come si sa, la nave era stata al centro di una movimentata vicenda determinata da una telefonata anonima che minacciava lo scoppio di sei bombe se non fosse stato pagato un riscatto di 350.000 dollari. *(Ap)*

Mosca fa toilette per Nixon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Sotto l'occhio attento e divertito di un miliziano, una donna pulisce accuratamente una parte della Piazza Rossa, di fronte alla tomba di Lenin. La capitale sovietica è stata sottoposta ad una completa toilette perché appaia linda a Nixon

GLI ABITANTI DI TOKIO i più sbadati del mondo

Tokio, 22

Gli abitanti di Tokio perdono ogni anno nella loro città circa un milione di oggetti, nonché danaro contante o assegni, per una cifra che lo scorso anno ha raggiunto gli 808 milioni di yen (pari a circa un miliardo e 460 milioni di lire). E' quanto emerge da una recente indagine compiuta dal centro oggetti smarriti della capitale nipponica.

I dati statistici rilevano che al primo posto tra gli oggetti persi figurano gli ombrelli che nelle stagioni piovose (primavera ed estate), toccano la media giornaliera di 2500 pezzi. Quello che maggiormente sorprende, stando ai dati dell'indagine, è il disinteresse degli abitanti di Tokio nei confronti delle somme di danaro, anche cospicue, che essi smarriscono. La polizia nel caso di cifre particolarmente rilevanti, è costretta a compiere vere e proprie indagini per potere restituire le somme perdute ai loro rispettivi proprietari. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO E' DIVENTATO UNA CORSA COLLETTIVA: IN GRUPPO AL TRAGUARDO

UN GUIZZO DI MOTTA DOPO UNA TAPPA PIATTA

Marino Basso conserva la Maglia rosa a parità di tempo con gli altri - Oggi a Francavilla

Fermo, 22

Gianni Motta, uno splendido ritorno alla vittoria. Marino Basso, ancora Maglia rosa (a parità di tempo, il regolamento fa riferimento ai piazzamenti). Franco Bitossi (secondo ieri e oggi) e ancora Marino Basso nei posti d'onore nell'ordine di arrivo di Fermo. Un Giro d'Italia ammantato per ora (e qui si fa della scaramanzia) di nomi italiani. Merckx, nelle piene sue condizioni, per la verità, ancora non può balzare alla ribalta della cronaca e dei commenti, se non sotto la voce «multe»: dieci mila lire per aver ricevuto spinte. Ma torniamo a Motta. «Una vittoria dedicata a tutti i miei sostenitori. Forse è finita la sfortuna. Comunque ho saputo trovare la posizione giusta e l'ampiezza del rettilineo d'arrivo mi ha agevolato nello scatto finale».

Sono parole sue. Motta ha atteso gli ultimi duecento metri di una tappa, la cui conclusione, apparentemente semplice, presentava il trabocchetto di una arrampicata terminale che ha schiacciato le gambe, con i suoi cinque-sei chilometri, a nomi illustri. Ci hanno provato in molti infatti a scattare per tentare il colpo a sorpresa e un arrivo solitario. Ha cominciato prima il belga Sercu. Ma ha dovuto desistere. Poi Pintens, accompagnato da Boifava e da Marcello Bergamo, ma il gruppo li ha ripresi con facilità. Poi è stata la volta di Merckx. Il fiammingo ha allungato con decisione seguito dallo spagnolo Fuente, che è uno specialista. Anche questa volta però il tentativo è fallito. Poi ha voluto provare Polidori, ma gli altri, tra cui Bitossi è Gosta Pettersson, non si sono lasciati sorprendere. Subito dopo a due chilometri dall'arrivo, la svolta della corsa. Si invola un gregario di Merckx il belga Bruyere, che va su bene. Tuttavia gli inseguitori non mancano. Fra questi sono Motta, Bitossi e Basso ed anche Merckx. Lo scatto di Motta è al duecento metri. Bruyere è preso di infilata e non può neanche reagire. Motta lo supera e lo pianta in asso. Una vittoria che riconcilia Motta con il pubblico che è stato paziente nei suoi riguardi per molto tempo.

L'avvio della seconda tappa di 212 chilometri è dato da piazza del popolo di Ravenna gremita di folla, ma la partenza ufficiale è stabilita appena fuori città sulla statale Romea (ore 11). Un inizio pigro e tale deve essere giudicato anche quando si verificano alcuni scatti tutti senza storia. Fra questi per strettissimo dovere di cronaca, da segnalare quelli di Pechielan, Tamiazzo, Mintjens, Campagnari e Giuliani, poi quello di Fuente, Van Schil e Laghi. Poi di Mori, Tosello, Gonzales Linares, Basso, Apahn e Giuliani; poi di Balmanion da solo, quindi ancora di Mori, Mintjens, Zilioli e Lopez Carril ai quali si aggiungono presto Anni, Levati, Balmanion e Petri. Il tutto avviene nel tratto fra Ravenna e Cesenatico (km 26) che viene attraversato dal gruppo tutto unito. Da notare che in questi scatti di assaggio gli spagnoli sono stati quasi sempre presenti.

L'andatura è comunque costantemente spenta. Dopo Rimini (km 49) l'ulteriore evanescente tentativo è di Tumellero, Poggiali e degli svizzeri Spahn, Pfenninger e Rub.

Poi all'entrata di Riccione (km 58) è la volta di Santambrogio, Lopez Carril e Cumino subito raggiunti. A Cattolica (km 66) il plotone è di nuovo compatto. Quando la strada dopo Gabicce sale leggermente verso la Siligata (km 74) vi è uno sprazzo di Zandegù, ma subito dopo nella discesa verso Pesaro è Paolini ad operare uno scatto che gli procura 200 metri di vantaggio. E' il Giro che è sempre accondiscendente per situazioni del genere. Non si smentisce e non si smentirà mai. Paolini è sulle strade di casa e deve fare onore ai cartelli che sono tutti per lui. Debolezze che non incidono sulla economia e sulla strategia della tappa. Dopo l'esibizione del marchigiano, torna il «quadro fisso» del gruppo compatto con gli assi che si stanno a guardare e che a loro volta guardano assenti che Tosello, Polidori, Tumellero e Spahn si disputino il traguardo tricolore di Fano (km 95,4) vinto da Tosello.

La media generale è al di sotto del minimo della tabella di marcia. Nulla di fatto a Senigallia (km 118) e a Falconara Marittima (km 134), mentre ad Ancona (km 144), traguardo tricolore con striscione situato dopo un leggero strappo di un chilometro, la salita del Pinocchio, si avvantaggiano Dancelli, Panizza e il belga De Schoenmaecker. Il traguardo è di Panizza seguito da Dancelli e dal belga che a sua volta precede lo spagnolo Fuente.

A 50 chilometri dall'arrivo, dopo un altro periodo di stanca, si verificano alcuni allunghi ma senza successo. Il gruppo ancora inerte si lascia così alle spalle Porto Recanati (km 174,7) e Civitanova Marche (km 190,7). Entrando in provincia di Ascoli Piceno si avvia al finale in salita ma è uno strappo senza eccessive difficoltà. Prima però che questa salita cominci, Sercu prende il largo, ma poi viene ripreso e all'inizio della salita scatta Merckx. Da questo momento è tutto un susseguirsi di allunghi dei quali si rendono protagonisti anche Pinters, Boifava e Bergamo. A due chilometri dal traguardo, però è il belga Bruyere, gregario di Merckx, ad avvantaggiarsi, inseguito inizialmente da Maggioni e Panizza; poi si muove anche lo spagnolo Fuente con Bitossi e Gosta Petterson e gli altri molto vicini.

Ma il colpo di scena è ai 200 metri finali. Gianni Motta, in posizione strategica favorevole, scatta irresistibilmente trascinandosi Bitossi e Basso, un po' attardato però, e piomba su Bruyere che rimane rissucchiato. Motta taglia il traguardo sul largo viale Trento fra l'entusiasmo del pubblico; Bitossi è secondo, mentre Basso è terzo e conserva la maglia rosa.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Ravenna - Fermo km 212

1) **Gianni Motta**, in ore 5 26'37", alla media di kmh 38,944;

2) Franco Bitossi; 3) Marino Basso, 4) Merckx (Bel.); 5) Roger De Vlaeminck (Bel.); 6) Van Vlierberghe (Bel.); 7) Ravagli; 8) Gimondi; 9) Boifava; 10) Ritter; 11) Paolini; 12) Bruyere (Bel.); 13) De Geest (Bel.); 14) Polidori; 15) Lasa (Sp.); 16) Pettersson T. (Sve.); 17) Panizza; 18) Van Schil (Bel.); 19) Pintens (Bel.); 20) Schiavon; seguono altri 86 corridori con il tempo di Motta.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Basso Marino** (Salvarani) in ore 10 25'37";

2) Bitossi Franco (Filotex); 3) Lasa Miguel Maria (Kas); 4) Dancelli Michele (Scic); 5) Zandegù Dinò (GBC-Sony); 6) Rub; 7) Van Stayen; 8) Pintens; 9) Van Vlieberghe; 10) Merckx; 11) Polidori; 12) Motta; 13) Urbani; 14) De Geest; 15) Scheider; 16) Crepaldi; 17) Houbrechts; 18) Bergamo; 19) Cumino; 20) Giuliani; 21) Lazcano; 22) Francioni tutti con il tempo di Basso.

LA JUVE STA CUCENDO LO SCUDETTO

Milan e Torino: altri 90' di speranza

Il giallo del campionato si avvia a soluzione, ma per scoprire il nome dell'ammazza-scudetto bisognerà attendere lo scadere degli ultimi novanta minuti. La Juventus non ha ancora ucciso il campionato, né è stata catturata dai suoi inseguitori, che comunque le stanno sempre alle calcagna, sperando nell'impossibile.

Milan e Torino hanno vissuto per pochi minuti domenica pomeriggio l'ebbrezza di trovarsi appaiate in vetta alla compagine bianconera, che stava perdendo a Firenze. Ma poi ci ha pensato il solito provvidenziale Anastasi, aiutato da madama fortuna vestitasi dei panni di una deviazione galeotta, a rimediare partita e scudetto per la Juve, più che mai meritevole nel suo prolungato «rush» di capolista, ma evidentemente logora in queste battute finali.

Che potrà succedere domenica prossima? Nulla, a meno che non accada ai danni della Juve la beffa che donò ai bianconeri in quel di Mantova uno scudetto che sembrava già interista. La compagine di Vycpalek riceverà domenica prossima al comunale di Torino il Lanerossi Vicenza, che nonostante la batosta subita ad opera del Varese (i brianzoli si sono presi così finalmente la soddisfazione di vincere una partita) è però praticamente salvo. I berici infatti hanno due punti di vantaggio sul Catanzaro e uno sul Verona, e dato che i calabresi dovranno andare a visitare il «diavolo», che dopo aver fatto le pentole, spera di riuscire in tempo a fare anche i... coperchi, il Lanerossi può ritenersi quasi al sicuro.

I vicentini hanno un margine di cinque rispetto al Catanzaro nella differenza reti, margine che è di tutta sicurezza. Sarà infatti la differenza reti a decidere sulla terza retrocedenda, che dovrà fare compagnia a Mantova e Varese nella discesa agli inferi. Osanna per la Juventus, anche se la festa finale (come quella della Triestina...) è stata rimandata di una settimana e pollice verso per il Catanzaro, dunque. Ad ognuno il suo destino. E questa volta crediamo proprio che non saremo smentiti...

E. L.

FIORENTINA - MITROPA

■ I giocatori della Fiorentina sono partiti per Belgrado dove domani giocheranno contro il Partizan l'ultima partita del girone eliminatorio della Mitropa Cup. I viola, sono praticamente qualificati per la finale; per averne la certezza sarà necessario che la Fiorentina non perda con più di quattro gol di scarto.

ALLA PARTENZA 35 IMBARCAZIONI DIVISE IN 4 CLASSI

Conclusione notturna della Trieste-Grado e ritorno

E' stata la più veloce Auriga - Elevato il numero dei ritirati

Nelle acque del nostro golfo, si è svolta la tradizionale regata Trieste - Grado - Trieste organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Alla partenza si presentavano 35 imbarcazioni, suddivise in 4 classi. Il vento, che spirava inizialmente 3-4 metri al secondo, permetteva all'«Auriga» di Pesle di prendere il comando seguita da «Vento di mare», il nuovo scafo di Rizzi e Cumar. Più tardi il vento si stabilizzava a SW e rinfrescava a 6-7 metri al secondo. Durante il ritorno «Vento di mare» guadagnava qualcosa senza però riuscire a battere «Auriga»; quindi seguivano nell'ordine «Beata IV», «Martin Pescatore» e «Samurai» mentre altri due concorrenti si ritiravano.

Da rilevare la bella regata del «Martin Pescatore» che nonostante gli anni riesce sempre a difendersi onorevolmente.

Nei quarta classe incontrastata vittoria di «Alema» su Aglaia». Considerata la minor velocità delle imbarcazioni più piccole (quinta e sesta), era prevedibile la bonaccia finale, anche se non così persistente e lunga.

Nei V classe bella la regata di «Intrepid» che giungeva a Grado prima; peccato però che il defender barcolano sia stato costretto al ritiro lasciando quindi al comando il «Veglia III» di Braut; seguiva il «Tergeste II» di Kobec mentre gli altri dieci si ritiravano.

Nei VI classe vittoria di «Renudo» su «Shark», «Garbin» e «Mirella»; gli altri abbandonavano. Da notare che la maggior parte di ritiri si è verificata dopo le ore 23, cioè dopo oltre tredici ore di gara. Nel complesso la regata è mancata di una valida selezione non essendoci stato il bordeggio, mentre per le classi minori è risultata troppo lunga, si da far prospettare, vista anche le esperienze precedenti, una riduzione del percorso alla Mula di Muggia.

P. B.

Si affermano a Verona i tiratori triestini

Una brillante affermazione hanno ottenuto i triestini alle semifinali del campionato italiano di skeet, che si sono svolte domenica scorsa a Verona.

Fra i primi dieci classificati, su un lotto di 35 semifinalisti, figurano ben quattro rappresentanti della Società Triestina Tiro a Volo. Il primo posto è stato ottenuto da Giorgio Vecchiet dopo spareggio con Luigi Mariano classificatosi nell'ordine. Al 5.o posto figura Angelo Venturi e all'8.o Franco Giannella.

E' una affermazione di tutto rilievo, che lascia bene sperare per le finali che si svolgeranno nel mese di giugno a Roma.

Enalcalcio

RISULTATI V GIORNATA

Franz Rozzol - C.R. Provincia	**1-1**
Edile Adriatica - Ospedaliero	**6-0**
S. Croce - Iret Elettronica	**3-0**
Vigili fuoco - Cral INPS	**4-0**
Circ. Univers. - Ass. Periti Ind.	**3-1**

Recupero IV giornata: Ospedaliero-Provincia 1-1.

Classifica: Edile Adriatica punti 10; S. Croce 9, Franz Rozzol 9; Provincia 8; Vigili fuoco 7; ASC Ospedaliero 5; Circ. Universitario 2; Ass. Periti Ind., Iret Elettronica, Cral INPS punti 0.

«4 R - LLOYD ADRIATICO»

Trionfo al Nevegal con Pittoni e Bacchelli

Piena affermazione della scuderia «4 R - Lloyd Adriatico» alla corsa Mestre - Nevegal - Mestre, valida per il campionato triveneto rallies e per il campionato FISA. Pittoni e Bacchelli, entrambi su Porsche, si sono piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto, portando conseguentemente la scuderia triestina al primo posto nella speciale classifica e piazzandosi al comando anche della graduatoria nazionale. La competizione è stata molto impegnativa, con otto prove speciali di velocità.

RUGBY A UDINE

Da giovedì a sabato torneo in notturna

A Udine, per l'organizzazione del Cumini, si svolgerà in notturna al «Moretti» da giovedì a sabato la seconda edizione del torneo «Città di Udine». Alla manifestazione hanno aderito sei squadre: Fiamma Trieste e Cumini con due formazioni, Cus Trieste e Endas Pordenone. Lo anno scorso il torneo è stato vinto dal quindici granata della Fiamma.

VELA - PELASCHIER

■ Il monfalconese Pelaschier è sempre al comando della classe «finn» dopo la sesta prova della selezione per la formazione della squadra azzurra che parteciperà alle Olimpiadi di Kiel. Al timone di «Tirso», Pellaschier si è piazzato ieri secondo.

ALLA TRIESTINA SI STA PIANGENDO SULLA GROSSA OCCASIONE PERDUTA AL «GREZAR»

«Siamo delusi e rammaricati in primo luogo per il pubblico»

Petagna non vuol sentire parlare di spareggio: «Fuori casa (e quindi anche a Schio) rendiamo di più»

Triestina il giorno dopo: un misto di rabbia, delusione e incredulità. Già, incredulità, perché molti ancora ieri si chiedevano come fosse potuto accadere, come la squadra di Petagna non sia riuscita ad ottenere quel successo che le avrebbe consentito di chiudere con 90' di anticipo sulla conclusione del torneo il capitolo promozione. Stizza e delusione: due sentimenti alla base delle discussioni fra i tifosi, per aver dovuto rinviare i festeggiamenti di una settimana.

E' indubbio che la Triestina ha perso la grande occasione e non solo per l'impegno e la carpibieta del Montebelluna, una squadra che doveva fare risultato per rimanere aggrappata al già sottilissimo filo di speranze che ancora la lega alla Serie D, ma — a nostro parere — anche per il peso che ha avuto la posta in palio. Era la partita che poteva decidere tutta la stagione e dopo otto minuti il gioco, con il gol di Rizzato, sembrava ormai fatto. Invece...

«...invece — dice Petagna con il quale abbiamo fatto questo discorso — dobbiamo soffrire ancora una settimana. Il traguardo comunque non ci sfuggirà. Ricordiamoci che abbiamo sempre due punti di vantaggio e non sono pochi ad una giornata dalla conclusione».

L'allenatore non vuol nemmeno sentire parlare di spareggi «Stiamo forze scherzando? D'accordo, il campionato ci assegna una trasferta a Schio, in casa cioè di una compagine già destinata alla retrocessione, ma non possiamo certo avere paura di questo impegno. Non scordiamoci che fuori casa la Triestina ha sempre dimostrato di sapersi esprimere meglio che sul proprio campo».

Per Petagna quindi tutto è rimandato di 90', anche se si rammarica per la grossa occasione sprecata. «Mi dispiace soprattutto per i tifosi, come del resto dispiace molto ai giocatori. Avevano preparato tutto così bene i nostri sostenitori per festeggiare assieme a noi la promozione, e ora immagino la loro delusione. Siamo rammaricati anche noi e ciò costituirà uno stimolo in più per la partita di Schio».

Il tecnico ammette che non tutto è andato per il verso giusto sul piano del gioco, e che qualche giocatore non si è espresso al massimo delle sue possibilità. Una radiografia della partita con il Montebelluna non avrebbe senso. E' alla gara di Schio che bisogna ora guardare, una partita che avrebbe potuto essere insignificante, una passerella finale per tutti e che invece assume una importanza vitale.

C. N.

Frigeri acciaccato

Per gli alabardati si inizia oggi la più importante settimana della stagione. Petagna ha dato appuntamento ai suoi giocatori nel pomeriggio allo stadio. Il compito che attende il tecnico è dei più delicati: si tratta infatti di ricaricare psicologicamente i suoi ragazzi in vista della trasferta di Schio. Il solo Frigeri lamenta i postumi della partita con il Montebelluna: il capitano accusa una brutta contusione alla gamba destra. Considerato il suo carattere generosissimo, è da stare certi che Frigeri risponderà puntualmente all'appello dell'allenatore. Petagna ha già deciso di abolire per questa settimana il galoppo a due porte del giovedì.

Vastini sempre primo

Marco Vastini, anche se da alcune settimane è a digiuno in fatto di reti, conserva ad una giornata dalla conclusione del torneo il primato nella speciale classifica dei tiratori scelti dove regna la stessa incertezza che si riscontra nella lotta per la promozione. Un errore nella compilazione di questa graduatoria con l'assegnazione al mestrino Grigoletti di una segnatura contro il Monfalcone, sembrava aver tolto a Vastini il primato in esclusiva. L'alabardato invece è sempre al comando con 13 gol, seguito ad una distanza dal mestrino. Lo scudetto dei cannonieri quindi potrebbe essere suo se saprà mantenere le distanze o, sperabilmente, aumentarle...

Troppo ospitale la Triestina

Si potrà dire tutto sulla Triestina di quest'anno meno che sia stata inospitale. Nelle diciassette partite disputate al «Grezar» gli alabardati hanno colto nove successi pieni e otto pareggi. Complessivamente quindi la squadra di Petagna ha elargito otto punti, (cinque nell'andata e tre nel girone di ritorno), l'ultimo dei quali domenica contro il Montebelluna.

Queste le squadre che sono uscite da Valmaura con un pareggio: Portogruaro (0-0), Alense (1-1), Bolzano (0-0), Clodiasottomarina (0-0), Oltrisarco (0-0), Arco (1-1), Torvis Snia (1-1), Montebelluna (1-1).

Un lasciapassare per il San Giovanni

Il San Giovanni è con un piede in Promozione. La chiara vittoria ottenuta a spese del Fontanafredda, nello spareggio fra le seconde classificate dei due gironi della Prima categoria, ha dato ai rossoneri un valido lasciapassare verso la massima categoria dei dilettanti.

Il San Giovanni salirà in Promozione anche se una «regionale» dovesse retrocedere dalla serie «D»; non ci andrebbe soltanto se venissero coinvolte nella retrocessione dalla serie «D» due squadre della nostra regione.

Stasera il San Giovanni Club di Scoglietto offrirà una cena ai giocatori che hanno vinto lo spareggio.

Al Rosandra Zerial il primato del campanile

Primato del campanile al Rosandra Zerial: così dice il conteggio dei punti realizzati dalle squadre della provincia negli incontri stracittadini. Il Rosandra Zerial ne ha fatti ben 10, levandosi la soddisfazione di battere sia il Ponziana che il San Giovanni; nella speciale classifica del mini-torneo triestino di Prima categoria la matricola di Bagnoli è seguita da Ponziana e Fortitudo con 9, dal San Giovanni con 8 e dall'Audace con 4.



Rizzato entra a catapulta su un traversone, ma è preceduto dal portiere del Montebelluna Semenzin, che allontana di pugno: cessato allarme per gli ospiti. (Foto de Rota)

Parlotti e Moncini raccontano di Imola e della Targa Florio



Gilberto Parlotti («Giornalfoto»)



Sandro Moncini («Giornalfoto»)

«Una caduta che mi demoralizza»

«Sono piuttosto deluso — afferma Gilberto Parlotti di ritorno da Imola, dove si è classificato terzo nella prova mondiale, classe 125, alle spalle di Nieto e Mortimer —. Quella caduta mi ha avvilito sul piano morale, oltreché danneggiato ai fini della classifica. Cadere in corsa è come perdere un po' di prestigio. Però sul circuito di Imola, con la mia macchina che era inferiore al rendimento normale, dovevo forzare al massimo e proprio per questo in una curva sono scivolato con tutte e due le ruote, per essermi sbandato troppo, proprio nel tentativo di impegnare a fondo Nieto».

«Ero molto "impiccato", come si dice nel gergo, e tiravo alla morte per demoralizzare l'avversario, che quasi cadeva un giro prima di me. Invece è andata così. Per fortuna non ho perso molto nella classifica, poiché ho potuto recuperare e risalire qualche posizione con un buon finale. Certo la mia Morbidelli non rendeva come al solito. Ad ogni modo la mia casa sta preparando un altro motore. Quello di Imola aveva la temperatura dell'acqua molto alta. E' stato portato in fabbrica e smontato per accertare se è calata la potenza. Il nuovo motore è stato provato per 400 chilometri. Adesso parto per l'Inghilterra, poiché il 9 giugno è in programma il Tourist Trophy all'Isola di Man. Un circuito lungo 65 chilometri, sul quale bisogna prepararsi bene. Appunto all'Isola di Man proverò il nuovo motore, e se il risultato sarà positivo, l'impiego ufficiale avverrà il 18 giugno ad Abbazia, nella successiva prova per il campionato mondiale».

— Ci sono quindi buone prospettive per un consolidamento della posizione in classifica...

- «Lo spero proprio, ma certamente dipende anche dalla fortuna. Non credevo proprio che fosse necessario lottare tanto per affermarsi. A Imola ho perso un chilo, affaticandomi in corsa, prima e dopo. Sono tornato con un forte raffreddore, ma non sono questi i mali che mi preoccupano. Allora, arrivederci a giugno e grazie ai tifosi triestini per lo interessamento che mi dimostrano».

Chi ha rubato a Moncini il motore della Porsche?

Targa Florio amara per Sandro Moncini. Al Nord la Triestina pareggia anziché vincere, negando al trepidante consigliere alabardato la soddisfazione di sapere i suoi ragazzi in Serie C. E al Sud, sul circuito delle Madonie, la corsa è andata male, perché alla vigilia non tutto era filato nel verso giusto.

Dunque, lo sciopero dei vigili del fuoco, le prove ridotte alla giornata di sabato, il furto del motore di ricambio, il contagiri rubato nella sua parte più importante, lo obbligo di lavorare tutta la notte fra sabato e domenica per rimediare alla meglio gli inconvenienti. Alla resa dei conti, Moncini e Cabella si sono schierati al via con una Porsche che aveva il motore aggiustato, essendosi logorato nella prova, ma non nelle migliori condizioni. Anzi.

Quando Moncini ha ceduto il posto di guida a Cabella, la vettura non è più ripartita: la batteria era fuori uso. Effettuato il cambio, con una perdita di una dozzina di minuti, le cose non sono migliorate, perché di lì a poco è partito un altro cavo, e il piazzamento, a tattica riguadagnato con un poderose inseguimento, è stato compromesso nuovamente.

«Per come eravamo andati in prova — ha raccontato Moncini — dovevamo ottenere un risultato splendido. Invece tutto è andato a catafascio. Mi sarebbe bastata una macchina valida per entrare veramente nella classifica assoluta ai primi posti, ma evidentemente questa Targa Florio doveva finire così. Eppure mi sentivo benissimo, andavo bene».

— Proprio un furto «vero», quel motore scomparso?

«Non posso dirlo, da quelle parti tutto può succedere. Vero è che fra breve dovremmo recuperarlo...».

Dante di Ragogna

CASA DELLA LAMPADA

Si è disputata ieri sera sul campo all'aperto dell'oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria, il recupero della seconda giornata del torneo a sua tempo sospesa per l'inclemenza del tempo. Ecco i tabellini delle due partite:

CIANOCOLORI - SERVOLANA 63-53 (34-27) — CIANOCOLORI: Bianco 12, Fortunati 13, Clemente 4, Turini, Rigo 6, Cuccari 5, Apostoli 20, Pellegrini 3, D'Angeri, Giacca. SERVOLANA: Friedrich 10, Dazzara 16, Schillani 4, Sancin, Volsi 2, Crisma 12, Pittana 4, Bratti, Zini 5, Ritossa. ARBITRI: Divich - Cadelli.

LLOYD ADRIATICO - LIBERTAS 74-52 (28-23) — LLOYD: Ponton 8, Barbotti 6, Goitan 2, Forza 7, Bubnich 11, Rupena, Zovatto 4, Gerebizza 14, Derosa 8, Poli 14. LIBERTAS: Federici, Lunazzi 10, Macchi 16, Lena 4, Ferranti 1, Zudetich 8, Capus 4, La Fata 2, Signanini 6, Tzamtzis 1. ARBITRI - Divich - Cadelli.

La classifica: Italsider g. 3, punti 6; Lloyd g. 3, p. 4; Cianocolori g. 2, p. 4; Servolana g. 3, p. 2; Don Bosco g. 4, p. 2; Libertas g. 3, p. 0.

Le partite di domani sera, settima giornata: ore 20: Don Bosco-Cianocolori; ore 21.15: Servolana-Libertas.

LLOYD ADRIATICO

■ Nel ciclo delle celebrazioni cestistiche organizzate per la 25.a edizione della coppa «Cesare Lo Forte», sempre a Messina, si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 luglio un torneo tra le quattro squadre vincenti dei gironi di Serie C, e cioè: Libertas Auxilium Brichin Torino, Lloyd Adriatico Trieste, Juventus Caserta e Basket Messina.

TIRO AL PIATTELLO

■ I seguenti tiratori sono convocati per il giorno 25 maggio alle ore 18 nel campo di tiro a Muggia per l'allenamento relativo all'incontro internazionale di tiro al piattello tra le squadre rappresentative della Carinzia, Slovenia e Trieste: Giovanni Allunni, Luciano Bulgarelli, Giuseppe Caluzzi, Renzo Coceani, Bruno Gianella, Giuseppe Somma, Luigi Magaraggia, Adriano Perucchetti, Romeo Scordino, Gino Udovici, Antonio Zanaboni.

TROFEO BONIVENTO

I campionati regionali di tennis per categoria di età, validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento», sono preseguiti ieri sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano. La manifestazione ha vissuto la terza giornata e mano a mano che il torneo procede entrano in gara i grossi calibri.

Nella categoria «C» il calciatore-tennista Paolo Ciclitira, rientrato in sede dalla trasferta effettuata con il Venezia a Belluno, ha vinto due incontri battendo in due set rispettivamente Paolo Suriano e Paolo Kozmann.

FEMMINE

Cat. «A»: Cazzola b. Bonivento A. 6-2, 6-1; Lollis b. Comelli 6-4, 6-4.

Cat. «C»: Presel R. b. Paschi R. 6-1, 6-1; Presel Anna b. Benussi T. 6-0, 6-0.

MASCHI

Cat. «C»: Ciclitira b. Suriano P. 7-5, 6-4; Avanzo b. Gelletti M. 8-6, 6-2; Ciclitira b. Kozmann P. 6-2, 6-0.

Cat. «D»: Monti b. Poillucci P. P. 6-4, 6-1; Di Davide b. Bonivento Livio 6-4, 6-3; Rimondi b. Pieve 2-6, 6-2, 6-0; Zerauscek b. De Manzano 6-2, 6-2; Zennaro b. Di Sette 6-1, 6-1.

Cat. «E»: Marzone b. Brunner 7-5, 1-6, 6-3; Antonini G. b. Juka 6-4, 6-1; De Luca b. Sichich 6-0, 6-0.

ATLETICA GIOVANILE

Campionati interni alla scuola «Caprin»

Allo stadio Grezar si sono svolti i campionati interni di atletica leggera, organizzati dal Gruppo Sportivo della scuola media «G. Caprin». La partecipazione alle gare è stata superiore alle aspettative: tra ragazzi e ragazze, ben 280 giovani. Entusiasti e allegri si sono tutti impegnati con serietà. Lo spirito agonistico ha fatto il resto, rendendo quanto mai combattute le gare.

Riguardo i risultati tecnici, ottimo 1'11,33 nel peso di Sant; buoni 1'1,45 di Brainik nell'alto e 1'1,38 di Grbaz, di due anni più giovane; infine i 10"3 di Iurincich negli 80 piani. In quanto alle ragazze, i migliori risultati sono stati 1'1,25 nell'alto della Meneghetti, i 4,07 della Torre nel lungo e i 2'38"8 della Bais negli 800.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Motocross: primo Catalan

Gare avvincenti quelle svoltesi sul Carso, circuito dei carri armati, valevoli per l'aggiudicazione del titolo di campione della provincia di Trieste nella specialità motocross dei Giochi della gioventù. Concorrenti ammessi 31, dei 42 iscritti.

Ecco i risultati delle varie gare: I batteria: 1) Emanuele Catalan, 2) Pavesi, 3) Ruzzier, 4) Balt, 5) Simcic, 6) Suban; II batteria: 1) Mauro Parlotti, 2) Cociancich, 3) Pisani, 4) Pignatelli, 5) Santini; III batteria: 1) Sandro Simoni, 2) Busolini, 3) Semek, 4) Mrvcic, 5) Pozzo, 6) Dragan, 7) Piciur.

Finale: 1) Emanuele Catalan, 2) Cociancich, 3) Pavesi, 4) Busolini, 5) Parlotti, 6) Ruzzier 7) Mrvcic, 8) Simoni.

Le gare, organizzate dalla Federazione motociclistica italiana col patrocinio del CONI e del Comune di Trieste sono state dirette dal signor Glauco Turchini, ufficiale di gara della F. M. I.

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS

Bertolucci sconfitto: Italia - Olanda 4-1

S. Benedetto del Tronto, 22

L'Italia, con il successo conseguito per 4-1 sull'Olanda, si è classificata per il terzo turno (semifinale) della Coppa Davis, zona A. Questa qualificazione porterà gli azzurri a Bucarest il 15, 16 e 17 giugno prossimo contro la Romania di Nastase e Tiriac. La Polonia affronterà la Unione Sovietica.

La giornata odierna ha riservato una sorpresa non troppo gradita per i colori italiani, Paolo Bertolucci, l'eroe degli internazionali d'Italia, è stato infatti inaspettatamente battuto contro ogni pronostico dal numero due olandese Jan Hordijk in cinque set, durati quasi tre ore (1-6, 8-6, 1-6, 7-5, 8-6).

La fatica degli azzurri s'è conclusa con il facile successo del campione d'Italia Panatta il quale, in poco più di mezz'ora di gioco, ha disposto a piacimento del numero uno olandese Fred Hemmes: 6-1, 6-1, 6-1.

CALCIO: INIZIO

■ Da domenica prossima, con l'entrata in vigore dell'ora legale, tutte le partite avranno inizio alle ore 17.

BELGIO-ISLANDA

■ In un incontro valido per le eliminatorie della Coppa del mondo (gruppo tre) il Belgio ha battuto l'Islanda per 4 a 0.

PAVLICA-JUNIORES

■ A fine mese, il prof. Adriano Pavlica, giocatore dell'Arc Linea, sarà a Tirrenia per coadiuvare Franco Anderlini nella preparazione dei pallavolisti candidati a vestire la maglia azzurra della nazionale juniores. Al raduno giovanile è possibile che venga convocato qualche atleta della maggiore società locale.

VELIAK AZZURRO

■ Walter Veliak dell'Arc Linea si trova a Coverciano in allenamento collegiale coi pallavolisti che rappresenteranno l'Italia alle prossime manifestazioni internazionali. L'allenatore degli azzurri Odo Federzoni ha deciso di riportare Veliak nell'ambiente degli azzurrabili dopo il magnifico campionato con l'Arc Linea.

TORNEO DILETTANTI

Inter S. Sabba - Giarizzole 2-1

MARCATORE: nel secondo Angileri al 40', Camassa II al 43', al 44' Angileri. INTER SAN SABBA: Vergnella; Suard, Besedniak; Olenik, Borroni, Angileri; Giovannini, Cassan, Ispiro, Stradi, Coassin, Roberti. GIARIZZOLE: Donadel; Battistella, Bertocchi; Visintin, Capitanio, Camassa I; Zollia, Giraldi, Camassa II, Raines, Coslovich, Fronda, Suerzi, Ussai.

FORTITUDO-BREG

■ Per la Coppa Inter San Sabba si incontreranno questa sera sul campo di via Flavia (ore 20.30) Fortitudo e Breg.

C.M.M.: QUALIFICAZIONE

■ Questa la classifica del girone di qualificazione alla Prima categoria dopo la terza giornata: Turriaco p. 4, Basiliano p. 3, Castionese e CMM p. 2, Savorgnanese p. 1. Il Circolo Marina ha giocato due partite, mentre Turriaco e Basiliano ne hanno disputate tre.

RIPRESO A ROMA L'APPELLO PER IL DELITTO DELL'«OBLIOSER» DEL 1964

Vulcano contesta i verbali del processo di primo grado

L'imputato ha detto che non rispecchiano il suo pensiero - «Sono una vittima come Carla e mio figlio Marino» - Presente in aula l'ex direttrice di Rebibbia Giuliana Meogrossi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Durante una pausa del processo Marino Vulcano saluta la madre Gea Cerminati, mentre Giuliana Meogrossi, l'ex direttrice del carcere di Rebibbia, sta osservando la scena

Roma, 22

Con l'interrogatorio dell'imputato è stato ripreso stamani davanti alla Corte d'assise di appello, presieduta dal dott. Marra, il processo contro Marino Vucano, già condannato in primo grado a 14 anni di reclusione per aver ucciso a colpi di pistola, la notte del 28 dicembre 1964, la propria amante Carla Torti. L'accusato sostiene di aver compiuto il delitto mentre era in preda agli effetti ipnotici di un potente sonnifero, l'«Oblioser», di cui faceva uso per combattere l'insonnia ed al quale si era assuefatto.

L'udienza si è aperta con la lettura di due lettere pervenute alla Corte. La prima è firmata dall'indossatrice Paola Parisi, che convisse con l'imputato, dopo che questi, in istruttoria, era stato prosciolto dall'accusa di aver ucciso la Torti per avere agito sotto lo influsso dell'ipnotico. La giovane, che ha dato a Vulcano due figli, all'inizio del dibattimento telefonò in cancelleria dicendo di avere importanti rivelazioni da fare. Ma quando fu convocata in aula, la modella sostenne che, durante la conversazione telefonica, non era stata compresa e affermò di non aver nulla da dire. Nella sua lettera la Parisi conferma di non saper nulla sul delitto, avendo conosciuto l'imputato in epoca successiva; aggiunge di poter comunque testimoniare sul carattere di Vulcano e sull'uso che egli faceva di certe «pasticche».

L'altra lettera è di Giacinto Migliardi Paravia, che lavorò con Vulcano a Torino, nel periodo che va dal giorno in cui venne rimesso in libertà, dopo che nel corso dell'istruttoria gli fu attribuito l'omicidio colposo, al suo secondo arresto, quando venne nuovamente incriminato per il reato di omicidio volontario. Migliardi Paravia si offre di testimoniare sul «torbido carattere» dell'imputato, che sarebbe un uomo «tendente alla violenza» come dimostrerebbe il fatto che «una volta stava per accoppare uno sconosciuto con premeditazione».

Il procuratore generale Corrias ha chiento la citazione dei due testimoni e una nuova perizia tossicologica sull'«Oblioser», perizia che, secondo lui, potrebbe fornire risultati più precisi sugli effetti del farmaco considerati i progressi che la scienza ha fatto in questi ultimi anni. La difesa, rappresentata dagli avvocati Sotgiu, Lia, Gabriella Nicolaj e Pisapia, non si è opposta ad una nuova perizia, ma ha ritenuto non influenti le due testimonianze. La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha respinto tutte le richieste della accusa.

Mentre i giudici erano riuniti per prendere una decisione, in aula sono arrivate la madre dell'imputato, contessa Gea Cerminati, e Giuliana Meogrossi, l'ex vice direttrice del carcere di Rebibbia, che si è legata sentimentalmente con Vulcano. Questi l'ha salutata con un «ciao Giuliana» e, durante l'interrogatorio, si è voltato spesso verso di lei e verso la madre, come per ricevere da loro un incoraggiamento.

La deposizione di Marino Vulcano è stata preceduta da un chiarimento del presidente Marras, il quale ha fatto presente all'imputato che, nel giudizio di primo grado, egli fece, nel corso dell'interrogatorio, ampie dichiarazioni e che, quindi, ora doveva limitarsi ad aggiungere particolari nuovi o fare precisazioni.

«Innanzitutto — ha esordito Vulcano, che indossava giacca blu e pantaloni di flanella grigi — voglio dire che ho esaminato attentamente i verbali del precedente dibattito, constatando che essi non rispecchiano fedelmente il mio pensiero. Devo aggiungere che ora mi sento molto più sereno per il metodo con cui viene condotto questo processo d'appello. Anche se io trovo poco elegante, io voglio dire che mi sento innocente, che mi sento una vittima, insieme con Carla Torti e il figlio che mi diede, il piccolo Marino. Io qui non difendo solo me stesso, ma anche la scelta che Carla volle fare quando si unì a me. Il nostro incontro fu decisivo per la mia vita. Io l'amavo, l'amavo molto e devo dire che la nostra unione, col passare del tempo, si andava perfezionando».

Vulcano ha aggiunto: «Nel processo di primo grado è stata giudicata un'altra persona, non Marino Vulcano. In quel dibattimento io ho sentito parlare di un uomo che non conosco. Insomma io subii una violenza molto grave. Il vero Vulcano lo conobbe il primo giudice istruttore, quello che mi prosciolse. Di fronte a lui c'era un Vulcano appena reduce dalla drammatica vicenda del 28 dicembre del 1964. Per questo io dico che il processo di primo grado, che si celebrò cinque anni più tardi, fu fatto contro una persona che non era più quella di prima».

L'imputato ha così proseguito: «Io ho cercato sempre di ispirare la mia vita ai valori cristiani, cattolici: affetto, amore e libertà. Sto quindi lottando non solo per me ma anche per difendere questi valori».

A questo punto il presidente lo ha invitato a parlare del fatto di cui fu protagonista. Vulcano ha premesso: «Quello che ho detto dovrebbe dimostrare che in me non poté esserci, volontà omicida nei confronti della Torti, nemmeno se fossi stato in condizioni di incoscienza. Nel dare una spiegazione, sia pure ipotetica, su quanto è accaduto, non posso dunque esimermi dal dire che la morte di Carla fu certamente accidentale. Penso, come ho già affermato in altra occasione, che il colpo mortale partì accidentalmente. Forse ciò avvenne nel momento in cui stavo per cadere in terra e il mio braccio batté con la pistola contro il muro».

«Oppure il proiettile esplose per una contrazione istintiva della mano, mentre stavo per cadere per effetto del sonnifero. C'è anche un'altra ipotesi da fare: non è escluso che il colpo poté partire mentre ero a terra e Carla si chinò su di me per aiutarmi. Quanto all'«Oblioser», lo prendevo sempre soltanto per procurarmi il sonno. In proposito debbo dire che, prima del fatto che mi ha travolto, nella spiegazione allegata al farmaco si escludevano possibili effetti nocivi causati dalla assuefazione. Successivamente i produttori cambiarono il contenuto del foglietto, mettendo sull'avviso i consumatori del sonnifero su eventuali conseguenze dannose.

Qualcuno ha detto che io prendevo l'«Oblioser» per suscitare in me un effetto eufo-rizzante. La dimostrazione del fatto che prendevo l'ipnotico proprio e soltanto per procurarmi il sonno necessario a mettermi in condizioni di lavorare è data dalla circostanza che col passare del tempo fui costretto ad aumentare la dose; se avessi invece desiderato diverso effetto, non ne avrei abusato. L'unica conseguenza che mi procurava una dose insufficiente era quella di sentire il bisogno di dormire senza potermi coricare. Mi causava insomma uno stato crepuscolare».

Fin qui le dichiarazioni di Vulcano. Va ricordato che durante il processo di primo grado si accertò che l'unione tra la Torti e il Vulcano era stata tutt'altro che serena, come aveva cercato di farla apparire l'imputato. Nella sentenza di condanna si misero in risalto le numerose liti che c'erano state tra i due, liti che talvolta avevano provocato l'intervento della polizia. Oggi Vulcano ha cercato di ridimensionare questi fatti, sostenendo che le uniche due discussioni che ebbe con la sua compagna risalivano ad un anno prima del fatto. Dopo aver raccolto a verbale le lunghe dichiarazioni di Marino Vulcano, il presidente ha aggiornato la causa a domani. *(Ansa)*

PROVE ED ESPERIMENTI sulla Montagna Longa

Palermo, 22

Domani sulla «Montagna Longa», nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi, dove la sera del 5 maggio si schiantò il «DC-8» dell'Alitalia con 115 persone a bordo sarà eseguito un altro sopralluogo da alcuni competenti della commissione ministeriale di inchiesta. All'esperimento saranno anche presenti i sostituti procuratori della Repubblica Domenico Signorino e Vincenzo Terranova, che conducono l'istruttoria sommaria, coordinata dal procuratore capo di Palermo, Giovanni Pizzillo.

La zona del disastro sarà ancora una volta sorvolata da elicotteri dei carabinieri sui quali saranno alcuni fotografi che riprenderanno quasi metro per metro l'aspro terreno sul quale il quadrigetto si abbatté. Dopo questo esperimento, stando a quanto si afferma a Palermo, la commissione ministeriale di inchiesta proseguirà i suoi lavori a Roma.

La commissione ministeriale di inchiesta ha inoltre disposto che domani, in due successive tornate, alle 18 ed alle 22, un «C-8 43» dell'Alitalia, dello stesso tipo di quello precipitato, sorvoli la «Montagna Longa» seguendo l'itinerario percorso dal comandante Bartoli. L'esperimento verrà seguito, inoltre, dal terrazzo di una villa di Cinisi, un paese a poca distanza, dai magistrati che dirigono le indagini e da tecnici e fotografi della polizia e dei carabinieri.

Il primo passaggio verrà eseguito di giorno probabilmente per dar modo agli esperti di valutare, alla luce del sole, le variazioni apportate dal comandante Bertoli all'itinerario prescritto di avvicinamento all'aeroscalo di Punta Raisi. La notte del 5 scorso, infatti, secondo indiscrezioni emerse sulle registrazioni della conversazione fra la torre di controllo ed il pilota, l'aereo avrebbe sorvolato la pista a una quota di 5 mila piedi, schiantandosi poi, tre chilometri più avanti, sulla montagna, a una quota di circa tremila piedi.

L'esperimento, quindi, con ogni probabilità, tende ad accertare per quali ragioni Bartoli abbia perduto duemila piedi di quota, sorvolando una zona segnalata con impianti di illuminazione soltanto nella parte prospiciente alle piste. L'esperimento verrà ripetuto poi intorno alle 22, la stessa ora della sciagura, per ricostruire, stavolta nelle stesse condizioni di visibilità, e, con buona approssimazione, pure meteorologiche, le varie fasi che precedettero l'impatto; inoltre appare presumibile che l'aereo verrà zavorrato opportunamente, per ottenere le stesse condizioni di carico e di manovrabilità. *(Ansa)*

RESISTE ANCORA il record mondiale di salto della rana

Los Angeles, 22

Il record del salto della rana è rimasto imbattuto nella più straordinaria e singolare tenzone «sportiva» del mondo. Il campionato del salto della rana della contea di Calaveras si è concluso ieri dopo tre giorni di prove con la vittoria, meritata, di «Turly Locs», l'ultimo batrace a secndere in campo nel turno finale della competizione. Il suo salto, misurato in 5 metri e 44 centimetri, non ha toccato il limite «mondiale» del 5 metri e 87 centimetri stabilito nel 1966 dall'indimenticabile «Ripple».

La gara si svolge molto semplicemente. Il batrace viene messo su una piattaforma al centro di un palco e le vengono dati 13 secondi per saltare. La distanza coperta in tre salti successivi viene misurata partendo in linea diretta dal centro della pedana, anche se i salti sono stati fatti a zig-zag. La manifestazione, che si ripete ormai da quasi cent'anni, attira una enorme folla in questo centro minerario del vecchio West. Migliaia di spettatori si sono alternati attorno al palco per assistere alle esibizioni delle protagoniste.

(Ap)

Dimostrazioni a Washington



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — Un poliziotto e un dimostrante, entrambi armati di bastoni, lottano di fronte al Campidoglio. E' un episodio degli scontri con un gruppo di manifestanti staccatisi da un corteo pacifista che hanno lanciato oggetti contro la polizia

DRAMMATICO ASSALTO DI TRE BANDITI A PONTEGGIO MARCONI (BOLOGNA)

Sfonda la vetrata della banca per far fuggire i due complici

Il bandito in attesa all'esterno, accortosi che qualcuno aveva notato la sua presenza ha suonato il clacson e ha spinto l'automobile contro le vetrine - Bottino di sei milioni

Bologna, 22

Tre giovani armati di pistole hanno compiuto oggi una rapina ai danni dell'agenzia di Ponteggio Marconi (Bologna) della Banca Cooperativa di Bologna. La rapina è avvenuta dieci minuti prima delle 17. All'interno della banca si trovavano, in quel momento, il direttore, rag. Giorgio Parenti, di 36 anni, il cassiere Angelo Rossi, di 26, entrambi di Bologna ed il benzinaio Guido Bertuzzi, di 42 anni, del luogo.

Nei locali (una vasta sala per il pubblico ed un piccolo ufficio per il direttore) sono entrati due giovani armati, il volto celato probabilmente dai colli dei maglioni alzati ed in testa due cappellucci di tela, i quali hanno intimato ai presenti, con accento marcatamente bolognese: «Tutti a terra!». Il terzo malvivente è rimasto invece ad attenderli all'esterno, al volante di un'«Alfa Romeo 1750», metallizzata, targata BO 45898, risultata rubata.

Dei due giovani, uno si è fermato sulla porta d'ingresso e l'altro è passato dietro il bancone, aprendo tutti i cassetti e la cassaforte e impadronendosi di una somma che, dai primi calcoli sembra aggirarsi sui sei milioni di lire. Di queste, 300 mila lire appartenevano al Bertuzzi, il quale le aveva deposte sul banco per versarle. In precedenza il Bertuzzi, che all'intimazione di stendersi a terra aveva invece alzato le mani, era stato costretto ad eseguire l'ordine sotto la minaccia di una pistola puntata alla tempia destra.

A circa dieci metri dalla banca, che si affaccia su un piazzale quasi di fronte all'Hotel delle Rose, vi è anche un ufficio postale (chiuso al momento della rapina) e l'ambulatorio medico comunale del dott. Nino Pancaldi. E' stato proprio il dott. Pancaldi a rendersi conto di quanto stava accadendo; della presenza del medico, però, si è reso conto anche il malvivente che era rimasto alla guida della «1750».

Questi ha avvertito i complici che si trovavano ancora all'interno della banca con un colpo di clacson poi, innestata la marcia indietro, ha sfondato con la parte posteriore della vettura una vetrata della banca ed attraverso il varco sono fuggiti i due complici. Uno di questi ha perduto, nella fretta, un copricapo marrone-chiaro, del tipo comunemente usato dai pescatori.

Il rag. Parenti che, mentre era steso a terra, è stato colpito con un calcio, ha espresso il parere che si tratti di gente del luogo. Gli inquirenti, dal canto loro, sono propensi a credere che i rapinatori siano incensurati, in quanto non hanno usato guanti ed hanno lasciato molte impronte digitali. La «1750» è poi fuggita in direzione di Bologna. *(Ansa)*

RAPINATO UN MILIONE presso Catanzaro

Catanzaro, 22

Una rapina a mano armata è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nell'ufficio di rappresentanza del Banco di Napoli, a Filadelfia, un comune di circa diecimila abitanti a 65 chilometri da Catanzaro. Due uomini, con la pistola in pugno, sono scesi da una «124» e sono entrati nell'ufficio della banca, intimando all'impiegato Giovanni Brescia di consegnare tutto il denaro. Brescia, a quanto pare, ha dato ai rapinatori biglietti da diecimila lire per circa un milione.

I due banditi, forse per timore di essere scoperti, hanno lasciato l'ufficio precipitosamente salendo a bordo dell'auto, nella quale era rimasto un loro complice, partendo a tutta velocità. Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri di Filadelfia e successivamente quelli del nucleo investigativo di Catanzaro.

I rapinatori sono fuggiti in direzione del bivio Filadelfia - Monte Poro: lo ha detto il geometra Michele La Gala che stava tornando a Filadelfia a bordo di un'auto, insieme con il vigile urbano Giuseppe Quattrocchi, quando ha incrociato l'auto dei banditi. «Ho dovuto fermarmi sul ciglio della strada — ha detto La Gala — perché l'auto procedeva a velocità pazzesca al centro della carreggiata. Ho visto — ha proseguito — che a bordo erano tre persone, una delle quali, quella che guidava, aveva i capelli molto lunghi. Si tratta di tre persone sui 25-30 anni». *(Ansa)*

Carbonizzati nel Ternano diecimila pulcini

Terni, 22

Diecimila pulcini sono rimasti carbonizzati nell'incendio di un vasto capannone di proprietà del coltivatore diretto Carlo Manni, nell'agro di Acquasparta. Il capannone, che copriva un'area di circa 800 metri quadrati, ha preso fuoco in seguito all'esplosione di alcune bombole di gas propano che servivano per il riscaldamento del locale.

CALDO TORRIDO in India: 57 all'ombra

Nuova Delhi, 22

Trecento persone sono morte per l'ondata di calore che, da una ventina di giorni, soffoca le regioni settentrionali e orientali dell'India. Una temperatura di 57,12 gradi centigradi è stata registrata nella regione mineraria di Dhanbad ed ha trasformato una zona già arida in un inferno. Favorita dal calore, un'epidemia di vaiolo è scoppiata nello stato settentrionale di Haryana ed ha mietuto altre 200 vite umane. La situazione, a detta di alcuni funzionari di Nuova Delhi, non potrà ritornare completamente sotto controllo fino a luglio, quando comincerà la stagione dei monsoni.

La pressoché totale mancanza di acqua potabile (la situazione è particolarmente drammatica nelle regioni di Bihar e del Bengala occidentale) potrebbe portare a nuove epidemie, poiché la gente si getta su ogni pozza d'acqua, non fermandosi davanti alle fonti inquinate. Il primo ministro signora Indira Gandhi si è recata in visita nelle zone maggiormente colpite del Bengala occidentale, ed ha promesso l'aiuto governativo. In elicottero, ha sorvolato per chilometri e chilometri le campagne inaridite ed ha osservato i lavori di scavo di pozzi artesiani.

Nello stato di Bihar, il numero delle persone decedute in seguito all'ondata di calore è salito a 166. A Dhanbad e nella città siderurgica di Jamshedpur gli ospedali sono invasi da bambini ustionati dal sole. Tutti i centri di soccorso medico sono sovraffollati. In alcune zone, i fili dell'energia elettrica si spezzano. Nel Bengala occidentale, il caldo ha ucciso una trentina di persone. Secondo le stime ufficiose, un milione e mezzo di persone sono minacciate dalla fame. I raccolti immagazzinati in grandi centri sono andati per la maggior parte distrutti: il calore li aveva resi immangiabili.

Nell'Uttar Pradesh, più di cinquanta persone sono decedute. Le cifre sono riportate dalla stampa e non vantano il crisma dell'ufficialità, mantenendo le autorità il più stretto riserbo. Un portavoce della municipalità di Calcutta ha affermato che le coltivazioni di juta sono state gravemente colpite. *(Ansa - Upi)*

PRESSO ROMA

Precipita «jet» militare Il pilota si salva

Roma, 22

Un aviogetto dell'aeronautica militare, un «F 104», decollato dalla base di Pratica di Mare, poco dopo le 9.30 di questa mattina è precipitato nello specchio di mare antistante la pineta di Castelporziano. Il pilota dell'aviogetto, quando si è reso conto che l'aereo stava precipitando, è riuscito ad azionare il congegno di espulsione salvandosi con il paracadute. E' stato raccolto poco dopo da un elicottero alzatosi dalla stessa base di Pratica di Mare, da dove era decollato. *(Italia)*

SI ALLARGA LO SCANDALO PER LE SEVIZIE AI SUBNORMALI

Ancora una grave denuncia contro la clinica di Tivoli

Un uomo accusa il personale medico, gli infermieri e i proprietari di aver fatto divenire cieca la figlia per mancanza di assistenza

Roma, 22

L'inchiesta giudiziaria che il sostituto procuratore della Repubblica Franco Scorza sta svolgendo per stabilire se corrispondano al vero le accuse mosse al personale medico, agli infermieri ed ai proprietari della clinica «Villa Alba», di Tivoli, dovrà tener conto anche di un'altra denuncia che è stata presentata oggi alla procura della Repubblica. Luciano Massaro, padre di una giovanetta di tredici anni, Laura, che fu ricoverata per qualche anno nella clinica, sostiene che la figlia è diventata cieca perché durante la degenza non le fu prestata nessuna delle cure di cui aveva bisogno.

Massaro, che è assistito dall'avvocato Marcello Petrelli, ricorda nell'esposto che la figlia al momento della nascita appariva chiaramente «mongoloide» e le sue condizioni non mutarono con il passare del tempo. All'età di cinque anni Laura fu perciò ricoverata una prima volta in una clinica e i genitori poterono notare qualche miglioramento. Poi per qualche tempo, essendo fallita la casa di cura, rimase in famiglia.

Il ricovero a «Villa Alba» avvenne nel 1969 e durò fino al settembre del 1971. «Fui costretto a riprendermi mia figlia — scrive nella denuncia Massaro — che fin dai primi tempi della degenza mi era apparsa deperita, magrissima e intorpidita. I suoi occhi erano sempre arrossati. Ero sicuro che non aveva mai ricevuto le cure di cui aveva bisogno». Della cecità della figlia — secondo quanto è scritto nella denuncia — Massaro si accorse solamente quando la riportò a casa.

«L'ultima volta che il sottoscritto si recò a prelevare la bambina — afferma Massaro — questa gli venne consegnata in braccio poiché secondo le infermiere non voleva camminare. L'esponente condusse a casa la bambina, la quale chiese un po' di pane, poiché aveva fame. Questo cadde a terra e la piccola non riuscì a ritrovarlo, nonostante lo avesse davanti. Purtroppo era palese che aveva perduto la vista».

Laura è stata fatta visitare da specialisti, ma il loro responso non lascia alcuna speranza: la giovanetta è diventata cieca a causa di un distacco della retina provocato da una infezione non curata. Il magistrato esaminerà ora la denuncia e sui fatti denunciati indagherà nell'ambito dell'inchiesta provocata dalla denuncia contro «Villa Alba» fatta da un gruppo di abitanti di Tivoli, che hanno voluto restare anonimi. *(Ansa)*

Proseguono le indagini per i «balletti» di Cagliari

Cagliari, 22

Lo studente universitario Ninni Ligas di 27 anni da Cagliari verrà tradotto nella giornata di domani nelle carceri di Buoncammino da quelle di Tempio Pausania, dove si trova rinchiuso da ieri sera. Il giovane, colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ettore Angioni, perché implicato nella vicenda dei «balletti rosa» cagliaritani, è stato arrestato dai carabinieri di Santa Teresa di Gallura, in collaborazione con quelli di Tempio Pausania, mentre cercava di espatriare in Corsica.

Oggi nelle carceri di Tempio Pausania gli è stato notificato l'ordine di cattura secondo cui Ninni Ligas deve rispondere di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di Annarita e Gabriella Fodde, violenza carnale presunta con abuso di relazioni di ospitalità nei confronti di Gabriella Fodde. Il sostituto procuratore non ha potuto né interrogare né mettere a confronto Ninni Ligas con gli altri protagonisti della vicenda.

Con l'arresto del Ligas, le persone deferite per i «balletti» sono quattro. *(Italia)*

SINTOMI INCORAGGIANTI DOPO UNA SETTIMANA DI DEGENZA

Torna la sensibilità nelle gambe di Wallace

I medici dell'ospedale hanno affermato che il governatore può compiere dei leggeri movimenti con le dita dei piedi

Washington, 22

Un bollettino medico afferma oggi che il governatore George Wallace ha riacquistato alcuni movimenti riflessi e una certa sensibilità nelle gambe paralizzate dopo l'attentato cui è stato fatto segno una settimana fa. I medici, che curano George Wallace all'ospedale «Holy Cross», hanno dichiarato che si sono riscontrati alcuni movimenti riflessi nelle dita di entrambi i piedi.

Il bollettino medico riferisce, inoltre, «che sono stati riscontrati incoraggianti sintomi di crescente sensibilità al di sotto del livello della metà della coscia». Il bollettino non precisa se questa sensibilità si è manifestata in entrambe le gambe e aggiunge che vi è stato un movimento riflesso più pronunciato nelle dita del piede sinistro. «Il significato di questi sintomi — aggiungono i medici — in relazione al grado finale di guarigione della paralisi che ha colpito il governatore Wallace è difficile da accertare in questo momento, ma è molto incoraggiante». Questi sintomi nelle gambe di Wallace, hanno aggiunto i medici curanti del governatore, sono stati riscontrati nelle ultime 48 ore.

Wallace è rimasto paralizzato dalla cintola in giù da un proiettile che gli è penetrato nel midollo spinale. Il governatore è rimasto ferito durante una riunione nel quadro della campagna elettorale per le primarie, a Laurel, nel Maryland ed è stato sottoposto a intervento chirurgico per la rimozione del proiettile che lo ha raggiunto presso la colonna vertebrale. I medici gli hanno rimosso altri due proiettili subito dopo il suo ricovero in ospedale. La settimana scorsa i medici avevano dato a Wallace meno di 50 possibilità su cento di recuperare l'uso delle gambe. *(Ansa - Reuter)*

PRIMA TESTIMONE a favore della Davis

San José, 22

Una donna, primo teste a discarico escusso oggi al processo contro Angela Davis, accusata di complicità in assassinio, ha detto che la militante negra era con lei a San Francisco e non alla prigione di San Quintino come sostiene l'accusa. La teste, Susan Castro, una delle fondatrici del comitato di difesa «Fratelli Soledad», ha detto che fece colazione a San Francisco con l'imputata, il 5 agosto 1970, due giorni prima della sanguinosa sparatoria durante il tentativo di evasione dal tribunale della contea di Marin, a seguito del quale quattro persone rimasero uccise.

Secondo la signora Castro il pranzo avvenne nell'abitazione dell'amica della Davis, Juanita Wheeler. Dopo il pranzo — a quanto ha detto la testimone — lei e l'imputata raggiunsero in macchina l'appartamento di San Francisco, dove si incontrarono con Jonathan Jackson, uno di quelli che poi rimase ucciso due giorni più tardi. Un teste d'accusa, un secondino della prigione di San Quintino, aveva detto che la Davis e Jonathan Jackson quel pomeriggio vennero al carcere e che Jonathan ebbe un colloquio col fratello George, uno dei cosiddetti fratelli Soledad. *(Ap)*

AUTOMOBILISTA FERITO in un diverbio a Catania

Catania, 22

Un automobilista, Giuseppe Pellegrino, di 48 anni, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia nel corso di un diverbio con un altro automobilista che intralciava la circolazione.

L'episodio è avvenuto alla periferia della città, dove uno sconosciuto aveva parcheggiato la sua «850» in modo da intralciare la circolazione. Giuseppe Pellegrino, giunto sul posto a bordo della sua auto di piccola cilindrata, non potendo passare, ha suonato il clacson per richiamare l'attenzione del proprietario della «850». Dopo alcuni minuti un uomo, uscito dal portone di uno stabile vicino, ha rivolto al Pellegrino frasi ingiuriose, poi, alle recriminazioni di quest'ultimo, ha preso un fucile da caccia che era nella sua macchina e gli ha sparato contro un colpo.

Colpito alle gambe, Giuseppe Pellegrino si è accasciato al suolo. Lo sparatore è allora salito sulla sua auto e si è allontanato velocemente. Soccorso da alcuni passanti, Giuseppe Pellegrino è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni. *(Ansa)*

NEL MILANESE

UN MORTO SULL'AUTO investita dal treno

Milano, 22

Un morto e due feriti gravi, questo il bilancio di un incidente avvenuto nei pressi della stazione di Meda (Milano) al passaggio a livello del casello numero 9 delle Ferrovie Nord. Un treno ha schiacciato un'auto sulla quale si trovavano tre persone. Il guidatore della vettura, trascinata per un lungo tratto sui binari della massicciata, è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri due occupanti sono stati trasportati in fine di vita all'ospedale.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Dalle prime risultanze pare che le sbarre del passaggio a livello fossero ancora alzate. *(Italia)*

FANTASCIENTIFICHE PREVISIONI DI UN PROFESSORE DI PRINCETON

Stazioni di servizio su comete nella futura «via delle stelle»

Macchine robot e microorganismi sostituiranno l'uomo in ogni lavoro materiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Pionieri dello spazio che colonizzano le comete del sistema solare per creare una «via delle stelle», alberi giganteschi piantati sulle comete per alimentare i viaggiatori, macchine robot capaci di riprodursi per attuare grandi programmi industriali sulla Luna o Marte, eserciti di microorganismi «costruiti» dai biologi per svolgere operazioni industriali e ridurre l'inquinamento: ecco le previsioni di un autorevole scienziato americano per il mondo di domani.

Il professor Freeman Dyson, membro dell'istituto di studi avanzati dell'università di Princeton, ha tratteggiato questo quadro avveniristico in una recente conferenza a Londra. Egli ha esordito dicendo che pionieri dello spazio dovranno colonizzare le comete del sistema solare per creare una catena di «stazioni di servizio» lungo una «strada delle stelle» che porterà gli uomini ad esplorare corpi siderali, lontani miliardi di chilometri dalla Terra.

Sulle comete, secondo Dyson, si dovranno piantare giganteschi alberi, geneticamente fabbricati da biologi, che si innalzeranno per centinaia di chilometri allo scopo di sostentare gli esploratori. Le foglie assorbiranno tutta la luce disponibile ma non i dannosi raggi ultravioletti, mantenendo acqua e luce. La corteccia sarà un isolante eccellente per impedire il congelamento dei rami. Le radici potranno penetrare nei nuclei delle comete per ricavarne sostanze nutritive. Gli alberi dovranno essere altissimi per raccogliere la luce del sole e ciò potrà avvenire facilmente sulle comete visto il loro diametro di pochi chilometri.

Dyson ha quindi prospettato un altro traguardo tecnologico per al colonizzazione dei pianeti: macchine robot, capaci di riprodursi, che si alimentano della luce del sole e di minerali, con cui realizzare grandi programmi industriali sulla Luna o su Marte, senza danneggiare il delicato equilibrio ecologico della Terra. Queste macchine, ha aggiunto, potrebbero essere usate anche per trasportare acqua dai satelliti di pianeti più lontani, dove il prezioso liquido è abbondante, per far fiorire grandi foreste e fattorie sui deserti di Marte.

Lo scienziato prevede, inoltre, la divisione del sistema solare in due campi: la zona dello spazio interno illuminata dal sole dove l'uomo sarà organizzato in gigantesche burocrazie addette al controllo di «macchine schiave» e la zona di frontiera, quella delle comete appunto, dove vivranno piccoli gruppi di pionieri.

Dyson ha infine avanzato la teoria secondo cui i biologi potranno rendere nuovamente più piacevole la vita sulla Terra, producendo un esercito di microorganismi - robot per svolgere delicate operazioni industriali e ridurre l'inquinamento. Vi saranno microorganismi che lavoreranno il petrolio grezzo per fermentazione, evitando così la liberazione di gas solforosi, microorganismi «minatori» inviati a sondare e sfruttare i depositi di minerali sotto il mare e nelle viscere della Terra, ostriche speciali che produrranno perle d'oro estraendo oro dall'acqua marina, microorganismi «cuochi» che trasformeranno materie prime in sostanze commestibili.

Dyson prevede anche microorganismi «spazzini» che trasformeranno i rifiuti in alimenti e ripuliranno la Terra, trasformando sostanze chimiche pericolose in forme innocue. Questi minuscoli «schiavi» dell'uomo, ha concluso Dyson, potrebbero essere persino congegnati in modo da distruggersi, divorandosi l'un l'altro, una volta portati a termine i compiti loro assegnati.

A. P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RIPETERSI DEGLI ASSALTI FORSE PRELUDIO A UNA PIU' MASSICCIA OFFENSIVA

Un nuovo colpo d'ariete sferrato dai «viet» a Hue

I comunisti hanno perforato la cintura difensiva per tre chilometri - Solo dopo molte ore sono stati ricacciati dai governativi - Altri violenti scontri segnalati anche ad An Loc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

I nordvietnamiti si sono lanciati stamane all'assalto delle posizioni governative a nord-est di Hue e, perforando il perimetro esterno dell'antica capitale dell'impero annamita hanno spinto indietro i sudvietnamiti di quasi tre chilometri. Nel settore è proseguita violenta la battaglia, otto chilometri a nord-est della principale base di difesa, situata nel villaggio di My Chanh, una trentina di chilometri a settentrione di Hue.

E' il secondo attacco in due giorni; ieri i fucilieri di marina sudvietnamiti avevano respinto un assalto nordvietnamita, appoggiato da sette carri armati, contro la linea sulla riva del fiume. Anche stamane i comunisti hanno fatto uso dei mezzi corazzati. Potrebbe essere, si dice a Saigon, l'avvio della grande offensiva su Hue prevista in coincidenza con la visita a Mosca del Presidente Nixon, in arrivo oggi nella capitale sovietica.

Un portavoce militare sudvietnamita ha detto a Hue che è stato avvistato un forte contingente di fanterie e carri armati nordvietnamiti, in movimento. Truppe governative e aerei hanno ucciso 165 uomini e distrutto quindici carri. Sugli eventi nel settore di Hue si accentra l'attenzione, perché nelle sfere del comando sudvietnamita si è riconosciuto che la battaglia per la città potrebbe essere lo scontro decisivo della guerra vietnamita.

In serata, i portavoce governativi hanno dichiarato che al cader delle tenebre si combatteva ancora accanitamente a nord di Hue. Truppe e carri armati anfibi nordvietnamiti che hanno varcato il My Chanh hanno subito dure perdite, dicono i portavoce; un tentativo di sfondamento delle linee governative è costato al comando comunista trecento dei tremila uomini lanciati all'assalto e otto carri armati «PT-76» di fabbricazione sovietica. I comunisti erano arrivati a cinquanta metri dalle linee dei fanti di marina sudvietnamiti quando hanno rotto il duello e sono tornati al di là del fiume, sotto il martellante attacco delle artiglierie e degli aerei.

Dicono gli ufficiali americani a Saigon che almeno la metà dei carri distrutti è stata messa fuori combattimento dai nuovi missili comandati con un cavo elettrico, in dotazione ai fucilieri di marina sudvietnamiti solo dalla scorsa settimana. La battaglia, ha detto un consigliere americano, è senza altro la più grande dopo quella di Quang Tri. Altri violenti scontri sono segnalati anche ad An Loc. Altri ancora nel delta del Mekong. In tutto, dicono i sudvietnamiti, i comunisti hanno perduto 937 uomini e ventitré carri.

Quasi tremila soldati sudvietnamiti, appoggiati dai mezzi corazzati, sono impegnati in violenti scontri nel tentativo di riaprire la strada che collega Pleiku e Kontum. Un portavoce governativo ha detto che l'operazione è cominciata ieri e che la colonna governativa ha incontrato i violenti contrattacchi dei nordviet presso la base di artiglieria «41», situata a ventidue chilometri a sud di Kontum. Ha negato che la base sia stata presa dai comunisti come era stato detto. La strada è chiusa da oltre un mese. Più a nord reparti di «rangers» sudvietnamiti sono stati portati dagli elicotteri sul monte Chu Pao, che domina la strada quindici chilometri a sud di Kontum. Due dei venti elicotteri sono andati perduti; uno è stato abbattuto, l'altro colpito al suolo da un proietto di artiglieria.

Il comando americano annuncia di avere ritirato seicento militari dal Vietnam la scorsa settimana; ma sono entrati in zona di guerra quattrocento uomini dell'aviazione del corpo dei marines, sì che il bilancio degli uomini ritirati è solo di duecento, il più esiguo dal gennaio del 1971. Restano in Vietnam 64.800 americani.

Radio Hanoi ha dichiarato che ieri sono stati abbattuti nel Nordvietnam due aerei americani; il totale delle perdite americane nel cielo del Nordvietnam sale così, secondo la emittente, a 3590. Sono state istituite squadre speciali, incaricate di riparare immediatamente le strade e i ponti danneggiati dai bombardamenti americani, e i ferrovieri si sono impegnati a non risparmiare le forze e a fare ogni sacrificio per portare uomini e materiali a destinazione, ha detto Radio Hanoi. Radio Hanoi, captata a Saigon, ha anche detto che si è rinnovata l'attività aerea americana sul Nordvietnam nella giornata odierna, e ha parlato di posa di altre mine; l'operazione di sgancio, ha detto, è stata ripresa domenica nella rada di Haiphong dagli aerei della marina americana. Il comando americano non ha finora confermato.

U. P. I.

SFIORATA UNA TRAGEDIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Un'immagine del parcheggio dove è esploso l'ordigno che ha causato il ferimento di oltre sessanta persone, alla periferia della città. Il bilancio poteva essere ben più grave

PREOCCUPATE LE «ALTE SFERE» DELLA NATO

SEMPRE PIÙ FORTI I RUSSI SUL MARE

Da 5 a 100 sommergibili nucleari in dieci anni Potenziato l'armamento missilistico sulle navi

Londra, 22

In una dichiarazione pronunciata davanti alla commissione europea e atlantica della Camera dei Comuni britannica, il comandante della flotta della NATO, l'ammiraglio americano Charles Kennedy ha ammonito sulla crescente potenza sui mari dell'Unione Sovietica che, ha detto, è ora in grado di escludere a un eventuale nemico alcune parti degli oceani del globo. «I loro sommergibili — ha detto l'ammiraglio Duncan —, le navi in superficie dotate di missili e i loro aerei costituiscono una grave minaccia per la sicurezza marittima dell'Alleanza atlantica».

Dopo avere descritto l'evoluzione e lo sviluppo della potenza marittima sovietica nell'ultimo decennio, Duncan ha così proseguito: «La capacità della NATO di controllare i mari è stata data per scontata in passato. Ma non può più essere data per scontata. Il controllo di tutto l'Atlantico settentrionale quale l'abbiamo avuto nella seconda guerra mondiale non presenta assolutamente più l'aspetto di una operazione strategica facile, al punto in cui siamo con la potenza marittima sovietica. Il bacino Nord Atlantico — ha proseguito l'oratore — è da considerare un'unica entità strategica. L'Europa occidentale, l'America settentrionale e l'Atlantico ne sono tutte parti vitali. Perdere una sola di esse corrisponderebbe a tagliare una gamba a un tripode. La capacità di controllare i mari è una delle pietre basilari essenziali per la sicurezza dell'Occidente».

Sottolineando che il controllo della potenza navale è accentrato a Mosca, Duncan ha così descritto lo sviluppo della flotta sovietica: «Nel settore navale la potenza nucleare è stata sposata al sommergibile. La forza della flotta sottomarina sovietica dal 1961 a oggi è salita da cinque a cento sommergibili a potenza nucleare, con 35 sommergibili armati di missili del tipo „Polaris" e 40 di missili „anti-nave". Annualmente l'Unione Sovietica costruisce fino a 12 nuovi sommergibili a potenza nucleare, e per il 1973 ne avrà più di quanti non ne abbiano tutti i paesi della NATO messi insieme.

«E' inoltre aumentata la forza dei cacciatorpediniere, incrociatori e corvette dotati di un armamento includente i missili terra-terra, passando da sei a trenta unità. Queste navi sono appoggiate da oltre duecento aerei con basi lungo le coste, dotati di missili aria-terra. Nel campo della ricerca navale e marittima la flotta sovietica è maggiore di quella di tutti gli altri paesi del mondo messi insieme. Le navi attrezzate per lo studio oceanografico e le ricerche sono di particolare importanza, in quanto possono contribuire a sviluppare la capacità sovietica di sfruttare, migliorare e controllare le risorse dei mari.

PER LE AUTORITA' RUSSE

«MALATO DI MENTE» il suicida di Kaunas

Mosca, 22

Secondo un giornale ufficiale lituano, il giovane Roman Kalanta (e non Talanta come era parso in un primo momento), il quale s'è appiccato fuoco otto giorni fa, era un malato mentale. Ieri si era appreso da fonti solitamente bene informate che i funerali di Kalanta avevano provocato due giorni di violenti disordini a Kaunas.

Nel numero di ieri di «Sovietskaya Litva», giunto solo oggi a Mosca, è scritto che una commissione di quattro esperti ha esaminato documenti, appunti, lettere, disegni e lavoro scolastico di Kalanta e ha interrogato genitori, insegnanti e amici del giovane. La commissione è giunta alla conclusione, prosegue il giornale, che Kalanta «era psicologicamente malato e si è suicidato mentre si trovava in condizioni anormali».

Il giornale non accenna affatto ai disordini durante i quali, stando alle fonti menzionate, centinaia di persone sarebbero state arrestate e un poliziotto sarebbe stato ucciso. Tuttavia, il fatto che un giornale sovietico si occupi del suicidio di un giovane è insolito e starebbe a denotare, secondo gli osservatori, la notevole preoccupazione delle autorità ufficiali di fronte alla situazione di irrequietezza esistente in Lituania. *(Ansa)*

MORO A MALTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro alla partenza da Roma per La Valletta

La Valletta, 22

Il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro è giunto stamani a La Valletta per la preannunciata visita di due giorni a Malta. Al suo arrivo, Moro è stato accolto dal ministro dell'educazione, signora Agatha Barbara, dallo ambasciatore d'Italia a Malta, Carlo Enrico Giglioli, da alti funzionari del governo maltese e dai membri dell'ambasciata italiana. Subito dopo, il ministro Moro, ha compiuto una breve visita di cortesia al governatore generale Antony Mamo. L'incontro è stato cordialissimo.

Subito dopo l'on. Moro si è recato alla presidenza del consiglio, per un primo colloquio con il primo ministro di Malta Dom Mintoff. Nel tardo pomeriggio, il ministro Moro si è incontrato con la comunità italiana a Malta presso la sede della nostra rappresentanza diplomatica nell'isola. La collettività italiana a Malta è composta per la maggior parte di tecnici e operai specializzati di ditte italiane, qui operanti. Si tratta di circa 520 connazionali.

I colloqui politici italo-maltesi proseguiranno nella mattina di domani. *(Ansa)*

TAGLIATI DOPO OLTRE 150 ANNI I LEGAMI CON LA CORONA INGLESE

Ieri Ceylon, oggi Sri Lanka «libera repubblica socialista»

Col placet degli astrologhi l'entrata in vigore della nuova costituzione

Colombo, 22

Ceylon è diventata oggi una repubblica «libera, democratica e socialista», prendendo il nome di «repubblica di Sri Lanka» e ponendo così fine ai legami che da 170 anni univano l'isola alla corona britannica. La nuova costituzione, che prevede questa trasformazione e che è entrata in vigore oggi stesso, è stata approvata stamani dall'assemblea costituente, dopo 22 anni di deliberazioni, con 120 voti a favore e 16 contrari.

Ceylon, con una superficie di 64 mila 750 chilometri quadrati e una popolazione di 12 milioni 747 mila abitanti, divenne indipendente nel 1948, con lo status di «dominion», dopo essere stata dal 1815 colonia britannica. La nuova repubblica di Sri Lanka continuerà a essere membro del Commonwealth. Il primo Presidente di Sri Lanka è William Gopallawa il quale, sino a oggi, aveva ricoperto la carica di governatore generale, in rappresentanza della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. La signora Ririmavo Bandaranaike mantiene la sua carica di primo ministro.

Benché Ceylon rimanga nell'ambito del Commonwealth e riconosca in Elisabetta il capo del Commonwealth, il nuovo stato repubblicano non riconosce più nella sovrana britannica la regina di Ceylon. La nuova costituzione, che definisce Sri Lanka una «democrazia socialista», è in gran parte opera del dottor Colvin de Silva, ministro degli affari costituzionali, di tendenze trotzkiste; la nuova costituzione è entrata in vigore subito dopo il mezzogiorno di oggi, perché gli astrologhi avevano affermato che quella odierna era una giornata fortunata.

Il partito federale «tamil», che rappresenta gli interessi della più ampia comunità minoritaria, ha boicottato le cerimonie ufficiali per protestare contro il fatto che il «tamil» non è riconosciuto come lingua ufficiale dalla nuova costituzione: la nuova carta sostiene che il cingalese è l'unico linguaggio ufficiale dello stato, ma prevede tuttavia «un ragionevole uso del tamil».

(Ansa - Reuter - Upi)

UN ALTRO CRIMINOSO ATTENTATO RIVENDICATO DAI GUERRIGLIERI DELL'«IRA»

Bomba esplode a Belfast tra la folla: oltre 60 feriti

Numerosi sono gravi - L'ordigno era stato piazzato su un'automobile in un grande parcheggio
La polizia avvertita da una telefonata anonima: è mancato il tempo per sgomberare la zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 22

Oltre sessanta persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave, questa mattina, a seguito dell'esplosione di un potente ordigno in un parcheggio, tra due grosse fabbriche, alla periferia settentrionale di Belfast. L'ordigno, piazzato su una automobile, era collegato a un meccanismo a orologeria. Le autorità avevano ricevuto una telefonata che avvertiva: «Qui l'IRA, uno scoppio tra un'ora»; ma la bomba era esplosa dopo 14 minuti e, ha detto un portavoce militare, non è stato possibile fare in tempo ad evacuare il quartiere

La bomba ha provocato tanti feriti perché l'esplosione è avvenuta proprio mentre le autorità stavano facendo evacuare con la massima celerità possibile, un grosso edificio, prospiciente il parcheggio. Anche l'indicazione del luogo, dove era stata piazzata la bomba, data nella telefonata anonima, era inesatta. Questo, secondo il portavoce militare, indica il preciso intento da parte degli uomini dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) di mietere quante più vittime possibile.

Secondo la telefonata, infatti, l'ordigno, che si calcola fosse costituito da per lo meno settanta chili di gelignite, era stato piazzato dentro una fabbrica, e invece si trovava all'esterno, proprio in prossimità dell'uscita ed è esploso proprio in mezzo agli operai e gli abitanti dello stabile di fronte che erano stati fatti evacuare d'urgenza. Oltre ai civili sono rimasti feriti anche quattro poliziotti. Sempre secondo il portavoce militare l'attentato era specificamente destinato contro la popolazione protestante. La zona settentrionale di Belfast, infatti, è abitato prevalentemente da protestanti come anche in maggioranza da protestanti sono costituite le maestranze della fabbrica presa di mira oggi.

Sempre nella giornata di oggi un'altra bomba è stata fatta esplodere fuori di un ufficio postale del paese di Maghera, nel centro della provincia nord-irlandese. Diversi feriti fortunatamente non gravi e danni a quindici negozi vicini. Nell'Ulster, frattanto, i cattolici si sono ufficialmente dissociati dalle iniziative terroristiche dell'IRA. Lo stesso cardinale William Conway, primate di tutta l'Irlanda, in una pubblica dichiarazione diffusa oggi ha lamentato le «crudeli decisioni alla base di tutta questa sanguinosa violenza» e ha auspicato che esse «non rimangano ancora a lungo insensibili all'umana compassione».

Frattanto ai «chequers», residenza di campagna del premier Edward Heath, si è svolta oggi la riunione d'emergenza del governo britannico alla quale era stato chiamato a partecipare anche William Witelaw, il «preconsole» di Londra nell'Ulster. Lo scopo della riunione era ufficialmente un esame della situazione economica del paese in generale, ma secondo gli osservatori sia la presenza di Whitelaw che il recente «ritorno di fiamma» dei protestanti, che durante il week-end avevano eretto barricate «dimostrative», a Belfast, starebbero a indicare che almeno parte della riunione ministeriale sarebbe stata dedicata alla messa a punto di nuove «strategie» governative.

Da segnalare, infine, che a Londonderry duecento donne circa del quartiere cattolico di Bogside hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro l'uccisione con un colpo alla nuca, sistema ormai classico delle «esecuzioni» dell'IRA, del diciannovenne soldato Roger Best, nativo di Londonderry, ma in forza presso un reparto di stanza in Germania che era venuto a casa in licenza. L'IRA, che si era avocata la responsabilità dell'uccisione, si era giustificato dicendo che il militare era stato fermato in circostanze sospette.

U. P. I.

ULTIMA ORA

UN UOMO UCCISO Tre feriti gravi

Belfast, 22

Un uomo è rimasto ucciso in serata e tre altre persone, fra le quali una ragazza, gravemente ferite, davanti alla porta dell'abitazione di un prete cattolico. Franchi tiratori hanno fatto fuoco contro le silhouette che si stagliavano in strada.

NUOVO DISCORSO DEL PRESIDENTE CILENO DAVANTI AL CONGRESSO

ALLENDE: «RIVOLUZIONE» SÌ MA CON METODI DEMOCRATICI

Respinta una radicalizzazione del regime - Saranno pienamente garantiti i diritti dell'opposizione - Auspicati migliori rapporti con gli Stati Uniti

Santiago del Cile, 22

Nel discorso pronunciato ieri davanti alle due Camere riunite del Congresso e alla presenza di autorità governative e militari e di diplomatici stranieri, il Presidente cileno Salvador Allende ha in particolare insistito sulla via legale e democratica come metodo rivoluzionario nel Cile. «Il mio governo — ha detto Allende — ribadisce che esiste un'altra via rivoluzionaria diversa da quella della distruzione violenta dell'attuale sistema istituzionale e costituzionale».

Con queste parole Allende ha indicato che non intende cedere alle diverse pressioni esercitate sul fronte popolare dagli ambienti di estrema sinistra che vorrebbero una radicalizzazione del regime. Salvador Allende, eletto 18 mesi fa sulla base di un programma di governo che prevedeva la coesistenza dei partiti di sinistra e di destra, si rifiuta infatti di imbavagliare definitivamente l'opposizione che continua a godere nel paese di una completa libertà d'espressione.

«Il principale pericolo per la evoluzione normale della vita politica interna e per la coesistenza pacifica dei nostri concittadini — ha detto ancora il Presidente cileno — risiede nella volontà di alcuni settori dell'opposizione di provocare un conflitto istituzionale. E' nel vigore della democrazia politica che troviamo uno dei migliori stumenti per assicurare lo sviluppo regolare del processo rivoluzionario».

Facendo un quadro delle riforme attuate dal suo governo in campo economico, Allende ha affermato che «il Cile sta vincendo la battaglia della produzione». Egli ha dichiarato che nel 1971 il prodotto nazionale lordo è aumentato dello 8,5 per cento ma ha ammesso che il paese incontra alcune difficoltà di rifornimenti che non possono essere superate con le importazioni a causa della situazione del commercio estero.

Parlando dei lavori dello Unctad (la conferenza delle nazioni unite per il commercio e lo sviluppo) Allende ha in particolare dichiarato: «Abbiamo visto come nella stragrande maggioranza i paesi del terzo mondo sono prigionieri di una struttura interna che concentra, ogni volta sempre di più, le risorse disponibili nelle mani di una minoranza della popolazione, frenando progressivamente il suo sviluppo potenziale socio-economico».

A proposito delle relazioni con gli Stati Uniti, Allende ha detto che la violenta reazione alla nazionalizzazione di interessi americani in Cile ha portato a un conflitto non ancora risolto, nonostante il desiderio cileno di relazioni amichevoli e di reciproca cooperazione con gli Stati Uniti. «Da parte nostra — ha aggiunto — esprimiamo il nostro desiderio di mantenere un atteggiamento di rispetto reciproco con il governo nordamericano ma dobbiamo riaffermare chiaramente che gli interessi del Cile e del suo popolo sono prevalenti.

Allende infine ha criticato la organizzazione degli Stati Uniti americani (OAS), di cui il Cile è membro fondatore, affermando che essa si trova in «una crisi profonda e forse insuperabile», che peggiorerà sempre più «finché non si darà vita a un nuovo organismo più conforme alle nuove caratteristiche delle relazioni latino-americane». *(Ansa)*

CON MCGOVERN FAVORITO

SI VOTA NELL'OREGON oggi per le «primarie»

Portland, 22

George McGovern, rafforzato dall'appoggio dell'ex senatore Eugene McCarthy, è il favorito dall'appoggio dell'Oregon, in programma domani. Ma i sostenitori di George Wallace, il governatore dell'Alabama ferito e paralizzato la scorsa settimana, a Laurel Nel Maryland, dai proiettili di un attentatore, stanno conducendo una massiccia azione propagandistica per procurare voti al loro candidato.

Figurano in lista undici nomi. McGovern, di gran lunga il più «liberale» degli aspiranti alla candidatura democratica per la Casa Bianca, spera in una netta vittoria, che gli consenta di potenziare la sua azione in vista della importante primaria californiana, fra due settimane. McCarthy, anch'egli in lista, ha rinunciato ieri a favore di McGovern, a motivo, ha detto, della «eccezionale importanza della questione della guerra in Vietnam».

L'iniziativa di McCarthy ha lo scopo di condensare sul senatore del South Dakota, vittorioso nelle «primarie» del Nebraska, il maggior numero possibile di voti degli avversari dell'impegno nel Vietnam.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 21 maggio è mancato serenamente all'affetto dei Suoi cari, munito dei conforti della Fede

Domenico Giurco senior

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli ROSY con il marito MARIO FINOZZI, MARITA ved. BORGNA, LUCETTA, NINO con la moglie MARIA CORRENTE, gli adorati nipoti GIULIANA con il marito GUIDO BONIVENTO, GIAMPIERO, ALESSANDRO, MARINA, LORENZO, GIORGIO e GIOVANNI; le sorelle ROSA, RITA e MARIA, i fratelli MARIO e PEPPINO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Gastone Lettis e a tutto il personale del III Reparto dello Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e proseguiranno per il Cimitero di Sistiana.

Famiglie GIURCO, BORGNA, FINOZZI, FONDA, BONOMETTO, FRAGIACOMO, TONUT e BONIVENTO.

La Società Triestina della Vela partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo socio fondatore

Domenico Giurco

†

Il giorno 21 maggio, dopo lunga e penosa sofferenza, si è spenta la nostra cara zia

Cristina Stress ved. Grassi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la nipote MARIA e famiglia.

Fiumicello - Palazzatto - Trieste, 23 maggio 1972

(Premiata Imp. Prescheren, tel. 9155)

†

Ieri 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Brandi

Ne danno il triste annuncio i figli LELLO con la moglie e le nipotine, TINA col marito e nipoti, i fratelli NINO, PINA, ENZO, VITTORIO e MARIA, i cognati, i nipoti PAOLO, LILLY, MAURIZIO, DONATELLA e MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

IL CONSIGLIO e la GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Bruno Giust, con la scomparsa del Padre, signor

Ermenegildo Giust

avvenuta domenica 21 maggio a Pordenone.

† Il giorno 19 maggio prematuramente è mancata al nostro affetto

Adriana Kesmec nata Lanzolla

Addolorati ne danno l'annuncio il marito CLAUDIO e la piccola BARBARA, i genitori unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Silvio Pachor

si è spento il 21 maggio lasciando nel dolore la moglie ALMA, la figlia, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primario Impresa Zimolo)

† Ieri si è spento

Giuliano Taucer

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prender parte al dolore per la perdita del nostro amato

Luigi Sartoretto

ed in particolare i parenti, gli amici del Dopolavoro FS di S. Vito, i colleghi ed i superiori del figlio.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Deangeli

Con immutato affetto Lo ricordano la moglie, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 23 maggio, alle ore 18.20 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

†

Dopo una vita esemplare dedicata interamente alla famiglia, il giorno 20 maggio è mancata la mia cara, adorata Mamma

Luigia ved. Sambraillo nata Ferluga

A tumulazione avvenuta ne da il triste annuncio la figlia ONDA, unitamente alla sorella CARLA ved. ZORZIN (assente), alla cognata GISELLA, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al grave lutto.

†

Ieri 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Flora ved. Canu

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ELIA con la moglie e i nipotini, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, 24 maggio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto, le famiglie PITTINO - CAUCICH.

†

Il giorno 21 maggio è mancata la nostra cara

Giustina Di Pasquale

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, il fratello, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Silvano Godina**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spento serenamente

Giovanni Crisman

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti DIEGO e IVO, il genero LADISLAO REGGENTE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 20 maggio dopo lunga degenza sopportata con cristiana rassegnazione, è deceduta

Bianca Leone in Vannocci

A tumulazione avvenuta, la piangono e ne danno comunicazione il marito CORRADO ed il fratello ALDO coi rispettivi familiari.

Ricorre il I.o anniversario della scomparsa di

Gilda Nadia Goldschmied

pittrice - scultrice - poetessa socia di varie accademie

Ha lasciato di sé vivo ricordo in quanti ammiravano in lei il fervore dello spirito ed il versatile ingegno d'artista.

23 maggio 1972

Nell'11.o anniversario della dolorosa scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

e nel ricordo del 55.o anniversario della morte gloriosa di

Giorgio Reiss Romoli

volontari irredenti nel 1.o Reggimento Granatieri

una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani mercoledì 24 maggio 1972 alle ore 11 nella Casa del Fanciullo di Sistiana dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati.

Nel trigesimo della morte di

Antonio Dalla Nora

la moglie e le figlie Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

in piazza della Borsa 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA con bambino anni 8 cerca famiglia stabile. Cassetta 46149 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. DOMESTICA stabile oppure prestaservizi fino alle 17 cercasi stipendio elevato secondo capacità. Telefonare 29955. 41641 B

DOMESTICA sappia cucinare stabile cerca piccola famiglia con altro aiuto ed elettrodomestici. Telefonare 794480. 46173 B

FAMIGLIA cerca domestica stabile giovane. Telefonare 412735. 75530 B

PRESTASERVIZI pratica 3 ore mattino cercano coniugi soli. Telefono 726677. 46109 B

REFERENZIATA stabile sappia cucinare cercasi per signora sola pieno centro. Telefonare 795957. 46177 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONTROLLORE servizi interni esterni analisi costi budgets programmazione 39.enne conoscenza lingue esperienza internazionale predisposizione coordinamento. Condizioni economiche proporzionali dimostrata efficienza. Cassetta 24732 C, SPI.

CORRISPONDENTE tedesco inglese perfetto anche parlato referenziato offresi. Cassetta 24868 C SPI.

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 46153 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 46181 CC

A. PITTORI prontamente offronsi massima serietà prezzi modici. Tel. 36445. 46137 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 24862 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni rubinetterie galleggianti scaldacqua sanitari. Telefono 36434. 46174 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni elettrodomestici pronto intervento. Tel. 33359, ore pasti. 45576 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti wc scaldacqua bidet elettrodomestici. Tel. 38233. 46113 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori accurati. Offresi. Tel. 231738. 46187 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori perfetta opera d'arte. Tel. 747962. 46119 CC

PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici, telefono 414176. 46007 CC

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili. Via G. Carducci 32, IV p., telefono 741605. 45564 CC

SCAVI. Si eseguono scavi di terra di piccole grandi entità a prezzi modicissimi, telefono 823215. 45306 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, garanzia mobili. Telefonare 414244. 75488 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. IMPORTANTE ditta abbigliamento assume giovane pratica commessa. Tel. 208157. 75240 D

A.A.A. IMPORTANTE ditta abbigliamento assume ragazzo apprendista. Tel. 208157. 75238 D

A.A. APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Telefonare orario negozio 732248. 46209 D

A. INTERNISTA pratica bar e giovane banconiere cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 555 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

AUTISTA per consegne città e aiuto magazzino assume prontamente Brandolin, via San Maurizio 2. 75522 D

AZIENDE ci richiedono programmatori e perforatrici che abbiano superato nostro corso formativo che si terrà in loco su macchina IBM. Chi desidera essere selezionato scriva a: Marconi Data System, via Bronzino 3, 20123 Milano. 6471 D

BANCONIERE pratico buffet cercasi Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 2. 46163 D

BANDAI installatori e apprendisti assume ditta Oirbis, Bramante 12, 728211, ore lavoro. 46105 D

BUONA PAGA e BUON TRATTAMENTO aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 75258 D

CERCANSI cameriere-cameriera cuoco e cuoca lavoro annuale buona retribuzione per ristorante Sistiana. Telefonare n. 209146. 75490 D

CERCASI apprendista mezzalavorante parrucchiera buona retribuzione, telefonare 744478. 45618 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 75490 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8, telefono 796458. 11 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera buona retribuzione. Telefonare n.ro 744478. 45618 D

CERCASI cameriere stabile trattoria da Franz, via S. Pasquale 9, tel. 727294. 46171 D

CERCASI banconiere o banconiera per bar buffet Voltolina, Viale XX Settembre 18. Telefono 796325. 75496 D

CERCASI internista apprendista o aiuto banconiere. Telefonare 61332. 46117 D

CERCASI apprnedista o aiuto banconiera. Telefono 741552. 46197 D

COMMESSO banco salumi eventuale ex cooperative desideroso migliorare assumesi. Telefono 815292. 45478 D

CUOCO aiuto cuoco stabile cercasi. Tel. 209569. 2680 D

GIARDINIERE aiuto giardiniere cercasi. Tel. 209469. 2680 D

GUERRINO cerca apprendiste mezze lavoranti lavorante parrucchiera. Coroneo 1, telefono 38912. 75350 D

IMPIEGATA o impiegato seriamente e lungamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per mezza giornata. Cassetta 23981 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera ottimo trattamento cercasi. Telefono 811531. 23947 D

LAVORANTI cucitrici cercansi prontamente. Negozio busti via S. Nicolò 19. 24716 D

MECCANICI veramente capaci cerca concessionaria Padovan & De Carli, viale Sanzio 11. 45548 D

NON è facile farsi assumere da una grande azienda: migliaia di domande che aspettano risposta, il personale al completo. Noi siamo una grande azienda e di notorietà mondiale ma non assumiamo per concorso o dietro presentazione di domande. Conduciamo bensì attente analisi delle capacità di base. Selezioniamo elementi ambosessi, 22-40 anni, titolo di studio superiore, intelligenti e capaci. Rivitalizziamo e accresciamo il nostro organico data la continua evoluzione aziendale che ci vede presenti sul mercato mondiale. Prepariamo e avviamo a importanti incarichi come a responsabilità diretti. Offriamo un'immediata retribuzione superiore alla media nazionale. Per appuntamento telefonare oggi ore 9.30-13 e 15.30-20 al numero 35275. 46147 D

OPERAI giovani lavoro a turni cercansi. Presentarsi mattina ta Pastificio Triestino. 75492 D

OPERAI verniciatori lamieristi e apprendisti cerca carrozzeria La Nova. Tel. 815206. 44636 D

OPERAIO panettiere specializzato anche pensionato abile cercasi, Giorgi, Palestrina 4. 75500 D

PARRUCCHIERA capace ottima retribuzione assumesi. Telefonare 741107. 46145 D

RAGAZZO portapacchi 16enne per pomeriggio. Buone referenze cercasi. Telefonare n. 29268. 45496 D

SIGNORINA apprendista per profumeria drogheria cercasi. Via Giulia 22. 46103 D

SOCIETA' export import cerca impiegata giovane bella presenza corrispondente tedesco, possibilmente inglese pronta assunzione. Cassetta 75518 D, SPI.

STUDIO medico cerca singorina pomeriggio. Presentarsi ore 15.30-17.30, Crispi 3, IV p. 46135 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

GORIZIA o dintorni soli coniugi cercano camera ammobiliata e cucina. Telefonare Gorizia 86753 dopo ore 18. 6518 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro con pietra turchese smarrito paraggi viale XX Settembre, Battisti. Mancia Corridoni 7, Stabile. 46211 H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica Udine, via Manin - piazza XX Settembre - Cimitero o a Grado. Ricompensa pari valore braccialetto. Telefonare 23877 Udine. 6520 H

MANCIA a chi riporta lupetta nera smarrita Opicina zona Villa Carsia. Tel. 211537. 75526 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 4 stanze cucina servizi ripostiglio poggiolo soffitto vuoto 50.000. Visitare Ireneo della Croce 5, primo piano, orario 8.30-10. 46183 I

ALLOGGIO zona Mercato, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefono 795982. 54362 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vista mare affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 46205 I

LOCALE centro Roiano, mq 50, adatto fotostudio, oreficeria, affittasi. Telefonare 795982. 45362 I

LUSSUOSISSIMO pied-à-terre affittasi subito 30.000. Visitare 8.30-10, via Ireneo della Croce 5, I piano. 46183 I

MAGAZZINO zona Santimartiri mq 110, unicamente deposito, affittasi. Telef. 795982. 45362 I

MANSARDA stazione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982.

MOBILIATO o semiammobiliato via Rossetti salone due stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 I

PANORAMICO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 45362 I

QUATTRO stanze cucina bagno Giardino Pubblico affittasi 50 mila. Tel. 793090. 46179 I

RESTAURATO pressi Giulia IV, (privo ascensore), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 795982. 45360 I

SIGNORILE centrale libero settembre, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2. 46201 I

STANZA cucina wc comune 15 mila affittasi a referenziatissimi. Agenzia Foscolo 4. 46179 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento. Telef. 768103. 43480 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno cercano coniugi soli in affitto. Telef. 723718. 46203 L

APPARTAMENTO due tre camere servizi comforts cercano affitto coniugi soli anche Opicina. Telefonare 36588. 75528 L

CERCASI affitto appartamento persona sola bagno cucina camera massimo 20.000 mensili. Telefonare 414968, ore 8-15. 46123 L

PROFESSIONISTA famiglia 3 adulti cerca affitto appartamento 4-5 stanze possibilmente in villa o zona verde assoluta garanzia solvibilità manutenzione correttezza. Cassetta 46161 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. AFFARONE vendesi sedie legno per interno, circa trecento pezzi. Rivolgersi dancing «Paradiso», tel. 813259 ore 14. 46049 M

A.A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Grande varietà dei modelli, prontezza di esecuzione, vasto assortimento nelle pelli. Prezzi eccezionali. Giaguari leopardi somali ocelot messicani lontre Kitovi Matara Fouke visoni Black Glama castoro lontrato persiani Swakara. 46195 M

A. ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Oltre alla sua splendida produzione di Visoni Selvaggi Grandi Laghi e Pastello espone ogni tipo di pelle per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 845 M

A. CUCINE, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, scaldacqua Zoppas, Gas Fire cucine componibili Noalex prezzi ridottissimi Gelovizza, via Battisti 22. 45322 M

A. PELLICCE eleganza, qualità, vasto assortimento. Prezzi estivi. Taglie da 44 a 54. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 41/1 M

ABITO sposa modello taglia 42 vendo. Tel. 415440. 0024660 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione. Tel. 795157. 8132 M

CUCCIOLO caccia con pedigree vendesi. Tel. 722961, ore 11-14. 45706 M

DA venerdì 19 presso l'Hotel Minerva Pordenone sono in vendita ottanta quadri di autori triestini: Pietro Marussig, Veruda, Bergagna, Rietti, Fragiacomo, Parin, Barison, Levier, Timmel, Zangrando, Lonza, Wostri, Righi, Settala, Silvestri, Moro, Daneo, Devetta, Zona, Torelli, Garzolini, Pogna, Aguiari, Antoni, Lannes. 23869 M

FILTRO pressa 30 x 30 adatto vini olii seminuovo vendesi. Tel. 820355. 75512 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000, pagamento rateale L. 2.000 mensili. Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 24774 M

PANCHETTE giardino colori stupendi occasione vendiamo. Telefonare 68242. 75250 M

PASTORE tedesco intelligentissimo pedigree vaccinato otto mesi vendesi. Tel. 820335. 75514 M

RIVOLUZIONARIO, già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahlam ora anche in Italia, basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, garanzia 5 anni, telefonare 793870 Scandinavian General System, via Conti 4. 45708 M

SCAFFALATURE metalliche Gondola Detroit perfette privato vende occasionissima. Tel. 815292. 45478M

TAVOLO ping pong nuovo vendesi. Telefonare 820335. 75510 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili antichi orologi. Telefonare 30358. 46155 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili studi stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 46165 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 46151 N

CERCASI stufa a carbone Raishon mod. 250. Telefonare dalle 13 alle 14 n. 812383. 46159 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 46155 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

LEGNA da ardere. Vendonsi notevoli quantitativi e scarti lavorazione tavolame espicato lire 300 al quintale. Caricazione e trasporto carico cliente. Pagamento contanti. Telefonare San Giovanni al Natisone 0432 74643. 6463 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24786/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24786/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24786/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AMBOSESSI azienda noto prodotto terapeutico cosmetico per ospedali cliniche farmacie estetiste affiderebbe vendita ad agenti esclusivi regionali. Concorso spese elevate provvigioni premi. Studio Bisson, piazza Vittorio Emanuele 45021 Badia Polesine (Rovigo) tel. 0425-51780. 6499 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20 telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato: 128 4 porte 69, 124 Special 69 125 68, 124 67, 1100 R 68, 850 67, 600 D 65, 600 Multipla 64, Primula 3 porte 69, Giulia Super 66, Mini Minor 66, Volkswagen 66, Fulvia 2C 65, Furgone 238 67, Furgone 600 T 69 e altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 45867 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969 68, 1750 GT Veloce 70 68, 1600 Super 69, 1300 TI 70 69 66, 1300 Super 70. FIAT 600 D 66, 850 Berlina 67, 124 Special 69, 125 67. LANCIA FULVIA COUPE RALLYE 1600 HF 70. FIAT 850 VIGNALE 66. FORD TAUNUS 17M 64. OPEL Kadett 71. FIAT 600 D. FURGONE TETTO RIALZATO 67. VISITATECI!!!. 45845 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 124 66, 69; Renault R 16 69; Capri 1500 69; Escort 1100 XL 70; 850 65, 67; Escort 940 70; Renault R 8 68; Prinz 4L 70; Lambro 69; Volkswagen TL 66. 24918 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via S. Nicolò 3, tel. 24593. Autovetture usate in garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Fiat 500 L '69, '66, '67; 850 '66; 124 '67; Mini Cooper '68 K 2; Giulia 1300 TI '67; 1750 GTV '68; Super '65. Serali 19-20. Tor S. Piero 16, Roiano. 45853 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '69, F '68; 850 sport coupé '68, '66; 128 4 porte '70; 124 '68, '66; 124 coupé '67. A 112 '70. Giulia 1300 super '70; Giulia 1300 '66; Renault Gordini 1300; Volvo 144 S '70; Mini Minor '68; Maserati Mistral. Permute. Rateazione. Festivi mattino. 45728 Q

A.A.A. 128 69; Simca 1100 Rally 72; 124 Sport 68; 124 Spider 71; 850 Spider 71; 850 coupé 66; GT 66 Alfa; 500 F 66, 70; Mini 67; Lancia Fulvia coupé 71; 850 special 68; 124 T 71; 500 Fam. 71; 1100 R 68, 67; Opel Kadett 67; 124 66; 1500 C 66; 1100 Fam. 65. Via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 45732 Q

AFFARONE pullmino Volkswagen nove persone seminuovo privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 75304 Q

AFFARONE Opel Rekord Caravan '68 perfetta. Distributore BP Campomarzio 2. 74992 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67, 850 '65, 850 coupé '65, Coupé Innocenti, 1100 '69, 500 F '67, Volkswagen 1200 '63, 1300 '64, 1100 D '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600; 2C 65; Giulia 64 Junior 67; 124; 1100 R, 850, 600 D, 500 LF, VW 66; Mini 67; I 4 66; 238 furgone, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 45718 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI - viale SANZIO 11, vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500 '68, 850 special '68, 1100 R '68, 124 '67, 125 '69, Prinz '69, Lancia Fulvia '68 '67, Flavia coupé '65, Opel Kadett '65, Volkswagen '65, Primula '66, Giulia '65, Mini Minor '68, IM3 '64, Escort '72, Simca 1000 '65 '66 '67 '68 '69 '70, 1100 '70, 1301 '67 '69 '70. 45548 Q

FIAT 124 coupé novembre '67 ottima, vendo. Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT 124 coupé, Fiat 2300 S coupé permutasi vendesi anche ratealmente. Telef. 725244. 75506 Q

FIAT 1500 C 1964 vendesi anche ratealmente. Telef. 725244. 75508 Q

FIAT 500 giardiniera, 750, 850, 850 spider, 850 coupé, 127, 124, 124 special, 124 coupé, Ford Escort, Miniminor, Giulia super, GT Junior. Permute, facilitazioni, spese incluse. Autosalone Fiegl, Crispi 32/a. 45636 Q

FUORIBORDO Segall 5 HP e barca plastica vendo occasione. Distributore BP, largo Sonnino. 46189 Q

GT 1300 Ford Escort 1969 perfetta unipropríetario autoradio vendesi occasione. Telef. 65573, ore 13-15. 46143 Q

MINI K 2 1970 con autoradio occasione vendesi. Telefonare 31348. 46169 Q

PRIVATO vende Primula 69 C 500.000 trattabili. Telefonare Officina Mocor, tel. 810310.

1300 Fiat perfetta motore nuovo gommatissima 300.000. Telef. 211537. 75524 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali, 5,50% finanziaria, telefono 741515 Crispi 8. 24626 R

CERCASI 1.500.000 condizioni da accordarsi ottima garanzia. Cassetta 46139 R SPI.

DROGHERIA profumeria cedesi facilitazioni pagamento. Telef. 795916. 75520 R

EDICOLA giornali rilevo eventualmente compero. Antonia Ursic, Miramare 13. 46107 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro affari. Tel. 795982. 45362 R

VENDESI piccola officina riparazione automobili e motori marini. Tel. 35730. 225 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. FABIOSEVERO - CORONEO. Casa padronale IV piano, 5 stanze, cucina, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 16.500.000, facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45631 S

A.I. PIAZZA S. GIACOMO, pressi. Soleggiato, rimesso nuovo, 2 camere, cucina, doccia, II piano, PRONTINGRESSO, 5 milioni 300.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45656 S

A.I. BAIAMONTI. Casa 2 anni. Bellissimo, RIFINITURE EXTRA, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 10.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45656 S

A.I. BAIAMONTI - PRONTINGRESSO, seminuovo, camera, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 6.100.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45658 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, balconate, ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE senza PROVVIGIONE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30, anche SABATO. Informazioni telefono 29235. 45781 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo, soggiorno cucinino due stanze, garage, centralnafta. 11.500.000. Altro due stanze cucina tutti comforts. 9.000.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 45692/5 S

A. ACIT BAIAMONTI. Ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000, resto 20 anni. Ultimo appartamento salone due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45692/2 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza soleggiata, ascensore, centralnafta, garage, ampio parco, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45692/1 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti NOGHERE, due stanze soggiorno cucinino bagno, 500 mq terreno. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 45694/3 S

A. ACIT. CONSEGNA estate. Appartamenti palazzina zona verde soleggiata 2-3 stanze cucina tutti comforts. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810 45692/3 S

A. VIA dei Porta 9 tre stanze, doppi servizi, poggiolo, posto macchina. Settimo piano, primo ingresso. Vende impresa dalle 15 alle 19 tel. 764716. 75328 S

ABITAZIONE zona Settefontane stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 45358 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 45356 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze comforts moderni città o periferia. Telefono 35111. 602 S

ACQUISTEREI zona Chiadino Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

ACQUISTO appartamentino posizione soleggiata pagamento in contanti. Telefonare 414035. 46185 S

A GRADO acquisterei se occasione per contanti mini appartamento esclusi intermediari offerte a Cassetta 46191 S, SPI.

APPARTAMENTI varie grandezze vende direttamente impresa, facilitazioni pagamento mutuo regionale. Complesso Verga, Cilino, Caprin, piazza Giuliani, rivolgersi Settefontane 4. 46193 S

APPARTAMENTI Muggia 1-2-3 stanze servizi, prezzi convenienti mutuo 75% ventennale agevolazione regionale prenotansi. Amministrazione Millo & Speranza. Telefono 35111. 601 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile, 6 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore affitta libero luglio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46203 S

APPARTAMENTO GIULIA, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46203 S

APPARTAMENTO zona Ciamician 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telef. 795982. 45360 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 45360 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort acquisto in contanti. Telefonare 723718. 46203 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzetta cucina bagno. Altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendonsi facilitando. Tel. 35126. 24782 S

APPARTAMENTO vendesi seminuovo p. Perugino piano alto tristanze cucina poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 726924 ore 14.30-17 feriali. 46115 S

ATTICO centrale 2 stanze cucina servizi veranda 12.400.000, appartamento 2 camere cucina servizi 8.800.000. Rivolgersi Settefontane 4. 46193 S

ATTTICO S. GIOVANNI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza centralnafta, ascensore vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46203 S

BELLISSIMO occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 45358 S

CAPANNONE altipiano camionale usi vari magazzino attività industriale commerciale 2-3000 mq banchina carico uffici affittasi vendesi. Cassetta 46089 S, SPI.

CAPANNONE zona industriale completo servizi coperto 600 mq cortile altri 700 vendesi causa malattia indirizzare a Cassetta 75516 S, SPI. 75516 S

COMMERCIALE, consegna imminente, appartamenti 120 - 140 mq, finiture extra, giardini, terrazze, ampie facilitazioni, mutui, esente mediazione, vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

CONVENIENTISSIMO S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno ripostiglio, giardino proprio o terrazza panoramica, comforts modernissimi, contanti 3.500.000, mensili 33.000 compreso interesse vende Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 46201 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45656 S

DUE stanze cucina S. Giovanni vuoto vendesi 4.000.000. Telef. 793090. 46179 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 45358 S

LOCALE Paduina 70 mq. Altro inizio Crispi 170 mq vendonsi forti dilazioni. Telefonare 35126. 45634 S

LOCALI liberi Campo Marzio 200 fino 1.200 mq. Altri Montebello. Altri centrali vendo forti rateazioni. Telefonare al 68952. 45634 S

MINIALLOGGIO Tigor, stanza, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 45356 S

OCCASIONE restaurato pressi Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 45356 S

OCCUPATO Terza Armata, tre stanze, soggiorno, cucina, bi-servizi, centraltermica, vendesi. Telefonare 795982. 45356 S

OVIDIO (Commerciale), fine maggio, panoramici, 2-3 stanze, salone, giardini, cantine, IMPIANTO ARIA CALDA, mutuo approvato 75%, vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

PANORAMICO zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore mq 170 vendesi. Telefonare 795982. 45358 S

SISTIANA, palazzina panoramicissima, 1-3 stanze, soggiorno, 6.800.000 - 11.200.000, massime facilitazioni, vende esente mediazione 35-664 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA villa signorile ottime finiture 230 mq panoramica giardino vende proprietario. Cassetta 46199 S, SPI.

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 45358 S

STANZA soggiorno cucinino bagno centralnafta 5.800.000 via Baiamonti, tel. 793090. 46179 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 45356 S

TERRENO Muggia panoramico vista mare, progetto approvati villino, con strada acqua luce vendesi 4 milioni. Amministrazione Millo & Speranza. Telefono 35111. 600 S

VIA Cologna vendesi salone due stanze stanzetta cucina biservizi signorile Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 46207 S

ZONA Perugino occupato tre stanze soggiorno cucinino accessori moderni vendesi. Tel. 45360 S

Z. STRADA di Rozzol 119/1 prontingresso palazzina con finiture di pregio vendiamo ultimi appartamenti vista mare due stanze saloncino cucina poggioli box auto facilitazioni mutui. Informazioni Impredil S. Francesc 11 tel. 790582. 75380 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale ULTIMI APPARTAMENTI a pronta consegna. PETRA, telef. 37246 46125 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIDO di Jesolo. HOTEL CABIMAS: camere confortevoli ristoranti bar trattenimenti. Vicino mare. Pensione completa da L. 2.800 - 3.000 - 3.500. 6513 T

OFFERTA SPECIALE

Divano letto a due piazze chiuso cm. 86x200/ Franco domicilio.

Lire 35.700



una straordinaria offerta speciale I.A.G. in vendita nei negozi di Monfalcone/Trieste/Udine

• Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
• Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
• Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

iag

Richiedete il catalogo completo della produzione I.A.G. a casella postale 210 Treviso

Domenica 28



In occasione delle Cresime lo studio di

giornalfoto

piazza della Borsa 8 sarà aperto domenica 28 maggio

Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello

Siate Peugeot!
(i vantaggi si toccano con mano)



Peugeot 504, linea Pininfarina, 1971 cc., CV DIN 104, giri 5600, iniezione, velocità oltre 173 Km/h — Versione anche a carburatore — Freni a disco con servofreno e compensatore di frenata, trazione posteriore, 4 ruote indipendenti — 5 posti, sedili anatomici con poggiatesta incorporati, tetto apribile (in opzione).

• Sì, con mano: a tutti gli acquirenti di una Peugeot 504 un ciclomotore Peugeot 104 in omaggio (senza ritiro dell'usato)

CONCESSIONARIA **PEUGEOT**

BAN & LEUZ

VIA TORRICELLI, 3 — TELEFONO 764112

Pronta consegna di tutti gli altri modelli

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	17.25	18.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50